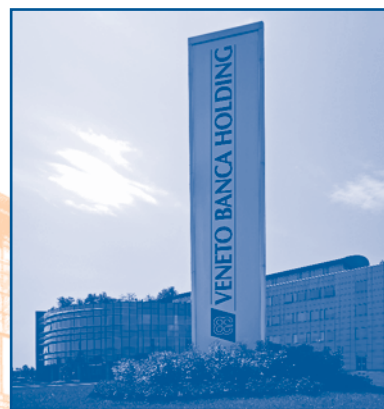




# VENETO BANCA HOLDING

BILANCIO 2009



Pierpaolo Gargiuci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.105.10.  
venetobanca - 2009 - VB HOLDING\_Bil2009.



Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2009/VB HOLDING\_Bil 2009.

## **BILANCIO 2009**



società cooperativa per azioni  
Iscritta al registro delle Imprese di Treviso al n. 00208740266  
Patrimonio sociale al 31/12/2009 Euro 2.413.098.118,48  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

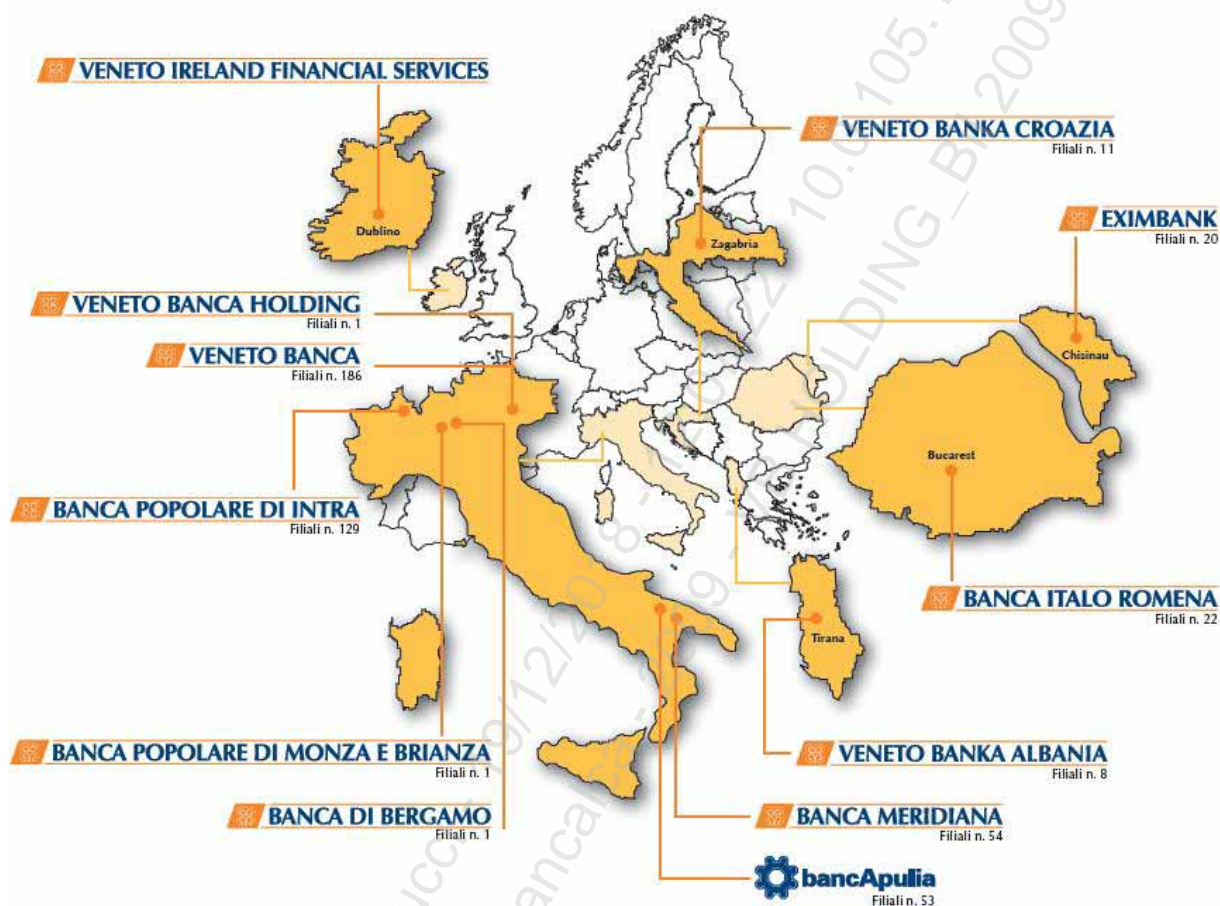
<b>PROFILO DI GRUPPO</b>	<b>4</b>
<b>CARICHE SOCIALI</b>	<b>6</b>
<b>CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA</b>	<b>7</b>
<b>GLOSSARIO</b>	<b>8</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>15</b>
<b>1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>16</b>
<b>2. IL QUADRO MACROECONOMICO</b>	<b>17</b>
2.1. La congiuntura internazionale	17
2.2. La congiuntura italiana	18
2.3. L'Est Europa	18
2.4. Il mercato bancario	20
<b>3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO</b>	<b>21</b>
3.1. Completamento del processo di razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo	21
3.2. Altre iniziative strategiche	22
<b>4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO</b>	<b>23</b>
4.1. La struttura distributiva	23
4.2. Il personale	26
4.3. Le iniziative commerciali nei principali settori di attività	28
4.4. L'attività di comunicazione pubblicitaria ed istituzionale	31
4.5. I servizi tecnologici ed operativi	32
<b>5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI</b>	<b>35</b>
Premessa	35
5.1. Il profilo di rischio del Gruppo	35
5.2. Obiettivi e politiche nella gestione e controllo dei rischi	36
5.3. La misurazione dei rischi	37
5.4. Il sistema dei controlli interni	44
5.5. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	45
<b>6. LE ALTRE INFORMAZIONI E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE</b>	<b>46</b>
6.1. Il conseguimento dello scopo mutualistico	46
6.2. I soci	46
6.3. I rapporti con le parti correlate	47
6.4. L'attività culturale e sociale	48
<b>7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA</b>	<b>49</b>
7.1. Il patrimonio clienti ed i segmenti commerciali	49
7.2. Gli aggregati patrimoniali	50
7.3. Le attività gestite per conto della clientela	51
7.4. La gestione del credito	57
7.5. Le attività finanziarie e la posizione interbancaria	59
7.6. Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale	61
7.7. I risultati economici dell'esercizio	63
<b>8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ</b>	<b>70</b>
8.1. L'andamento della Capogruppo Veneto Banca Holding	70
8.2. L'andamento delle società partecipate	73
<b>9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>93</b>
<b>10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</b>	<b>93</b>
<b>11. PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE</b>	<b>94</b>

<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009</b>	<b>95</b>
STATO PATRIMONIALE	96
CONTO ECONOMICO	97
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	98
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO	99
RENDICONTO FINANZIARIO	101
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>103</b>
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	104
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	126
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	156
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	167
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	168
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	207
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	212
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	216
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	219
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	220
<b>ALLEGATI</b>	
ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	221
ALLEGATO B – PROSPETTO DEI BENI IMMOBILI ANCORA IN PATRIMONIO	222
<b>ATTESTAZIONE DELL’AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b>	<b>223</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>225</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>229</b>
<b>BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009</b>	<b>233</b>
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	234
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	235
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	236
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO	237
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	239
<b>NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA</b>	<b>241</b>
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	242
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	266
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	298
PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	310
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	311
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	366
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	371
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	376
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	378
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	379
<b>ALLEGATI</b>	
ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	381
ALLEGATO B – COMUNICATO CONGIUNTO DEL 6 APRILE 2010	382
<b>ATTESTAZIONE DELL’AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b>	<b>385</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO</b>	<b>387</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO</b>	<b>389</b>





LA PRESENZA GEOGRAFICA E L'ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE DEL GRUPPO VENETO BANCA



RETE COMMERCIALE DEL GRUPPO VENETO BANCA PER AREA GEOGRAFICA AL 24/03/2010

ITALIA	N° Filiali
Nord Est	179
Nord Ovest	136
Centro / Sud	111
<b>TOTALE FILIALI IN ITALIA</b>	<b>426</b>

ESTERO	N° Filiali
Albania	8
Romania	21
Croazia	11
Moldavia	20
<b>TOTALE FILIALI ALL'ESTERO</b>	<b>60</b>

<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>486</b>
----------------------	------------

UFF. RAPPRESENTANZA	N° Filiali
Hong Kong	1
Shanghai	1
<b>TOTALE UFF. RAPP. ALL'ESTERO</b>	<b>2</b>

**CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2009****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>PRESIDENTE</b>	Trinca Flavio
<b>VICE PRESIDENTE</b>	Antiga Franco
<b>AMMINISTRATORE DELEGATO</b>	Consoli Vincenzo
<b>CONSIGLIERI</b>	Biasia Francesco
	Bruni Raffaele
	Carlesso Attilio
	Dalla Rovere Ambrogio
	Filippin Walter
	Gallina Alessandro
	Munari Leone
	Perissinotto Gian Quinto
	Rossi Chauvenet Paolo
	Zoppas Gianfranco

**COLLEGIO SINDACALE**

<b>PRESIDENTE</b>	Fanti Fanio
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	Stiz Michele
	Xausa Diego
<b>SINDACI SUPPLENTI</b>	Facchinello Remo
	Mazzocato Martino

**COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

<b>PRESIDENTE</b>	Chiaventone Adolfo
<b>PROBIVIRI EFFETTIVI</b>	Schileo Giuseppe
	Barillà Francesco
<b>PROBIVIRI SUPPLENTI</b>	Pizzolotto Renato

**DIREZIONE GENERALE**

<b>VICE DIRETTORI GENERALI</b>	Bressan Armando
	Gallea Mauro

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

PricewaterhouseCoopers spa



**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

(Avviso pubblicato a norma dell'art. 21 dello Statuto sociale, nella Gazzetta Ufficiale n. 38 del 30 marzo 2010.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione il giorno di venerdì 23 aprile 2010 alle ore 8.00 ed in **seconda convocazione** il successivo giorno di

**SABATO 24 APRILE 2010 alle ore 9.00**

presso i locali di **Villa Spineda Gasparini-Loredan, siti in Venegazzù di Volpago del Montello (TV) - Via Jacopo Gasparini n. 71**, per la trattazione del seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

- Oggetto 1°) - Proposta di determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione in 13 membri, di cui 5 con rinnovo per il primo esercizio ("primo rinnovo"); 4 per il secondo esercizio ("secondo rinnovo") e 4 per il terzo esercizio ("terzo rinnovo");
- Oggetto 2°) - Nomina degli Amministratori ("primo rinnovo");
- Oggetto 3°) - Nomina di un Proboviro Effettivo;
- Oggetto 4°) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009, riparto dell'utile e distribuzione di dividendo, delibere inerenti e conseguenti;
- Oggetto 5°) - Determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528, secondo comma, del Codice Civile e dell'art. 6, primo comma, dello Statuto sociale;
- Oggetto 6°) - Relazione sulle politiche di remunerazione;
- Oggetto 7°) - Determinazione dei gettoni di presenza da corrispondere ai Consiglieri di Amministrazione per l'esercizio 2010.

## GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI USATI NEL MONDO FINANZIARIO E PRESENTI NELLA RELAZIONE DI BILANCIO

<b>ABS – Asset Backed Securities</b>	Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da attività dell'emittente, destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.
<b>Acquisition finance</b>	Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.
<b>Additional return</b>	Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).
<b>Advisor</b>	Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.
<b>ALM – Asset &amp; Liability Management</b>	Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
<b>Alternative investment</b>	Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).
<b>Altre parti correlate – stretti familiari</b>	Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.
<b>Arrangement (commissione di)</b>	Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.
<b>Arranger</b>	Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.
<b>Asset allocation</b>	Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.
<b>Asset management</b>	Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.
<b>Audit</b>	Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).
<b>Back office</b>	La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).
<b>Backtesting</b>	Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.
<b>Banking book</b>	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumentifinanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".
<b>Basis swap</b>	Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.
<b>Best practice</b>	In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
<b>Bid-ask spread</b>	E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.
<b>Budget</b>	Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.
<b>Capital Asset Pricing Model</b>	Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.
<b>Captive</b>	Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.
<b>Cash flow hedge</b>	E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.
<b>Cash management</b>	Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria
<b>Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39</b>	Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza,attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

<b>CDO – Collateralised Debt Obligation</b>	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
<b>Commercial paper</b>	Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.
<b>Core Business</b>	Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.
<b>Core tier 1 ratio</b>	E' il rapporto tra il patrimonio di base (tier 1), al netto delle preference shares, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le preference shares sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti ne patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il tier1 ratio è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le preference shares.
<b>Corporate</b>	Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).
<b>Cost income ratio</b>	Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.
<b>Costo ammortizzato</b>	Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.
<b>Covered bond</b>	Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.
<b>CR01</b>	Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.
<b>Credit default swap/option</b>	Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).
<b>Credit derivatives</b>	Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi i creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.
<b>Credit enhancement</b>	Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).
<b>Credit spread option</b>	Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.
<b>Credit/emerging markets (Fondi)</b>	Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.
<b>Credit-linked notes</b>	Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.
<b>Credito scaduto</b>	Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.
<b>CreditVaR</b>	Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentuale (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.
<b>Cross selling</b>	Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati
<b>Default</b>	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
<b>Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)</b>	Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.
<b>Desk</b>	Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.
<b>Dinamica della provvista</b>	Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in Euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.
<b>Directional (Fondi)</b>	Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.
<b>Domestic Currency</b>	Contratto regolato in Euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una

<b>Swap</b>	vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in Euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.
<b>Duration</b>	Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.
<b>EAD – Exposure At Default</b>	Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.
<b>EDF – Expected Default Frequency</b>	Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.
<b>Equity hedge / long-short (Fondi)</b>	Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.
<b>Equity origination</b>	Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.
<b>Esotici (derivati)</b>	Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.
<b>Event driven (Fondi)</b>	Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni e acquisizioni, default e riorganizzazioni.
<b>EVT – Extreme Value Theory</b>	Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.
<b>Facility (commissione di)</b>	Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.
<b>Factoring</b>	Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.
<b>Fair value</b>	E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.
<b>Fair value hedge</b>	E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.
<b>Fairness/Legal opinion</b>	Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.
<b>Forward Rate Agreement</b>	Vedi forwards.
<b>Forwards</b>	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
<b>Front office</b>	Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.
<b>Funding</b>	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
<b>Futures</b>	Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.
<b>Global custody</b>	Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.
<b>Goodwill</b>	Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.
<b>Governance</b>	Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.
<b>Greca</b>	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).
<b>Hedge accounting</b>	Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.
<b>Hedge fund</b>	Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.
<b>IAS/IFRS</b>	I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).
<b>Impairment</b>	Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando

	il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.
<b>Index linked</b>	Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.
<b>Internal dealing</b>	Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione - trading - o di protezione - hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.
<b>Intraday</b>	Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.
<b>Investimenti immobiliari</b>	Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.
<b>Investment grade</b>	Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).
<b>IRB (Internal Rating Based) Advanced</b>	Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.
<b>IRS - Interest Rate Swap</b>	Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.
<b>Joint venture</b>	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
<b>Junior</b>	In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
<b>LDA - Loss Distribution Approach</b>	Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di business line, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.
<b>Lending risk-based</b>	Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.
<b>Leveraged &amp; acquisition finance</b>	Vedi Acquisition finance
<b>Loss Given Default (LGD)</b>	Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.
<b>Lower Tier 2</b>	Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o tier 2.
<b>Margine di contribuzione della raccolta a vista</b>	Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.
<b>Mark to market</b>	Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.
<b>Market making</b>	Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.
<b>Market neutral</b>	Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.
<b>Mark-up</b>	Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.
<b>Merchant banking</b>	Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.
<b>Mezzanine</b>	In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.
<b>M-Maturity</b>	Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.
<b>Multistrategy / funds of funds (Fondi)</b>	Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.
<b>Non performing</b>	Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.
<b>Option</b>	Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad una data futura determinata (European option).
<b>Outsourcing</b>	Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

<b>Over-The-Counter (OTC)</b>	Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.
<b>Performing</b>	Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.
<b>Plain vanilla (derivati)</b>	Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.
<b>Pool (operazioni)</b>	Vedi Syndacated lending
<b>Preference shares</b>	Vedi Core tier 1
<b>Pricing</b>	In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.
<b>Private banking</b>	Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.
<b>Private equity</b>	Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.
<b>Probability of Default (PD)</b>	Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.
<b>Project finance</b>	Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.
<b>PV01</b>	Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.
<b>Raccolta indiretta bancaria</b>	Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.
<b>Rating</b>	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.
<b>Real estate (finance)</b>	Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.
<b>Relative value / arbitrage (Fondi)</b>	Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.
<b>Retail</b>	Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
<b>Risk Management</b>	Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
<b>Scoring</b>	Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.
<b>Senior/super senior</b>	In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.
<b>Sensitivity</b>	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
<b>Servicer</b>	Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che sulla base di un apposito contratto di servicing continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.
<b>SPE/SPV</b>	Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.
<b>Speculative grade</b>	Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).
<b>Spread</b>	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
<b>SpreadVar</b>	Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.
<b>Stakeholders</b>	Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.
<b>Stock option</b>	Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).
<b>Stress test</b>	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.
<b>Structured export</b>	Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.



<b>finance</b>	
<b>Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo</b>	Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.
<b>Swaps</b>	Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.
<b>Syndicated lending</b>	Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.
<b>Tier 1</b>	Il patrimonio di base (tier 1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il tier 1 consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.
<b>Tier 2</b>	Il patrimonio supplementare (tier 2) include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto dei dubbi esiti su rischio paese fronteggiati dal patrimonio e di altri eventuali elementi negativi.
<b>Time value</b>	Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.
<b>Total capital ratio</b>	Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (tier 1 e tier 2).
<b>Total return swap</b>	Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.
<b>Trading book</b>	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.
<b>Underwriting (commissione di)</b>	Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.
<b>Upper Tier 2</b>	Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.
<b>Valutazione collettiva dei crediti in bonis</b>	Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.
<b>VaR - Value at Risk</b>	Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.
<b>Vega01</b>	Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.
<b>Warrant</b>	Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.
<b>Wealth management</b>	Vedi Asset management.
<b>What-if</b>	Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.
<b>Wholesale banking</b>	Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.



**BILANCIO 2009**  
**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

**1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA**

**VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>1</sup>**

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse lordo	492.036	469.273	22.763	4,9%
Margine di intermediazione	735.076	645.735	89.342	13,8%
Costi di gestione	(468.087)	(434.158)	(33.928)	7,8%
Risultato della gestione operativa	266.990	211.577	55.413	26,2%
Utile netto	121.070	116.524	4.547	3,9%
Redditività consolidata complessiva	138.232	83.812	54.420	64,9%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	45.652	42.089	3.562	8,5%
Raccolta totale	27.853	25.690	2.163	8,4%
Raccolta diretta	17.805	16.020	1.786	11,1%
Raccolta indiretta	10.048	9.670	377	3,9%
<i>di cui risparmio gestito</i>	3.896	3.467	429	12,4%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	6.152	6.203	(52)	-0,8%
Crediti verso clientela	17.799	16.399	1.399	8,5%
Attivo fruttifero	20.533	19.121	1.412	7,4%
Totale attivo	22.845	21.342	1.503	7,0%
Patrimonio netto	2.695	2.384	310	13,0%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	77,9%	75,1%	2,9%	3,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	77,9%	76,8%	1,1%	1,4%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	100,0%	102,4%	-2,4%	-2,4%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,72%	2,02%	-0,3%	-14,9%
Incagli netti/Crediti verso clientela	3,18%	1,39%	1,8%	128,6%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	11,35%	13,89%	-2,5%	-18,3%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E. <sup>2</sup>	5,05%	6,02%	-1,0%	-16,1%
Redditività complessiva/Patrimonio medio	5,77%	4,33%	1,4%	33,2%
R.O.A. <sup>3</sup>	1,29%	1,10%	0,2%	17,7%
Margine di interesse /Attivo fruttifero	2,40%	2,45%	-0,1%	-2,4%
Margine di intermediazione/Attivo fruttifero	3,58%	3,38%	0,2%	6,0%
Utile netto/Attivo fruttifero	0,59%	0,61%	0,0%	-3,2%
Redditività complessiva/Attivo fruttifero	0,67%	0,44%	0,2%	53,6%
Margine di interesse/Margine di intermediaz.	66,94%	72,67%	-5,7%	-7,9%
Cost/Income ratio <sup>4</sup>	63,68%	67,23%	-3,6%	-5,3%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Tier 1	8,55%	7,76%	0,8%	10,2%
Coefficiente di solvibilità	12,04%	11,52%	0,5%	4,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi	4.613	4.272	341	8,0%
Numero sportelli bancari	432	409	23	5,6%
Crediti verso clientela per dipendente (in migliaia)	3.858	3.839	19	0,5%
Raccolta totale per dipendente (in migliaia)	6.038	6.014	24	0,4%
Prodotto bancario lordo per dipendente (in migliaia)	9.896	9.852	44	0,4%
Margine di intermediazione per dipendente (in migliaia)	159	151	8	5,4%

<sup>1</sup> Si avverte che i saldi economici qui rappresentati sono stati determinati a partire da una riclassificazione del Conto Economico secondo un criterio di pertinenza gestionale. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si rinvia alla premessa del Capitolo 7.7 "I risultati economici dell'esercizio".

<sup>2</sup> Tale indicatore è determinato come rapporto tra l'utile netto e il patrimonio medio di periodo (al netto dell'utile di esercizio e del patrimonio di pertinenza di terzi).

<sup>3</sup> L'indicatore "Return on Assets" rappresenta il rapporto tra Risultato Lordo di Gestione e Totale Attivo Netto.

<sup>4</sup> Determinato come rapporto tra i costi operativi (spese amministrative, costo del personale e rettifiche su attività materiali e immateriali) e il margine di intermediazione gestionale.

## 2. IL QUADRO MACROECONOMICO

Nel primo semestre 2009 si è assistito al rallentamento della crescita economica mondiale determinata dall'estendersi al settore reale degli effetti della crisi dei mercati finanziari. Solo nella seconda parte dell'anno si è manifestata una timida ripresa che si è andata via via consolidando, facendo registrare su scala mondiale una crescita – seppure contenuta – del prodotto interno lordo.

L'inflazione, proseguendo lungo il trend avviato nel secondo semestre del 2008, si è ulteriormente ridotta andando a toccare nel terzo trimestre, i minimi storici degli ultimi 20 anni. Nell'ultima parte dell'anno è tuttavia tornata ad avere segno positivo a seguito dell'aumento della produzione industriale, conseguente alla ripresa economica.

I tassi di disoccupazione sono andati progressivamente aumentando nel corso dell'esercizio, raggiungendo negli Stati Uniti e nei Paesi dell'Area Euro valori prossimi al 10%.

### 2.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Tra i Paesi sviluppati, gli **Stati Uniti** hanno registrato una forte contrazione del prodotto interno lordo, arrivando a toccare nel terzo trimestre del 2009 un calo del 3,80% su base annua. Nel corso dell'ultimo quadrimestre, si è tuttavia avviata un'inversione di tendenza che ha permesso all'economia di riportarsi su valori leggermente positivi.

La medesima dinamica ha interessato anche la spesa privata che è andata progressivamente diminuendo nel corso del primo semestre 2009, per poi risalire a partire dal terzo trimestre dell'anno. In tale ambito anche la spesa per investimenti del settore privato ha subito una forte flessione.

Nel corso dell'anno si è osservata una contrazione delle importazioni di beni e servizi maggiore di quella registrata dalle esportazioni, variabile che ha beneficiato della debolezza del dollaro USA contribuendo così a un saldo positivo della bilancia commerciale.

Nell'**Area Euro** il PIL ha registrato una contrazione ancora più pronunciata che ha toccato il -5% alla fine del primo trimestre, recuperando nel periodo successivo fino a segnare alla fine dell'anno il -2,1%.

Su tale valore, trainato verso il basso dal calo dei consumi interni e ancor più dalla pesante riduzione della spesa per investimenti e delle esportazioni, ha viceversa contribuito positivamente la spesa pubblica, cresciuta del 2,5% su base annua, a conferma dell'impegno dei governi Europei nel dare supporto al sistema finanziario e reale della comune area valutaria.

Tutti i Paesi legati alla valuta Europea hanno riportato tassi di variazione della ricchezza negativi, rispecchiando a livello locale i medesimi problemi segnalati a livello aggregato. La Francia è il Paese dell'Area Euro che ha presentato la migliore tenuta dell'economia (-0,2%), soprattutto nei confronti della Germania (-2,4%) e dell'Italia (-2,8%), risultato altresì confermato anche sotto il profilo dell'andamento della produzione industriale.

Nel **Regno Unito** si è assistito nel quarto trimestre 2009 ad una caduta della ricchezza aggregata altrettanto drastica, pari al 5,8% su base annua.

Anche in questo caso, le principali determinanti del rallentamento vanno ricercate nella flessione degli investimenti fissi, che hanno continuato a soffrire a causa della caduta del mercato delle costruzioni e nella contrazione dei consumi domestici, pesantemente condizionati dall'incremento del tasso di disoccupazione, passato dal 7,1% del primo trimestre al 7,8% di fine anno.

Il **Giappone** ha registrato il peggiore andamento economico tra i Paesi sviluppati, arrivando a segnare nel primo trimestre 2009 una contrazione su base annua del prodotto interno lordo pari all'8,4%, in seguito quasi interamente recuperata fino a segnare, a fine esercizio, una contrazione in ragione d'anno pari allo 0,90%.

Le determinanti, ancora una volta, sono correlate alla sensibile riduzione dei consumi, degli investimenti privati di natura residenziale e delle esportazioni nette.

Per quanto riguarda le **economie dei Paesi emergenti**, la Cina ha contribuito ad alleggerire il quadro dello sviluppo mondiale, con una crescita che, pur in rallentamento rispetto al biennio precedente, si è mantenuta su livelli considerevoli sia nel primo semestre, con un tasso del 7,9% annuo, che nel secondo, caratterizzato da un incremento del 10,7%.

In tale ambito si segnala altresì la performance dell'India che ha registrato uno sviluppo della ricchezza aggregata pari al 7,9% (dati al terzo trimestre 2009).

Per contro, altri importanti Paesi hanno fatto osservare tassi negativi, allineandosi al trend dei Paesi sviluppati; tra questi si distinguono il Brasile (-1,22% su base annua), la Russia (-8,9% su base annua), la Turchia (-3,3% su base annua) e il Sud Africa (-2,1% su base annua).

Guardando al sistema internazionale dei **prezzi**, nel corso del primo semestre 2009 si è osservata una progressiva comparsa della deflazione in molte aree economiche del mondo sviluppato e non, che peraltro si è mantenuta per tutto il resto dell'anno solo per il Giappone. Stati Uniti e Area Euro hanno

invece presentato valori positivi nell'ultimo trimestre del 2009, sulla scorta della ripresa della domanda aggregata e di un rinnovato interesse da parte degli speculatori per l'investimento in materie prime energetiche.

Negli **Stati Uniti** l'inflazione al consumo è passata dal -0,1% di fine 2008 al -2,1% del mese di luglio 2009, per la prima volta negativa dal 1955.

Nello stesso periodo nell'**Area Euro** ha raggiunto il livello di -0,7%. Più nel dettaglio, in Germania l'inflazione armonizzata si è collocata a -0,7%, in Francia a -0,8%, in Spagna a -1,40%, mentre in Italia si è attestata su un valore meno negativo e pari a -0,1%. Per tutti questi Paesi, peraltro, si è assistito a partire dal bimestre agosto/settembre 2009 ad un incremento dei prezzi che ne ha riportato la dinamica in territorio positivo a partire dall'autunno.

Nel **Regno Unito** i prezzi al dettaglio hanno registrato un tasso di variazione annuo del -1,60% alla fine del primo semestre, risalito nella seconda parte dell'anno fino al 2,4%.

Il **Giappone** è tornato a fare i conti con la deflazione (-2,5% all'inizio del quarto trimestre), che ne aveva minato la crescita economica nel decennio 1998-2007, chiudendo l'anno con un decremento dell'1,7% su base annua.

In molte **economie emergenti** i prezzi hanno seguito i medesimi andamenti dei Paesi evoluti, con tassi d'inflazione annui in pronunciata discesa nel primo semestre rispetto ai valori raggiunti nei precedenti periodi, salvo poi registrare un'accelerazione nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno.

Con riferimento all'andamento del **mercato del lavoro**, nel corso del 2009 nei principali Paesi è proseguito il trend di progressivo incremento del tasso di disoccupazione. In particolare, negli Stati Uniti e nei Paesi dell'Area Euro l'indicatore si è attestato al 10%, mentre nel Regno Unito e in Giappone ha toccato l'8% e il 5,1% rispettivamente.

## 2.2. LA CONGIUNTURA ITALIANA

Per tutto il 2009 il **prodotto interno lordo** italiano è diminuito, registrando a dicembre una variazione negativa su base annua del -2,8%. Sulla scia della negativa performance realizzata dall'Area Euro e dai principali partner politico-commerciali, il PIL italiano è andato infatti progressivamente diminuendo per tutto il primo semestre (-6% a marzo 2009 su base annua e -5,9% a giugno) e solo nel corso della rimanente parte dell'anno la dinamica è gradatamente migliorata pur rimanendo sempre negativa e continuando a scontare un gap di crescita rispetto agli altri Paesi Europei.

Il peggioramento del contesto ciclico, innescato dall'estensione delle turbolenze dei mercati finanziari al settore reale, ha penalizzato soprattutto la domanda interna, con i consumi privati ancora in decelerazione (-2% in media d'anno) e gli investimenti in ulteriore sensibile contrazione (-13% in media d'anno). A ciò si è aggiunta la preoccupante situazione delle esportazioni (-19,5% in media d'anno), sfavorite dall'apprezzamento dell'Euro e dal grave contesto del commercio internazionale.

Anche la produzione industriale è scesa per tutto il 2009, raggiungendo alla fine del primo trimestre la variazione negativa massima del 24,9%. Solo a partire dal secondo trimestre ha segnato un miglioramento, peraltro non sufficiente a portarla ai livelli di Francia e Germania.

Analogamente a quanto accaduto per gli altri Paesi sviluppati, l'**inflazione** ha mostrato una sensibile tendenza alla diminuzione portandosi a luglio 2009 ai minimi dell'ultimo decennio, ovvero al -0,1%. Successivamente, ha evidenziato un'inversione di tendenza, iniziando a risalire fino a chiudere l'esercizio su un livello pari all'1,1%. Guardando ai dati di dettaglio, tale aumento sembra dovuto principalmente ai prezzi dei beni di consumo, al costo dei servizi e ai prezzi dei beni utilizzati nel settore sanitario.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, il tasso di disoccupazione è ulteriormente aumentato in corso d'anno, passando dal 7% di fine 2008 all'8,5% nel quarto trimestre del 2009. Rimane tuttavia inferiore rispetto a quanto riportato dalla media dei Paesi dell'Area Euro nel loro complesso.

## 2.3. L'EST EUROPA

Di seguito si riporta in sintesi l'andamento nell'ultimo anno delle principali variabili macroeconomiche degli Stati nei quali il Gruppo Veneto Banca è presente.

### 2.3.1. Romania

L'economia romena nella prima parte del 2009 ha registrato una contrazione su base annua del prodotto interno lordo pari al 6,20%, che in corso d'anno è peggiorata fino a toccare il minimo del -8,70% nel secondo trimestre per poi risalire al -6,60% a fine anno.



Il contributo negativo degli investimenti e dei consumi dei residenti è stata la principale determinante della performance negativa dell'economia nel suo complesso, mentre la maggiore competitività commerciale - favorita dall'indebolimento della valuta (RON) contro le principali divise mondiali (mediamente prossimo al 5% contro Euro ed al 2,5% contro dollaro) - ha determinato il positivo apporto del canale estero, rafforzato anche dalla drastica riduzione delle importazioni (-15% nell'ultimo trimestre 2009).

Dopo l'incremento dell'inflazione al consumo che aveva caratterizzato il 2008, nel corso dei primi tre trimestri del 2009 l'economia rumena ha sperimentato una discesa del tasso di variazione dei prezzi, passato dal 6,7% del mese di gennaio al 4,3% del mese di ottobre. Il trend discendente si è poi interrotto a partire dal mese di novembre, facendo chiudere l'esercizio con una variazione annua del 4,7%.

Il movimento ribassista ha indotto la Banca Nazionale Rumena ad allentare le condizioni monetarie, rendendole più favorevoli alla ripresa economica. Sono stati quindi attuati alcuni interventi in sequenza al ribasso che hanno portato il tasso ufficiale di rifinanziamento dal 10,25% di dicembre 2008 al 9,50% di fine giugno 2009 e all'8% di settembre.

Analogamente a quanto accaduto per i Paesi sviluppati, l'andamento del mercato finanziario è stato contrassegnato da un inizio d'anno particolarmente difficile, salvo poi trarre profitto dal rinnovato clima di fiducia diffuso tra gli operatori dalla seconda metà del mese di febbraio, segnando a dicembre 2009 un rialzo superiore al 60%.

### 2.3.2. Moldavia

Secondo i primi dati diffusi dalla banca centrale, nel corso del 2009 in Moldavia la ricchezza aggregata ha registrato un sensibile decremento, pari al -9%, determinato in buona parte dalla sensibile contrazione dello stock di capitale fisso, sintomo dell'avversione dell'imprenditoria internazionale all'assunzione di un elevato rischio Paese nel contesto di un già debole quadro economico internazionale.

Anche la produzione industriale è diminuita, toccando un -18,5% in corso d'anno salvo poi recuperare fino a riportarsi a un -15,8% a fine novembre 2009.

Ciò ha portato anche il tasso di disoccupazione ad aumentare sensibilmente, passando dal 3,9% del dicembre 2008 al 5,7% del terzo trimestre 2009.

L'inflazione ha registrato una consistente discesa nel corso dell'anno, totalizzando a novembre 2009 una contrazione del sistema di prezzi pari allo 0,7% su base annua. Tale dinamica è stata alimentata, oltre che dalla congiuntura economica nazionale ed internazionale, soprattutto dalla riduzione dei prezzi dei generi alimentari e dei servizi.

Nel 2009 la banca centrale moldava ha continuato a promuovere una politica monetaria espansiva che si è manifestata attraverso operazioni sul mercato aperto, l'estensione del credito alle banche e il mantenimento ad un livello contenuto del rapporto per la riserva di liquidità.

Per quanto riguarda il tasso di cambio, nel corso del 2009 la valuta locale (LEU moldavo) ha mostrato un considerevole deprezzamento nei confronti dell'Euro, passando da un valore di 14,46 al 31 dicembre 2008 ad un 17,6 a fine dicembre 2009, con una svalutazione di circa il 21%.

### 2.3.3. Croazia

Nel corso del 2009 la crescita dell'economia croata ha subito i contraccolpi della crisi mondiale con una diminuzione media annua del PIL di circa il 6%, fortemente condizionata dalla sensibile contrazione dei consumi (-8%) e degli investimenti (-7%) e solo in parte mitigata dalla costituzione di nuove scorte.

Analogamente a quanto avvenuto in molte economie sviluppate, il mercato del lavoro ha subito una forte riduzione con il tasso di disoccupazione attestato a fine 2009 al 16,7% dal 13,7% di dicembre 2008.

Tale situazione ha fatto sì che diminuisse anche la spinta inflattiva derivante dai salari (tasso di variazione annua pari allo 0,3% a novembre 2009, dall'8,5% di fine 2008). Il contributo complessivo di tale variabile, unitamente alla contrazione dei prezzi delle materie prime ed alla minore della domanda interna, ha indotto una diminuzione nel tasso di inflazione, passato dal 3,4% di gennaio 2009 al 1,9% di dicembre 2009.

Nonostante la sostanziale assenza di tendenze inflattive, la Banca Nazionale Croata, dopo il forte aumento del tasso di riferimento avvenuto ad inizio 2008 (dal 4,5% di dicembre 2007 al 9%), ha mantenuto un atteggiamento attendista, privilegiando l'esigenza di salvaguardare la divisa che si è in effetti soltanto lievemente indebolita nei confronti dell'Euro.

### 2.3.4. Albania

Nell'anno in esame l'economia albanese, pur influenzata dalla crisi economica globale, è comunque riuscita ad ottenere risultati positivi grazie ai propri solidi fondamentali macroeconomici, alle politiche economiche strutturali ed al suo sistema bancario, poco globalizzato ma ben capitalizzato e relativamente remunerativo.

Secondo i dati più recenti pubblicati dall'istituto di statistica nazionale, infatti, a tutto il terzo trimestre 2009 è stata registrata una crescita economica del 4,1%, alla quale hanno particolarmente contribuito il settore delle telecomunicazioni, quello dei servizi e quello edile, mentre si è mantenuto modesto l'apporto del comparto agricolo.

La produzione industriale è, per contro, significativamente diminuita, fino a segnare un tasso di variazione annua pari al -13,2% nel primo trimestre del 2009 e che appare confermata sulla base delle stime ad oggi disponibili anche per il resto dell'anno.

Dal punto di vista del sistema dei prezzi nel corso del primo trimestre si è osservato un trend decrescente del tasso annuo d'inflazione che, dopo il minimo dell'1,6% toccato a marzo 2009, ha invertito il proprio andamento fino a chiudere a dicembre con un tasso di variazione annua pari al 3,5%.

La valuta albanese si è indebolita nei confronti sia dell'Euro che del dollaro, registrando un deprezzamento nell'anno pari rispettivamente all'11,4% e al 9%, soprattutto per effetto della politica espansiva della Banca Centrale albanese.

## 2.4. IL MERCATO BANCARIO

### 2.4.1. L'attività delle banche

I risultati di fine 2009 evidenziano una crescita degli **impieghi** delle banche italiane contenuta, pari all'1,54%, per un ammontare di 1.550 miliardi di Euro contro i 1.526 miliardi di fine 2008.

La dinamica degli impieghi è stata essenzialmente sostenuta dal segmento a medio lungo termine, in progresso del 4,9%, che ha più che compensato la consistente flessione del comparto a breve scadenza che a fine anno ha quantificato una variazione negativa del 6%, contro l'aumento dell'8,1% realizzato nel 2008.

Per quanto concerne i finanziamenti alle famiglie e alle imprese, che a dicembre hanno toccato i 1.360 miliardi di Euro, si rileva una crescita tendenziale annua dell'1,6%.

La tenuta dell'aggregato va tuttavia ascritta soprattutto al settore delle famiglie che ha registrato una dinamica sensibilmente superiore al trend dei finanziamenti erogati alle società non finanziarie e che si è attestato a fine anno su valori prossimi al 6%. La positiva evoluzione della voce in esame trova la sua principale determinante nei mutui per l'acquisto di abitazioni, il cui tasso di crescita è risultato essere superiore al 6%, valore nettamente più elevato rispetto allo 0,5% medio registrato nell'Area Euro.

Per quanto riguarda le società non finanziarie, la dinamica dei finanziamenti verso il comparto pur mantenendo segno negativo registra un'accelerazione rispetto ai mesi precedenti, consentendo in tal modo di chiudere l'esercizio con una contenuta riduzione dello 0,5%.

Per quanto concerne la qualità del credito il 2009 ne ha evidenziato un pesante deterioramento, testimoniato da un aumento dello stock delle sofferenze lorde, che a dicembre hanno raggiunto i 59 miliardi di Euro, con un incremento del 42,9% rispetto al 2008.

Anche in rapporto al volume degli impieghi si evidenzia un notevole peggioramento del peso dei crediti in default, passato dal 2,35% di fine 2008 al 3,28% di dicembre 2009.

In aumento anche le sofferenze al netto delle svalutazioni, la cui evoluzione si è riflessa sul rapporto con gli impieghi totali determinandone la crescita dall'1,24% di fine 2008 al 2,02% di dicembre 2009.

Con riferimento alla provvista, la raccolta delle banche italiane, rappresentata dai depositi a risparmio, dai conti correnti, dai certificati di deposito e dalle obbligazioni a clientela residente, conferma il trend crescente del precedente esercizio, seppure con un contenuto rallentamento.

A fine 2009 la raccolta bancaria ammontava a 1.974 miliardi di Euro, segnando un progresso di circa 161 miliardi, pari all'8,87 in termini percentuali. Andando a considerare le dinamiche delle macro componenti, si evince come i depositi da clientela abbiano registrato un aumento pari al 7,55%, mantenendo un trend in linea con l'anno precedente caratterizzato da un incremento del 7,59%; risulta per contro dimezzato il tasso di crescita delle obbligazioni che si attesta al 10,8% a fronte del 20,4% di fine 2008.

Con riferimento alle rimanenti forme tecniche si rileva, infine, la contrazione delle operazioni di pronti contro termine, che si attesta a fine anno su un tasso di variazione negativo nell'ordine del 30,5% e

un'ulteriore riduzione dei depositi sull'estero, che a novembre hanno segnato un calo di oltre il 12,8% rispetto all'anno precedente.

A dicembre 2009 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito coerentemente con gli impulsi della Bce e con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,77%, al di sotto di ben 232 punti base rispetto al valore di dicembre 2008.

Parallelamente, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato all'1,56%, evidenziando una riduzione di 7 punti base rispetto ai precedenti dodici mesi.

Per quanto riguarda il risparmio amministrato e gestito, alla fine del secondo trimestre del 2009, ultimo dato al momento disponibile, i titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) ammontavano a 1.458,3 miliardi di Euro. Di questi circa il 38% è costituito da titoli di Stato, ai quali si aggiungono altri titoli di debito per il 29,6%, titoli di capitale per un altro 16,5% e parti di O.I.C.R. per il restante 16,2%. La quota detenuta direttamente dalle famiglie consumatrici è pari a circa il 45%.

Le gestioni patrimoniali bancarie hanno manifestato a giugno 2009 – secondo i dati del bollettino statistico della Banca d'Italia - una flessione, collocandosi a circa 79 miliardi di Euro, con una variazione tendenziale negativa prossima al -26%. Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato alla fine del secondo trimestre del 2009 pari 347,5 miliardi di Euro, segnando una contrazione del 21,2% rispetto alla fine del secondo trimestre del 2008. In lieve aumento, per contro, il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero, che ha registrato un incremento nell'anno del 5,1%.

### **3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO**

Nel corso dei primi mesi del 2009 sono stati completati gli interventi societari previsti nel vigente piano industriale 2008-2010, con l'incorporazione delle reti territoriali di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza in Banca Popolare di Intra. L'esercizio è stato altresì caratterizzato dalle azioni di consolidamento e di ottimizzazione del modello organizzativo di Gruppo, nonché dall'avvio degli interventi di riassetto societario in programma per il 2010 descritti nei punti che seguono.

In parallelo alle iniziative di carattere strettamente strategico sono altresì proseguite, in continuità con i periodi precedenti, le attività collegate agli aspetti organizzativi ed informatici, nonché alle iniziative dirette all'adempimento dei nuovi vincoli normativi imposti a livello nazionale e internazionale.

#### **3.1. COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO**

A fine esercizio l'assetto organizzativo del Gruppo, in linea con quanto previsto, era costituito dai seguenti blocchi:

- Veneto Banca Holding, che, oltre allo svolgimento delle funzioni di coordinamento, indirizzo e controllo, garantisce l'assunzione di tutte le responsabilità di gestione societaria proprie di una banca Capogruppo e la fornitura dei servizi alle società controllate. A tal fine, sono stati accentrati tutti i "centri di competenza" con l'obiettivo di massimizzare le economie di scala e di esperienza, nonché di efficienza;
- le tre Banche Reti italiane, nel dettaglio Veneto Banca spa nel Nord-Est; Banca Popolare di Intra nel Nord-Ovest e Banca Meridiana nel Sud, caratterizzate da una struttura semplice e snella e finalizzata prevalentemente alla gestione del business;
- le quattro Banche estere, attive nei mercati romeno, moldavo, croato e albanese;
- le quattro società prodotte.

Il raggiungimento dell'obiettivo prefissato nel vigente Piano Industriale d'integrazione comprendeva l'aggregazione in Banca Popolare di Intra delle reti commerciali di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza. Tale ultimo passo ha consentito di completare la costituzione della Rete del Nord Ovest, responsabile dello sviluppo nell'area lombardo-piemontese.

La suddetta aggregazione, perfezionatasi in data 1° febbraio 2009 con la conclusione delle attività tecnologiche ed organizzative di migrazione, si è realizzata mediante il conferimento in Banca Popolare di Intra dei rami d'azienda costituiti rispettivamente dai 29 sportelli di Banca di Bergamo e dagli 8 sportelli di Banca Popolare di Monza e Brianza, compresi tutti i dipendenti delle due aziende, che a partire da tale data hanno iniziato a operare come Banca Popolare di Intra.

## 3.2. ALTRE INIZIATIVE STRATEGICHE

### 3.2.1. Acquisizione Veneto Banka sh.a. (ex Banca Italiana di Sviluppo sh.a. – BIS Banca)

Parallelamente al completamento delle attività di cui sopra, il 2009 ha visto il Gruppo impegnato nel perfezionamento dell'acquisizione di Banca Italiana di Sviluppo sh.a. (poi ridenominata Veneto banka sh.a.). Operazione conclusasi, dopo l'ottenimento della prevista autorizzazione da parte di Banca d'Italia, in data 27 gennaio 2009 con la sottoscrizione da parte di Veneto Banca Holding di n. 846 azioni ordinarie e di n. 797 azioni privilegiate che, in aggiunta alle n. 76 azioni acquistate inizialmente in sede di accordo, hanno portato l'interessenza complessiva al 76,695%.

Successivamente, in data 1° aprile 2009 la quota societaria di Veneto Banca Holding è salita al 100% a seguito dell'acquisto delle quote residuali del capitale sociale, di proprietà dei soci minoritari.

Nel mese di settembre 2009, è stato poi dato corso ad un aumento di capitale della neo controllata che ha portato l'investimento totale al valore di Euro 18,7 milioni.

### 3.2.2. Bancassicurazione

Nel corso del primo semestre del 2009 è stato raggiunto un accordo commerciale con il partner assicurativo Uniqa Versicherungen AG di Vienna per la distribuzione di prodotti relativi al ramo vita. Il raggiungimento dell'accordo con la Compagnia assicurativa austriaca, che prosegue la proficua collaborazione già avviata nel corso degli ultimi anni, permetterà al Gruppo Veneto Banca di continuare a disporre di una gamma di prodotti innovativi ed all'avanguardia, potendo soddisfare al meglio le esigenze della propria clientela.

### 3.2.3. Integrazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana

In data 4 dicembre 2008 Veneto Banca Holding ha sottoscritto un'intesa con la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa e l'azionista di maggioranza di questa - la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana - avente ad oggetto l'acquisto dalla Fondazione Carifac da parte di Veneto Banca Holding di n. 3.522.008 azioni CARIFAC al prezzo complessivo di circa Euro 10,6 milioni, nonché l'acquisto/sottoscrizione di ulteriori quote derivanti da un aumento di capitale che la stessa CARIFAC sta effettuando nel corrente anno 2010.

Veneto Banca Holding si è impegnata a sottoscrivere, oltre alla quota di propria spettanza, anche quella relativa alla Fondazione, acquisendone dalla stessa i diritti, e l'eventuale inoptato. Tale operazione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con provvedimenti rispettivamente del 30 ottobre e del 19 novembre 2009. L'operazione si prevede possa perfezionarsi verso la fine di aprile 2010.

A seguito di tali operazioni Veneto Banca Holding potrebbe venire a detenere un'interessenza di controllo di Carifac, con la quale, secondo le intese sottoscritte, verranno perfezionati accordi commerciali ed operativi. Al fine di perseguire comunque da subito le massime sinergie operative, nell'esercizio è stato introdotto presso la banca marchigiana il sistema informativo consortile SEC Servizi, adottando gli accorgimenti strumentali e organizzativi coerenti con il modello di gruppo di Veneto Banca Holding e attivando da subito una serie di service operativi presso la nostra Banca.

### 3.2.4. Integrazione Gruppo bancApulia

L'accordo, comunicato al mercato con specifico comunicato stampa il 31 marzo 2009, tra Veneto Banca Holding e Finanziaria Capitanata srl, controllante di bancApulia spa, ha previsto che quest'ultima mediante l'incorporazione di Banca Meridiana entrasse a far parte del Gruppo Veneto Banca, con una partecipazione di Veneto Banca Holding nella stessa di almeno il 50,02%.

Tale operazione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimenti rilasciati, per quanto di rispettiva pertinenza, a Veneto Banca Holding e a bancApulia S.p.A. rispettivamente il 23 e 26 ottobre 2009. Sono seguiti inoltre i nulla osta rilasciati dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e dall'ISVAP rispettivamente in data 2 e 13 novembre 2009.

Ottenute le necessarie autorizzazioni, in data 13 gennaio 2010 Finanziaria Capitanata srl ha sottoscritto l'intero aumento di capitale sociale di Banca Meridiana, deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 10 dicembre 2009, versando il relativo controvalore pari a circa Euro 93 milioni.

In pari data Veneto Banca Holding, a seguito trasferimento azionario e stipula con Finanziaria Capitanata di patti parasociali aventi ad oggetto la *governance* e la gestione di bancApulia, ha acquisito il controllo di fatto di bancApulia, essendo in grado di esercitare un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile, dell'art. 23 del T.U.B. e dell'art. 93 del T.U.F..

Entrambe le operazioni hanno preceduto la stipula, avvenuta in data 25 gennaio 2010, degli atti necessari alla più complessa operazione societaria che vede coinvolta Banca Meridiana tramite un'operazione di fusione per incorporazione della stessa in bancApulia, la cui efficacia giuridica è stata

fissata il 10 maggio 2010. In virtù di tali operazioni bancApulia e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Veneto Banca.

A partire dal 10 maggio 2010 è altresì prevista la migrazione informatica dei dati di bancApulia nel sistema informativo utilizzato dal Gruppo Veneto Banca.

Grazie all'acquisizione del gruppo bancApulia l'entità bancaria dislocata nel sud Italia verrà a disporre complessivamente di una rete di 105 filiali, oltre a 34 punti vendita ed oltre 400 sportelli bancomat, con mezzi amministrati per oltre 11 miliardi di Euro e circa 1.000 dipendenti. La nuova dimensione ed il rafforzamento patrimoniale faranno sì che l'Istituto si confermi come un importante punto di riferimento nei territori presidiati.

#### 4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO

##### 4.1. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

###### 4.1.1. Gli sportelli

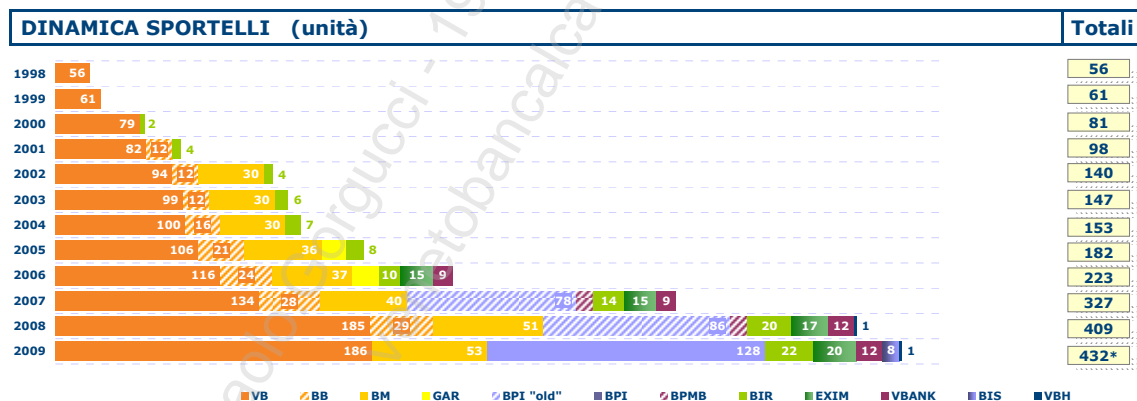
Il Gruppo Veneto Banca è operativo sia sul mercato creditizio nazionale che sui mercati dell'Est Europa – nel dettaglio Romania, Moldavia, Croazia e Albania - tramite una rete distributiva di tipo tradizionale, che nell'area storica d'insediamento è rafforzata da modalità alternative di vendita e contatto con la clientela volte ad accrescerne l'efficacia anche dell'azione commerciale delle filiali.

Nell'esercizio è stato realizzato un rafforzamento della presenza all'estero, a seguito dell'acquisizione, dell'albanese Banca Italiana di Sviluppo (ora Veneto Banka sh.a.), con sede a Tirana, e dotato di una rete distributiva composta da otto filiali dislocate tra la capitale e i principali centri del Paese.

Nel corso dell'anno, inoltre, le altre tre banche operative nell'area Est-Europa hanno provveduto all'apertura di sei nuove filiali.

E' parallelamente proseguita l'espansione sul territorio nazionale, secondo le linee guida definite nel piano strategico triennale, con l'avvio di nove nuove dipendenze, che ha portato la rete commerciale del Gruppo Veneto Banca a complessive 432 filiali a fine anno.

Il diagramma che segue illustra la forte espansione registrata dal Gruppo dal 1998 ad oggi.



(\*) Il dato complessivo include i due sportelli facenti capo rispettivamente a Banca di Bergamo spa e a Banca Popolare di Monza e Brianza spa.

Con riferimento alle sei aperture effettuate nel 2009 all'estero, Banca Italo Romena ha avviato due nuovi sportelli a Bucarest, in Romania, ai quali si sono aggiunte tre nuove filiali in Moldavia (due a Chisinau ed una a Taraclia) e la nuova agenzia di Zara in Croazia.

Un decisivo contributo allo sviluppo della rete in esame va, tuttavia, attribuito all'entrata del Gruppo in Albania, grazie agli otto sportelli facenti capo alla neo acquisita Veneto Banka Sh.a.

Nel complesso, pertanto, il Gruppo ha chiuso l'esercizio con 61 filiali operative oltre confine, quantificando un incremento nei 12 mesi superiore al 28%, alle quali si aggiunge la sede di Treviso di Banca Italo-Romena.

In Italia, la crescita più sostenuta si è avuta nelle regioni del Nord-Ovest, con l'avvio di cinque nuove dipendenze da parte di Banca Popolare di Intra, nei comuni di Alessandria (AL), Bra (CN), Mariano Comense (CO), Cuneo (CN) e Brescia-Triumplina (BS).

Nel Nord-Est la rete di Veneto Banca spa si è rafforzata nell'area veronese, con l'apertura della filiale di Grezzana (VR) e dell'agenzia di Dolo, in provincia di Venezia.

La presenza del Gruppo si registra in aumento anche nel Sud Italia, dove Banca Meridiana ha inaugurato due nuovi sportelli in Puglia, il primo nel comune di Massafra (TA) ed il secondo a Putignano, in provincia di Bari, raggiungendo un totale di 53 sportelli.

Nella tabella seguente si espone sinteticamente l'articolazione territoriale della rete distributiva del Gruppo rilevata al 31 dicembre 2009.

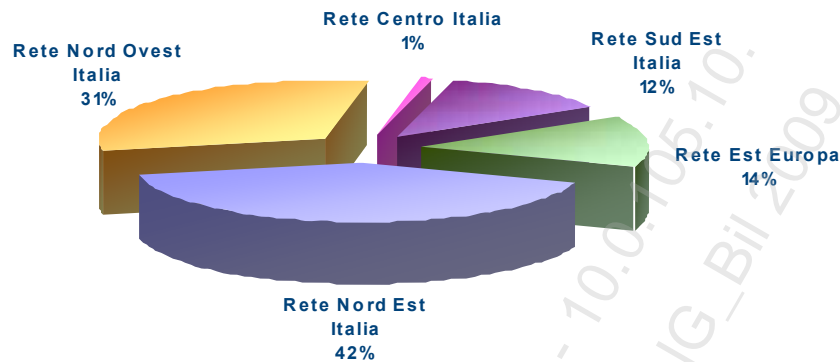
<b>Distribuzione per Regione geografica / commerciale</b>	<b>2009</b>		<b>2008</b>	
	<b>sportelli</b>	<b>comp%</b>	<b>sportelli</b>	<b>comp%</b>
Veneto	160	37,04%	158	38,63%
<i>Treviso</i> <sup>(1)</sup>	75	17,36%	75	18,34%
<i>Padova</i>	23	5,32%	23	5,62%
<i>Venezia</i>	21	4,86%	20	4,89%
<i>Verona</i>	21	4,86%	20	4,89%
<i>Vicenza</i>	13	3,01%	13	3,18%
<i>Altre province</i>	7	1,62%	7	1,71%
Friuli Venezia Giulia	16	3,70%	17	4,16%
Emilia Romagna	1	0,23%	1	0,24%
<b>Totale Nord Est</b>	<b>177</b>	<b>40,97%</b>	<b>176</b>	<b>43,03%</b>
Lombardia	69	15,97%	65	15,89%
<i>Bergamo</i>	22	5,09%	21	5,13%
<i>Milano</i>	20	4,63%	19	4,65%
<i>Varese</i>	12	2,78%	12	2,93%
<i>Brescia</i>	8	1,85%	7	1,71%
<i>Altre province</i>	7	1,62%	6	1,47%
Piemonte	62	14,35%	59	14,43%
<i>Novara</i>	27	6,25%	27	6,60%
<i>Verbano Cusio Ossola</i>	26	6,02%	26	6,36%
<i>Altre province</i>	9	2,08%	6	1,47%
Liguria	5	1,16%	5	
<b>Totale Nord Ovest</b>	<b>136</b>	<b>31,48%</b>	<b>129</b>	<b>31,54%</b>
Lazio (Roma)	4	0,93%	4	0,98%
Campania (Avellino)	1	0,23%	1	0,24%
Basilicata	15	3,47%	15	3,67%
Puglia	37	8,56%	35	8,56%
<i>Bari</i>	20	4,63%	19	4,65%
<i>Altre province</i>	17	3,94%	16	3,91%
<b>Totale Centro / Sud Est</b>	<b>57</b>	<b>13,19%</b>	<b>55</b>	<b>13,45%</b>
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>370</b>	<b>85,65%</b>	<b>360</b>	<b>88,02%</b>
Croazia	12	2,78%	12	2,93%
Moldavia	20	4,63%	17	4,16%
Romania <sup>(2)</sup>	22	5,09%	20	4,89%
Albania	8	1,85%	-	-
<b>Totale Banche Estere</b>	<b>62</b>	<b>14,35%</b>	<b>49</b>	<b>11,98%</b>
<b>SPORTELLI DEL GRUPPO</b>	<b>432</b>	<b>100,00%</b>	<b>409</b>	<b>100,00%</b>

<sup>1)</sup> include lo sportello virtuale

<sup>2)</sup> include la filiale di Treviso

Dai dati esposti si evince come la distribuzione territoriale del Gruppo Veneto Banca, attualmente focalizzata principalmente nelle regioni settentrionali, sia caratterizzata dalla predominanza degli sportelli localizzati nel Nord Est, seguito in termini di incidenza numerica dalle province del Nord Ovest. E' altresì molto simile il peso percentuale delle strutture distributive attive in Italia meridionale e all'estero.





Successivamente alla chiusura dell'esercizio, con riguardo alla rete domestica, lo sviluppo territoriale è stato contraddistinto dall'entrata di bancApulia nel perimetro di Gruppo con l'apporto delle sue 51 dipendenze. Questo ingresso ha portato il Gruppo Veneto Banca da un lato a rafforzare la copertura in Puglia - nelle province di Foggia, Lecce e Bari - e dall'altro ad estendere la propria presenza nelle regioni e province limitrofe. Per quanto concerne l'area territoriale in esame si segnala, tra l'altro, l'apertura della filiale di Brindisi-Appia da parte di Banca Meridiana, avvenuta in data 15 febbraio 2010.

Dal mese di aprile 2010, invece, si completerà anche sotto il profilo giuridico, l'ingresso nel perimetro Veneto Banca della Cassa Risparmio di Fabriano e Cupramontana che, con i suoi 59 sportelli, consentirà di estendere l'area di operatività alle regioni centrali ed adriatiche. La banca si presenta, infatti, ben radicata sia nella regione Marche - con 28 filiali in provincia di Ancona e 10 in quella di Macerata - che in Umbria, con 9 sportelli a Perugia.

Considerate le iniziative sopra indicate, allo stato attuale il Gruppo Veneto Banca può pertanto contare su una rete distributiva complessivamente costituita da 543 sportelli.

Per quanto riguarda i punti operativi automatizzati, al 31 dicembre 2009 il Gruppo disponeva di 498 postazioni Bancomat-ATM, mentre i terminali P.O.S. attivi a fine anno presso gli esercizi commerciali convenzionati superavano complessivamente le 12 mila unità.

#### 4.1.2. I canali innovativi

A chiusura dell'esercizio 2009 la rete dei promotori finanziari Claris Net poteva contare su 80 professionisti, in gran parte operativi nell'area del Nord Est e perfettamente integrati nelle strutture commerciali di Veneto Banca spa.

L'attività di reclutamento effettuata nel corso dell'esercizio è stata particolarmente proficua, portando all'acquisizione di ben 30 nuovi promotori e ad un incremento, al netto dei fuoriusciti, di 21 unità. L'attività di selezione e reclutamento è stata effettuata nel segno della massima attenzione alla qualità delle risorse umane e al ritorno economico atteso, dovendo operare in un contesto estremamente competitivo sotto l'aspetto dei livelli commissionali. In tal senso appare utile rilevare come il rapporto di sinergia che si è instaurato tra i promotori finanziari e la rete delle filiali costituisca una leva fondamentale a sostegno della redditività e dell'efficienza complessiva del business.

Dopo la crisi dei mercati finanziari che ha caratterizzato la seconda parte del 2008, nel 2009 si è assistito ad una graduale ripresa dell'attività finanziaria grazie alla ritrovata, almeno in parte, fiducia dei consumatori maggiormente propensi ad un riavvicinamento a forme di raccolta più rischiose. Il 2009 si è così contraddistinto come un anno particolarmente vivace per la rete Claris Net, sia per quanto riguarda il collocamento della raccolta amministrata e gestita, sia per la raccolta diretta e gli impieghi a clientela.

Al 31 dicembre 2009 le masse intermedie hanno raggiunto i 617 milioni di Euro, registrando un progresso sulle consistenze di fine 2008 pari a 218 milioni (+54,7%), 181 dei quali riferibili all'incremento degli "Assets Under Management" (+51,7%) e 37 milioni riferibili all'attività di impiego presso la clientela (+76,3%).

Per i servizi di virtual banking, il 2009 ha evidenziato un importante sviluppo, sia in termini di rapporti che di numerosità delle transazioni, andando ad assecondare, grazie anche all'ampliamento della gamma dei servizi offerti tramite il canale telematico, la sempre maggiore richiesta in tal senso da parte della clientela.

Questa modalità di accesso ai prodotti bancari rappresenta un canale interessante che consente una sensibile riduzione degli spostamenti e dei tempi di attesa da parte della clientela e nel contempo

permette un più efficace impiego degli operatori di filiale a favore dello sviluppo della relazione con il cliente.

A fine 2009 i clienti del Gruppo Veneto Banca in possesso di un servizio di Internet Banking erano 81.200, con un incremento del 19% rispetto all'anno precedente. Dal proprio conto corrente essi hanno effettuato poco meno di 470 mila operazioni dispositive, cresciute nell'anno di circa il 49%, ed oltre 3 milioni di accessi al servizio.

In termini di operatività, l'esercizio in esame è stato pertanto contrassegnato da un progresso significativo. L'incremento è stato principalmente determinato ancora una volta dalla crescita – anche in valore assoluto – dei bonifici e del numero di operazioni di ricarica telefonica, che hanno segnato uno sviluppo pari rispettivamente al 67% e al 38,7%.

Sotto il profilo della composizione per tipologia dei servizi erogati, si distinguono i bonifici, che rappresentano poco meno del 59% delle operazioni totali, le ricariche telefoniche e le deleghe F24, che seguono rispettivamente con il 29,2% e il 10,6% rispettivamente.

Numero disposizioni	DISPOSIZIONI PER PRODOTTO			
	2009	2008	%comp09	Var %
Bonifici	277.006	165.892	58,97%	66,98%
Deleghe F24	49.820	45.193	10,61%	10,24%
Giroconto	2.959	2.533	0,63%	16,82%
Pag. Canone TV	2.713	1.699	0,58%	59,68%
Ricariche Telefoniche	137.122	98.861	29,19%	38,70%
Attivazione Utenze	128	157	0,03%	-18,47%
<b>TOTALE</b>	<b>469.748</b>	<b>314.335</b>	<b>100,00%</b>	<b>49,44%</b>

Pure il servizio di trading online, favorito dalla ripresa dei mercati azionari, ha registrato un importante incremento in termini di numero di ordini inseriti, che nei dodici mesi hanno toccato le 165 mila unità con un progresso del 58%.

Come anticipato, già a fine 2008, sono stati messi a disposizione della clientela i servizi di online banking tramite iPhone e Mobile, di tipo informativo e dispositivo.

Nel corso dell'esercizio la qualità del servizio si è andata ulteriormente arricchendo sia sotto il profilo delle funzionalità, con l'inserimento dell'opzione per la dematerializzazione dei documenti cartacei, sia sotto quello della sicurezza con l'offerta di dispositivi Token idonei a fronteggiare ancor più efficacemente il fenomeno delle truffe online tramite la generazione di password monouso.

## 4.2. IL PERSONALE

### 4.2.1. Gli organici

Al 31 dicembre 2009, con un aumento di complessive 122 unità, l'organico del Gruppo ha raggiunto le 4.629 risorse registrando un progresso del 2,7% sulla fine del precedente esercizio.

Le principali determinanti di tale sviluppo derivano, oltre che da un attento rafforzamento dell'organico delle banche commerciali principalmente legato all'apertura delle nuove filiali, all'entrata nel perimetro del Gruppo della controllata albanese Veneto Banka Sh.a.

A ciò si è affiancata, in continuità con quanto effettuato lo scorso esercizio, un'attività di adeguamento e potenziamento delle risorse assegnate alla Capogruppo Veneto Banca Holding, coerentemente con il suo ruolo di coordinamento e di supporto alle società controllate italiane ed estere.

La tabella seguente riporta in sintesi la composizione e la dinamica del personale utilizzato e attivo presso le diverse società del Gruppo.

Organico Banche / Società	dic 2009		dic 2008		var. ass.
	Numero	%	Numero	%	
Veneto Banca Holding	590	12,7%	565	12,5%	25
Veneto Banca	1.509	32,6%	1.495	33,2%	14
Banca Meridiana	405	8,7%	396	8,8%	9
Banca Popolare di Intra <sup>1</sup>	1.084	23,4%	1.110	24,6%	-26
Banca Italo-Romena	306	6,6%	281	6,2%	25
<i>Italia</i>	16	0,3%	14	0,3%	2
<i>Romania</i>	290	6,3%	267	5,9%	23
Eximbank s.a.	478	10,3%	476	10,6%	2
Veneto Banka d.d.	110	2,4%	105	2,3%	5
Veneto Banka Sh.a.	69	1,5%	0	0,0%	69
<b>Tot. Banche consolidate integralmente</b>	<b>4.551</b>	<b>98,3%</b>	<b>4.428</b>	<b>98,2%</b>	<b>123</b>
VIFS	5	0,1%	5	0,1%	-
Clariss Factor	8	0,2%	9	0,2%	-1
Clariss Leasing	22	0,5%	24	0,5%	-2
Italo Romena Leasing	28	0,6%	22	0,5%	6
Clariss Assicurazioni	0	0,0%	5	0,1%	-5
Clariss Broker	6	0,1%	5	0,1%	1
Clariss Cinque	9	0,2%	9	0,2%	-
<b>Tot. Società consolidate integralmente</b>	<b>78</b>	<b>1,7%</b>	<b>79</b>	<b>1,8%</b>	<b>-1</b>
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>4.629</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.507</b>	<b>100,0%</b>	<b>122</b>

<sup>1</sup> Il dato di Banca Pop. Intra al 31/12/2008 è un dato pro forma comprensivo delle risorse di Banca di Bergamo e di Banca Pop Monza e Brianza acquisite a partire da febbraio 2009.

Sotto il profilo organizzativo, l'analisi della distribuzione degli organici utilizzati dalle banche del Gruppo (al netto del personale assente) tra uffici di direzione e rete commerciale evidenzia come l'incidenza della struttura centrale sulle risorse complessive si attesti al 28%, registrando un'ulteriore discesa rispetto al precedente esercizio. Considerando la sola componente Italia, dove il modello organizzativo trova più ampia applicazione, questa percentuale scende al 25,6%, contro il 27,3% del 2008.

Distribuzione organico <sup>(1) (2)</sup>	dic 2009			dic 2008		
	Dip D.Centr.	Dip Rete	%	Dip D.Centr.	Dip Rete	%
Veneto Banca Holding	574	-	100,0%	574	-	100,0%
Veneto Banca	131	1.323	9,0%	145	1.319	9,9%
Banca Meridiana	65	336	16,2%	64	326	16,4%
Banca Popolare di Intra	120	927	11,5%	173	903	16,1%
<b>Subtot. Banche Italiane</b>	<b>890</b>	<b>2.586</b>	<b>25,6%</b>	<b>956</b>	<b>2.548</b>	<b>27,3%</b>
Banca Italo-Romena	102	197	34,1%	81	189	30,0%
Eximbank	161	264	37,9%	158	267	37,2%
Veneto Banka d.d.	58	51	53,2%	53	45	54,1%
Veneto Banka sh.a.	31	37	45,6%	-	-	-
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>1.211</b>	<b>3.098</b>	<b>28,1%</b>	<b>1.248</b>	<b>3.049</b>	<b>29,0%</b>

<sup>1</sup> Nel conteggio non è considerato il personale assente.

<sup>2</sup> La distribuzione è rilevata sulla base del personale impiegato alla data e pertanto al netto dei distacchi verso altre società del Gruppo.

#### 4.2.2. L'attività di formazione

Nel corso dell'esercizio l'attività di formazione ha superato le 24.500 mila giornate a livello di Gruppo, con un incremento rispetto al precedente esercizio del 10,4%. Considerando l'organico delle sole entità italiane, la partecipazione ai corsi di formazione aziendale ha coinvolto circa il 96% dei dipendenti, con una media di 6,13 giornate di formazione pro capite contro le 5,6 dell'anno precedente.

Sotto il profilo delle tematiche trattate si conferma la centralità degli aspetti commerciali legati sia ai prodotti e servizi che alle tecniche di vendita e relazionali; di rilievo altresì l'attività formativa sulle problematiche normative fiscali e legali.

Nell'ambito dell'offerta formativa interna, la modalità di erogazione prioritaria rimane, con oltre il 69%, l'aula, mentre il rimanente 31% ha riguardato l'addestramento a distanza confermando quanto evidenziato nel passato esercizio.

Mentre nel 2008 è stata elaborata un'offerta formativa unitaria per tutto il Gruppo in termini di contenuti, logiche, processi e strumenti, il 2009 si è caratterizzato per alcune importanti innovazioni relative soprattutto alle modalità di accesso ed alle metodologie formative. La principale novità è consistita nel passaggio da una logica "on demand" ad una "a percorso" per ruolo ricoperto. La Direzione Risorse Umane delle Banche, considerando il profilo ideale di competenze tecnico professionali di ciascun ruolo organizzativo, ha associato un definito percorso di formazione che, confrontato con il pregresso formativo e professionale individuale, ha elaborato per ogni dipendente un piano personalizzato volto a colmare il gap di competenze rilevato. Con questa nuova logica, che permette di guidare maggiormente il processo di crescita professionale, si persegue l'obiettivo di ridurre l'inevitabile disomogeneità di competenze nelle persone che ricoprono i medesimi ruoli organizzativi.

Nell'ambito della formazione a distanza, il 2009 è stato caratterizzato dall'introduzione di una vera e propria piattaforma di *e-learning*, efficace strumento tecnologico che permette ai singoli dipendenti di accedere direttamente dalla propria postazione di lavoro a una vasta gamma di corsi su diverse tematiche bancarie. Sono state a tal fine acquistate dall'Associazione Bancaria Italiana tre collane di corsi in materia di Sportello, Risparmio e Credito per un totale di 34 titoli. Attraverso la piattaforma è inoltre possibile consultare materiali didattici, verificare il proprio livello di apprendimento attraverso test e partecipare a forum che permettono il confronto tra discenti e docenti. Il grande vantaggio di queste nuove modalità di erogazione è dato soprattutto dalla possibilità di raggiungere e formare in tempi rapidi una popolazione molto ampia, limitando anche spostamenti talvolta impegnativi o condizionamenti di vario genere che possono ostacolare la crescita e l'aggiornamento professionale.

Nel 2009 i principali argomenti trattati hanno riguardato soprattutto gli interventi a supporto degli adeguamenti procedurali, organizzativi e di processo realizzati. A questi si è naturalmente affiancata la formazione obbligatoria, nell'ambito della quale rientrano sia la certificazione ISVAP per l'abilitazione alla consulenza assicurativa che gli aggiornamenti sull'Antiriciclaggio, sulla Sicurezza e sull'Antirapina.

Da segnalare infine l'importante attività formativa pre e post migrazione che ha interessato Carifac, che ha previsto l'addestramento sulle procedure e i sistemi del Gruppo di 14 referenti dell'Istituto incaricati, a loro volta, di formare i colleghi di Rete per un totale di 2.784 giornate/uomo. A sostegno delle attività di migrazione procedurale, è stata avviata una task force di 52 persone con l'obiettivo di assistere, per una settimana e con un affiancamento on the job, le filiali di Carifac per un totale di 1.950 giornate/uomo.

### **4.3. LE INIZIATIVE COMMERCIALI NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ**

La strategia commerciale del Gruppo trova il suo fondamento nella centralità attribuita al cliente e alle esigenze di quest'ultimo.

In tal senso dovendosi rapportare con una clientela sempre più informata e finanziariamente acculturata, in un contesto operativo connotato da norme comportamentali sempre più stringenti (Mifid, Abi-Mef, Isvap, ecc...) e da una crescente pressione competitiva, la Banca deve sviluppare una sempre maggiore qualità nelle relazioni con la propria Clientela al fine di conoscerne gli effettivi bisogni, comportamenti e obiettivi. Solo in questo modo è possibile competere con successo, garantendo da un lato l'incremento della base clienti e la loro fidelizzazione e soddisfazione, dall'altro una crescita aziendale sana e sostenibile nel tempo.

Il progetto di Segmentazione e Portafogliazione, partito nel 2001, rappresenta uno strumento indispensabile nel governo della relazione e in questi ultimi anni è progredito soprattutto grazie al coinvolgimento e alla costante collaborazione di tutta la struttura, che ha saputo, attraverso la gestione attiva, tradurre la conoscenza del cliente in opportunità di sviluppo.

Per rispondere alle predette necessità con sempre maggiore qualità e incisività, adottando strategie e modelli di servizio diversificati per tipologie di clientela, si è proceduto nel corso dell'esercizio ad affinare ulteriormente le regole di segmentazione e portafogliazione con lo scopo di ottimizzare ulteriormente i portafogli.

Per quanto attiene al:

- Segmento Private, si è proceduto a ricalibrare la precedente attribuzione al fine di portafogliare i clienti del segmento su gestori Private dedicati e con competenze specifiche e consone a un modello di servizio connotato da un alto livello di specializzazione;
- Segmento Universali e Affluent, è proseguita – in continuità con quanto già avviato nel precedente esercizio – la rivisitazione dei singoli portafogli al fine di ottimizzare quelli poco saturi e/o disequilibrati, incrementando il livello di servizio offerto a questa tipologia di clientela;
- Segmento PMI/Corporate, infine, si è elevato il livello di specializzazione associato ad un approccio gestionale fortemente diversificato.

Anche nel 2009, sulla base delle attività di analisi sui diversi segmenti, sono state lanciate iniziative commerciali mirate e finalizzate a consolidare e ampliare il patrimonio clienti delle banche del Gruppo.

E' stata, infine, ancora una volta rinnovata la collaborazione progettuale con ABI e SDA Bocconi con riferimento all'indagine su retention e performance commerciali che offre una interessante vista sul comportamento della clientela del Gruppo anche rispetto alla media del sistema.

#### 4.3.1. L'offerta alla clientela privata

Nel comparto dei **prodotti di pagamento/servizio** l'attività si è incentrata soprattutto su iniziative di sviluppo dei prodotti di più recente introduzione e nel miglioramento di quelli già a catalogo, procedendo ad un'attenta ricalibrazione delle condizioni applicate, in considerazione sia dell'evoluzione del contesto competitivo che del quadro congiunturale, arricchendo le modalità di accesso ai servizi tramite i canali virtuali.

In tal senso sono state indirizzate le iniziative intraprese nell'ambito del mondo dei **conti correnti** che nel 2009 hanno visto una importante azione sul *Conto doppiozero.it*, il conto corrente on-line del Gruppo Veneto Banca, caratterizzato da un prezzo competitivo e da servizi e contenuti innovativi che si sono andati ampliando nel corso dell'anno.

Anche il comparto delle **carte di pagamento**, è stato interessato da un affinamento della gamma proposta, con l'inserimento di nuovi prodotti con caratteristiche innovative. Per quanto concerne in particolare le carte di credito tra le novità si segnalano le cosiddette carte con opzione, che consentono di scegliere di volta in volta tra il pagamento in un'unica soluzione e il rimborso rateale.

Per quanto riguarda le controllate estere del Gruppo, nell'esercizio appena concluso, l'attività si è mossa lungo due direttrici principali, riconducibili, da un lato, all'ampliamento della gamma prodotti e servizi e, dall'altro, allo sviluppo di adeguate iniziative commerciali sul territorio.

Le banche dell'area si sono, nel contempo, attivate per assicurare livelli qualitativi e di sicurezza in linea con lo standard del Gruppo e dei mercati locali.

Il comparto dei **prodotti di finanziamento** ha particolarmente risentito della difficile congiuntura economica e delle recenti disposizioni anti-crisi.

I cambiamenti indotti sul mercato dei mutui casa hanno spinto infatti verso una generale revisione dello specifico catalogo prodotti in modo da renderlo più completo e adatto ad affrontare le attuali criticità, oltre che a rispettare la nuova normativa di legge.

Le modifiche sono state apportate sia in termini di semplificazione dell'offerta, agevolando in tal senso anche la proposta commerciale, sia in punto condizioni, introducendo una tariffazione maggiormente coerente al grado di rischiosità ed alla durata. E' stata altresì ampliata l'offerta a tasso variabile anche con l'inserimento di nuovi prodotti indicizzati al tasso BCE.

Nell'ambito del **credito al consumo** è stata avviata un'interessante iniziativa di **micro-credito** che, a fronte della difficile fase macroeconomica, manifestatasi anche nel nostro Paese con la perdita di numerosi posti di lavoro, testimonia l'attenzione che da sempre il nostro Gruppo pone in campo sociale.

Il Gruppo Veneto Banca ha infatti aderito ad un progetto, nato da un accordo tra l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI), finalizzato a dare un aiuto concreto alle famiglie che hanno perso la propria fonte di sostentamento. Tale iniziativa ha previsto l'istituzione di un finanziamento agevolato, sia nelle condizioni economiche che nelle modalità di erogazione.

La ripresa dei mercati finanziari ha favorito un'azione più incisiva nel comparto dei **servizi d'investimento**, con particolare riferimento ai prodotti di risparmio gestito.

Al fine di sfruttare al meglio le potenzialità connesse al migliorato clima di fiducia è stata rafforzata la gamma dei fondi comuni di investimento con l'introduzione di prodotti con caratteristiche appetibili per grado di flessibilità, soglia minima di accesso e profilo di rischio a un ampio target di risparmiatori. In questa tipologia rientrano, tra gli altri, i fondi flessibili che prevedono la distribuzione periodica di una cedola e una volatilità decrescente nel tempo.

L'offerta è stata arricchita anche grazie all'avvio di proficui rapporti di collaborazione commerciale con primarie compagnie del settore.

In questo ambito il 2009 ha altresì visto il Gruppo particolarmente impegnato nella rivisitazione di un modello di servizio e di un'offerta maggiormente rispondente alle esigenze della clientela Private. E' stata quindi aggiornata la struttura organizzativa del segmento Private ed il processo di gestione della relazione, con la finalità di assicurare un presidio dedicato ed altamente qualificato coordinato a livello centrale dalla Holding.

Anche sotto il profilo dei contenuti dell'offerta, il Gruppo ha lavorato stipulando accordi commerciali per la distribuzione di prodotti di elevata qualità.

Con riguardo ai clienti di standing particolarmente elevato, allo scopo di aumentarne il grado di fidelizzazione, il Gruppo ha definito un accordo di collaborazione con una Società specializzata nella prestazione di mandati fiduciari e di servizi di assistenza nella costituzione di fondi immobiliari di tipo riservato, di assistenza nell'art advisory e immobiliari.

Con l'obiettivo di incrementare i servizi offerti al Segmento Private è stato infine avviato un rapporto di collaborazione con un primario operatore specializzato che consentirà alla Clientela Private di accedere a prodotti assicurativi non standardizzati di compagnie assicurative non residenti in Italia, integrando l'attuale offerta, con uno strumento innovativo e flessibile in grado di adattarsi alle molteplici e diversificate esigenze della clientela di elevato standing.

#### 4.3.2. I servizi dedicati alla clientela imprese

Le iniziative commerciali rivolte al comparto si sono concretizzate nell'ulteriore arricchimento della gamma di prodotti a disposizione e nel miglioramento della qualità e dell'efficacia dei processi commerciali e relazionali.

Per quanto concerne i nuovi prodotti le principali novità riguardano soprattutto il comparto assicurativo, che ha visto l'introduzione di una nuova polizza finalizzata alla copertura degli oneri connessi alla sostituzione delle figure chiave, quali soci e amministratori.

La crescente selettività ed articolazione del mercato e la necessità di supportare le sempre più complesse esigenze delle imprese ha anche indotto il Gruppo a sviluppare una serie di prodotti di finanziamento finalizzati alla consulenza specialistica in merito a eventi di carattere straordinario, tra i quali rientrano i progetti d'internazionalizzazione, lo sviluppo del business in mercati esteri e le iniziative di ristrutturazione societaria e patrimoniale.

E' proseguita altresì l'attività del Corporate Desk, struttura specializzata nella gestione e copertura dei rischi finanziari d'impresa.

Il sostegno finanziario alle piccole e medie imprese non è mai venuto meno, sia attraverso il finanziamento ordinario che mediante la sottoscrizione di vari progetti di sostegno creditizio sul territorio promosse da associazioni di categoria, enti territoriali e consortili, in virtù del forte legame delle banche del Gruppo con il tessuto economico e imprenditoriale locale.

In tal senso, va anche letta l'adesione all'iniziativa per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio.

Per quanto riguarda i volumi di operatività, i dati del 2009 denotano un calo sia nel comparto dell'estero commerciale che in quello del portafoglio, determinati in correlazione al generale rallentamento congiunturale che ha caratterizzato l'esercizio appena trascorso.

Buono è stato, per contro, il risultato rilevabile nel remote banking, nell'ambito del quale le postazioni attive complessive sono aumentate nell'anno di oltre 5 mila unità, pari al 24,4%.

	ESTERO COMMERCIALE <sup>1</sup>		PORTAFOGLIO COMMERCIALE <sup>1</sup>		REMOTE BANKING <sup>2</sup>	
	2009	var% a/a	2009	var%	2009	var%
Banca Meridiana	339	35,4%	242	-19,3%	3.072	26,7%
Banca Pop. Intra	2.917	-43,2%	2.639	-21,9%	10.249	23,3%
Veneto Banca	6.164	-1,3%	5.269	-14,8%	13.352	24,8%
<b>TOTALE</b>	<b>9.420</b>	<b>-19,0%</b>	<b>8.150</b>	<b>-17,4%</b>	<b>26.673</b>	<b>24,4%</b>

<sup>1</sup> Volumi progressivi in milioni di Euro

<sup>2</sup> Numero postazioni attive

Fonte: Dati da controllo di gestione RDB



#### 4.4. L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA ED ISTITUZIONALE

##### 4.4.1. L'attività di comunicazione pubblicitaria

Gli obiettivi che hanno guidato l'attività di comunicazione nel 2009 hanno riguardato da un lato il coinvolgimento di target finora non raggiunti, dall'altro il rafforzamento del rapporto fiduciario con l'ormai vasto ed eterogeneo pubblico dei territori presidiati dalle Banche Rete del Gruppo.

La strategia sviluppata a tal fine ha visto mettere in moto le diverse leve attivabili, facendo coesistere gli interventi sui mezzi di comunicazione più classici con le operazioni e gli strumenti più innovativi e sfruttando le occasioni utili per testimoniare i valori istituzionali dell'azienda.

In continuità con la linea seguita nel periodo più recente, anche in quest'ultimo anno la comunicazione ha seguito un'unica idea creativa che, partendo dalle tradizionali qualità legate al marchio, ovvero leadership, prestigio, serietà e affidabilità, si è sviluppata traducendole in valori tangibili per i nostri clienti, vale a dire trasparenza, vicinanza, ascolto e consulenza.

Gli slogan "Profondamente Radicati" e "Chi si somiglia si piglia" hanno continuato ad esprimere i punti di forza del Gruppo Veneto Banca e sono stati la base ideale per costruire una strategia pubblicitaria di lunga durata e di ampio respiro sia ai fini della comunicazione istituzionale che di quella di prodotto.

Per monitorare l'efficacia delle campagne e degli interventi attuati sono, inoltre, state effettuate specifiche verifiche tramite analisi e sondaggi che hanno confermato come la comunicazione pubblicitaria abbia consentito al Gruppo di mantenere una riconoscibilità in linea con la quota di mercato occupata.

La centralità del territorio di riferimento nel modello di business del Gruppo ha motivato inoltre l'importante impegno nelle sponsorizzazioni e negli eventi che ha caratterizzato gli investimenti nel 2009 e che hanno rappresentato eccellenti opportunità per rafforzare l'immagine del marchio rispetto a un territorio e a una clientela sempre più esigente.

La particolare congiuntura economica ha tuttavia spinto l'azienda ad essere sempre più attenta nell'investimento in comunicazione con una razionalizzazione degli interventi pubblicitari, indirizzati principalmente al supporto delle filiali di nuova apertura e al presidio delle aree di più recente insediamento. Parallelamente, si è puntato ad affinare la strategia sottostante al mix dei canali di comunicazione, accrescendo il focus sui mezzi più innovativi e sui luoghi di frequentazione abituale della clientela target.

Tali finalità hanno quindi diretto una quota significativa delle risorse dedicate proprio agli interventi di sponsorizzazione sociale, culturale e sportiva a testimonianza della vicinanza e del sostegno della banca al territorio in cui opera, ma anche verso i mezzi di comunicazione più moderni come i social network più popolari del momento.

##### 4.4.2. L'attività di comunicazione istituzionale

Numerosi sono stati gli eventi che hanno caratterizzato l'attività di comunicazione istituzionale del Gruppo Veneto Banca nel 2009, organizzati o sostenuti nell'ottica di consolidamento delle relazioni tra il Gruppo e i principali attori del territorio in cui le banche sono presenti.

Nell'ambito della stretta collaborazione con Unindustria Treviso, anche nel 2009 Villa Spineda, sede di Veneto Banca Spa, ha accolto i soci dell'associazione trevigiana riuniti per l'assemblea annuale, che ha visto la partecipazione del Presidente di Confindustria nazionale, Emma Marcegaglia, e dell'economista Andrea Boltho.

L'istituto e l'associazione provinciale hanno inoltre collaborato alla realizzazione della quinta edizione del ciclo di alta formazione dedicato a imprenditori, educatori della scuola e amministratori pubblici, intitolato "Tra crisi e opportunità: intraprendere, educare, amministrare" e che ha visto la partecipazione di oltre 450 iscritti.

Non è mancato il consueto supporto a importanti pubblicazioni, tra le quali vanno senza dubbio ricordati il *XXIV Rapporto Osem*, analisi del distretto dello Sportsystem montebellunese realizzata dal Museo dello Scarpone e sostenuta dalla banca fin dalla nascita, e "Nordest 2009 - Rapporto sulla società e sull'economia", analisi congiunturale curata dalla Fondazione Nord Est.

A dimostrazione dell'attenzione particolare che il Gruppo pone nei confronti delle piccole imprese, è stata inoltre sostenuta la realizzazione del libro "Attori (non) protagonisti", ricerca sulle piccole e piccolissime imprese manifatturiere in Italia, curata anch'essa dalla Fondazione Nord Est e diffusa in allegato al mensile NordestEuropa.it.

Importanti sono stati gli interventi in ambito artistico culturale, tra i quali si segnalano il sostegno allo "Spazio Vedova" ai Magazzini del Sale di Venezia, esposizione dedicata alle opere del grande maestro veneziano, il supporto alla mostra del pittore Giacomo Favretto che si tiene al Chiostro del Bramante di Roma fino a luglio 2010 e la partecipazione alle celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Andrea Palladio. Oltre alle summenzionate iniziative vanno altresì ricordate le numerose esposizioni

ospitate all'interno dello Spazio Meridiana, ovvero le sale dedicate all'arte di Palazzo Barone Ferrara a Bari, sede di Banca Meridiana.

Per quanto concerne le banche estere del Gruppo, l'attività di comunicazione istituzionale si è particolarmente concentrata nell'organizzazione dell'evento "*I Veneti in Romania e il nuovo capitolo della cooperazione italo-romena*", incontro che ha visto la partecipazione di illustri personalità del mondo politico, diplomatico, accademico e imprenditoriale veneto e rumeno.

A conclusione dell'anno sono stati, infine, riproposti gli ormai tradizionali Concerti di Natale che Veneto Banca e Banca Popolare di Intra rispettivamente dedicano ai propri territori e che hanno avuto come protagonista il Maestro Roberto Zarpellon, che ha diretto l'orchestra Lorenzo da Ponte e il Coro della Reale Corte Armonica nella Nona sinfonia in Re minore di Ludwig van Beethoven.

#### **4.5. I SERVIZI TECNOLOGICI ED OPERATIVI**

I servizi tecnologici e operativi sono prodotti ed erogati prevalentemente dalle strutture centrali della Capogruppo.

Al fine di accrescere la qualità del servizio fornito nell'ambito di un programma di controllo dei costi di gestione, nel corso dell'esercizio è stato intrapreso un impegnativo piano d'interventi volti ad aumentare sia l'efficienza delle strutture di Rete e dei back office di direzione centrale sia l'efficacia operativa.

Nelle seguenti sezioni vengono illustrate le principali attività poste in essere nel corso dell'esercizio.

##### **4.5.1. I servizi operativi**

###### ***Attivazione dell'unità Servizi Centralizzati alla Rete***

Un'analisi della struttura organizzativa di Gruppo ha evidenziato come il miglioramento dell'efficienza possa essere raggiunto attraverso la centralizzazione di tutte le attività ripetitive e a basso valore aggiunto attualmente svolte nel retro-sportello delle filiali.

Nell'esercizio è stata quindi resa operativa una nuova unità organizzativa presso la Holding, denominata *Servizi Centralizzati alla Rete*, dotata di risorse e strumenti informatici in grado di operare in modalità remota in sostituzione degli operatori di filiale in una serie di operazioni di sportello che non hanno rilievo commerciale, permettendo così di massimizzarne l'efficacia operativa.

###### ***Iniziative di efficienza per processi di Filiale***

Sono state altresì avviate diverse iniziative volte a semplificare e/o eliminare alcune attività prettamente amministrative in filiale.

A questo proposito sono in fase d'introduzione alcuni servizi tecnologici innovativi, tra i quali la possibilità di attribuzione con valenza giuridica di "data certa" ai documenti presentati alla clientela consentendo la produzione automatica di lettere "raccomandate" ed eliminando quindi la necessità per il personale di filiale di recarsi quotidianamente in posta.

E' inoltre in sperimentazione un modello di servizio, per le filiali ad alta transazionalità di sportello, maggiormente orientato al "self service", attraverso il potenziamento dei servizi disponibili sugli ATM con l'estensione alle funzioni di versamento.

Sono stati poi messi in opera alcuni importanti supporti a valenza gestionale, tra i quali val la pena segnalare, data la rilevanza che il presidio della qualità del portafoglio ha assunto nelle attuali circostanze di mercato, lo sviluppo di un apposito applicativo per il controllo e la gestione degli eventi operativi di sconfinamento per tipologia di clientela (bonis, vigilata, incaglio) a livello di singola filiale e per la definizione degli eventuali conseguenti interventi autorizzativi.

Il Gruppo si è infine dotato di strumenti e metodologie finalizzati a garantire l'individuazione di interventi di allineamento delle performance operative e commerciali delle Filiali sia per la compiuta e corretta applicazione del modello operativo che del giusto dimensionamento degli organici.

##### **4.5.2. Gli interventi di ottimizzazione del modello di servizio di Gruppo**

###### ***Modello di Bancassurance***

I nuovi dettati della normativa ISVAP nonché specifiche esigenze commerciali hanno richiesto la ridefinizione delle logiche operative con l'individuazione di apposite strutture di back office interne alla banca e il riallineamento del catalogo di offerta.

In tale ottica, nell'esercizio è stato reso operativo, all'interno delle funzioni operative di Holding, un nuovo ufficio Banca Assicurazione. Il nuovo modello di collocamento e gestione dei prodotti assicurativi

ha richiesto inoltre di rivedere ed ottimizzare le soluzioni informatiche per i processi di back office e di visualizzazione della posizione assicurativa del cliente che entreranno in piena operatività solo alla fine di questo esercizio.

#### **Corporate Performance Management**

Le performance dei gruppi creditizi bancari dipendono dalla gestione integrata di tutte le variabili gestionali. Ciò è possibile solo attraverso specifici modelli di analisi e simulazione delle performance che devono essere supportati da adeguati strumenti informatici. L'insieme di tali modelli funzionali di analisi e degli strumenti a supporto forma il sistema di Corporate Performance Management (CPM).

In tale ottica nel 2008 è stato effettuato, in ambito consortile, uno studio di fattibilità per un sistema di Corporate Performance Management che ha dato il via, a partire dall'ultimo trimestre dello stesso anno a un piano pluriennale per la realizzazione in collaborazione con SEC Servizi. Questo modello ha quindi trovato una sua prima fase realizzativa nell'esercizio appena concluso con l'attivazione della soluzione informatica per alcuni dei processi di consuntivazione e di analisi sulle singole banche del Gruppo e il loro consolidamento. Il suo completamento è previsto per il prossimo esercizio.

#### **Modello di governance del rischio di credito del Gruppo**

In chiusura d'anno è stato definito con il supporto di SEC Servizi un importante progetto da avviare nel prossimo esercizio con l'obiettivo di individuare le migliori soluzioni informatiche atte a garantire la gestione "consolidata" delle posizioni di rischio di credito dei clienti e gruppi economici comuni a più società del Gruppo italiane ed estere.

### **4.5.3. Gli adempimenti normativi e l'attività progettuale**

#### **Basilea 2 – Rischio di Credito**

Il Gruppo ha adottato il modello "standardizzato" per la valutazione dell'assorbimento del rischio di credito, con l'applicazione della credit risk mitigation, a partire dal 1° gennaio 2008. Parallelamente, è peraltro proseguita l'attività sul progetto multidisciplinare con SEC Servizi e primarie società di consulenza per lo sviluppo e l'implementazione di modelli di rating personalizzati relativamente ai clienti Privati e Aziende seguendo un approccio Internal Rating Based (IRB), naturale evoluzione del modello standardizzato. Stante la particolare complessità del Gruppo per dimensioni del portafoglio e articolazione delle società è stata condotta, nel corso del primo semestre, un'analisi di dettaglio per sviluppare il percorso di adozione del rating.

E' stato quindi definito un programma triennale che prevede, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa su Basilea 2 – Primo pilastro, di rispettare il vincolo del requisito d'uso nel triennio 2011-2013, con l'ipotesi di validazione presso gli Organi di Vigilanza dal 1° gennaio 2014. Tale programma, che ha preso avvio nell'ultimo trimestre del passato esercizio, prevede per l'anno in corso un intenso piano di interventi multidisciplinari con l'obiettivo di rivedere e integrare:

- le segmentazioni di rischio e dei relativi modelli di rating;
- i processi operativi della filiera credito e delle strutture organizzative;
- gli strumenti a supporto.

Ai sensi della Circolare 263 di Banca d'Italia, è inoltre proseguito nel 2009 il piano programmatico di miglioramento per rafforzare e consolidare gli strumenti e le soluzioni per il processo di autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale da parte delle banche (c.d. Rendiconto ICAAP ).

#### **Nuova normativa in materia di Trasparenza e Usura**

Il 29 luglio 2009 Banca d'Italia ha emanato disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti". Tale disposizioni sono entrate in vigore il 31/12/2009.

La disciplina prevede in particolare:

- la semplificazione del contenuto dei documenti destinati alla clientela e per i prodotti più diffusi la previsione di "schemi standard" predisposti dalla stessa Banca d'Italia e di "guide pratiche" per meglio illustrare i diritti della clientela;
- lo sviluppo di indicatori sintetici di costo anche per gli affidamenti e i c/c destinati alla clientela;
- la predisposizione di un riepilogo di tutte le spese sostenute nell'anno da inviare al correntista;
- criteri per la redazione in modo semplice e chiaro dei documenti di trasparenza.

L'11 agosto 2009 Banca d'Italia ha emanato le nuove "Istruzioni sulla rilevazione trimestrale dei tassi effettivi globali (TEG) medi" utilizzati per la individuazione dei tassi soglia ai fini della normativa in materia di usura. I nuovi disposti sono entrati in vigore completamente il 31/12/2009, prevedendo già un periodo transitorio 1/7/2009 - 31/12/2009.

In particolare la nuova disciplina introduce nel computo l'inclusione di ogni onere a carico del cliente quali i costi per polizze assicurative, compensi per mediatori, commissioni di massimo scoperto, etc.

Nell'esercizio sono state adottate dal gruppo idonee soluzioni atte a garantire la conformità ai dettati normativi. Tali soluzioni, in relazione al consolidamento della normativa secondaria di settore, troveranno completa attuazione all'inizio del 2010.

#### **D.Lgs. 231/2001**

Il D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel sistema giuridico italiano il concetto di "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" a fronte di talune precise tipologie di reato commesse da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

Le tipologie di "reato presupposto" richiamate dalla normativa vigente sono progressivamente aumentate, fino a quelle oggi rientranti nelle seguenti categorie:

- reati contro la pubblica Amministrazione per l'indebito conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- reati informatici e trattamento illecito dei dati;
- reati di concussione e corruzione;
- reati di falsità in monete in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- reati societari;
- reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e di finanziamento del terrorismo;
- reati concernenti pratiche di mutilazione di organi genitali femminili;
- reati contro la personalità individuale;
- reati di abusi di mercato;
- reati transnazionali;
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati di ricettazione riciclaggio e impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita;
- reati di associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù alla tratta di persone o all'acquisto e alienazione di schiavi, e associazioni a delinquere di tipo mafioso;
- reati di sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione;
- reati previsti dal Testo unico sugli stupefacenti;
- delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine, nonché di più armi comuni da sparo;
- reati previsti a protezione del diritto di autore, dei segni distintivi delle opere di ingegno o di prodotti industriali o agroalimentari, della concorrenza, delle industrie nazionali, contro le frodi nell'esercizio del commercio

Al riguardo la Capogruppo, già nel corso del 2005, ha adottato ed efficacemente attuato un "Modello Organizzativo" e gestionale ritenuto idoneo a prevenire i citati reati ed aveva costituito l'Organo di Supervisione previsto dalla normativa.

Nel corso del 2006 è stato completato il processo di monitoraggio e sono stati adottati alcuni ulteriori punti di miglioramento al modello stesso, portando inoltre a compimento l'estensione dello stesso Modello Organizzativo a tutte le Banche del Gruppo.

Iniziato nel 2008, nel corso del 2009 si è completato, ad opera dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01 un processo di revisione dell'intero modello organizzativo della Capogruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 novembre 2009.

Il modello aggiornato tiene presente la riorganizzazione del gruppo completata nel 2009, che ha portato a ripartire il mercato italiano tra le tre "Banche Rete" attualmente operative, e precisamente Banca Popolare di Intra spa, Banca Meridiana spa e Veneto Banca spa.

I principi cui il Modello si ispira e che trovano più sintetica e preventiva declinazione nel coesistente "Codice Etico e di Comportamento", attualmente in vigore, devono essere rispettati anche da tutti coloro che, a diverso titolo, entrino in rapporto anche di collaborazione professionale o di fornitura di beni e servizi.

Il Modello organizzativo è inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche elaborate e applicate in funzione delle specifiche attività svolte e dei relativi rischi, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 231/2001. Esso considera anzitutto il perimetro del Gruppo Veneto Banca in Italia entro il quale si applica, e all'uopo individua tre livelli, a seconda del grado di integrazione delle società appartenenti al gruppo bancario rispetto alla struttura centrale della Holding.

- **Livello 1):** tale livello comprende l'Area bancaria Italiana, caratterizzata dalla univocità del modello organizzativo, quindi la Capogruppo e le Banche del Gruppo aventi sede in Italia, stante il forte accentramento presso la Capogruppo delle attività di back office, delle strutture deputate ai controlli interni e alla compliance, nonché l'uniformità della normativa interna e l'uniformità della prassi operativa anche per quanto riguarda la rete commerciale, oltre che per le funzioni centrali. A tale livello, il modello così elaborato si applicherà integralmente.
- **Livello 2):** a tale livello le società coinvolte sono gli intermediari finanziari del Gruppo, ovvero Claris Leasing, Claris Factor, Claris Cinque, nonché la controllata Claris Broker. In tale ambito, il Modello Organizzativo elaborato per l'area bancaria verrà valutato dagli Organi Amministrativi competenti in quanto funzionalmente applicabile, a seconda della struttura organizzativa assunta. Tale attività sarà logicamente successiva alla elaborazione finale del modello organizzativo.

- **Livello 3):** a tale livello vi sono le restanti società del Gruppo, per le quali, per dimensione o attività si impone una valutazione dell'adeguatezza organizzativa e della eventuale adozione di uno specifico modello organizzativo idoneo a prevenire reati ex D.Lgs. 231/01.

Concorrono al completamento dell'impianto del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 i cosiddetti Protocolli, che hanno la finalità di illustrare l'approccio di base che Veneto Banca Holding, le Banche Rete e le società controllate adottano allo scopo di prevenire e contrastare fenomeni e comportamenti che, potendo assumere rilevanza penale ovvero sanzionatoria in base alle singole fattispecie previste dal D.Lgs 231/2001, sono all'origine della colpa organizzativa e quindi della conseguente responsabilità amministrativa. I "Protocolli", ciascuno relativo a una famiglia di "reati presupposto" omogenei considerati dal Decreto, costituiscono parte integrante del Modello, una sorta di parte speciale dello stesso. I "Protocolli":

- si integrano con i processi aziendali e le procedure interne dettando un insieme di criteri, regole e strumenti atti a prevenire la commissione dei reati e degli illeciti amministrativi rilevanti ai sensi del Decreto;
- si applicano in modo trasversale a tutte le componenti societarie del Gruppo tenendo conto della rilevanza della fattispecie riconducibile alla tipologia di attività a rischio esercitata, indipendentemente dall'autonomia giuridica del soggetto considerato;
- raggruppano per ciascuna categoria quei presidi organizzativi e comportamentali di diffusa applicabilità, in grado di costituire un argine efficace all'irregolarità dei processi decisori e alle forme di illiceità nella gestione, che sono fonte di responsabilità ai sensi del Decreto.

Il Modello organizzativo, approvato dalla Capogruppo e dalle Banche reti nella sua parte Generale, e in alcuni protocolli, viene reso operativo mano a mano che i Consigli di Amministrazione delle società interessate approvano o modificano le singole parti, in una prospettiva di aggiornamento continuo.

E' stata rivista la composizione dell'Organismo di Vigilanza, che ora comprende:

- il responsabile pro tempore della Direzione Compliance presso la Capogruppo;
- il responsabile pro tempore della Direzione Auditing presso la Capogruppo;
- un membro indipendente espressione di Veneto Banca Holding;
- un membro espressione delle banche rete italiane.

#### **Legge sulla privacy 196/2003**

E' stato redatto ed aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati Personali, nel quale hanno trovato collocazione:

- l'aggiornamento dell'attribuzione dei processi di trattamento dei dati alle unità organizzative delle singole società del Gruppo;
- la revisione dei parametri di rischio attuali e delle relative contromisure, con particolare riferimento alla continuità operativa ed alla protezione dei dati della clientela ed aziendali nell'uso dei servizi on-line;
- la predisposizione dell'elenco nominativo degli Amministratori di Sistema in ottemperanza della decisione del Garante sulla Privacy del 27 novembre 2008.

E' proseguito, altresì, lo speciale programma formativo intrapreso su questa tematica, che prevede, oltre alla formazione continua per il personale già presente in azienda, uno specifico percorso rivolto ai nuovi assunti fruibile tramite la piattaforma di e-learning.

## **5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI**

### **PREMESSA**

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi e della sostanzialmente buona qualità degli impieghi. Inoltre si evidenzia che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

### **5.1. IL PROFILO DI RISCHIO DEL GRUPPO**

Il Gruppo Veneto Banca opera esclusivamente come banca commerciale, presente - tramite l'attività delle proprie controllate - oltre che sul territorio nazionale, anche all'estero, nell'Est Europa - in Romania, Moldavia e Croazia - e in Irlanda.

Nell'ambito dell'attività tipica, presidia sia le aree di business direttamente correlate alla tradizionale intermediazione bancaria che quelle legate ai servizi finanziari, quali il leasing, il factoring e il credito al

consumo, alle quali si aggiunge l'operatività svolta ai fini della gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà, nonché delle negoziazioni sui mercati mobiliari e valutari.

Nello svolgimento di tali attività, il Gruppo si trova ad essere ordinariamente esposto, pur se con gradi di rilevanza diversi, alle tipologie di rischio connaturate all'operatività caratteristica.

In concomitanza con il recepimento della nuova regolamentazione di vigilanza, introdotta nel dicembre 2006 con la circolare di Banca d'Italia n. 263 e la conseguente implementazione del Processo Interno di Autovalutazione Patrimoniale (c.d. ICAAP<sup>5</sup>), è stato avviato un sistematico processo per l'analisi, la misurazione, il monitoraggio e il presidio dei rischi identificati come rilevanti per il Gruppo.

Tra questi, le principali categorie riconosciute come rilevanti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rischio di credito e controparte, che rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Il rischio di controparte è una fattispecie di rischio di credito: si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa;
- rischio di mercato, che si riferisce alle variazioni di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari indotte da variazioni inattese delle condizioni di mercato. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione (*Trading Book*)<sup>6</sup>;
- rischio operativo, con il quale si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni;
- rischio di tasso d'interesse, che si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse può avere sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*);
- rischio di liquidità, ovvero il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza;
- rischio di concentrazione, che rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- rischio strategico, che è correlato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, da inadeguata attuazione di decisioni, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Nell'ambito di tale categoria viene fatto ricadere anche il rischio Paese, che deriva dall'operatività del Gruppo all'estero;
- rischio reputazionale, che è collegato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio residuo, riferito all'eventualità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, come le garanzie reali o finanziarie, utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune Risk Policy, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo. Si è altresì proceduto, quando la natura e le caratteristiche del singolo rischio lo consentano, a definire le metodologie utilizzate per il calcolo dell'esposizione patrimoniale del Gruppo in termini di massima perdita inattesa.

## 5.2. OBIETTIVI E POLITICHE NELLA GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Veneto Banca impronta la propria operatività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la connessa esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di stabilità nell'esercizio dell'attività bancaria che all'attitudine al rischio dei Soci e allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

I principali obiettivi che il Gruppo si propone di perseguire tramite un'attenta politica e gestione dei complessivi rischi aziendali sono, in sintesi, riconducibili ai seguenti punti:

<sup>5</sup> *Internal Capital Adequacy Assessment Process*

<sup>6</sup> La generale distinzione del portafoglio tra Banking e Trading Book è determinata dalle seguenti definizioni:

- il Banking Book include tutti i prestiti e i depositi derivanti principalmente dalle tradizionali attività commerciali verso la clientela Retail e Corporate (include le attività di Investment Banking);
- il Trading Book, invece, ricomprende tutte le attività di negoziazione in proprio della banca su strumenti finanziari negoziabili sul mercato.

La principale differenza tra questi due segmenti risiede nella diversa finalità che li caratterizza: mentre il Banking Book è orientato al mantenimento, nel tempo, delle posizioni assunte, il Trading Book è orientato alla negoziazione a brevissimo termine (day by day, intraday). La distinzione tra Banking e Trading Book, inoltre, è riscontrabile anche nelle diverse regole di contabilità applicabili ai due segmenti (mentre i valori di riferimento per il Banking Book sono quelli di natura contabile, per il Trading Book sono quelli di mercato). L'approccio pratico adottato da Veneto Banca Holding per la separazione tra Banking e Trading Book ha fatto leva sull'identificazione del portafoglio di Trading Book (è il portafoglio Held For Trading del Gruppo); il Banking Book, per differenza, è costituito dal totale dell'attivo al netto del portafoglio HFT.



- costante crescita del valore aziendale;
- creazione di valore per i Soci in misura adeguata rispetto a finanziamenti alternativi ma comparabili sotto il profilo del rischio-rendimento;
- elevata parcellizzazione del rischio di credito, anche in coerenza con il target commerciale di riferimento, ovvero famiglie ed imprese di piccola e media dimensione;
- assunzione di rischi di mercato in misura limitata, coerentemente alla vocazione commerciale del Gruppo;
- esposizione al rischio di tasso d'interesse strutturale ad un livello contenuto;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi complete ed accurate, nella prospettiva di poter passare in futuro alla rilevazione dei rischi con modelli interni anche ai fini della vigilanza prudenziale;
- trasparenza nei confronti del mercato sull'esposizione al rischio.

Allo scopo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati, il Gruppo Veneto Banca si è dotato di strutture organizzative, di processi, di risorse – umane e tecnologiche – e di competenze in grado di assicurare l'individuazione, il controllo e la gestione di tutti i rischi correlati alla sua operatività tipica.

In particolare, va segnalato come l'intero processo sia presieduto e coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca Holding, dove risiedono i soggetti e le strutture preposti a monitorare e gestire i diversi rischi.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, tuttavia, del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi e le relative linee guida.

Su queste tematiche, a supporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, con riguardo ai poteri a questo conferiti, opera il Comitato Rischi di Gruppo, il cui ruolo e responsabilità sono esplicitati e formalizzati in apposito Regolamento. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo assiste l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella formulazione delle strategie e delle politiche di rischio, fornendo gli strumenti e le informazioni necessarie per una consapevole capacità decisionale. A questo Comitato è assegnato l'obiettivo di proporre le azioni per ottimizzare l'utilizzo del capitale del Gruppo e delle singole Società, mantenendo la propensione al rischio dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dagli Organi di governo delle singole Società.

La centralità assegnata dal Gruppo al controllo del rischio si riflette sul modello di gestione e controllo che si fonda su alcuni principi basilari, quali:

- la chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- la separatezza fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati nei manuali di *Policy* dei rischi identificati come rilevanti. Questi documenti guida – proposti e validati dal Comitato Rischi di Gruppo, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle società controllate – vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa – organi e funzioni aziendali – deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

### 5.3. LA MISURAZIONE DEI RISCHI

L'attività di risk management è volta a garantire un efficace presidio, in termini di misurazione, controllo e gestione, dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto. Assicura, inoltre, l'aderenza regolamentare e un efficace sostegno al processo decisionale, concorrendo allo sviluppo delle strategie aziendali con la fornitura di servizi di consulenza, la valutazione dei prodotti e l'evidenziazione e gestione dei rischi connessi. Queste attività, pertanto, implicano:

- la misurazione tempestiva dei rischi di mercato, dei rischi strutturali di tasso d'interesse e di liquidità, dei rischi di credito e concentrazione, controparte, Paese e operativi;
- la definizione dei principi, delle metodologie e delle regole di valutazione (mark to market policy e validazione delle procedure di front office) per tutte le posizioni soggette a mark-to-market e al fair value, nonché l'implementazione di procedure di mark-to-model quando la valutazione non è ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business (ad esempio per i cosiddetti prodotti strutturati);
- la misurazione e il monitoraggio su base giornaliera della componente di *profit & loss* dei portafogli di trading;

- la definizione, l'implementazione e la validazione del sistema di rating interno, curandone la calibrazione per i diversi segmenti di clientela;
- il monitoraggio mensile e l'analisi andamentale del portafoglio crediti delle banche del Gruppo e la predisposizione di un report riassuntivo sulla qualità del portafoglio crediti a livello di Gruppo;
- la valutazione di differenti scenari di mercato, ivi inclusi quelli estremi (*stress test*) su diversi profili di rischio;
- la segnalazione al Vertice aziendale di eventuali violazioni dei limiti operativi da esso autorizzati, rappresentando allo stesso, per le conseguenti determinazioni, tutte le situazioni contingenti e prospettiche di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione, offrendo quindi quel necessario supporto informativo alla Direzione Generale affinché l'operatività del Gruppo si svolga in un contesto di rischio controllato.

### 5.3.1. I rischi di credito

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata alla selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio d'insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risulta fondamentale l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando nel contempo la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e per settori di attività economica.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di controllo andamentale del portafoglio stesso che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito. Questa attività è demandata alle strutture interne di Vigilanza Crediti delle banche rete, coordinate a livello centrale dalla corrispondente funzione della Capogruppo.

La gestione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi delle relazione fiduciaria - istruttoria, erogazione, controllo, vigilanza crediti - dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della banca, tra le quali il Risk Management e l'Internal Audit.

Nell'ambito del sistema di controllo del rischio di credito è presente da diversi anni un modello strutturato che, partendo dalla fase di erogazione, assicura il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Il sistema, che rappresenta una base di partenza fondamentale per l'adozione di un approccio avanzato di presidio e di analisi, utilizza un approccio basato sui rating interni sia nel processo di erogazione che nelle fasi di controllo andamentale.

Esso, per sua natura, è tuttavia uno strumento in continua evoluzione e suscettibile di periodici affinamenti, finalizzati al miglioramento delle performance e all'ampliamento delle funzionalità dello stesso.

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia della circolare n. 263 alla fine del 2006, contenente le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche e con la quale sono state introdotte importanti novità nella valutazione del rischio di credito, nel corso del 2009 è stato realizzato, con il supporto di primaria società di consulenza, un "Assessment IRB".

Tale verifica, tramite lo sviluppo di una valutazione preliminare dell'attuale stato di adeguamento sui diversi assi di analisi (modelli e metodologie di misurazione del rischio, organizzazione e processi, requisiti di Information Technology), ha portato a definire un preciso percorso di allineamento (Masterplan) nell'ambito di un organigramma di progetto Basilea 2 complessivo.

La recente crescita dimensionale del Gruppo ha reso più urgenti la necessità e l'opportunità di indirizzarsi verso logiche IRB. Esse, come noto, hanno un forte impatto e vanno ben oltre la mera costruzione di strumenti statistici di misurazione del rischio. Il processo di validazione prescritto dalla normativa, infatti, impone al Gruppo di redigere un piano di attuazione che copra sia gli aspetti di governance del progetto e di coinvolgimento del CDA / Alta Direzione sia gli adeguamenti organizzativi, metodologici e dei sistemi informativi, da monitorare nel continuo in termini di coerenza rispetto ai requisiti minimi di compliance. L'Assessment realizzato ha consentito di inserire tutti gli interventi necessari in un programma complessivo, che integra competenze metodologiche, regolamentari, organizzative e IT.

La realizzazione del programma è stata avviata a partire dalla seconda metà del 2009, partendo dai cantieri afferenti all'area "Modelli e Metodologie", di precipua competenza del Risk Management.

Per quanto riguarda il comparto Imprese (Società di Persone e Capitali), a fronte della recente crescita in termini di numerosità di questo settore dovuta alle nuove acquisizioni e sollecitati dalla delicata congiuntura economica, il Gruppo ha avviato lo sviluppo di un nuovo modello di rating. Quest'ultimo si basa su un approccio maggiormente aderente alle caratteristiche di questo segmento, garantendo un'approfondita valutazione di indicatori di bilancio, coerentemente con le esigenze operative gestionali.

Relativamente al comparto Retail (Privati e Small Business), è stato invece avviato un progetto di ristima dei modelli di rating di accettazione e andamentale, con l'obiettivo di giungere, a valle, alla determinazione di un rating unico.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, per le banche del Gruppo con una base dati caratterizzata da una

sufficiente profondità storica, il Risk Management - con finalità e validità gestionali esclusivamente interne - ha provveduto a stimare la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) di ciascuna controparte, l'eventuale perdita (LGD) associata all'insolvenza. Tali stime vengono aggiornate mensilmente e concorrono alla quantificazione della perdita attesa (PA).

Operativamente, queste sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti collettivi su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Inoltre, le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione al rischio alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche adottate, la clientela non istituzionale oggetto di analisi, vale a dire diversa da enti sovrani ed istituti di credito, è stata suddivisa in tre segmenti di rischio:

- Privati, a cui appartengono le controparti censite come persone fisiche;
  - Small Business, costituito da imprese con fatturato inferiore a 1,5 milioni di Euro;
  - Corporate, che comprende le imprese con fatturato superiore a 1,5 milioni di Euro.
- La segmentazione è stata istituita al fine di poter esaminare insiemi di controparti con caratteristiche simili e, al contempo, abbastanza numerosi per poter effettuare la stima statisticamente significativa.

In estrema sintesi, la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) viene stimata partendo dalla rilevazione della frequenza degli individui classificati nelle classi di bonis che sono entrati nelle classi di default dopo la decorrenza di 12 mesi. La PD di ciascuna controparte, per tutti e tre i segmenti di rischio, viene calcolata a cadenza mensile e opportunamente aggiornata con le nuove informazioni pervenute dall'evolversi della relazione.

Le stime di PD vengono altresì aggregate per diversi assi di analisi, quali singolo segmento, area geografica, banca, area di competenza commerciale, settore e attività economica ecc., in modo da permettere comparazioni con dati pubblici di sistema.

La perdita in caso di insolvenza (LGD) viene calcolata mediante l'applicazione del modello statistico noto in letteratura come "workout LGD". L'approccio tiene in esplicita considerazione sia i costi operativi di gestione della pratica in default che il costo finanziario legato alla durata del contenzioso. Vengono misurati, pertanto, i recuperi effettivamente incassati dopo l'insolvenza, i quali vengono scontati per tenere conto del valore finanziario nel tempo.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, altresì, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti con andamento anomalo e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, in particolare, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis, in osservazione e vigilate, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a past due (prestiti scaduti o sconfinanti da oltre 90-180 giorni), a incaglio o a sofferenza.

Il monitoraggio del rischio di credito, attuato secondo le sopradescritte metodologie, viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca spa, Banca Meridiana spa, Banca Popolare di Intra spa. È in corso, inoltre, l'attività di integrazione di Carifac e BancApulia nel modello organizzativo del Gruppo.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, nel corso dell'esercizio sono state avviate, con il supporto delle funzioni centrali della Capogruppo, le analisi per l'adeguamento dei sistemi di monitoraggio dei rischi di credito alla metodologia standardizzata. Per tali entità, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito, mediante la produzione di una reportistica gestionale a cadenza mensile.

### **5.3.2. I rischi di concentrazione**

In base alla circolare Banca d'Italia 263/2006, il rischio di concentrazione è definito come "il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi (concentrazione per singolo prestatore o single name) ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica (concentrazione geosettoriale)".

Il Risk Management del Gruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio. Le relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile.

Per le banche del perimetro Italia vengono monitorate mensilmente le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo. Le evidenze di tali misurazioni sono alla base di un articolato sistema di limiti e di

soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione alla concentrazione settoriale e idiosincratICA alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per tutte le entità del Gruppo, comprese le *legal entities* estere e le società prodotte, viene inoltre monitorato mensilmente il *Granularity Adjustment*, calcolato secondo la metodologia indicata nell'allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della circolare Banca d'Italia 263/2006.

### 5.3.3. I rischi di mercato

Per quanto concerne i rischi di mercato, a cadenza giornaliera, la Capogruppo provvede a quantificare l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio ed a verificare i profitti e le perdite sui singoli portafogli di trading, integrando periodicamente tali valutazioni con una stima dell'impatto di differenti scenari sulla posizione di rischio in essere sui vari mercati.

La struttura dei limiti previsti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali definiti dai vertici aziendali.

L'operatività finanziaria è regolamentata da un sistema di controlli in base a:

- limiti direzionali, volti a mantenere il Gruppo Veneto Banca entro livelli complessivi di rischio coerenti con il grado di avversione al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti operativi, che monitorano l'operatività finanziaria in base ai limiti di rischio di dettaglio, volti ad indirizzare l'attività sui mercati nel rispetto dei limiti sopra definiti.

Nel momento in cui venga constatato il superamento dei limiti autorizzati si procede con la segnalazione al Vertice aziendale per le conseguenti determinazioni, al quale vengono altresì sottoposte tutte quelle situazioni, contingenti e prospettiche, di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti in termini di perdita massima (Valore a Rischio in orizzonte di 10 giorni al 99% di probabilità di confidenza). I limiti di VaR sono previsti per ciascun portafoglio di proprietà e consentono una misurazione sintetica ed omogenea dei livelli di esposizione al rischio dei singoli portafogli.

Accanto a questi limiti sono stati, inoltre, introdotti - a maggior presidio e cautela di investimento - altri limiti in termini di stop loss, di massimali di esposizione, e per alcune tipologie di portafogli dei limiti in termini di classi di allocazione dell'attivo, di rating, di settore e Paese, che a loro volta sono oggetto di controllo giornaliero.

Attualmente, il monitoraggio dei rischi di mercato copre interamente il portafoglio di trading della Capogruppo e della controllata Veneto Ireland Financial Services.

Alle altre società del Gruppo non è consentita, di norma, l'assunzione di rischi di mercato, ma nel caso in cui, nei portafogli di tali Società, fossero presenti delle posizioni di carattere residuale il rischio in termini di VaR viene opportunamente calcolato.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di backtesting.

Per il calcolo del VAR giornaliero su scenario storico, la Capogruppo ha utilizzato, anche nell'anno in esame, l'applicativo Murex, curandone altresì la progressiva estensione anche alle partecipate estere.

Nell'esercizio è stata, inoltre, condotta con continuità l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine, con cadenza giornaliera vengono calcolati per ogni singolo portafoglio i seguenti shock:

- spostamenti paralleli al rialzo o al ribasso della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100, 200 punti base (*parallel shifts* & PV01);
- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5%, 10%, 20% e 40% (*return shocks*);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (*volatility shocks*).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei diversi portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

Al 31 dicembre 2009 il VaR del Gruppo, calcolato considerando i portafogli di trading delle banche italiane, ammontava complessivamente a circa 2,92 milioni di Euro.

Tale valore è stato calcolato considerando a livello aggregato tutte le posizioni del Gruppo e beneficia pertanto dell'effetto di diversificazione.

Il VaR del portafoglio di Gruppo risultava poi nel dettaglio così articolato:

- Euro 3.441.636 per il portafoglio azionario/fondi;
- Euro 2.019.297 per il portafoglio obbligazionario/tasso;
- Euro 192.791 per le posizioni in cambi.

Per quanto riguarda le banche controllate operanti all'estero, il Valore a Rischio calcolato al 31 dicembre 2009 (VaR al 99% a 10gg., metodo della simulazione storica) sulle posizioni di trading in cambi spot era pari a:

- Euro 9.693 per Banca Italo Romena;
- Euro 11.390 per Veneto Banka d.d.;
- Euro 80.764 per Eximbank;
- Euro 17.844 per Veneto Banka sh.a..

Maggiori dettagli sull'argomento sono comunque rilevabili nella Parte E delle Note Integrative.

#### 5.3.4. Il rischio di tasso d'interesse del Banking Book

Il rischio tasso di interesse è determinato da una variazione improvvisa dei tassi di mercato che può negativamente ripercuotersi:

- sulla formazione del margine di interesse dell'istituto, avendo pertanto come orizzonte temporale l'anno oppure la scadenza del bilancio (approccio degli utili correnti);
- sul valore attuale netto delle attività fruttifere e delle passività onerose (approccio multiperiodale del valore di mercato).

Nelle banche il rischio di tasso è originato dalla diversa struttura, per scadenza e modalità di riprezzamento, delle attività e delle passività e, per quanto concerne l'approccio degli utili correnti, dallo sbilancio contabile tra le attività fruttifere e le passività onerose.

Per monitorare il rischio tasso il Gruppo Veneto Banca si avvale, fin dal 2003, della consulenza di Prometeia e del software appositamente implementato (ALMPro).

Anche per il rischio in esame è stato redatto un apposito manuale di *policy*, che ne disciplina nel dettaglio le soglie di sorveglianza.

Sotto il profilo della *sensitivity* del margine di interesse, viene quantificato l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di  $\pm 100$  punti base, avendo un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo quanto definito a livello di *policy* di rischio di tasso d'interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del  $-7\%$ .

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente di misurare il valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). Nella *policy* specifica è previsto che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di  $\pm 100$  punti base, non possa essere superiore al  $7\%$  del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'estesa serie storica.

#### 5.3.5. Il rischio di liquidità

Anche il rischio liquidità è oggetto di monitoraggio sistematico, con una periodicità che dipende dall'orizzonte temporale di riferimento. In particolare, la gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di garantire la capacità della banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, senza pregiudicare la normale continuità operativa dell'attività, garantendo il riequilibrio continuo ed istantaneo, in ottica di economicità, della dinamica monetaria, con un limite temporale di riferimento di 3 mesi.

Le tipiche azioni svolte a tal fine prevedono:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti, ovvero la gestione della liquidità operativa;
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare, il monitoraggio della consistenza e del grado di utilizzazione delle riserve di liquidità, che si esplica nell'analisi e nella gestione attiva della *Maturity Ladder*;
- la gestione attiva del collaterale, tra cui titoli rifinanziabili e linee di credito *committed*;
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale, nell'orizzonte temporale tra 1 giorno e 3 mesi.



Il sistema di indicatori previsto per il monitoraggio della liquidità a breve termine o operativa prevede l'applicazione del *Maturity Mismatch Approach*, con particolare attenzione all'operatività di Tesoreria ed alle poste caratterizzate da notevole volatilità che possono avere forte impatto sul *mismatching* di Liquidità della Tesoreria.

La gestione della liquidità strutturale mira invece ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore a 3 mesi. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Così come per il monitoraggio della liquidità operativa, anche per la strutturale viene utilizzato un approccio di *Maturity Mismatch*.

Per quanto concerne il rischio di liquidità il modello di governance adottato dal Gruppo Veneto Banca si fonda su un processo di gestione accentrata della stessa.

In tale ambito la Capogruppo è responsabile della relativa *policy*, nonché della definizione delle modalità di rilevazione e della gestione di tale rischio. A Veneto Banca Holding spetta, altresì, il compito di amministrare l'attività di *fundng* per tutte le Banche del Gruppo.

La gestione del rischio di liquidità nel Gruppo è affidata alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre la responsabilità del monitoraggio è affidata al Risk Management (liquidità operativa) e alla Pianificazione e Capital Management (liquidità strutturale).

Il presidio dei controlli di primo livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca Holding è garantito dalla Finanza Operativa, per la liquidità operativa, e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo per la parte strutturale, mentre nelle banche estere tali attività di controllo sono svolte dai singoli Servizi Tesoreria attivi presso ciascuna realtà.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi, oltre alla sopra citata *Operative Maturity Ladder*, in un set di indicatori di monitoraggio, nella verifica dei requisiti per il censimento, la modellizzazione e il monitoraggio degli *eligible/marketable asset* e nella definizione del *framework* di riferimento per lo sviluppo degli scenari e degli stress test.

Al fine di regolare, inoltre, la gestione della liquidità in condizioni di crisi, che possono essere originate da fattori sia esogeni che endogeni, è stato definito un piano di interventi specifico, denominato *Contingency Funding Plan*.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la Capogruppo, le cinque banche commerciali - ovvero Veneto Banca, Banca di Bergamo, Banca Meridiana, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Popolare di Intra - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services e Claris Cinque.

Per quanto concerne, invece, le società del Gruppo Veneto Banca operanti all'estero l'esposizione al rischio tasso d'interesse e al rischio di liquidità strutturale viene rilevata sulla base di report semplificati predisposti Pianificazione e Capital Management di Veneto Banca Holding.

### 5.3.6. I rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni. Errori nell'esecuzione delle transazioni, nel trattamento dei dati, interruzioni nella rete informatica, danni agli immobili, furti e frodi sono esempi di rischi operativi cui le società sono potenzialmente esposte.

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività d'implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo, iniziato nel 2006 con la consulenza di una primaria società internazionale, ponendo le basi per l'estensione di politiche, modelli e metodologie per la sua gestione anche alle altre Società del Gruppo.

A tal proposito, è stato avviato un sistema integrato di *Operational Risk Management*, gestito da un software dedicato, in cui la valutazione della rischiosità operativa dell'azienda si baserà sull'utilizzo combinato di metodologie quantitative e qualitative.

In particolare, è stato attivato un processo di raccolta dei dati di perdita operativa per Veneto Banca SpA e, nel contempo, è stato completato un primo processo di *assessment* qualitativo in grado di quantificare la perdita attesa ed inattesa su base soggettiva, rilevando i fattori di rischio insiti nei processi di analisi e la qualità dei relativi presidi di controllo interno.

Da Gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca aderisce ufficialmente al consorzio ABI - DIPO, il "Database Italiano delle Perdite Operative". Nell'ambito del progetto di *Operational Risk Management* è stata



emanata una circolare interna volta a regolare ed efficientare il processo di raccolta delle perdite operative coinvolgendo le strutture interne dell'azienda.

A tendere, nelle strutture (Risk Management, Direzione Pianificazione, Direzione Legale, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Risorse Tecniche, Direzione Finanza, Direzione Internal Audit, Direzione Risorse Umane) che contribuiranno al suddetto processo di raccolta dei dati di perdita, dovrà essere implementata anche un'attività di *Self Risk Assessment*.

Con riferimento alle componenti organizzative previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, inoltre, è in fase di definizione un *framework* organizzativo - a livello di Gruppo e di singola entità - per il governo del rischio operativo, con indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità concernenti.

Il Risk Management in autonomia sta definendo la predisposizione di una reportistica interna a frequenza semestrale riassuntiva delle alimentazioni circa le perdite operative occorse e inviate a DIPO con i relativi flussi di ritorno dello stesso DIPO.

### 5.3.7. Esposizione del Gruppo verso prodotti finanziari percepiti dal mercato come "rischiosi".

Con riferimento alla richiesta di informazioni, esplicitata in via ufficiale da Banca d'Italia con propria nota del 18 giugno 2008 - recependo a sua volta le raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum*<sup>7</sup> in ordine al rafforzamento della solidità dei mercati e degli intermediari - si fornisce di seguito un elenco dettagliato degli strumenti finanziari detenuti al 31 dicembre 2008 da società del Gruppo e percepiti dal mercato come "ad alto rischio".

Si precisa che non sono stati considerati nel novero degli strumenti finanziari percepiti come rischiosi dal mercato, ovvero che implicano un rischio maggiore rispetto a quanto si ritenesse in precedenza, quelli rivenienti da sottoscrizioni sul mercato primario o acquisti sul secondario di titoli emessi a fronte di crediti cartolarizzati da banche del Gruppo precedentemente al 1° gennaio 2004, e quindi in regime di completa *derecognition*.

Società detentrici:	<b>VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES</b>
Denominazione:	<b>ARIA CDO (IRELAND) PLC</b>
Portafoglio appartenenza:	Available for sale (AFS)
Valore di mercato:	50.000,00 Euro
Natura:	Società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio di derivati di credito. La struttura è un CDO. Il gestore è AXA Assicurazioni.

Società detentrici:	<b>VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES</b>
Denominazione:	<b>ZOO HF 3 CFO PLC</b>
Portafoglio appartenenza:	Available for sale (AFS)
Valore di mercato:	2.200.000,00 Euro
Natura:	Società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio hedge fund. La struttura è un CDO. Il gestore è P&G SGR.

Società detentrici:	<b>VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES</b>
Denominazione:	<b>JAZZ CDO I B.V.</b>
Portafoglio appartenenza:	Available for sale (AFS)
Valore di mercato:	100.000,00 Euro
Natura:	Società veicolo speciale (SPV) di diritto olandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio di derivati di credito. La struttura è un CDO. Il gestore è AXA Assicurazioni.

<sup>7</sup> Cfr. il rapporto ufficiale del *Financial Stability Forum* presentato in data 11 aprile 2008 contenente importanti raccomandazioni volte a rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari. In particolare, nel documento citato si raccomanda alle istituzioni finanziarie di fornire nelle relazioni semestrali un'ampia e dettagliata informativa concernente nella fattispecie l'esposizione verso quei prodotti finanziari "percepiti dal mercato come rischiosi".

#### 5.4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza e delle strategie aziendali - consente la corretta gestione di tutte le attività della Banca, coinvolge con diversi ruoli il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Alta Direzione e tutto il personale.

Il sistema dei controlli interni è articolato e modulato tra la struttura di Holding, alla quale competono funzioni di indirizzo strategico, governo e controllo sull'intero Gruppo, le strutture di Banca Rete cui spetta la responsabilità del presidio commerciale del territorio di competenza, con riduzione delle strutture centrali di queste ultime, le Società prodotte e le Banche Estere.

Per un più efficace presidio, l'attività di internal audit è stata accentrata presso la Direzione Centrale Internal Audit della Holding Capogruppo, che esegue l'attività di controllo per tutte le componenti del Gruppo, utilizzando personale dislocato presso la Holding e presso le Sedi delle Banche Rete. Solo nel mondo estero, anche per conformità con le varie normative nazionali, le funzioni di Audit risultano dipendenti gerarchicamente dall'Alta Direzione della rispettiva Banca e funzionalmente dalla Direzione Centrale Internal Audit della Capogruppo.

Conseguentemente il sistema dei controlli interni, impostato secondo le indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, prevede:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office dalle diverse unità operative (Filiali ed Uffici centrali operativi);
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Tali controlli sono affidati alla Direzione Centrale Pianificazione per il rischio di mercato, di tasso di interesse e di liquidità, ed alla Direzione Centrale Crediti per il rischio di credito. La funzione di Compliance ha il compito di controllare e di monitorare nel continuo il rischio di conformità delle normativa interna del Gruppo e di tutte le sue componenti con le norme di legge vigenti;
- attività di revisione interna, volta a controllare la regolarità dell'attività operativa, ad individuare andamenti anomali o violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta sulla base di monitoraggi e indicatori aggiornati sistematicamente, in via periodica o per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco, dalla Direzione Centrale Internal Audit.

Veneto Banca Holding nell'ambito dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo, ha impostato il sistema dei controlli interni della Capogruppo, delle Banche Rete e delle Società Prodotto in modo da consentire il controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tale scopo esso è continuamente aggiornato ed adeguato alle diverse attività della Holding e delle società controllate dalla stessa. Il sistema dei controlli interni definito dalla Capogruppo è pienamente operativo per le Banche Rete italiane Veneto Banca, Banca Popolare di Intra e Banca Meridiana ed è in fase di ulteriore razionalizzazione l'impostazione del Gruppo Veneto Banca in materia anche per le Partecipate Estere, presso le quali la Direzione Centrale Internal Audit della Capogruppo esegue controlli in loco, in aggiunta a quelli eseguiti dalle locali funzioni di Audit.

I controlli sulle filiali e sulle strutture centrali della Capogruppo e delle Banche Rete, e sulle altre società Controllate, sono eseguiti indicando la valutazione dell'esito dei controlli presso le unità sottoposte a verifica, secondo le priorità stabilite sulla base del concetto di "rischio residuo".

Nel corso del 2009 la Direzione Centrale Internal Audit ha avviato un processo di revisione metodologica e degli strumenti di controllo, le cui implementazioni interesseranno la Direzione Centrale Internal Audit per i prossimi 24 mesi.

Relativamente alle attività di audit e controllo, la Direzione Centrale Internal Audit ha svolto attività di verifica in loco ed a distanza, mediante estrazioni dal sistema informativo, revisioni a processi e accertamenti straordinari, presidio alle tematiche antiriciclaggio e consulenza e supporto alle altre funzioni aziendali. In particolare per i controlli in loco, a titolo esemplificativo, sono state eseguite (comprese le attività delle funzioni di Audit delle Banche estere) n. 307 attività presso unità operative periferiche e centrali della Capogruppo, delle Banche Rete, delle Banche Estere e presso altre Società del Gruppo.

### **5.5. IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI” (LEGGE 262/2005)**

Il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza (c.d. Direttiva *Trasparenza*), ha esteso in parte anche alle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato la normativa di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", a modifica del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

I citati provvedimenti legislativi affrontano le problematiche dei mercati finanziari, rafforzando e modificando le norme in tema di governance, trasparenza delle banche, revisione dei conti, sistemi di amministrazione e controllo, regime sanzionatorio penale ed amministrativo, con l'obiettivo di integrare e perfezionare gli strumenti a tutela del risparmio.

In particolare, la suddetta disciplina ha istituito la nuova figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (art. 154-bis del TUF) e prevede in capo agli Organi amministrativi delegati ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità, funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

In tale contesto, Veneto Banca Holding che, nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'Euromercato (c.d. EMTN - European Medium Term Notes), ha emesso obbligazioni quotate presso la borsa di Lussemburgo ed ha scelto l'Italia come Stato membro di origine, ha maturato l'obbligo - previsto dall'art. 154-bis del TUF, così come modificato dal D.Lgs. 195/2007 di recepimento della Direttiva *Trasparenza* - di istituire, già a partire dall'esercizio 2008, la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In considerazione delle precitate previsioni normative, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto:

- a stabilire i requisiti di professionalità e le modalità di nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, recependo tali indicazioni in un nuovo articolo statutario;
- a nominare il Dirigente Preposto, in data 23 dicembre 2008, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale;
- a delegare all'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli le proprie attribuzioni in materia di attestazione ex art. 154-bis del TUF.

Il Dirigente Preposto, in ottemperanza al mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente all'evoluzione del contesto normativo esterno, ha avviato da subito un'attività progettuale tesa a:

- favorire il pieno adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF;
- adottare una metodologia di governo e controllo che garantisca al Dirigente Preposto una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari.

Tale attività è proseguita anche nel corso dell'anno 2009 mediante la mappatura dei processi, dei rischi e dei controlli (*risk assessment*), in un contesto di completamento della matrice rischi/controlli e nell'ambito della ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alla riorganizzazione societaria in atto ed in vista dell'ingresso nel gruppo di BancApulia e della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. In particolare, nell'ambito del progetto intrapreso, l'attività di *risk assessment* è stata conclusa con riferimento alle seguenti società:

- Veneto Banca Holding e Veneto Banca spa: tutti i processi del credito;
- Claris Leasing: tutti i processi di pianificazione strategica, gestione del rischio, controllo di gestione, credito, finanza e amministrazione.

Per le altre società, e per gli altri processi, l'attività di *risk assessment* è tuttora in corso, secondo i tempi e le modalità delineati nel progetto complessivo che dovrebbe vederne la conclusione entro il corrente anno.

Relativamente alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009, il Dirigente Preposto ha svolto tale attività con riferimento a tutti i processi sopra indicati, in particolare a quelli del credito, conducendo n. 1.737 test di effettività su un totale di n. 65 processi.

Le risultanze evidenziano una limitata incidenza dei test con eccezioni, e pertanto l'esito del lavoro di verifica è stato ritenuto positivo ed idoneo per valutare l'impatto dell'intera attività a livello di Gruppo. Lo stesso lavoro ha quindi evidenziato che il concreto svolgersi dei controlli previsti sono nel loro complesso sufficienti e mitigare il rischio, anche se necessitano ancora di alcuni interventi di miglioramento, soprattutto con riferimento alla puntuale gestione documentale circa le evidenze dei controlli posti in essere.

Le informazioni rese al presente capitolo 5 sono da intendersi rese anche ai fini del comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico sulla Finanza).

## 6. LE ALTRE INFORMAZIONI E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

### 6.1. IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Il principio mutualistico, che ispira l'attività del Gruppo e che si esplicita attraverso uno stile di gestione comune e condiviso dalle diverse entità componenti, rappresenta un riferimento fondamentale, applicandosi - in senso lato - non solo al principio delle opportunità di servizio ai soci, quanto piuttosto all'importante ruolo di elemento di sostegno e sviluppo sociale ed economico delle aree in cui lo stesso Gruppo si trova ad operare.

Tale connotazione mutualistica trova, altresì, compiuta formalizzazione nel testo dello Statuto societario che, dopo aver delineato gli ambiti dell'attività aziendale, indica quale scopo sociale di Veneto Banca Holding la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, traendo ispirazione dai principi tradizionali del credito popolare e dall'ambito di riferimento.

Veneto Banca Holding, nella gestione e nello sviluppo della propria attività, si pone l'obiettivo di confermare la centralità dei valori e degli aspetti di natura sociale, consapevole del proprio ruolo di banca popolare cooperativa a servizio del territorio di riferimento.

Tale funzione si esprime primariamente attraverso una costante attenzione alla clientela di riferimento ed alle sue esigenze, che consente, mediante la creazione di relazioni durature basate sulla fiducia reciproca, di affinare la conoscenza e la capacità di soddisfare i propri interlocutori e quindi di divenire un punto di riferimento sui mercati finanziari locali.

Il sostegno culturale e sociale che Veneto Banca Holding, attraverso soprattutto iniziative e progetti promossi dalla sua Fondazione, fornisce in risposta alle molteplici necessità del territorio, del mondo dell'associazionismo e del *no profit*, delle diverse realtà operanti nel volontariato sociale, contribuiscono a rafforzare e ad enfatizzare il messaggio di "banca di valori creatrice di valore".

### 6.2 I Soci

Per Veneto Banca Holding i soci rappresentano il primo legame con il suo territorio e proprio grazie alla stretta relazione che esiste tra questi ultimi e l'Azienda è stato possibile realizzare gli importanti risultati degli ultimi anni.

L'ampiezza della base sociale e la sua costante crescita rafforzano la vocazione cooperativa della Banca. Veneto Banca Holding, infatti, in quanto banca popolare, raccoglie pienamente in sé quelle che sono le caratteristiche tipiche del credito popolare, che assommano il principio mutualistico tipico della cooperazione ed il fine economico rappresentato dall'utile distribuito dai soci.

A testimonianza del gradimento dell'attività posta in essere da Veneto Banca Holding, anche nel corso del 2009 si è riconfermata la dinamica positiva dei passati esercizi, caratterizzati dal costante allargamento della base sociale e dall'aumento della quota dei Soci Non Clienti, pari al 9,9% contro il 9,6% di fine 2008.

Al 31 dicembre 2009 il numero dei Soci ammontava a 37.016 unità, registrando un incremento di 6.270 unità, che in termini percentuali rappresentano un progresso del 20,4% rispetto all'anno precedente.

Di seguito proponiamo, in dettaglio, la natura del rapporto che la Banca intrattiene con i Soci:

	2009		2008		Var. 2009 - 2008	
	n. Soci	%	n. Soci	%	ass.	%
Socio Cliente	33.343	90,1%	27.780	90,4%	5.563	20,0%
Socio non Cliente	3.673	9,9%	2.966	9,6%	707	23,8%
<b>TOTALE</b>	<b>37.016</b>	<b>100,0%</b>	<b>30.746</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.270</b>	<b>20,4%</b>

Il numero delle azioni è aumentato a fine 2009 a circa 84,8 milioni dai 78,8 milioni di unità del 2008, per effetto della sottoscrizione delle nuove emissioni azionarie, effettuate tramite apertura di libro, soddisfacendo così le innumerevoli richieste pervenute.

	Numero azioni	var% a.p.
2009	84.790.439	7,5%
2008	78.870.291	26,0%
<b>Var. ass. annua</b>	<b>5.920.148</b>	

L'analisi della struttura della compagine sociale evidenzia un elevato livello di fidelizzazione, essendo caratterizzata per circa metà da Soci presenti da oltre 3 anni e complessivamente da circa quattro quinti dei Soci presenti da oltre un anno.

	2009		2008	
	n. Soci	%	n. Soci	%
Soci da meno di 1 anno	7.584	20,5%	9.430	30,7%
Soci da 1 a 3 anni	11.283	30,5%	7.153	23,3%
Soci da oltre 3 anni	18.149	49,0%	14.163	46,1%
<b>TOTALE</b>	<b>37.016</b>	<b>100,0%</b>	<b>30.746</b>	<b>100,0%</b>

Sotto il profilo territoriale, ancorché in calo rispetto al passato esercizio, rimane prevalente il numero di Soci residenti nelle aree storiche, con il 69% rappresentato dalla regione Veneto. Il progressivo allargamento della base sociale ha, quindi, evidenziato un graduale aumento dei Soci provenienti da altre province e regioni, che complessivamente costituiscono circa il 30% della base sociale, rispetto al 25% di fine 2008.

	Distribuzione territoriale dei Soci			
	2009	Comp. % fine 2008	2008	Var. ass. annua
Veneto	25.666	69,3%	23.068	75,0%
Treviso	17.282	46,7%	16.037	52,2%
Vicenza	3.351	9,1%	3.145	10,2%
Padova	1.940	5,2%	1.642	5,3%
Venezia	1.562	4,2%	1.039	3,4%
Verona	1.089	2,9%	830	2,7%
Belluno	335	0,9%	323	1,1%
Rovigo	107	0,3%	52	0,2%
Altre regioni	11.350	30,7%	7.678	25,0%
<b>TOTALE</b>	<b>37.016</b>	<b>100,0%</b>	<b>30.746</b>	<b>100,0%</b>

L'analisi per fasce d'età conferma la predominanza, con quasi il 63%, di Soci oltre i 50 anni e il 32% tra i 30 e i 50 anni, mentre si rileva una leggera diminuzione dei Soci più giovani.

	2009		2008	
	n. Soci	%	n. Soci	%
Soci con meno di 30 anni	1.816	4,9%	1.758	5,7%
Soci da 30 a 50 anni	11.763	31,8%	10.312	33,5%
Soci con oltre 50 anni	23.437	63,3%	18.676	60,8%
<b>TOTALE</b>	<b>37.016</b>	<b>100,0%</b>	<b>30.746</b>	<b>100,0%</b>

Le domande di ammissione a Socio sono state veicolate dalle filiali, in quanto i criteri di ammissibilità sono ispirati in primo luogo all'esistenza di consolidati e regolari rapporti di clientela già intrattenuti con la Banca, legati, allo stesso tempo, alla reputazione goduta e all'onorabilità generale dei soggetti che aspirano ad entrare nella compagine sociale.

Nel corso del 2009, il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato alcuna esclusione in forza dell'art. 15, sub a), dello Statuto sociale (la possibilità di escludere un Socio ricorre per "coloro che abbiano costretto la società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte") e ha rigettato la domanda di ammissione di 7 aspiranti Soci, in quanto non in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto.

### 6.3. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'adozione da parte delle società di regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni intercorse con parti correlate, nonché di darne adeguata informativa nella relazione sulla gestione, si è convenuto di indicare gli importi delle operazioni infragruppo nella Parte H della Nota Integrativa, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio.

I prezzi di regolamento dei rapporti con le altre imprese del gruppo sono direttamente legati alle condizioni di mercato o determinati sulla base dei costi sostenuti.

La fornitura di servizi, le consulenze e i distacchi di personale distribuiti dalla Capogruppo vengono, altresì, regolati da appositi contratti interni di *outsourcing*, nell'ambito dei quali sono opportunamente esplicitate le rispettive condizioni economiche.

Detti accordi, redatti in base a criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse. Inoltre l'impostazione appena descritta appare coerente con l'assetto organizzativo proprio del Gruppo, che prevede l'accentramento presso Veneto Banca Holding di tutte le attività "non di prossimità" verso la clientela, destinando altresì alle società partecipate lo sviluppo e la gestione della relazione commerciale.

Per le altre parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con la clientela in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la clientela.

Nel corso del 2009 non sono state comunque rilevate operazioni atipiche o inusuali, intendendosi per esse quelle operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti.

Altri elementi informativi e quantitativi con le parti correlate e con la Capogruppo, e relativi impatti, sono inoltre forniti nelle specifiche sezioni della presente relazione e nella Parte H della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

#### **6.4. L'ATTIVITÀ CULTURALE E SOCIALE**

Il Gruppo Veneto Banca, attraverso gli interventi della Fondazione Veneto Banca Onlus e della Fondazione Banca di Intra Onlus, anche nell'esercizio in esame ha espresso attivamente il proprio ruolo nella promozione dello sviluppo sociale e culturale – oltre che economico – dei territori di riferimento.

L'attività filantropica della Fondazione Veneto Banca è stata indirizzata, nel decorso 2009, al sostegno di molteplici iniziative nei settori della solidarietà e del disagio sociale, della cultura, dell'istruzione, della sanità, e della tutela del patrimonio artistico, mediante erogazioni a singoli soggetti od ad enti ed associazioni operanti nei territori di competenza.

La volontà della Fondazione è quella di contribuire con il proprio supporto economico alla realizzazione di progetti meritevoli di attenzione ed importanti per le comunità locali, e quindi di affiancarsi alla meritoria attività di cittadini ed associazioni volontaristiche attive negli ambiti di più rilevante interesse per la collettività, soprattutto in contingenze economiche sfavorevoli quali quelle attuali.

L'ammontare complessivo delle erogazioni filantropiche della Fondazione Veneto Banca nel 2009 è stato particolarmente importante, avendo superato i 706 mila Euro. Le linee d'indirizzo e la distribuzione dei contributi riconfermano la priorità tradizionalmente data alla solidarietà e all'ambito culturale e scientifico, ai quali sono stati dedicati rispettivamente il 42% e il 36% dei fondi. Notevole anche la quota riservata agli interventi di restauro e nel comparto artistico, pari al 15%, mentre il rimanente 7% è stato equamente suddiviso tra il sostegno allo sport e alle altre attività.

Gli interventi di solidarietà sociale realizzati nel corso dell'esercizio hanno interessato diverse Associazioni attive nell'assistenza e tutela delle persone in difficoltà, tra queste si ricordano l'Associazione Aquilone 2004 Onlus di Vicenza, l'Associazione San Gabriele Onlus di Treviso e l'Associazione Volontari del Fanciullo di Spinea (VE), attive nel sostegno e nell'accoglienza di minori, il Banco Alimentare Friuli Venezia Giulia di Pasian di Prato e, infine, la Comunità Villa Regina Mundi che offre un servizio residenziale a donne in situazione di disagio. A ciò si sono aggiunti i contributi al Centro Polifunzionale Don Calabria di Treviso e alla Fondazione Barbieri Onlus di Verona, destinati all'acquisto di un pulmino e di barelle doccia per disabili.

Si è rinnovato, infine, anche nel 2009 l'impegno della Fondazione nell'ambito della ricerca medica attraverso le borse di studio destinate alla Clinica di Oncematologia Pediatrica e Centro Leucemie Infantili di Padova, all'Istituto Oncologico Veneto di Padova e all'ULSS 9 di Treviso.

Sono stati altresì confermati i contributi a favore degli Istituti Musicali della provincia di Treviso e di altre meritevoli associazioni culturali, tra i quali rientra il supporto al Comitato Ente Palio di Montebelluna e ai premi letterari "Mazzotti" e "Mazzotti Juniores", né sono state tralasciate le ormai consuete erogazioni, tramite premi e sussidi, a sostegno delle eccellenze scolastiche ed universitarie.



Per quanto riguarda l'ambito artistico, vanno segnalate gli importanti progetti di restauro che hanno interessato, nel dettaglio, i portali dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Misericordia della Chiesa di S. Giacometto a Venezia, i dipinti del XVI secolo dell'Eremo di S. Giorgio a Bardolino (VR), il polittico trecentesco della Parrocchia di SS. Maria e Donato a Murano e, infine, le vetrate dell'abside del Duomo di Montebelluna.

La Fondazione è intervenuta anche nel settore dello Sport Giovanile e Amatoriale, affiancandosi alle rilevanti iniziative già promosse da Veneto Banca in favore dello sport dilettantistico.

Nel suo secondo anno di attività, la Fondazione Banca di Intra Onlus, oltre a monitorare la realizzazione dei progetti pluriennali già avviati nel 2008, ha sostenuto numerosi nuovi interventi nei diversi ambiti statutari, riservando tuttavia un riguardo particolare all'assistenza e al sociale.

In tale ambito, va sicuramente segnalato – soprattutto per la forte valenza sociale rappresentata – il progetto per l'istituzione della Fondazione Comunità Attiva, struttura finalizzata alla gestione e all'erogazione di servizi socio-sanitari-assistenziali nel sub distretto di Cannobio, nata in collaborazione con il Comune di Cannobio, altri sei Comuni dell'Alto Verbano e la Cooperativa Medicina Attiva di Cannobio.

Meritano poi un accenno alcuni altri importanti interventi deliberati nel 2009, tra i quali, oltre a quelli dedicati al mondo giovanile e ai servizi di utilità sociale, spiccano i contributi per la sistemazione del Parco di Villa Albertini a Gravellona Toce, i restauri della Villa Ducale di Stresa, sede del Centro Internazionale di Studi Rosminiani, e i restauri nel Parco Tornielli di Ameno e nella Parrocchia di San Rocco di Miasino.

Di particolare significato per la conservazione della memoria e della cultura locale sono state anche le pubblicazioni realizzate nel 2009 con il sostegno della Fondazione, tra le quali si ricordano:

- "Il Volo di Chavez", volume dedicato alla figura dell'aviatore Geo Chavez (il primo a trasvolare le Alpi nel 1910) in memoria di Giuliano Marini, imprenditore ossolano, vice presidente della Banca Popolare di Intra e benefattore, realizzato in collaborazione con il Lions Club domese;
- "O tu che passi per questa via", minuzioso lavoro di mappatura e illustrazione delle cappelle devozionali dell'Ossola realizzato in collaborazione con il Museo del Paesaggio di Verbania; l'opera censisce e fotografa 599 costruzioni votive su un totale di ben 1500, percorrendo le strade e le mulattiere di 15 comuni su 38 della valle verbanese, da Mergozzo a Montecrestese. Numeri che testimoniano la forte religiosità della popolazione e la ricchezza, spesso nascosta o dimenticata, del territorio;
- "Bachi, filande e telai. Opifici e ciminiere", pubblicazione che ripercorre la storia del XIX e del XX secolo del territorio che va da Intra a Milano. Il volume, che ha ricevuto il sostegno anche delle amministrazioni comunali dei luoghi raccontati, scorre le vicende dell'industria tessile, riportando le memorie di imprenditori e lavoratori, gli intrecci tra imprenditorialità e mondo culturale, con il quale la Fondazione condivide le finalità di conoscenza e di tutela dei beni culturali, artistici e ambientali del territorio circostante.

Infine, anche nel 2009 la Fondazione ha organizzato un Convegno - svoltosi il 16 ottobre presso la sede della Prefettura del VCO, a Villa Taranto - sul tema "La cultura del dono: la Fondazione per il sociale", con il duplice scopo di fare il punto sull'attività svolta e sottolineare, con ospiti preparati e di riferimento per il territorio, sugli obiettivi del suo agire che non intende essere un semplice "donare", bensì un modo di porsi e di rapportarsi al territorio e alla vita comunitaria.

## 7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

### 7.1. IL PATRIMONIO CLIENTI ED I SEGMENTI COMMERCIALI

A fine dicembre 2009, la base clienti del Gruppo Veneto Banca, riferita alle sole realtà operanti sul territorio nazionale, superava le 405 mila unità<sup>8</sup>, evidenziando una crescita nell'ordine dei 5 punti percentuali rispetto al dato rilevato a fine 2008. All'interno di un contesto operativo particolarmente critico per il settore finanziario, il risultato conseguito dalle reti commerciali del Gruppo può essere considerato più che apprezzabile, sia in termini di consolidamento che di sviluppo, anche prospettico, della relazione con la clientela dei territori presidiati.

Con riferimento ai segmenti di clientela serviti<sup>9</sup>, si conferma di gran lunga prevalente la categoria dei privati "Affluent e Universali", con una percentuale superiore all'80%, seguita dal comparto delle "PMI", con un'incidenza pari a circa 15 punti percentuali. Nel loro insieme, queste categorie rappresentano circa

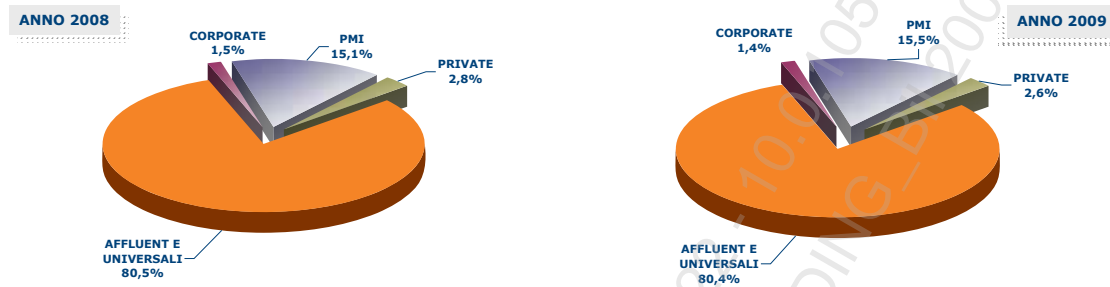
<sup>8</sup> Considerando anche il numero di clienti delle banche operanti all'estero - stimato in circa 100 mila unità - a fine dicembre 2009 il Gruppo Veneto Banca poteva contare oltre 505 mila clienti.

<sup>9</sup> La clientela privata è stata segmentata in funzione della stima delle consistenze patrimoniali complessivamente detenute presso l'intero sistema finanziario, suddividendola nei due segmenti "Private" e "Affluent e Universali". Le imprese, ripartite tra Corporate e Small Business, sono state segmentate in base al fatturato o, se mancante, in relazione al fido concesso. Va precisato che nella componente "Universali e altro" sono state incluse anche alcune fasce di clientela minoritarie, la cui consistenza numerica non va ad inficiare la validità della ricostruzione dei dati numerici e della loro rappresentazione grafica.

il 96% della base clienti complessiva, a riprova della naturale vocazione del Gruppo verso i segmenti di clientela "Retail" e "Small business".

Si attestano invece su livelli contenuti le percentuali di incidenza relative al settore "Corporate" e al comparto "Private", rispettivamente pari all'1,5% e al 2,8%.

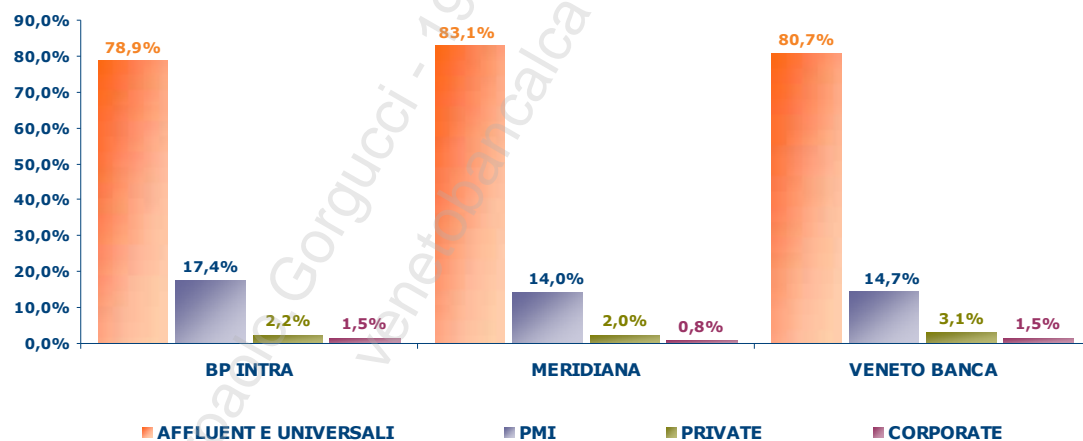
DISTRIBUZIONE DELLA CLIENTELA PER SEGMENTO GESTIONALE (IN %)



Anche a livello di singolo Istituto, si conferma la netta prevalenza del segmento "Affluent e Universali", pur mostrando sensibili differenze tra le banche del Gruppo. In particolare, per Banca Popolare di Intra, tale comparto risulta inferiore alla media del Gruppo, compensato da una maggiore incidenza dei segmenti "PMI" e "Private"; situazione opposta per Banca Meridiana, dove la clientela "Affluent e Universale" rappresenta oltre l'83% della base clienti complessiva.

Si rileva infine come in Veneto Banca spa risulti sensibilmente maggiore l'incidenza della clientela "Private", a conferma della buona penetrazione commerciale conseguita nei segmenti di clientela più facoltosi del territorio di insediamento storico.

DISTRIBUZIONE DELLA CLIENTELA PER SEGMENTO GESTIONALE E BANCA RETE - DATI AL 31.12.2009



## 7.2. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

A chiusura dell'esercizio, il prodotto bancario lordo del Gruppo ha superato la soglia dei 45,6 miliardi di Euro, segnando un progresso di quasi 3,6 miliardi rispetto alle consistenze di fine dicembre 2008, pari ad una variazione tendenziale superiore agli otto punti percentuali.

**PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)**

	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti a clientela	17.799	16.399	1.399	8,5%
Raccolta diretta	17.805	16.020	1.786	11,1%
Raccolta indiretta	10.048	9.670	377	3,9%
<b>Prodotto bancario lordo</b>	<b>45.652</b>	<b>42.089</b>	<b>3.562</b>	<b>8,5%</b>

**7.3. LE ATTIVITÀ GESTITE PER CONTO DELLA CLIENTELA**

Al 31 dicembre 2009, la massa amministrata per conto della clientela - costituita dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - si è attestata ad oltre 27,8 miliardi di Euro, mettendo in luce un incremento prossimo ai 2,2 miliardi su base annua (+8,4%).

All'interno dell'aggregato, la raccolta diretta ha presentato la dinamica di crescita più vivace, beneficiando del forte aumento dei "Debiti verso clientela", pari ad oltre un miliardo di Euro su base annua, e dell'andamento ancor più brillante del comparto dei "Titoli in circolazione" che, in virtù di un incremento annuo di 1,15 miliardi di Euro, ha messo in luce un tasso di crescita superiore ai 24 punti percentuali.

Il risultato conseguito dal nostro Gruppo si conferma ancora una volta migliore rispetto al dato medio di Sistema, sia con riferimento alla componente dei depositi da clientela che alla raccolta obbligazionaria<sup>10</sup>.

Nel medesimo periodo, la raccolta indiretta ha registrato un progresso nell'ordine dei 4 punti percentuali, interamente riconducibile alla performance del comparto gestito, che ha sperimentato una crescita a due cifre rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso.

**RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)**

	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
<i>Debiti verso clientela</i>	11.861	10.817	1.043	9,6%
<i>Titoli in circolazione</i>	5.864	4.711	1.153	24,5%
<i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	80	491	-411	-83,6%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>17.805</b>	<b>16.020</b>	<b>1.786</b>	<b>11,1%</b>
<i>Risparmio gestito</i>	3.896	3.467	429	12,4%
<i>Risparmio amministrato</i>	6.152	6.203	-52	-0,8%
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>10.048</b>	<b>9.670</b>	<b>377</b>	<b>3,9%</b>
<b>Totale raccolta</b>	<b>27.853</b>	<b>25.690</b>	<b>2.163</b>	<b>8,4%</b>

L'andamento degli aggregati patrimoniali appena descritto ha portato ad un ulteriore aumento dell'incidenza della raccolta diretta sulla raccolta complessiva da clientela, collocatasi a ridosso dei 64 punti percentuali a fine 2009.

**COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA**

	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>2004</b>
Raccolta diretta	<b>63,9</b>	62,4	56,2	56,6	57,5	56,9
Raccolta indiretta	<b>36,1</b>	37,6	43,8	43,4	42,5	43,1

Nella tabella che segue si presentano i contributi delle principali Società al risultato consolidato sia con riferimento alla raccolta diretta che alla componente indiretta. Al fine di consentire un'analisi più corretta dell'effettiva dinamica di crescita conseguita nel periodo dalle diverse società, si è provveduto a

<sup>10</sup> A dicembre 2009, infatti, il tasso annuo di crescita della raccolta denominata in Euro del totale delle banche italiane è risultato pari all'8,0% sulla componente depositi da clientela residente e all'11,2% sulla componente obbligazionaria. Cfr. ABI Monthly Outlook - "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi". Febbraio 2010.

ricondurre in capo ad ogni singola entità la quota delle elisioni di pertinenza, depurando in tal modo l'effetto dovuto all'operatività intercompany.

**RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)**

	<b>RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)</b>				<b>ELISIONI RICONDOTTE</b>			
	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %
Veneto Banca Holding	3.550	4.435	-885	-20,0%	2.461	2.750	-289	-10,5%
Veneto Banca spa	9.624	7.443	2.180	29,3%	8.217	6.816	1.401	20,6%
Banca Pop Intra (pro-forma)	5.956	4.927	1.029	20,9%	5.079	4.690	389	8,3%
Banca Meridiana	1.790	1.482	308	20,7%	1.610	1.431	179	12,5%
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>20.919</b>	<b>18.287</b>	<b>2.632</b>	<b>14,4%</b>	<b>17.367</b>	<b>15.687</b>	<b>1.680</b>	<b>10,7%</b>
Banca Italo Romena	318	366	-48	-13,2%	259	270	-10	-3,8%
Eximbank	84	101	-17	-16,7%	84	101	-17	-16,7%
Veneto Banka d.d.	68	46	22	48,8%	68	46	22	48,8%
Veneto Banka sh.a.	30	-	n.s.	n.s.	30	-	n.s.	n.s.
Italo Romena Leasing	0,2	0,0	0,2	n.s.	0	0	0	n.s.
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>500</b>	<b>513</b>	<b>-13</b>	<b>-2,5%</b>	<b>441</b>	<b>416</b>	<b>25</b>	<b>6,0%</b>
Altre Società consolidate	16	13	3	23,2%	16	13	3	23,2%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	-3.629	-2.793	-836	29,9%	-18	-96	78	-80,8%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>17.805</b>	<b>16.020</b>	<b>1.786</b>	<b>11,1%</b>	<b>17.805</b>	<b>16.020</b>	<b>1.786</b>	<b>11,1%</b>

**RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)**

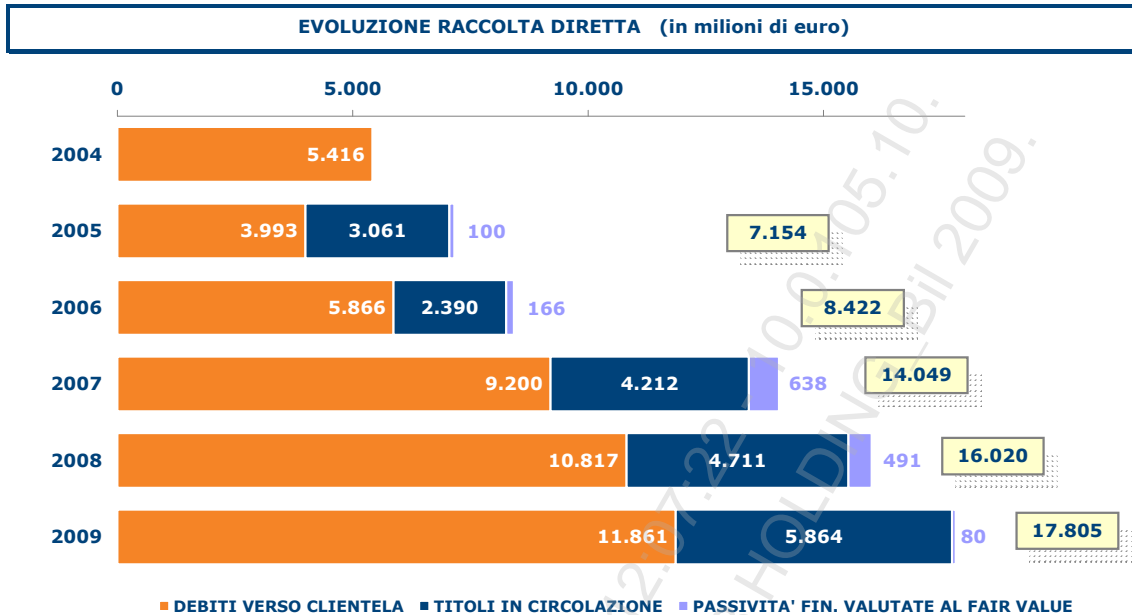
	<b>RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)</b>				<b>ELISIONI RICONDOTTE</b>			
	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %
Veneto Banca spa <sup>(*)</sup>	6.353	5.817	536	9,2%	6.327	5.796	531	9,2%
Banca Pop Intra (pro-forma) <sup>(**)</sup>	3.424	3.532	-107	-3,0%	3.103	3.270	-167	-5,1%
Banca Meridiana	712	672	40	5,9%	617	604	13	2,2%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	-442	-351	-91	26,0%				
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>10.048</b>	<b>9.670</b>	<b>377</b>	<b>3,9%</b>	<b>10.048</b>	<b>9.670</b>	<b>377</b>	<b>3,9%</b>

(\*) Il dato qui esposto, relativo alla raccolta indiretta di Veneto Banca Spa, è stato depurato delle azioni e obbligazioni di Veneto Banca Holding.

(\*\*) Il dato qui esposto, relativo allo stock della raccolta indiretta di Banca Popolare di Intra a dicembre 2009, è stato depurato delle obbligazioni riferibili a Banca di Bergamo e Banca Popolare di Monza e Brianza, in quanto detti importi sono già considerati nell'aggregato pro-forma della raccolta diretta.

**7.3.1. La raccolta diretta**

A chiusura dell'esercizio, la raccolta diretta consolidata si è collocata a 17,8 miliardi di Euro, mettendo in atto un incremento di circa 1,8 miliardi, che si traduce in una crescita nell'ordine degli 11 punti percentuali rispetto al dato di fine dicembre 2008.



**NOTA:** la serie storica dei valori precedenti all'esercizio 2005 è determinata a partire dai principi contabili nazionali previgenti e quindi non completamente omogenea rispetto ai valori successivi, coerenti con i nuovi principi contabili internazionali IAS.

Con riferimento alle singole forme tecniche, a fine dicembre 2009 la componente di gran lunga prevalente, con uno stock di circa 10,3 miliardi di Euro, si conferma quella rappresentata dai conti correnti e depositi liberi, che hanno fatto registrare un progresso di circa 1,6 miliardi di Euro, pari ad una variazione tendenziale del 18,4%; la seconda componente in termini assoluti, con oltre 5,4 miliardi di Euro, è costituita dai titoli obbligazionari dell'Istituto, in particolare da emissioni di tipo "plain vanilla" e subordinate, che hanno evidenziato un balzo di circa 1,1 miliardi di Euro, pari ad oltre 25 punti percentuali.

Tali dinamiche si confrontano positivamente con i dati medi di sistema, che dalle prime rilevazioni del SI-ABI mostrano, nel periodo in esame, un assestamento del trend di crescita dei depositi da clientela residente intorno all'8,0% e della raccolta obbligazionaria su livelli leggermente superiori agli 11 punti percentuali<sup>11</sup>.

La forte crescita dei depositi di conto corrente e delle emissioni obbligazionarie delle banche del Gruppo - ancora una volta premiate dai risparmiatori alla ricerca di forme di investimento sicure - hanno ampiamente assorbito la flessione delle altre forme di raccolta, ed in particolare delle passività finanziarie valutate al *fair value* (titoli di debito strutturati), che sono scese a 80 milioni di Euro dai 491 milioni di fine dicembre scorso.

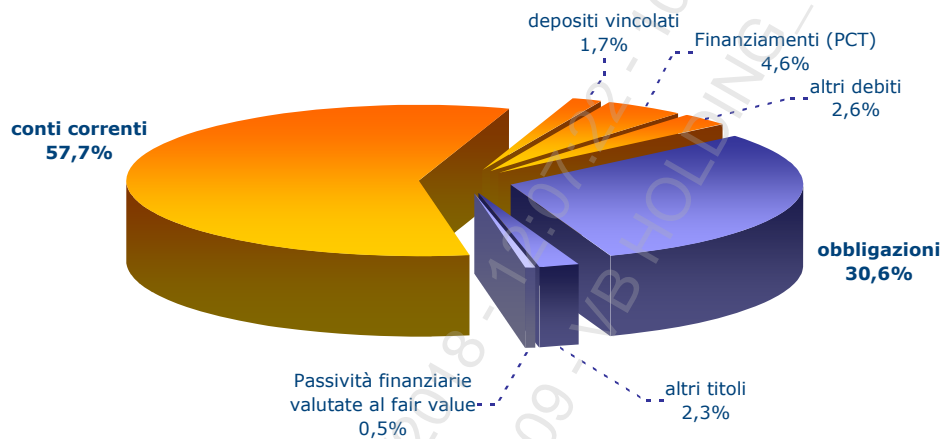
**RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)**

	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %
<b>Debiti verso clientela:</b>	<b>11.861</b>	<b>10.817</b>	<b>1.043</b>	<b>9,6%</b>
Conti correnti	10.265	8.671	1.594	18,4%
Depositi vincolati	300	468	-168	-35,8%
Finanziamenti	824	1.022	-198	-19,4%
<i>di cui pronti contro termine</i>	820	836	-16	-1,9%
Altri debiti	471	656	-185	-28,2%
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>5.864</b>	<b>4.711</b>	<b>1.153</b>	<b>24,5%</b>
Obbligazioni	5.448	4.353	1.095	25,2%
Altri titoli	417	358	58	16,2%
<b>Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	<b>80</b>	<b>491</b>	<b>-411</b>	<b>-83,6%</b>
Titoli in circolazione	80	491	-411	-83,6%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>17.805</b>	<b>16.020</b>	<b>1.786</b>	<b>11,1%</b>

<sup>11</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi". Febbraio 2010 - Sintesi.

L'esame della composizione per forma tecnica evidenzia il contributo preponderante della raccolta di conto corrente e delle obbligazioni, pari rispettivamente al 57,7% e al 30,6% della provvista complessiva. Tra le restanti componenti, si segnalano i "Finanziamenti", costituiti in gran parte da pronti contro termine passivi, con un'incidenza del 4,6% e la categoria degli "Altri debiti", dove trova allocazione il debito a fronte delle attività cartolarizzate, con una percentuale del 2,6%.

COMPOSIZIONE RACCOLTA DA CLIENTELA AL 31.12.2009 (Dati in %)

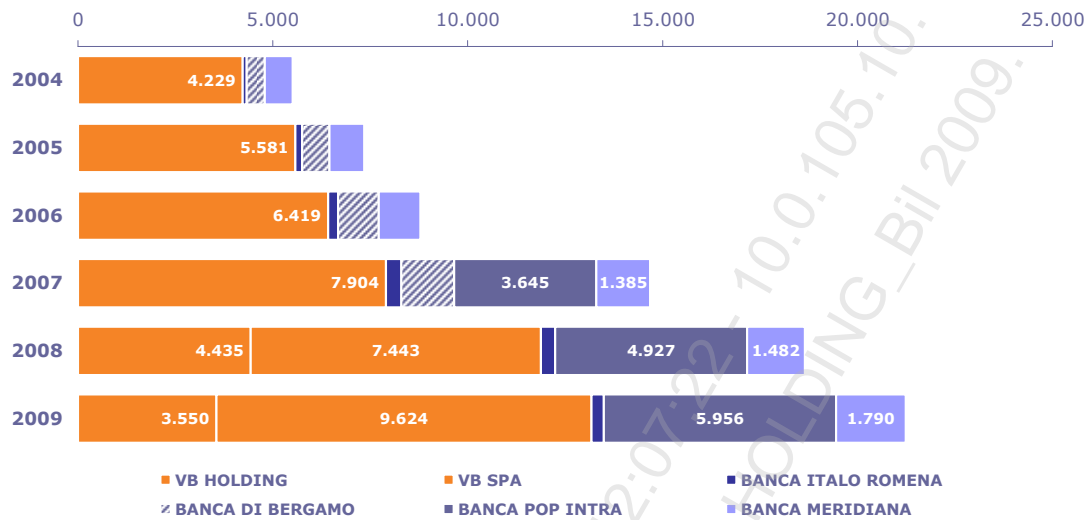


Tra i contributi più significativi all'evoluzione della raccolta diretta<sup>12</sup>, va sicuramente indicata la robusta crescita conseguita da Veneto Banca Spa, pari a circa 1,4 miliardi di Euro (+20,6%), seguita da Banca Popolare di Intra, che ha messo in atto un aumento di circa 390 di Euro (+8,3%), e da Banca Meridiana, in progresso di 179 milioni di Euro (+12,5%). In termini negativi va segnalata invece la flessione registrata dalla Capogruppo, che appare tuttavia interamente riconducibile alla progressiva scadenza di alcuni prestiti obbligazionari destinati alla clientela retail, sostituiti con nuove emissioni di Veneto Banca Spa.

<sup>12</sup> In questo caso si intendono al netto delle elisioni.



**COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA (in milioni di euro)**



**NOTA:** I dati qui esposti sono al lordo dei rapporti infragruppo. Per motivi di chiarezza espositiva sono rappresentati solo i valori patrimoniali delle società del Gruppo quantitativamente più significativi. Si precisa inoltre che la serie dei dati relativi a Banca Popolare di Intra include la controllata Banca Popolare di Monza e Brianza e a partire dall'esercizio 2008 comprende anche i valori patrimoniali di Banca di Bergamo (pro-forma). Entrambe le società sono confluite in BPI in seguito a cessione del ramo d'azienda con decorrenza 1° febbraio 2009.

**7.3.2. La raccolta indiretta**

A chiusura dell'esercizio, lo stock di raccolta indiretta a valori correnti ha superato la soglia dei 10 miliardi di Euro, registrando un incremento di 377 milioni sulle consistenze di fine dicembre 2008, pari ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 4 punti percentuali.

**RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)**

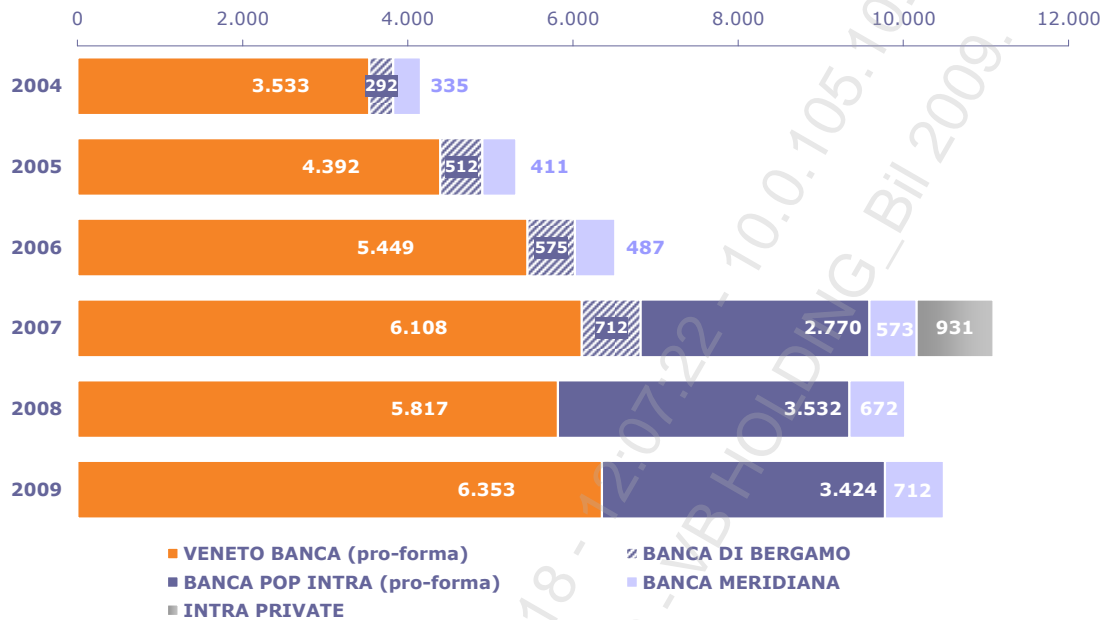
	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>6.152</b>	<b>6.203</b>	<b>-52</b>	<b>-0,8%</b>
Titoli di stato	1.945	2.393	-448	-18,7%
Titoli obbligazionari	2.589	2.356	233	9,9%
Azioni e altro	1.618	1.455	164	11,2%
<b>Risparmio gestito</b>	<b>3.896</b>	<b>3.467</b>	<b>429</b>	<b>12,4%</b>
Fondi	2.540	2.133	408	19,1%
GPF	280	289	-8	-2,9%
Assicurativi Vita	1.075	1.046	30	2,8%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>10.048</b>	<b>9.670</b>	<b>377</b>	<b>3,9%</b>

La raccolta amministrata si è posizionata a 6,152 miliardi di Euro, evidenziando una lieve contrazione rispetto alle consistenze di fine 2008 (-0,8%), del tutto ascrivibile all'andamento riflessivo registrato dai titoli di stato.

Nel medesimo periodo, la raccolta gestita ha invece conseguito un progresso di oltre 400 milioni di Euro in termini assoluti (+12,4%), attestandosi a ridosso dei 3,9 miliardi di Euro. Lo sviluppo del comparto è stato sostenuto prevalentemente dai fondi comuni di investimento, che hanno beneficiato del forte recupero dei mercati finanziari internazionali a partire dal secondo trimestre del 2009, con un effetto positivo sia in termini di rivalutazione degli asset in gestione che di ripresa dei flussi di investimento verso tipologie di prodotti a maggior profilo di rischio/rendimento.

Nel grafico che segue si evidenzia l'apporto in valore assoluto delle banche del Gruppo al totale della raccolta indiretta, rappresentandone inoltre in dinamica lo sviluppo dei volumi. Su quest'ultimo punto si pone l'accento sul risultato particolarmente positivo di Veneto Banca Spa, che ha registrato una crescita degli asset in gestione nell'ordine dei 9 punti percentuali. Meno brillante invece la performance della Popolare di Intra (pro-forma), che ha accusato una flessione nell'ordine dei 5 punti percentuali, in parte dovuta alla parziale ricomposizione dai titoli in amministrazione alle obbligazioni di propria emissione.

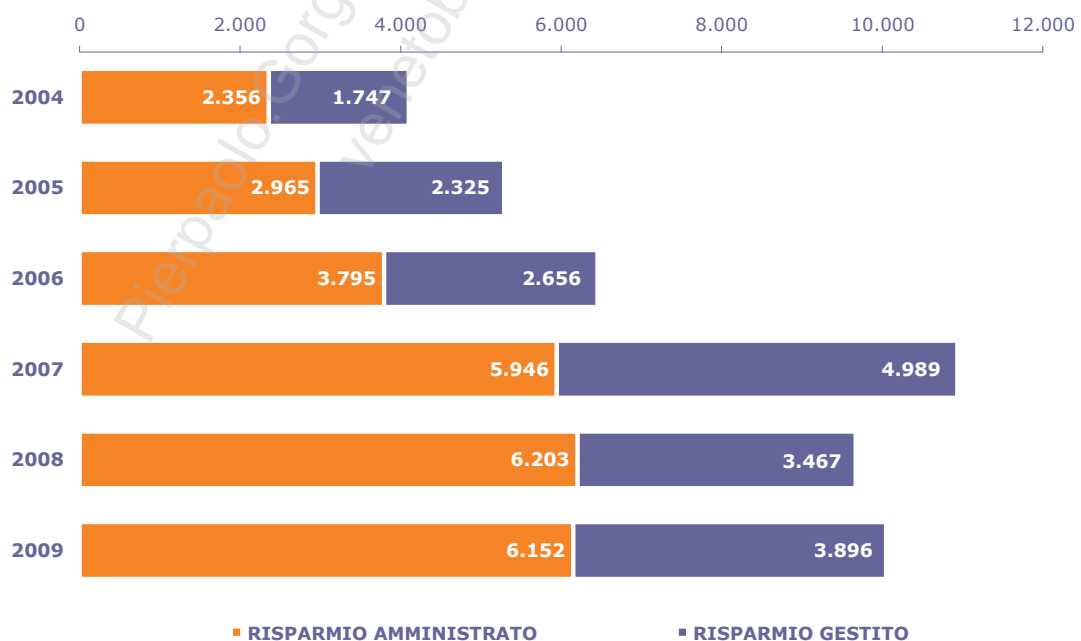
**COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di euro)**



**NOTA:** Al fine di migliorare la comparabilità della serie storica qui rappresentata, a partire dal 2008 il saldo di Veneto Banca Spa è stato ricostruito pro-forma, mediante elisione delle azioni e obbligazioni riferibili a Veneto Banca Holding. Analogamente, a partire dal medesimo esercizio lo stock della raccolta indiretta di Banca Popolare di Intra include anche i valori patrimoniali derivanti dal conderimento di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza, ad eccezione delle obbligazioni riferite alle due società incorporate, essendo già considerate nel saldo pro-forma della raccolta diretta.

Le dinamiche appena descritte hanno portato ad un sensibile aumento dell'incidenza della componente gestita sulla raccolta indiretta complessiva, collocatasi al 38,8% dal 35,9% di fine 2008.

**EVOLUZIONE RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di euro)**



#### 7.4. LA GESTIONE DEL CREDITO

Nonostante il contesto operativo caratterizzato da una profonda crisi economica e da una generalizzata restrizione dell'offerta di credito da parte di molti operatori di maggiori dimensioni, le società del Gruppo hanno continuato a sostenere le necessità di finanziamento provenienti dall'economia locale, confermando il forte radicamento con il territorio e l'attenzione alle esigenze espresse dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese.

A chiusura dell'esercizio 2009, infatti, la consistenza dei volumi impiegati a livello consolidato si è portata a 17,8 miliardi di Euro, segnando un progresso di circa 1,4 miliardi di Euro su base annua, pari ad una crescita tendenziale dell'8,5%; un risultato questo di grande soddisfazione anche alla luce dei dati di sistema, che dalle prime rilevazioni fanno intravedere per il complesso degli impieghi al settore privato un tasso di crescita tendenziale inferiore ai 2 punti percentuali<sup>13</sup>.

Lo sviluppo del comparto è stato sostenuto prevalentemente dalla componente a medio/lungo termine, ed in particolare dai mutui, che nel periodo in esame hanno messo in luce un incremento prossimo al miliardo di Euro (+13,9%). Tale voce, coerentemente a quanto previsto dai principi contabili internazionali, include anche i crediti per mutui ipotecari in bonis ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione effettuate successivamente al 2004. A tal riguardo, si precisa che nel corso dell'esercizio 2009 sono state perfezionate tre operazioni di *securitization* aventi ad oggetto finanziamenti *in bonis* ed una relativa a crediti *non performing*; in dettaglio, ad inizio anno Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra e Banca Meridiana hanno effettuato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi 608,9 milioni di Euro, a fronte dei quali sono stati emessi da parte della società veicolo, acquirente del portafoglio ceduto, titoli "Asset Backed" per un importo equivalente; con modalità analoghe, nel mese di aprile, la controllata Claris Leasing ha perfezionato la sua prima operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, per un ammontare di circa 449 milioni di Euro; nel mese di settembre, le tre banche commerciali del Gruppo hanno effettuato una nuova operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari per un ammontare complessivo di 740,1 milioni di Euro; infine, nel mese di dicembre, le stesse banche hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* per un ammontare nominale di 262,8 milioni di Euro, a fronte della quale sono state emessi dalla società veicolo, acquirente del portafoglio ceduto, titoli "Asset Backed" per complessivi 195,6 milioni di Euro.

La componente a breve termine è risultata invece più sensibile alla fase congiunturale, con gli impieghi di conto corrente e le "Altre operazioni" in flessione rispettivamente del 4,8% e del 7,2% rispetto al dato di fine esercizio scorso.

#### IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)

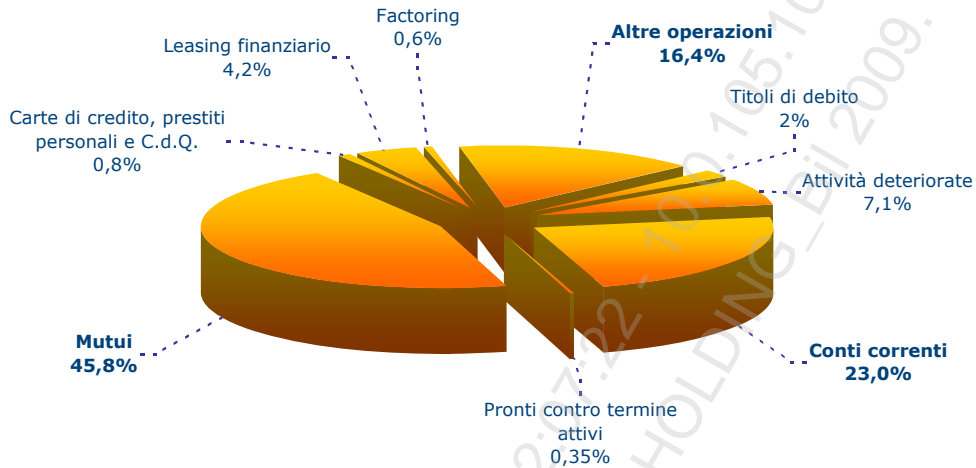
	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %
Conti correnti	4.096	4.301	-205	-4,8%
Pronti contro termine attivi	62	7	56	n.s.
Mutui	8.153	7.159	994	13,9%
Carte di credito, prestiti personali e C.d.Q.	136	113	22	19,8%
Leasing finanziario	739	761	-22	-2,9%
Factoring	102	132	-30	-22,6%
Altre operazioni	2.925	3.154	-228	-7,2%
Titoli di debito	325	0	325	n.s.
Attività deteriorate	1.260	773	487	63,1%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>17.799</b>	<b>16.399</b>	<b>1.399</b>	<b>8,5%</b>

Nel grafico che segue, si presentano i contributi percentuali delle diverse forme tecniche all'aggregato degli impieghi a clientela; come si vede, a fine dicembre 2009, conti correnti e mutui rappresentavano quasi il 70% delle erogazioni complessive.

<sup>13</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi". Febbraio 2010 – Sintesi. Tale dato fa riferimento ai prestiti erogati a residenti in Italia rientranti nelle seguenti categorie: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione, altre istituzioni finanziarie.

COMPOSIZIONE CREDITI A CLIENTELA AL 31.12.2009

(Dati in %)



Analizzando infine il contributo delle singole società al netto dell'operatività intercompany, si pone in evidenza il buon trend di crescita delle banche italiane, che nel complesso hanno registrato un progresso nell'ordine dei 9 punti percentuali rispetto allo stock di fine dicembre 2008. Si presenta sempre positivo, anche se meno vivace, il trend del comparto estero, che vede in Banca Italo-Romena il principale volano di sviluppo.

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)

ELISIONI RICONDOTTE

	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %
Veneto Banca Holding	3.760	2.020	1.740	86,2%	199	15	184	n.s.
Veneto Banca Spa	8.806	8.473	333	3,9%	8.567	7.804	763	9,8%
Banca Pop Intra (pro-forma)	5.654	5.599	55	1,0%	5.444	5.162	282	5,5%
Banca Meridiana	1.373	1.438	-65	-4,5%	1.337	1.282	55	4,3%
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>19.593</b>	<b>17.529</b>	<b>2.063</b>	<b>11,8%</b>	<b>15.547</b>	<b>14.264</b>	<b>1.283</b>	<b>9,0%</b>
Banca Italo Romena	989	932	57	6,1%	970	906	64	7,0%
Eximbank	140	157	-18	-11,4%	140	157	-18	-11,4%
Veneto Banka D.D	59	71	-12	-17,4%	59	71	-12	-17,4%
Veneto Banka S.H.A.	26	-	n.s.	n.s.	26	0	n.s.	n.s.
Italo Romena Leasing	91	99	-8	-8,1%	91	99	-8	-8,1%
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>1.305</b>	<b>1.260</b>	<b>45</b>	<b>3,5%</b>	<b>1.285</b>	<b>1.233</b>	<b>52</b>	<b>4,2%</b>
Clariss Factor	109	137	-29	-20,8%	109	137	-29	-20,8%
Clariss Leasing	777	697	80	11,5%	777	697	80	11,5%
Altre Società consolidate	81	68	13	n.s.	81	68	13	n.s.
Elisioni e rettifiche	-4.065	-3.292	-773	23,5%				
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>17.799</b>	<b>16.399</b>	<b>1.399</b>	<b>8,5%</b>	<b>17.799</b>	<b>16.399</b>	<b>1.399</b>	<b>8,5%</b>

7.4.1. I crediti di dubbia esigibilità

Nel corso del 2009, la pesante fase recessiva che ha interessato le principali economie mondiali ha avuto un'inevitabile ripercussione sulla qualità del portafoglio crediti dell'Istituto.

A chiusura dell'esercizio, com'era del resto prevedibile, l'ammontare dei crediti deteriorati ha registrato un significativo aumento, sia in termini di esposizione lorda, che si è attestata a 1,6 miliardi di Euro (+48,6% la variazione tendenziale), che al netto delle rettifiche di valore, pervenendo in questo caso ad un incremento del 60% rispetto al dato di fine esercizio scorso.

Tale dinamica si è riflessa in una maggior incidenza delle posizioni problematiche sul portafoglio crediti complessivo, passata nei 12 mesi in esame dal 4,84% al 7,13%.

DATI AL 31 DICEMBRE 2009					
TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	584	278	306	1,72%	47,62%
Incagli	624	58	566	3,18%	9,34%
Crediti ristrutturati	70	7	63	0,35%	10,02%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	343	8	335	1,88%	2,42%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>1.621</b>	<b>352</b>	<b>1.270</b>	<b>7,13%</b>	<b>21,69%</b>
Crediti non garantiti vs paesi a rischio	-	-	-	-	-
Crediti in bonis	16.603	74	16.529	92,87%	0,45%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>18.225</b>	<b>426</b>	<b>17.799</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,34%</b>

DATI AL 31 DICEMBRE 2008					
TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	580	249	331	2,02%	42,94%
Incagli	258	30	228	1,39%	11,67%
Crediti ristrutturati	39	6	33	0,20%	14,27%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	214	13	201	1,23%	5,89%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>1.091</b>	<b>298</b>	<b>794</b>	<b>4,84%</b>	<b>27,27%</b>
Crediti non garantiti vs paesi a rischio	-	-	-	-	-
Crediti in bonis	15.701	95	15.606	95,16%	0,61%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>16.792</b>	<b>393</b>	<b>16.399</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,34%</b>

Le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 306 milioni di Euro, segnando una riduzione sia in termini assoluti che in termini di incidenza sul portafoglio crediti complessivo, dal 2,02% di fine dicembre 2008 all'attuale 1,72%, valore significativamente inferiore al livello medio del sistema<sup>14</sup>. Tale dinamica ha peraltro beneficiato anche di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing*, in gran parte ipotecari, per un valore nominale complessivo di 262,8 milioni di Euro.

Tutte le altre tipologie di crediti *non performing* hanno messo in luce un significativo incremento, a partire dalle posizioni incagliate e da quelle scadute o sconfinanti, che si sono attestate rispettivamente a 624 e 343 milioni di Euro.

Per quanto attiene ai presidi a copertura del rischio creditizio - attuati mediante politiche di accantonamento estese a tutte le banche del Gruppo - il livello di copertura dei crediti *non performing* risultava pari al 21,69%, evidenziando una flessione rispetto al *coverage ratio* di fine dicembre 2008, ascrivibile anche alla già citata cessione di parte del portafoglio sofferenze. Per quanto riguarda il portafoglio crediti *in bonis*, tale indicatore si collocava invece allo 0,45%, in calo rispetto allo 0,61% rilevato a fine dicembre scorso.

## 7.5. LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

A chiusura dell'esercizio, lo stock complessivo delle attività finanziarie, al netto delle passività di negoziazione, si è collocato a 1,03 miliardi di Euro, evidenziando un incremento di circa 7 punti percentuali rispetto alla consistenza di fine dicembre scorso.

La parte prevalente del portafoglio è costituita da "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con un ammontare superiore ai 760 milioni di Euro, costituito da investimenti in titoli obbligazionari e, in minima parte, da interessenze azionarie non gestite con finalità di trading e al contempo non qualificabili di

<sup>14</sup> Stimato pari al 2,02% (1,24% a dicembre 2008). Cfr. ABI Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Febbraio 2010 - Sintesi.

controllo o collegamento. Tra le altre componenti, si segnala il comparto delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", che a fine esercizio presenta un saldo di circa 161 milioni di Euro, quasi interamente costituito da bond governativi detenuti da Veneto Banca spa.

**ATTIVITA' FINANZIARIE (in milioni di Euro)**

	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	49	9	39	432,9%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	193	252	-59	-23,3%
Passività finanziarie di negoziazione	-145	-243	98	-40,4%
Attività finanziarie al fair value	58	60	-1	-2,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	762	669	93	13,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	161	225	-64	-28,5%
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>1.030</b>	<b>963</b>	<b>67</b>	<b>6,9%</b>

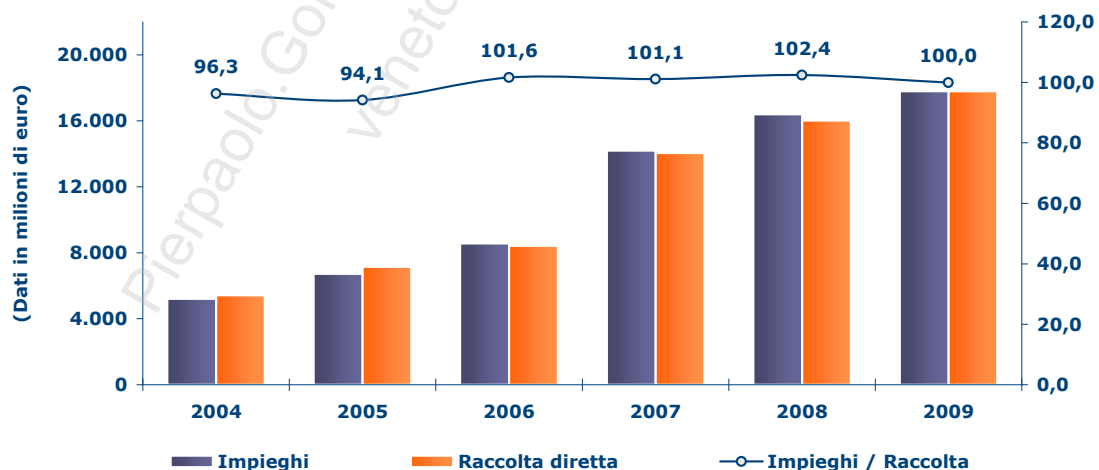
Per quanto riguarda l'attività di tesoreria, svolta in via accentrata presso le strutture della Capogruppo, a fine esercizio la posizione di liquidità netta sul mercato interbancario ha evidenziato un saldo debitorio in diminuzione rispetto ai 611 milioni rilevati a dicembre 2008. La dinamica dell'aggregato va posta in relazione alla robusta crescita registrata nel periodo dalla provvista da clientela, che ha ampiamente coperto il fabbisogno finanziario generato dallo sviluppo ordinario dell'attività di intermediazione creditizia.

**RAPPORTI INTERBANCARI (in milioni di Euro)**

	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %
Crediti verso Banche	1.376,9	1.335,1	41,8	3,1%
Debiti verso Banche	-1.512,0	-1.946,2	434,2	-22,3%
<b>Provvista netta sull'interbancario</b>	<b>-135</b>	<b>-611</b>	<b>476</b>	<b>-77,9%</b>

A fine dicembre 2009, il rapporto tra raccolta diretta e impieghi a clientela si presenta in perfetto equilibrio.

**DINAMICA DEL RAPPORTO IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA DI GRUPPO**





## 7.6. IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### 7.6.1. Il Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio netto consolidato, comprensivo dell'utile di periodo, ha raggiunto un ammontare prossimo ai 2,7 miliardi di Euro, registrando un incremento di 310 milioni in termini assoluti, equivalente ad una crescita del 13% rispetto alla consistenza di fine esercizio scorso.

L'aumento della dotazione patrimoniale è stato realizzato mediante emissioni azionarie effettuate nel corso dell'esercizio tramite apertura di libro, per un ammontare complessivo di circa 220 milioni di Euro. Tale rafforzamento è stato finalizzato all'ulteriore miglioramento della solidità del Gruppo e a portare i coefficienti patrimoniali su livelli di eccellenza, nonostante l'impatto derivante dai progetti di aggregazione che hanno già trovato una prima realizzazione nei primi mesi dell'esercizio in corso, con la fusione di Banca Meridiana in BancApulia e il conseguente ingresso della nuova realtà nel Gruppo Veneto Banca.

All'aumento del patrimonio netto consolidato ha concorso anche l'andamento delle "Riserve" e delle "Riserve da valutazione": la prima voce ha messo in luce un incremento di circa 67 milioni di Euro, riveniente dall'appostazione della frazione di utile non distribuito; la seconda ha registrato una variazione netta positiva di circa 29 milioni di Euro, imputabile all'incremento di valore delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", rivalutazione che trova temporanea iscrizione nella specifica riserva patrimoniale, con transito a conto economico solo al momento dell'effettiva alienazione o in seguito a perdita durevole di valore delle predette attività finanziarie.

#### PATRIMONIO NETTO (in milioni di Euro)

	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %
Riserve da valutazione	12	-17	29	-169,3%
Strumenti di capitale	0	0	0	0,0%
Riserve	429	362	67	18,5%
Sovrapprezzi di emissione	1.858	1.657	201	12,1%
Capitale	254	237	18	7,5%
Patrimonio di pertinenza di terzi	20	29	-9	-31,1%
Utile (perdita) di esercizio	121	117	5	3,9%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>2.695</b>	<b>2.384</b>	<b>310,2</b>	<b>13,0%</b>

### 7.6.2. Il Patrimonio di Vigilanza e i coefficienti prudenziali

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio di vigilanza, calcolato sulla base dei valori patrimoniali ed economici determinati in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", ammontava a oltre 2,2 miliardi di Euro, evidenziando un incremento di 232 milioni sul dato di fine dicembre 2008.

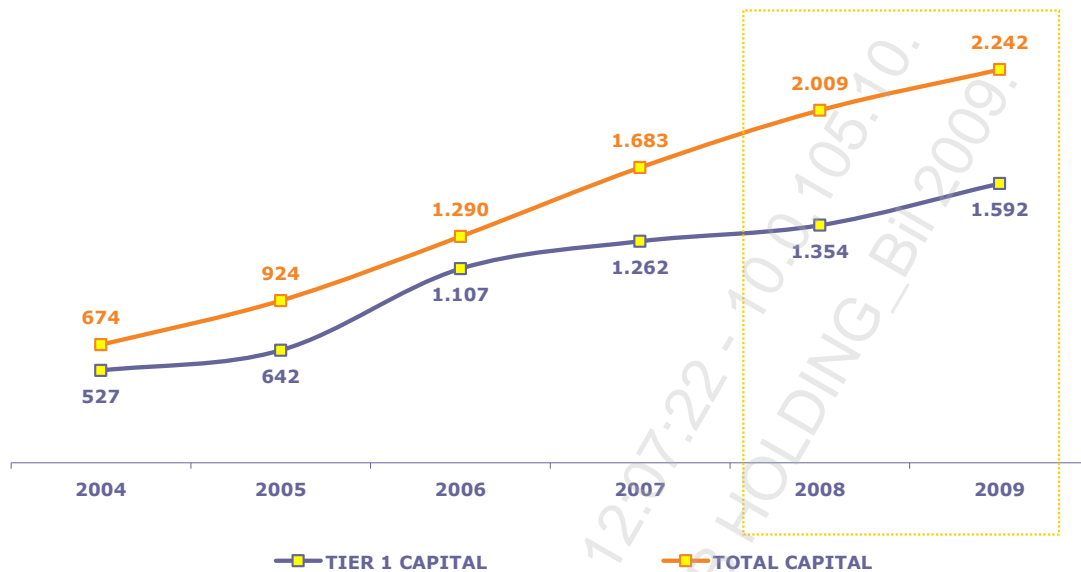
Il patrimonio di base - costituito dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalla quota di utile destinata ad autofinanziamento e da strumenti innovativi di capitale come le *preference shares* - si è attestato a ridosso degli 1,6 miliardi di Euro, segnando un aumento di 238 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso (+11,6%).

Il patrimonio supplementare - di norma costituito dalle riserve di rivalutazione, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e dalla passività subordinate - si è invece collocato a 652 milioni di Euro, evidenziando una frazionale riduzione rispetto ai valori di fine esercizio scorso.

#### PATRIMONIO DI VIGILANZA (in milioni di Euro)

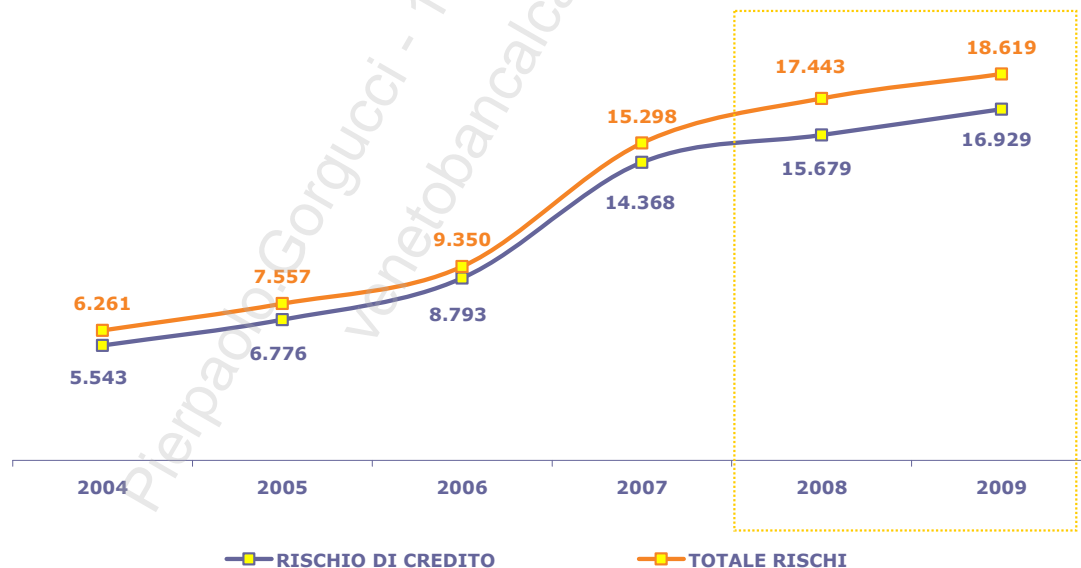
	2009	2008	var. ass.	var. %
Patrimonio di base	1.592	1.354	238	17,6%
Patrimonio supplementare	652	660	-8	-1,2%
Elementi da dedurre	-2	-5	2	-49,2%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>2.242</b>	<b>2.009</b>	<b>232</b>	<b>11,6%</b>

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO (Dati in milioni)



Il grafico che segue presenta gli assorbimenti di capitale connessi alle attività di rischio, costituite in via prevalente dai rischi di credito e di controparte.

EVOLUZIONE ATTIVITA' NETTE PONDERATE PER IL RISCHIO (Dati in milioni)



Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale, la posizione netta consolidata, data dalla differenza tra patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali complessivi, assicurava a fine dicembre 2009 un'eccedenza pari a circa 752 milioni di Euro rispetto ai requisiti minimi stabiliti dall'Organo di Vigilanza.

In conseguenza delle dinamiche appena descritte, il coefficiente di solvibilità ("Total capital ratio") si è collocato al 12,04% (11,52% nel 2008) mentre il rapporto tra il patrimonio di base ed il complesso delle attività di rischio ponderate ("Tier 1 capital ratio") si è portato all'8,55% (7,76% a fine dicembre scorso).

### 7.6.3. Il rating

I ratings assegnati al debito della Capogruppo Veneto Banca Holding, sintetizzati nella tabella che segue, non hanno subito variazioni rispetto alla rilevazione di fine dicembre scorso, confermando la valutazione positiva già espressa in precedenza dalle principali agenzie internazionali.

	STANDARD & POOR'S	FITCH RATINGS
Debito a breve ( <i>Short-term Issuer Default</i> )	A-2	F2
Debito a medio/lungo termine ( <i>Long-term IDR</i> )	BBB+	A-
Outlook	<i>Stable</i>	<i>Rating Watch Negative</i>

In particolare, il giudizio rilasciato dalle agenzie di rating riflette il forte radicamento dell'Istituto nel proprio territorio di riferimento, il solido livello di capitalizzazione e la capacità, già dimostrata in passato, di gestire con successo le acquisizioni societarie. La conferma del *rating* di Veneto Banca Holding da parte delle agenzie internazionali è altresì supportata dalle aspettative positive in ordine alla capacità del Gruppo di mantenere un profilo finanziario equilibrato anche a fronte della strategia di acquisizioni da tempo intrapresa e delle difficoltà derivanti dal mutato contesto economico.

## 7.7. I RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

### PREMESSA

Nei prospetti che seguono, e nei relativi commenti, si propone un'analisi del risultato conseguito dal Gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2009, con particolare riferimento alla dinamica delle principali voci di conto economico rispetto al corrispondente periodo del 2008.

Al fine di offrire una rappresentazione più efficace dei principali fenomeni che hanno concorso alla formazione del reddito dell'esercizio, è stato predisposto un conto economico sintetico, riclassificato secondo un criterio di pertinenza gestionale comune a tutte le banche del Gruppo. Il prospetto economico presenta pertanto delle aggregazioni e dei margini intermedi che si discostano da quella che è la logica prettamente contabile.

In particolare, i principali interventi hanno riguardato le seguenti voci:

- Margine di interesse: include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E). Dall'aggregato sono stati altresì depurati i differenziali relativi ai derivati swap sulle cartolarizzazioni (di pertinenza del veicolo) e gli altri oneri accessori, ricondotti rispettivamente al risultato dell'attività di negoziazione e al comparto degli altri proventi/oneri di gestione.
- Commissioni nette: all'interno della voce sono state ricondotti anche i recuperi delle spese di invio estratto conto, contabilmente iscritti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie: tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100 B) e delle passività finanziarie (voce 100 D). All'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130 B). Infine, sono riclassificati all'interno del comparto i flussi differenziali derivanti dagli swap sulle cartolarizzazioni (componente veicolo), bilanciando così l'effetto economico dei differenziali di pertinenza dell'originator, già contabilizzati nella voce in esame.
- Altri oneri/proventi di gestione: tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto alla voce contabile (190 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 C/E "Interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del Margine di Intermediazione.
- Altre spese amministrative: tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 150 B del conto economico mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- Rettifiche di valore su crediti e altre attività: Tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100 A), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130 A) e quelle relative alle altre operazioni finanziarie (voce 130 D).

### 7.7.1. Il conto economico in sintesi

In un contesto operativo estremamente difficile per il settore creditizio, caratterizzato dal protrarsi degli effetti della profonda recessione economica che ha colpito nel corso del 2009 l'economia a livello globale, il Gruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio con un utile consolidato pari a 121 milioni di Euro, conseguendo un progresso di 4,5 milioni sul dato di raffronto di fine dicembre 2008 (+3,9%).

Considerando anche le altre componenti reddituali che hanno concorso alla performance aziendale - ovvero le variazioni di valore delle attività registrate in contropartita alla voce di patrimonio netto "Riserve da valutazione" - si perviene ad una redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo di 138,2 milioni di Euro, in crescita di oltre 54 milioni di Euro rispetto all'analoga voce del precedente esercizio (+64,9%). Tale incremento è interamente riconducibile alla rivalutazione del *fair value* dei titoli di debito e dei titoli azionari inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie "Disponibili per la vendita".

Il risultato dell'esercizio, conseguito grazie ad una buona tenuta della redditività caratteristica e ad un efficace controllo nella gestione della spesa, deve essere letto con particolare soddisfazione costituendo la miglior conferma della forza commerciale espressa dal nostro Gruppo e della sua capacità di generare valore, anche in condizioni di mercato eccezionali per l'intensità della caduta dell'attività economica e per l'incertezza circa le modalità ed i tempi della ripresa.

### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di Euro)

	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %
Margine di interesse	492.036	469.273	22.763	4,9%
Commissioni Nette	188.786	171.673	17.112	10,0%
Dividendi	2.619	36.504	-33.885	-92,8%
Ris. attività di negoziazione e valut Att. Fin.	48.244	-24.128	72.372	n.s.
Altri oneri (proventi) di gestione	3.169	-7.247	10.416	n.s.
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al PN	223	-340	563	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>735.076</b>	<b>645.735</b>	<b>89.342</b>	<b>13,8%</b>
Costo del personale	-273.955	-254.633	-19.322	7,6%
Altre spese amministrative	-161.108	-149.745	-11.363	7,6%
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.li	-33.024	-29.780	-3.244	10,9%
<b>Costi operativi</b>	<b>-468.087</b>	<b>-434.158</b>	<b>-33.928</b>	<b>7,8%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>266.990</b>	<b>211.577</b>	<b>55.413</b>	<b>26,2%</b>
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-150.602	-107.156	-43.446	40,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-25.040	-12.329	-12.711	103,1%
Utile (perdita) delle partecipazioni (altre componenti)	4.112	1.870	2.242	119,8%
Utile (perdita) da cessione di investimenti	72.058	68.750	3.308	4,8%
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>167.517</b>	<b>162.712</b>	<b>4.805</b>	<b>3,0%</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-43.450	-45.715	2.266	-5,0%
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-2.997	-473	-2.524	n.s.
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>121.070</b>	<b>116.524</b>	<b>4.547</b>	<b>3,9%</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (in migliaia di Euro)**

	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
<b>Risultato corrente al netto delle imposte</b>	<b>124.067</b>	<b>116.997</b>	<b>7.070</b>	<b>6,0%</b>
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	16.443	-32.712	49.155	-150,3%
<b>Redditività complessiva</b>	<b>140.510</b>	<b>84.285</b>	<b>56.225</b>	<b>66,7%</b>
Redditività complessiva di pertinenza di terzi	-2.278	-473	-1.805	381,6%
<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>138.232</b>	<b>83.812</b>	<b>54.420</b>	<b>64,9%</b>

Le società bancarie operanti sul territorio nazionale hanno registrato nel complesso un risultato superiore rispetto allo scorso esercizio, totalizzando un utile aggregato, al lordo delle rettifiche di consolidamento, pari a 150,1 milioni di Euro (+76,5%).

Oltre alla Capogruppo, si presenta degna di nota anche la performance di Veneto Banca Spa, che ha dimostrato una buona capacità di tenuta rispetto ai livelli reddituali dello scorso esercizio, malgrado il quadro macroeconomico decisamente meno favorevole. Al contrario, Banca Meridiana e Banca Popolare di Intra (pro-forma) mostrano utili in netta flessione, gravate dal forte aumento delle rettifiche su crediti.

Per quanto riguarda il comparto estero, la relativa fragilità dei sistemi economici dei paesi dell'Est Europa ha reso più complessa la tenuta reddituale delle società ivi operanti. Nonostante questo, sia la controllata moldava Eximbank che Banca Italo Romena hanno contribuito in misura significativa al risultato consolidato, con un utile rispettivamente pari ad 8,0 e 12,4 milioni di Euro.

Tra le altre società, spicca la performance della finanziaria irlandese Veneto Ireland, che ha archiviato l'esercizio con un utile di 37,8 milioni di Euro, superiore di ben 3 volte rispetto al risultato dello scorso esercizio.

**UTILE CONSOLIDATO (in migliaia di Euro)**

<b>BANCA/SOCIETA'</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Veneto Banca Holding	107.215	21.830	85.386	391,1%
Veneto Banca Spa	27.292	28.323	-1.031	-3,6%
Banca Pop Intra (pro-forma)	15.300	28.950	-13.650	-47,2%
Banca Meridiana	261	5.921	-5.660	-95,6%
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>150.068</b>	<b>85.023</b>	<b>65.045</b>	<b>76,5%</b>
Banca Italo Romena	12.404	20.401	-7.997	-39,2%
Eximbank	7.951	8.628	-677	-7,8%
Veneto Banka D.D	-4.649	-2.952	-1.697	57,5%
Veneto Banka SH.A.	224	-	224	n.s.
Italo Romena Leasing	-2.033	1.443	-3.476	n.s.
Immobiliare Italo Romena	-907	39	-946	n.s.
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>12.991</b>	<b>27.559</b>	<b>-14.568</b>	<b>-52,9%</b>
Clariss Factor	2.665	3.151	-486	-15,4%
Clariss Leasing	1.094	3.194	-2.100	-65,7%
Altre Società consolidate integralmente	-26	-494	468	-94,8%
<b>Totale Società Prodotto</b>	<b>3.734</b>	<b>5.851</b>	<b>-2.118</b>	<b>-36,2%</b>
Veneto Ireland Financial Services	37.802	12.162	25.640	210,8%
<b>Soc. consolidate con il metodo integrale</b>	<b>204.594</b>	<b>130.595</b>	<b>73.999</b>	<b>56,7%</b>
Rettifiche di consolidamento	-80.527	-13.598	-66.929	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	-2.997	-473	-2.524	n.s.
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>121.070</b>	<b>116.524</b>	<b>4.546</b>	<b>3,9%</b>

Dal risultato complessivo delle società consolidate con il metodo integrale, pari a 204,6 milioni di Euro, si perviene all'utile netto dopo aver operato le scritture di rettifica tipiche del processo di consolidamento, per un ammontare netto pari a 80,5 milioni di Euro, e dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, della frazione di utile di loro spettanza.

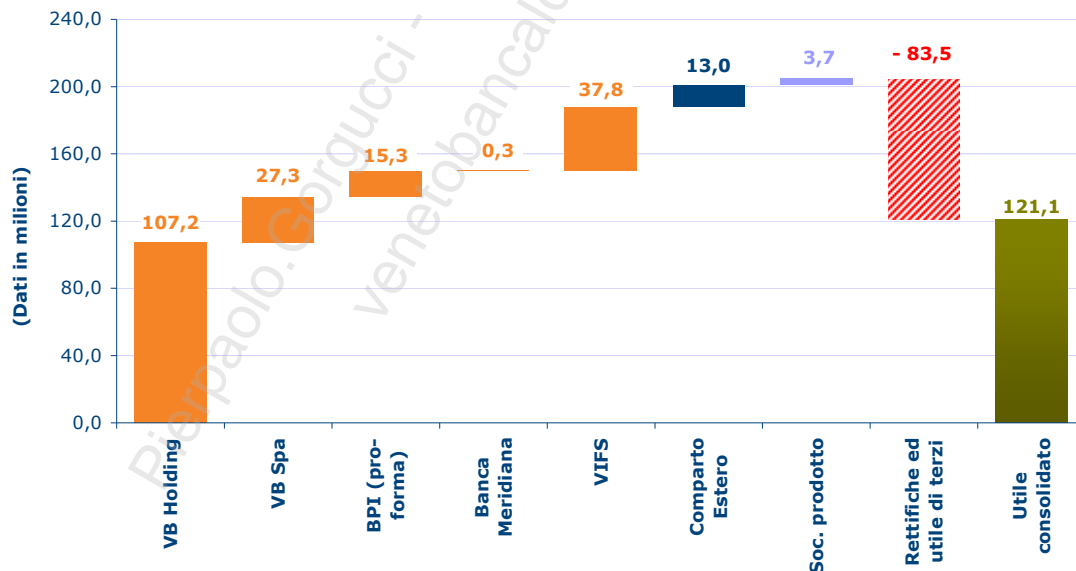
Per quanto riguarda l'esercizio appena concluso, la voce di rettifica più consistente, pari a 78,1 milioni di Euro, è rappresentata dai dividendi infragruppo, che hanno messo in atto un aumento di oltre 47 milioni di Euro rispetto al dato di fine dicembre 2008. L'aggregato ha beneficiato in particolare dello stacco del primo dividendo di Veneto Banca Spa, pari a 26,9 milioni di Euro, e del consistente aumento del contributo derivante dalle controllate Banca Popolare di Intra e Banca Italo Romena, in entrambi i casi superiore ai 19 milioni di Euro.

**RETTIFICHE A DIVIDENDI (in migliaia di Euro)**

	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Veneto Banca SpA	-26.874	-	-26.874	n.s.
Banca Popolare di Intra	-19.702	-4.297	-15.405	358,5%
Banca Italo Romena	-19.380	-11.452	-7.928	69,2%
Banca Meridiana	-5.564	-9.027	3.463	-38,4%
Claris Factor	-3.000	-3.000	0	0,0%
Claris Leasing	-3.000	-3.210	210	-6,5%
Claris Assicurazioni	-485	-	-485	n.s.
MGP	-137	-110	-27	24,5%
<b>Totale Rettifiche a Dividendi</b>	<b>-78.142</b>	<b>-31.096</b>	<b>-47.046</b>	<b>151,3%</b>

Nel grafico che segue si rappresenta la contribuzione delle varie società del Gruppo al risultato netto consolidato, al lordo delle rettifiche di consolidamento e del risultato attribuibile a terzi.

**CONTRIBUZIONE DELLE SOCIETA' ALL'UTILE NETTO 2009**



**7.7.2. Il margine di interesse**

A chiusura dell'esercizio, il margine di interesse, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 492 milioni di Euro, segnando un incremento di 22,8 milioni in termini assoluti, equivalente ad una crescita nell'ordine dei 5 punti percentuali rispetto al dato di fine 2008.

Tale aggregato continua a rappresentare la componente di gran lunga prevalente del complesso dei ricavi generati dalla gestione caratteristica, anche se nel periodo in esame ha registrato una flessione di



quasi 6 punti percentuali in termini di incidenza sul margine di intermediazione, attestandosi intorno al 67% a fine dicembre 2009.

Con riferimento alle determinanti del core business bancario, va rilevato come nel corso dell'esercizio la forte discesa dei tassi di mercato abbia penalizzato la redditività espressa dall'attività di gestione denaro, limitando in particolare il contributo del "mark-down" sulla provvista da clientela.

Oltre a questo, va considerato anche l'impatto conseguente al parziale abbattimento della commissione di massimo scoperto, avvenuto a partire dal secondo semestre 2009, nell'ambito della ristrutturazione del regime commissionale in senso più favorevole e trasparente per la clientela.

Nondimeno, il forte sviluppo dei volumi intermediati con la clientela e la buona tenuta del mark-up sugli impieghi hanno ampiamente compensato la minor redditività della raccolta, consentendo in tal modo di pervenire ad una dinamica positiva del margine di interesse, in netta controtendenza rispetto a quanto sperimentato dal sistema bancario italiano, che nel medesimo periodo ha accusato una flessione nell'ordine degli 8 punti percentuali<sup>15</sup>.

**MARGINE DI INTERESSE (in migliaia di Euro)**

	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	893.568	1.156.124	-262.556	-22,7%
Interessi passivi e oneri assimilati	-403.172	-687.385	284.213	-41,3%
<b>Risultato netto da interessi</b>	<b>490.396</b>	<b>468.739</b>	<b>21.657</b>	<b>4,6%</b>
Ris. netto dell'attività di copertura	1.640	533	1.107	207,5%
<b>Margine di interesse</b>	<b>492.036</b>	<b>469.273</b>	<b>22.763</b>	<b>4,9%</b>

**7.7.3. Il margine d'intermediazione**

A chiusura d'esercizio, il margine di intermediazione consolidato si è attestato a 735,1 milioni di Euro, evidenziando un progresso di 89,3 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2008, che si traduce in una crescita nell'ordine dei 14 punti percentuali.

Va peraltro rilevato con soddisfazione come l'evoluzione dei proventi operativi sia stata sostenuta dalle componenti a carattere più "strutturale", quali il margine finanziario e le commissioni nette, a conferma della solidità del Gruppo e della sua capacità di generare ricchezza anche in condizioni di mercato meno favorevoli.

In particolare, il comparto dei ricavi da servizi si è attestato in prossimità dei 189 milioni di Euro, evidenziando un incremento di circa 17 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2008, pari ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 10 punti percentuali.

Sotto il profilo qualitativo, la redditività dell'area della gestione e intermediazione del risparmio ha accusato una sensibile contrazione, effetto indotto dalla crisi di fiducia che ha colpito l'intero settore portando i risparmiatori a riposizionarsi verso prodotti a minor profilo di rischio ma anche con un minori margini per la banca.

A tale andamento ha fatto riscontro l'ottima performance dei ricavi connessi all'attività bancaria più tradizionale, che nel periodo in esame hanno sperimentato una robusta accelerazione, beneficiando in particolare della forte crescita delle commissioni sui finanziamenti; quest'ultima area di business è stata altresì favorita dall'introduzione, con decorrenza 1° luglio 2009, delle nuove tipologie commissionali sul servizio di affidamento a favore della clientela, in applicazione delle novità legislative in materia.

Tra le altre componenti del margine di intermediazione, il risultato netto dell'attività di negoziazione ha registrato un utile di 48,2 milioni di Euro, in netto miglioramento rispetto alla perdita di circa 24 milioni realizzata nel corso del precedente esercizio; su quest'ultima aveva pesato il costo relativo alla copertura di alcune operazioni mirate di finanza strategica messe a segno a più riprese dalla Capogruppo, che hanno determinato dal punto di vista contabile l'iscrizione di una perdita di negoziazione per complessivi 27,5 milioni di Euro, consentendo di percepire in contropartita dividendi per circa 30,7 milioni di Euro, rilevati però nella voce specifica del conto economico.

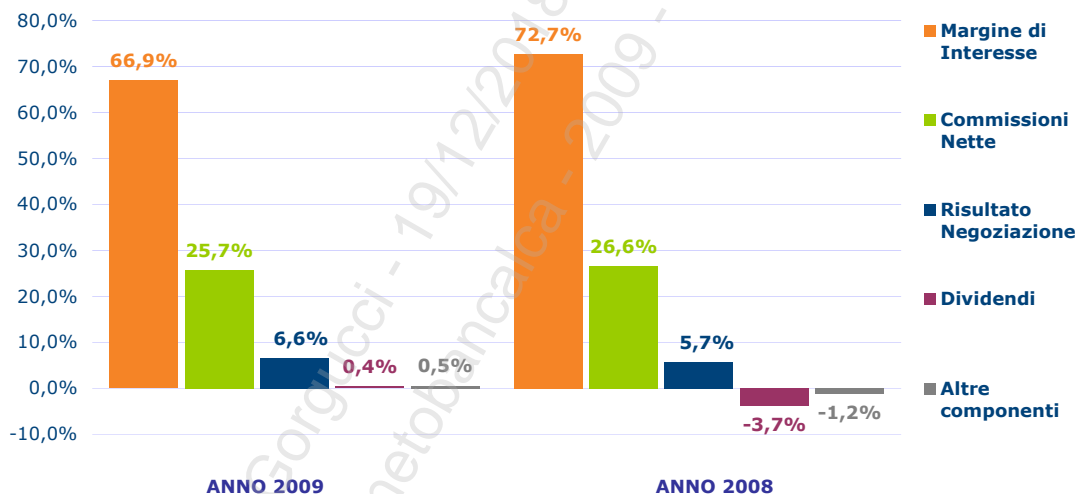
<sup>15</sup> Cfr. Rapporto Prometeia, aggiornamento "Previsione dei Bilanci Bancari". Febbraio 2010.

**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (in migliaia di Euro)**

	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.548	-25.361	44.909	n.s.
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie	32.522	18.418	14.103	76,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.706	679	6.027	n.s.
Passività finanziarie	25.815	17.739	8.076	45,5%
Risultato netto delle att./pass. fin. valutate al fair value	-3.780	-5.655	1.875	-33,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di	-46	-11.531	11.484	-99,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-46	-11.531	11.484	-99,6%
<b>Risultato dell'attività di negoziazione (contabile)</b>	<b>48.244</b>	<b>-24.128</b>	<b>72.372</b>	<b>n.s.</b>
Dividendi da op. finanza direzionale	-	30.710	-30.710	-100,0%
<b>Risultato dell'attività di negoziazione (gestionale)</b>	<b>48.244</b>	<b>6.582</b>	<b>41.662</b>	<b>633,0%</b>

A completare il quadro dei ricavi generati dalla gestione caratteristica ha concorso anche l'apporto dei dividendi, con 2,6 milioni di Euro, il comparto degli altri proventi/oneri di gestione - opportunamente rettificato secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa - con un saldo positivo di circa 3,2 milioni di Euro, e in via residuale il risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, pari a 223 mila Euro.

**ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 2009 (IN %)**



**7.7.4. I costi di gestione**

A chiusura dell'esercizio, i costi operativi - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - sono risultati pari a 468,1 milioni di Euro, evidenziando un aumento di circa 34 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso (+7,8%).

All'interno del comparto, il costo del personale - che include anche i compensi ad amministratori e sindaci - si è collocato a quasi 274 milioni di Euro, evidenziando un incremento di oltre 19 milioni su base annua e una percentuale di assorbimento del margine di intermediazione gestionale pari al 37,3% (39,4% a dicembre 2008).

Le altre spese amministrative, rettificate secondo i principi gestionali riferiti in premessa, si sono invece attestate a 161,1 milioni di Euro, facendo segnare una crescita pari a 11,4 milioni rispetto al dato di fine 2008, equivalente ad una variazione tendenziale inferiore agli 8 punti percentuali. Sull'evoluzione del comparto, che appare strettamente correlata allo sviluppo della rete commerciale e dell'operatività nelle diverse aree di business, ha inciso per oltre 5 milioni di Euro l'IVA calcolata sui compensi percepiti dalla Holding a fronte delle prestazioni rese in outsourcing alle altre società del Gruppo. La dinamica moderata degli oneri operativi è frutto di un'efficace e costante azione di contenimento della spesa, che nell'attuale contesto rappresenta una leva fondamentale a sostegno della redditività complessiva della gestione ordinaria.

**ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di Euro)**

	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Spese di manutenzione e fitti passivi	29.127	31.521	-2.394	-7,6%
Spese informatiche	49.659	42.843	6.816	15,9%
Spese per servizi professionali	27.586	21.781	5.805	26,7%
Spese di pubblicità e rappresentanza	8.538	7.554	984	13,0%
Spese di trasporto e vigilanza	10.429	8.796	1.633	18,6%
Premi assicurativi	3.324	3.475	-151	-4,3%
Spese generali	31.172	32.001	-829	-2,6%
Imposte e tasse	1.273	1.774	-501	-28,2%
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>161.108</b>	<b>149.745</b>	<b>11.363</b>	<b>7,6%</b>

Infine, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, si sono attestate a 33,0 milioni di Euro, in aumento di 3,2 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il *cost-income ratio*<sup>16</sup>, indicatore sintetico della *performance* aziendale in termini di efficienza, si è collocato al 63,7%, in riduzione di 3,6 punti percentuali rispetto al livello rilevato a fine 2008.

**7.7.5. Il risultato corrente al lordo delle imposte**

La buona progressione dei ricavi operativi, correlata alla dinamica moderata dei costi di gestione, ha portato ad una decisa accelerazione del risultato lordo di gestione, che è passato a 267 milioni di Euro dai 210 milioni di fine 2008, segnando una crescita tendenziale nell'ordine dei 26 punti percentuali.

La redditività complessiva è stata tuttavia penalizzata dalla dinamica dei crediti deteriorati e dalla conseguente necessità di prevedere, da parte delle banche e società del Gruppo, accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare, anche in chiave prospettica, il rischio creditizio. A fine dicembre 2009, le rettifiche di valore su crediti - comprensive anche delle perdite da cessione crediti e delle rettifiche su altre operazioni finanziarie - si sono attestate ad oltre 150 milioni di Euro, segnando un ulteriore aumento rispetto al dato, già rilevante, registrato nel precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre stati effettuati accantonamenti prudenziali a fondi rischi ed oneri per 25 milioni di Euro, in forte crescita rispetto ai livelli di fine 2008. Tale dinamica sconta in particolare gli effetti connessi a potenziali transazioni con la clientela su prodotti di investimento, che hanno concorso in buona parte all'ammontare complessivo degli stanziamenti in oggetto.

Oltre alla gestione caratteristica, anche quella straordinaria ha contribuito all'eccellente performance reddituale dell'esercizio, mediante la realizzazione di importanti plusvalenze sulla cessione di interessenze partecipative. Gli eventi che hanno condotto a tale risultato sono riconducibili da un lato all'alienazione da parte di Veneto Banca Holding della partecipazione residua in Uniqa Previdenza e, dall'altro, alla cessione della controllata Claris Assicurazioni, nell'ambito del più generale accordo di "bancassurance" sul ramo vita siglato con il Gruppo Uniqa.

Considerate anche le citate componenti straordinarie, il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 167,5 milioni di Euro, segnando un progresso di 4,8 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2008 (+3,0%).

**7.7.6. L'utile netto d'esercizio**

Considerato infine l'onere fiscale, pari a 43,5 milioni di Euro, e la quota di utile di pertinenza di terzi, pari a 3,0 milioni, il Gruppo ha archiviato l'esercizio 2009 con un utile netto di 121 milioni di Euro, in crescita di 4,5 milioni rispetto al risultato del 2008, mantenendo la redditività dei mezzi propri (ROE) ad un livello superiore ai 5 punti percentuali.

La redditività complessiva - che include le altre componenti economiche derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività registrate nel periodo con contropartita a patrimonio netto - è invece risultata pari a 138,2 milioni di Euro, segnando un forte aumento rispetto al dato di fine esercizio scorso e un livello di rendimento, calcolato sul patrimonio medio, del 5,8%.

<sup>16</sup> L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni) ed il margine di intermediazione, al lordo delle rettifiche nette di valore su crediti.

## 8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETA'

### 8.1. L'ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO VENETO BANCA HOLDING

Il 2009 ha rappresentato per Veneto Banca Holding un anno di messa a regime delle proprie funzionalità dopo un esercizio 2008 caratterizzato dall'importante sforzo organizzativo connesso all'implementazione del nuovo assetto societario. Nell'esercizio Veneto Banca Holding ha continuato a svolgere le attività di indirizzo, coordinamento e controllo delle controllate bancarie, italiane ed estere, e delle società prodotte, nonché l'erogazione alle stesse di una serie di servizi gestiti centralmente, in maniera tale da realizzare economie di scala, ed inquadrati in apposite convenzioni contro la corresponsione di canoni di "outsourcing", rapportati alla quantità e qualità dei servizi resi.

In sintesi, l'operatività della Holding si focalizza su tre macro-aree:

- la gestione delle partecipazioni strategiche;
- la fornitura di servizi centralizzati alle controllate;
- la gestione del portafoglio discrezionale e della tesoreria accentrata.

Nel bilancio di esercizio risulta pertanto poco marcata l'attività di intermediazione con la clientela, tenuto conto che tale business viene principalmente presidiato per il tramite delle controllate banche reti.

#### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>17</sup>

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	-20.819	-55.203	34.383	-62,3%
Margine d'intermediazione	108.730	29.320	79.410	270,8%
Costi operativi	-80.963	-69.728	-11.235	16,1%
Risultato lordo di gestione	27.767	-40.408	68.175	-168,7%
Utile netto d'esercizio	107.215	21.830	85.386	391,1%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	7.310	6.455	855	13,3%
Raccolta totale	3.550	4.435	-885	-20,0%
Raccolta diretta	3.550	4.435	-885	-20,0%
Crediti verso clientela	3.760	2.020	1.740	86,2%
Attivo fruttifero	10.072	9.385	687	7,3%
Totale attivo	10.395	9.659	736	7,6%
Patrimonio netto	2.520	2.233	287	12,9%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	34,15%	45,91%	-0,12	-25,6%
Crediti verso clientela/Totale attivo	36,17%	20,91%	0,15	73,0%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	105,93%	45,54%	0,60	132,6%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	4,64%	0,99%	3,65%	369,7%
R.O.A.	0,37%	-0,58%	0,96%	-164,3%
Margine d'intermediazione/Attivo fruttifero	1,08%	0,31%	0,77%	245,6%
Utile netto/Attivo fruttifero	1,06%	0,23%	0,83%	357,7%
Cost/Income ratio	74,46%	237,82%	-163,35%	-68,7%

<sup>17</sup> Si avverte altresì che i saldi economici intermedi qui rappresentati sono stati determinati a partire da una riclassificazione del Conto Economico secondo un criterio di pertinenza gestionale.

A chiusura dell'esercizio 2009, il **prodotto bancario lordo** di Veneto Banca Holding si è attestato ad oltre 7,3 miliardi di Euro, registrando un progresso di oltre 13 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

La **raccolta diretta**, composta in via pressoché esclusiva dai titoli in circolazione, ha risentito nel corso dell'anno delle scadenze delle obbligazioni retail emesse in precedenza in via diretta, e del contestuale trasferimento di tale liquidità verso obbligazioni emesse dalla controllata Veneto Banca spa.

I **crediti a clientela**, che a fine 2009 si collocavano ad oltre 3,7 miliardi di Euro, sono in gran parte composti da finanziamenti *intercompany* relativi all'attività di gestione accentrata della tesoreria di Gruppo. Il forte incremento registrato in tale voce, che include anche i titoli rientranti nella categoria "Loans and receivables", è riconducibile in via primaria alla sottoscrizione da parte della Capogruppo dei titoli senior originati dalle banche rete a seguito delle operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso del 2009. Tali operazioni sono state attuate al fine di creare titoli eleggibili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Si precisa altresì che, alla luce della buona situazione di liquidità del Gruppo, non è stato necessario utilizzare tale opportunità di finanziamento.

A fine dicembre 2009, le **attività finanziarie nette** si sono attestate ad oltre 540 milioni di Euro, registrando un aumento di 55,4 milioni rispetto alla consistenza di fine esercizio scorso. L'aggregato risulta composto per 47,7 milioni dal saldo netto dei titoli appartenenti alla categoria "Held for Trading", e per circa 494 milioni dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

**ATTIVITA' FINANZIARIE NETTE (in migliaia di Euro)**

	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %
Attività/Passività di negoziazione	47.726	37.696	10.029	26,6%
Attività fin. detenute per la negoziazione	278.751	354.238	-75.487	-21,3%
Passività fin. di negoziazione	-231.026	-316.542	85.516	-27,0%
Attività finanziarie valutate al fair value	2.514	-	2.514	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	493.689	450.839	42.850	9,5%
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>543.929</b>	<b>488.535</b>	<b>55.394</b>	<b>11,3%</b>

L'attivo fruttifero di Veneto Banca Holding, pari a oltre 10 miliardi di Euro, include tutte le partecipazioni in imprese controllate e/o collegate, oltre alle ingenti somme costituite dai crediti verso le banche e le società del Gruppo, coerentemente con il progressivo accentramento della funzione di tesoreria. Il valore complessivo di tale voce a fine 2009 superava i 2,8 miliardi di Euro, di cui un miliardo riconducibile alla partecipazione totalitaria in Veneto Banca spa. Tra le altre partecipazioni di controllo, quelle più rilevanti si riferiscono a Banca Popolare di Intra (860 milioni), a Veneto Ireland Financial Services (250 milioni) e a Banca Meridiana (128 milioni).

Alla fine di dicembre del 2009 il **patrimonio netto** della società, comprensivo dell'utile in formazione, ha superato quota 2,5 miliardi di Euro, registrando un aumento di quasi 13 punti percentuali sul dato di fine 2008. Tale ammontare testimonia come anche in un anno di difficoltà per il sistema bancario italiano, i soci di Veneto Banca Holding abbiano continuato ad investire e a sostenere il disegno strategico del Gruppo. Il dettaglio delle voci che compongono il patrimonio aziendale è esposto nella tabella che segue.

**PATRIMONIO NETTO (in migliaia di Euro)**

	dic-09	dic-08	var. ass.	var. %
Riserve da valutazione	11.052	4.241	6.811	160,6%
Strumenti di capitale	41	41	-	0,0%
Riserve	289.663	313.836	-24.172	-7,7%
Sovrapprezzi di emissione	1.857.971	1.656.686	201.285	12,1%
Capitale	254.371	236.611	17.760	7,5%
Utile d'esercizio	107.215	21.830	85.386	391,1%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>2.520.313</b>	<b>2.233.244</b>	<b>287.070</b>	<b>12,9%</b>

Gli aggregati patrimoniali dell'attivo e del passivo, sinteticamente rappresentati, si riflettono direttamente sul profilo reddituale della Capogruppo, che vede "strutturalmente" prevalere i contributi positivi dei dividendi derivanti dalle partecipazioni e dei canoni di *outsourcing* percepiti a fronte del complesso di attività svolto a favore delle controllate, mentre il margine di interesse assume, per la medesima ragione, valori negativi.

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di Euro)**

	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse	-20.819	-55.203	34.383	-62,3%
Commissioni nette	3.109	1.012	2.097	207,1%
Dividendi e proventi simili	80.492	67.100	13.392	20,0%
Risultato attività di negoziazione	8.154	-23.669	31.824	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	37.794	40.080	-2.285	-5,7%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>108.730</b>	<b>29.320</b>	<b>79.410</b>	<b>270,8%</b>
Spese per il personale	-53.181	-44.499	-8.682	19,5%
Altre spese amministrative	-23.949	-20.868	-3.081	14,8%
Ammortamenti	-3.832	-4.360	528	-12,1%
<b>Costi operativi</b>	<b>-80.963</b>	<b>-69.728</b>	<b>-11.235</b>	<b>16,1%</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>27.767</b>	<b>-40.408</b>	<b>68.175</b>	<b>n.s.</b>
Rettifiche nette per deterioramento crediti	-61	-	-61	n.s.
Utile da cessione partecip. e investimenti	76.112	52.601	23.511	44,7%
Imposte	5.397	9.723	-4.326	-44,5%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>107.215</b>	<b>21.830</b>	<b>85.386</b>	<b>391,1%</b>

A chiusura del 2009, il  **margine di interesse**  è risultato negativo per 20,8 milioni di Euro, quale effetto dello sbilancio tra crediti e debiti complessivi assunti dalla Holding. L'aggregato si presenta tuttavia in forte miglioramento rispetto allo scorso anno (+34,4 milioni), beneficiando anche di una importante operazione di finanziamento in valuta alla controllata Banca Italo Romena; quest'ultima ha consentito di percepire interessi attivi al tasso della valuta romena, mentre il costo della copertura (circa 15 milioni di Euro) è stato contabilmente allocato alla voce 80 del C/E "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il contributo più rilevante al complesso dei ricavi della gestione caratteristica è derivato dai  **dividendi** , che hanno raggiunto un ammontare pari a ben 80,5 milioni, rivenienti pressoché interamente dalle partecipazioni in società controllate e/o collegate. L'incremento è significativo rispetto allo scorso anno anche in virtù dell'erogazione del primo dividendo da parte di Veneto Banca spa, che nel 2008 non aveva potuto contribuire in quanto appena costituita.

Il secondo apporto in ordine di grandezza, con ammontare di circa 37,8 milioni, è derivato dall'aggregato degli  **altri proventi di gestione** , al cui interno figurano prevalentemente i canoni percepiti per i servizi resi in *outsourcing* alle banche e società del Gruppo.

Positivo anche il contributo dell'**attività di negoziazione**, che si è attestato a 8,2 milioni e risulterebbe ancora maggiore laddove si depurasse, in una prospettiva gestionalmente più corretta, la perdita su cambi relativa alla predetta operazione di finanziamento in divisa.

A fine dicembre 2009, i  **costi operativi**  si sono portati a circa 81 milioni di Euro, evidenziando un aumento di oltre 11 milioni rispetto allo scorso esercizio. La dinamica di tali oneri è in parte riconducibile all'aumento dei carichi di lavoro per conto delle banche rete e in parte all'avvio dell'*outsourcing* operativo fornito alla Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana a partire dal secondo semestre dell'anno.

Complessivamente, dedotti i costi operativi dal margine di intermediazione, si addiende ad un  **risultato lordo di gestione**  positivo per oltre 27 milioni di Euro a fronte della perdita di oltre 40 milioni di Euro registrata a fine 2008.

Al risultato netto dell'esercizio ha concorso, con oltre 76 milioni di Euro, anche l'**utile delle partecipazioni**, derivante dalla vendita della quota residua detenuta in Uniqa Previdenza spa (4,4 milioni) e dalla cessione di Uniqa Life spa, nell'ambito dell'accordo di bancassurance sul ramo vita raggiunto con il partner austriaco Uniqa.

Si segnala, infine, l'impatto positivo sui conti dell'esercizio derivante dal recupero fiscale di 5,4 milioni di Euro, diretta conseguenza del profilo reddituale di Veneto Banca Holding, che fonda una parte rilevante dei propri ricavi sui dividendi da partecipazioni, determinando un imponibile fiscale negativo.

Nel 2009, Veneto Banca Holding ha quindi realizzato un  **utile netto**  pari a 107,2 milioni di Euro, che si confronta con i 21,8 milioni registrati nell'esercizio 2008.



## 8.2. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Al 31 dicembre 2009 il portafoglio partecipativo di Veneto Banca Holding ammontava complessivamente a 3,072 milioni di Euro, di cui 2,855 milioni relativi a partecipazioni di controllo e di collegamento contabilizzate a "Partecipazioni - voce 100" e 217 milioni relativi a partecipazioni minoritarie contabilizzate fra le "Attività disponibili per la vendita - voce 40". L'incremento registrato è stato quindi, in termini assoluti, di 185 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2008.

Ai fini di una miglior comprensione della dinamica intervenuta su tali poste è opportuno tenere in considerazione che, per quanto concerne le partecipazioni in imprese del Gruppo, gli eventi più importanti avvenuti nel corso dell'esercizio sono stati:

- l'acquisizione da parte di Veneto Banca Holding del 100% del capitale di Veneto Banka Sh.A. (Albania), conclusasi in data 1° aprile 2009, per un valore di bilancio pari a 18,7 milioni di Euro, comprensivo anche dell'importo relativo all'aumento di capitale sociale della stessa, perfezionatosi in corso d'anno e sottoscritto interamente dalla Capogruppo;
- l'acquisizione di una partecipazione pari al 73,741% del capitale sociale di Banca Popolare di Monza e Brianza dalla controllata Banca Popolare di Intra; interessenza successivamente incrementata al 92,296%, a seguito di ulteriori acquisti effettuati da altri soci minoritari, con un investimento complessivo di 70,9 milioni di Euro;
- l'aumento dell'interessenza detenuta in Banca di Bergamo dal 98,21% al 99,74% a seguito dell'acquisto di azioni cedute da alcuni soci di minoranza che ha comportato una variazione numeraria pari a 2,29 milioni di Euro;
- il conferimento, con decorrenza 1° febbraio 2009, dell'intera rete filiali da parte di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza alla controllata Banca Popolare di Intra, con conseguente aumento del capitale sociale della medesima riservato all'operazione, per un totale di Euro 36,6 milioni. Tale operazione, pur non comportando alcuna variazione dell'interessenza detenuta a livello di Gruppo, ha comportato per la Capogruppo una diminuzione diretta della partecipazione posseduta in Intra all'83,942%;
- l'incremento dell'interessenza in Banca Meridiana dal 99,73% al 99,77% per effetto dell'acquisto di azioni della stessa offerte in vendita da soci uscenti, contro un corrispettivo totale di Euro 19.950,00.

Si segnala inoltre l'aumento del valore della partecipazione in Italo Romena Leasing per complessivi 20 milioni di Euro, dovuti alla sottoscrizione dell'aumento di capitale effettuato in corso d'anno ed all'acquisto delle rimanenti quote dall'unico socio di minoranza. Tali operazioni hanno portato l'interessenza direttamente detenuta dalla Capogruppo dal 96% al 99,808% e, a livello di gruppo, per il tramite di Veneto Banca spa, al 100%.

Non da ultimo, bisogna considerare l'effetto derivante dall'apporto di nuovi mezzi patrimoniali forniti alla controllata Claren Immobiliare, la cui partecipazione ha subito una variazione positiva di Euro 3 milioni.

Partecipazioni (in migliaia di Euro)	2009	2008	var.ass.	var. %
Partecipazioni in imprese del gruppo	2.668.114	2.558.428	109.686	4,3%
Partecipazioni in imprese collegate	186.731	200.878	(14.147)	(7%)
<b>Totale</b>	<b>2.854.845</b>	<b>2.759.306</b>	<b>95.539</b>	<b>3,5%</b>

Nella voce "collegate" rientrano tutte le società in cui la percentuale di interessenza (generalmente più del 20%) detenuta da Veneto Banca Holding è tale da classificare le stesse come sottoposte a influenza notevole. Tra queste si annoverano:

- Air Box srl, Co.Fi.To. spa, MGP srl, Sec Servizi scpa e Sintesi 2000 srl le cui quote sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente;
- Eta Finance, il cui investimento è salito per effetto dell'aumento di capitale sociale della stessa, sottoscritto proporzionalmente dalla Capogruppo e con una variazione numeraria pari ad Euro 132 mila;
- IPIBI Financial Advisory, la cui interessenza è salita dal 20,247% al 20,287%, a seguito dell'acquisto di azioni cedute da parte di alcuni soci minoritari.

Si segnala infine l'uscita della partecipazione Uniqua Previdenza spa, per la quale in data 29 luglio 2009 si è pervenuti alla cessione dell'intera quota posseduta, realizzando un utile da cessione di 4,4 milioni di Euro. Le rimanenti società partecipate, con una percentuale di interessenza detenuta inferiore al 20%, risultano incluse fra le "Attività disponibili per la vendita", così come previsto dallo IAS 39.

**8.2.1. Le Società bancarie e finanziarie**

**8.2.1.1. Veneto Banca spa**

Settore di attività: bancaria

Sede operativa: Via Jacopo Gasparini, 71 - 31040 - Volpago del Montello (TV)

Quota di partecipazione: 100%

**VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI**<sup>18</sup>

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	225.879	230.561	-4.683	-2,0%
Margine d'intermediazione	307.672	288.364	19.308	6,7%
Costi di gestione	-187.701	-182.619	-5.082	2,8%
Risultato della gestione operativa	119.971	105.745	14.225	13,5%
Utile netto d'esercizio	27.292	28.323	-1.031	-3,6%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	28.159	25.440	2.719	10,7%
Raccolta totale	19.353	16.967	2.387	14,1%
Raccolta diretta	9.624	7.443	2.180	29,3%
Raccolta indiretta	9.730	9.523	207	2,2%
<i>di cui risparmio gestito</i>	2.288	1.960	328	16,7%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	7.442	7.563	-121	-1,6%
Crediti verso clientela	8.806	8.473	333	3,9%
Attivo fruttifero	10.840	9.798	1.042	10,6%
Totale attivo	11.454	10.417	1.037	10,0%
Patrimonio netto	1.035	1.035	1	0,0%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	84,02%	71,45%	12,57%	17,6%
Crediti verso clientela/Totale attivo	76,88%	81,34%	-4,46%	-5,5%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	91,50%	113,83%	-22,33%	-19,6%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,36%	1,24%	0,12%	9,9%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,60%	0,75%	1,86%	248,9%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	11,60%	10,16%	1,44%	14,2%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E. <sup>19</sup>	2,71%	2,81%	-0,10%	-3,7%
R.O.A. <sup>20</sup>	1,10%	1,13%	-0,04%	-3,2%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,08%	2,35%	-0,27%	-11,5%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,84%	2,94%	-0,10%	-3,6%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,25%	0,29%	-0,04%	-12,9%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	73,42%	79,95%	-6,54%	-8,2%
Cost/Income ratio	-61,01%	-63,33%	2,32%	-3,7%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati <sup>21</sup>	1.489	1.483	6	0,4%
Numero sportelli bancari	186	185	1	0,5%
Crediti verso clientela per dipendente (ml)	5,9	5,7	0	3,5%
Raccolta totale per dipendente (ml)	13,0	11,4	2	13,6%
Prodotto bancario lordo per dipendente (ml)	18,9	17,2	2	10,3%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	206,7	194,4	12	6,3%

<sup>18</sup> Si avverte che i saldi economici intermedi qui rappresentati sono stati determinati a partire da una riclassificazione del Conto Economico secondo un criterio di pertinenza gestionale.

<sup>19</sup> E' determinato come rapporto tra l'utile d'esercizio e il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso.

<sup>20</sup> Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra il Risultato Lordo di Gestione e il Totale Attivo Netto di bilancio.

<sup>21</sup> Il numero dei dipendenti utilizzati fa riferimento al personale a libro paga della Società, incluse le risorse provenienti da altre società del Gruppo (c.d. distacchi attivi) ed escluso il personale della Banca in distacco presso altre società (c.d. distacchi passivi). La media, in questo caso, è stata calcolata a partire dal numero delle risorse utilizzate rilevate alla fine dei due esercizi.

A fine 2009, il **prodotto bancario lordo** di Veneto Banca Spa si è attestato ad oltre 28 miliardi di Euro, segnando un progresso, nei 12 mesi, di circa 2,7 miliardi, pari ad una variazione tendenziale del 10,7%.

Nel periodo in esame, la **raccolta diretta** ha evidenziato un robusto trend di crescita, contribuendo significativamente allo sviluppo delle masse intermedie del Gruppo. In particolare, a fine esercizio l'ammontare della provvista da clientela si è attestato ad oltre 9,6 miliardi di Euro, segnando un aumento di ben 2.180 milioni di Euro sulle consistenze di fine esercizio scorso (+29,3%). Con riferimento alle singole forme tecniche, la componente di gran lunga prevalente è costituita dai conti correnti e depositi liberi, sui quali a fine dicembre 2009 risultavano depositati circa 6,0 miliardi di Euro, pari al 62% circa dell'intera provvista da clientela. La seconda componente in termini assoluti, con oltre 1,6 miliardi di Euro, è rappresentata dai titoli obbligazionari dell'Istituto, in particolare emissioni di tipo "plain vanilla" e subordinate, che hanno fatto registrare un balzo di oltre 265 punti percentuali.

A chiusura dell'esercizio, lo stock della **raccolta indiretta** si è collocato ad oltre 9,7 miliardi di Euro, segnando un progresso di circa 2 punti percentuali rispetto al dato di fine dicembre 2008.

All'interno del comparto, la raccolta amministrata ha registrato una lieve flessione, dovuta in gran parte all'andamento riflessivo dei titoli di stato e dei titoli obbligazionari, sui quali hanno pesato in misura non trascurabile le scadenze di alcuni titoli riferibili alla capogruppo Veneto Banca Holding. A tal proposito, infatti, appare utile ricordare come una quota importante del complesso dei titoli in amministrazione presso l'Istituto, per circa 3,4 miliardi di Euro, sia costituita proprio da obbligazioni e quote azionarie riferibili alla Holding di controllo.

Per altro verso, il progressivo miglioramento del clima sui mercati finanziari ha influenzato positivamente il comparto del risparmio gestito, che ha messo a segno una crescita di 328 milioni su base annua (+16,7%), conseguita anche grazie all'apporto della rete dei promotori finanziari "Claris Net", che si è rivelata particolarmente dinamica nell'attività di promozione e di collocamento.

Nonostante il contesto ancora molto critico sul versante dell'economia reale, Veneto Banca Spa ha saputo garantire un adeguato sostegno al tessuto economico di riferimento, registrando un aumento degli **impieghi** di oltre 330 milioni di Euro (+3,9%). Se escludiamo i flussi indirizzati ad altre società del Gruppo, tipicamente sotto forma di pronti contro termine, il tasso di crescita tendenziale degli impieghi destinati all'economia aumenta a circa 9 punti percentuali. Tale risultato appare molto positivo anche alla luce dei dati di sistema, che dalle prime rilevazioni fanno intravedere per il complesso degli impieghi al settore privato un tasso di crescita tendenziale inferiore ai 2 punti percentuali.

L'evoluzione del comparto è stata interamente sostenuta dalla componente a medio e lungo termine ed in particolare dai mutui, che si sono attestati a ridosso dei 4,2 miliardi di Euro (inclusi i crediti cartolarizzati), mettendo a segno un progresso nell'ordine dei 19 punti percentuali da fine esercizio scorso. A tal riguardo, si ricorda che nel corso del 2009 sono state effettuate due operazioni di *securitization*: la prima, nel mese di gennaio, ha interessato oltre 2.700 posizioni per un debito residuo pari a 316,1 milioni di Euro; la seconda, perfezionata nel mese di settembre, ha riguardato 2.617 mutui ipotecari residenziali per un ammontare complessivo pari a 323,3 milioni di Euro.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio crediti**, pur all'interno di un contesto operativo caratterizzato da una profonda recessione economica, Veneto Banca è riuscita a mantenere anche nel 2009 una qualità degli attivi nel complesso soddisfacente. Le sofferenze, al netto delle relative svalutazioni, hanno raggiunto i 120 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sui crediti a clientela dell'1,36%. Tale dato, che ha peraltro beneficiato della cartolarizzazione di un portafoglio crediti *non performing* di nominali 91,7 milioni di Euro, si pone nettamente al di sotto del livello medio di sistema, attestatosi al 2,02%. L'esposizione netta dei crediti non performing si è invece collocata a 493 milioni di Euro, esprimendo un'incidenza del 5,60% rispetto al portafoglio crediti complessivo.

L'ottimo andamento registrato dalla raccolta diretta, sia nella componente dei debiti verso clientela che nel comparto dei titoli in circolazione, ha consentito di sostituire la provvista operata sul mercato interbancario, tantoché l'Istituto è passato da una **posizione netta** debitoria di 480 milioni ad una posizione attiva di quasi 1,4 miliardi di Euro. Va peraltro ricordato come tale miglioramento sia stato in parte conseguito anche grazie alle due operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso del 2009.

A fine dicembre 2009, il **portafoglio titoli** detenuto dalla Banca, al netto delle passività di negoziazione, si attestava a 156 milioni di Euro, registrando un calo del 28,4% rispetto alle consistenze di fine dicembre 2008. Atteso che le attività e le passività finanziarie di negoziazione risultavano pressoché equivalenti in termini di volume, il saldo delle "Attività finanziarie nette" era costituito per la quasi totalità da titoli inseriti nella categoria "Held to Maturity", tipicamente titoli di debito governativi.

Alla medesima data, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo dell'utile di esercizio, si attestava a circa 1,03 miliardi di Euro, mantenendosi sostanzialmente invariato rispetto alla consistenza di fine 2008.

Sotto il profilo economico, Veneto Banca Spa ha archiviato l'esercizio con un **utile netto** superiore ai 27 milioni di Euro, confermando sostanzialmente i livelli reddituali del 2008. Tale risultato, conseguito grazie

ad una buona tenuta della redditività caratteristica e ad un efficace controllo dei costi, deve essere letto con particolare soddisfazione costituendo la miglior conferma della forza commerciale del nostro Istituto e della sua capacità di generare valore, anche in condizioni di mercato eccezionali per intensità e durata della fase recessiva.

A chiusura dell'esercizio il  **margine di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 225,9 milioni di Euro, registrando una contrazione nell'ordine dei 2 punti percentuali rispetto al risultato dello scorso esercizio.

La redditività del margine da gestione è stata penalizzata dall'erosione dei margini unitari sulla raccolta ("*mark-down*"), fenomeno strettamente correlato alla discesa dei tassi di mercato e solo in parte compensato dalla tenuta degli spread sugli impieghi. Oltre a questo, va considerato anche l'impatto conseguente al parziale abbattimento della commissione di massimo scoperto, avvenuto a partire dal secondo semestre 2009. Tale risultato si conferma in ogni caso nettamente migliore del tasso di crescita registrato dal sistema bancario italiano, che nel medesimo periodo ha accusato una flessione nell'ordine degli 8 punti percentuali.

Le  **commissioni nette** si sono attestate a 82,4 milioni di Euro, con un incremento di 8,2 milioni di Euro rispetto al risultato dello scorso esercizio (+11,0%). All'interno del comparto, l'area dei ricavi da gestione del risparmio ha risentito ancora della crisi dei mercati finanziari, che ha indotto la clientela a preferire forme di risparmio con un minor profilo di rischio ma anche con minori margini per la banca, accusando una flessione del 19,4% su base annua. Ha invece registrato una dinamica in forte accelerazione l'area dei ricavi da servizi bancari, grazie soprattutto all'andamento delle commissioni su finanziamenti e crediti di firma, che hanno evidenziato una redditività più che raddoppiata beneficiando dell'introduzione di nuove tipologie commissionali sul servizio di affidamento.

Da quanto appena esposto, il  **margine di intermediazione gestionale** si è collocato ad oltre 307 milioni di Euro, segnando un progresso di 19,3 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2008 (+6,7%). L'evoluzione dei proventi operativi è stata sostenuta oltre che dalla tenuta delle componenti reddituali a carattere più strutturale, vale a dire il margine di interesse e le commissioni nette, anche dal netto miglioramento della performance dell'attività di negoziazione e valutazione delle attività finanziarie, che ha conseguito un utile pari a 2,1 milioni di Euro.

A chiusura dell'esercizio, i  **costi operativi** - che includono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - sono risultati pari a 187,7 milioni di Euro, evidenziando una dinamica di crescita contenuta a meno di 3 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Le spese per il personale si sono attestate a 99,1 milioni di Euro, in progresso del 5,6% rispetto al saldo di fine esercizio scorso. Tale dinamica appare strettamente correlata all'aumento degli organici medi, funzionale all'espansione commerciale conseguita dalla Banca soprattutto nel corso del 2008, i cui effetti hanno trovato piena manifestazione sotto il profilo reddituale nell'esercizio appena concluso. L'aggregato delle altre spese amministrative si è invece posizionato a 77,4 milioni di Euro, facendo registrare una flessione del 2,3% rispetto al dato di raffronto di fine 2008, che attesta l'efficacia delle azioni di contenimento strutturale della spesa intraprese dall'Istituto.

Considerando anche gli ammortamenti, pari a circa 11,2 milioni di Euro, il rapporto tra costi di gestione e margine di intermediazione - corrispondente all'indicatore di efficienza "*cost-income*" - ha registrato un sensibile miglioramento, portandosi al 61,0% dal 63,3% di fine 2008.

L'andamento positivo dei ricavi operativi, correlato alla dinamica moderata dei costi di gestione, ha portato ad una decisa accelerazione del  **risultato lordo di gestione**, che è passato dai 105,7 milioni di fine 2008 a quasi 120 milioni, segnando una crescita tendenziale nell'ordine dei 13,5 punti percentuali.

La redditività complessiva è stata tuttavia fortemente penalizzata dalla dinamica dei crediti deteriorati e dalla conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare, anche in chiave prospettica, il rischio creditizio. La pesante crisi economica che sta attraversando i territori di operatività della Banca si è infatti riflessa nelle politiche di accantonamento: a fine 2009, l'onere connesso al rischio creditizio, che trova manifestazione economica nelle  **rettifiche di valore su crediti**, si è attestato a 56,66 milioni di Euro, segnando un ulteriore aumento rispetto al dato registrato a fine esercizio scorso.

Nel corso del 2009 si è infine deciso di effettuare un accantonamento prudenziale a fronte di possibili transazioni con la clientela su prodotti di risparmio, che ha concorso in buona parte all'ammontare complessivo degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, pari a 18,4 milioni di Euro.

Per quanto concerne infine la  **struttura operativa**, al 31 dicembre 2009 la rete commerciale di Veneto Banca era composta da 186 sportelli distribuiti prevalentemente nelle regioni del Nord Est. Alla stessa data l'organico utilizzato dall'Istituto si attestava a 1.494 risorse, di cui quasi il 90% impiegato nella rete di vendita.

**8.2.1.2. Banca Popolare di Intra spa**

Settore di attività: bancaria  
Sede operativa: Piazza Aldo Moro 8 – 28921 - Verbania  
Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	155.183	107.662	47.520	44,1%
Margine d'intermediazione	229.474	156.432	73.041	46,7%
Costi di gestione	-131.233	-95.244	-35.989	37,8%
Risultato della gestione operativa	98.241	61.189	37.052	60,6%
Utile netto d'esercizio	14.871	25.941	-11.070	-42,7%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	15.021	9.674	5.346	55,3%
Raccolta totale	9.367	6.131	3.236	52,8%
Raccolta diretta	5.823	3.488	2.335	66,9%
Raccolta indiretta	3.544	2.642	901	34,1%
<i>di cui risparmio gestito</i>	1.294	1.036	258	24,9%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	2.250	1.607	643	40,0%
Crediti verso clientela	5.654	3.543	2.110	59,5%
Attivo fruttifero	6.161	3.826	2.335	61,0%
Totale attivo	6.527	4.153	2.373	57,1%
Patrimonio netto	338	282	57	20,1%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	89,22%	83,99%	5,23%	6,2%
Crediti verso clientela/Totale attivo	86,62%	85,32%	1,31%	1,5%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	97,09%	101,58%	-4,49%	-4,4%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,29%	4,47%	-2,19%	-48,9%
Incagli netti/Crediti verso clientela	4,31%	2,47%	1,84%	74,4%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	38,24%	56,29%	-18,05%	-32,1%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E. <sup>22</sup>	5,14%	10,39%	-5,26%	-50,6%
R.O.A. <sup>23</sup>	1,62%	1,60%	0,02%	1,5%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,52%	2,81%	-0,30%	-10,5%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,72%	4,09%	-0,36%	-8,9%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,24%	0,68%	-0,44%	-64,4%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	67,63%	68,82%	-1,20%	-1,7%
Cost/Income ratio	57,19%	60,88%	-3,70%	-6,1%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati <sup>24</sup>	1.078	786	292	37,1%
Numero sportelli bancari	128	86	42	48,8%
Crediti verso clientela per dipendente (ml)	5,2	4,5	1	16,3%
Raccolta totale per dipendente (ml)	8,7	7,8	1	11,4%
Prodotto bancario lordo per dipendente (ml)	13,9	12,3	2	13,2%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	213,0	199,1	14	7,0%

A chiusura dell'esercizio, il **prodotto bancario lordo** di Banca Popolare di Intra ha superato la soglia dei 15 miliardi di Euro, mettendo a segno un progresso di ben 5,3 miliardi di Euro sulle consistenze di fine dicembre 2008, che si traduce in una crescita tendenziale nell'ordine dei 55 punti percentuali.

<sup>22</sup> E' determinato come rapporto tra l'utile d'esercizio e il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso.

<sup>23</sup> Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra il Risultato Lordo di Gestione e il Totale Attivo Netto di bilancio.

<sup>24</sup> Il numero dei dipendenti utilizzati fa riferimento al personale a libro paga della Società, incluse le risorse provenienti da altre società del Gruppo (c.d. distacchi attivi) ed escluso il personale della Banca in distacco presso altre società (c.d. distacchi passivi). La media, in questo caso, è stata calcolata utilizzando la rilevazione puntuale del personale utilizzato alla fine di ogni mese.



In via preliminare, va precisato come il considerevole sviluppo delle masse intermedie sia stato favorito dall'acquisizione, operativa a tutti gli effetti a partire dal 1° febbraio 2009, dei rami d'azienda costituiti dalla rete sportelli di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza, rispettivamente pari a 29 e 8 filiali. Mediante tale aggregazione - che si inserisce a pieno titolo nel più generale disegno di riassetto societario del Gruppo - sono confluite in Popolare di Intra tutte le attività e passività riferite agli sportelli ceduti ed alla sede centrale, ad eccezione di quelle connesse all'esercizio della residua attività bancaria che rimarrà attiva fino alla definitiva incorporazione delle due società in Veneto Banca Holding.

Su basi omogenee rispetto al perimetro del 2008, vale a dire escludendo l'apporto patrimoniale riveniente dal conferimento dei due rami d'azienda, la crescita delle masse intermedie sarebbe comunque risultata superiore a 1,2 miliardi di Euro, pari ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 12 punti percentuali.

Con riferimento alle componenti dell'aggregato, la **raccolta diretta** da clientela ha evidenziato la crescita più vivace, con un progresso di oltre 2,3 miliardi di Euro in valore assoluto (+66,9%), sostenuto in misura prevalente dal comparto dei "Debiti verso clientela", che ha visto quasi raddoppiare la propria consistenza rispetto al dato di fine dicembre 2008. Tale fenomeno si inserisce perfettamente in un trend pluriennale che vede una tendenziale ricomposizione dalla raccolta obbligazionaria ai depositi da clientela e da ultimo a forme innovative di provvista, come quella attuata mediante operazioni di cartolarizzazione volte al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Per quanto concerne la **raccolta indiretta**, la Banca ha archiviato l'esercizio con un progresso di 900 milioni in termini assoluti, equivalente ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 34 punti percentuali. All'interno del comparto è la componente amministrata a far registrare l'incremento maggiore, in forza di un aumento superiore ai 640 milioni (+40,0%), mentre la raccolta gestita ha visto aumentare le proprie consistenze di circa 260 milioni di Euro da inizio anno (+24,9%).

Tali dinamiche, che palesano un ulteriore rafforzamento dell'incidenza dei titoli azionari ed obbligazionari sulla raccolta indiretta complessiva, al netto delle masse acquisite post-conferimento fanno al contrario intravedere una sostanziale ricomposizione del portafoglio finanziario dalla raccolta amministrata a quella gestita. Quest'ultima componente è stata altresì sostenuta dalla robusta ripresa messa a segno dai mercati finanziari internazionali nel corso dell'esercizio, che ha determinato effetti positivi sia in termini di rivalutazione dei valori azionari che di ripresa degli investimenti finanziari da parte dei risparmiatori.

Pur all'interno di un contesto ancora molto critico sul versante dell'economia reale, Banca Popolare di Intra ha continuato a garantire un adeguato sostegno al tessuto economico di riferimento come dimostra lo sviluppo sperimentato nel periodo dagli **impieghi erogati a clientela**, che si sono attestati ad oltre 5,6 miliardi di Euro, mettendo in atto una crescita superiore ai 2,1 miliardi da fine dicembre scorso (+59,5%). L'evoluzione del comparto è stata sostenuta prevalentemente dalla componente a medio e lungo termine ed in particolare dai mutui, che si sono attestati a ridosso dei 2,7 miliardi di Euro (inclusi i crediti cartolarizzati), portando la propria incidenza al 47% circa degli impieghi complessivi dell'Istituto. Si precisa, a tal riguardo, che nel corso del 2009 sono state effettuate due operazioni di *securitization*: la prima nel mese di gennaio ha interessato 2.501 posizioni per un debito residuo pari a 208,3 milioni di Euro; la seconda, perfezionata nel mese di settembre, ha riguardato quasi 3.000 mutui ipotecari residenziali per un ammontare complessivo pari a 338,1 milioni di Euro. A queste ha fatto seguito, nel mese di dicembre, un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* per complessivi 145,3 milioni di Euro.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio creditizio**, a fine esercizio l'ammontare dei crediti deteriorati ha registrato un significativo aumento, quale inevitabile conseguenza della profonda crisi che ha colpito ampi settori dell'economia reale, portando la propria incidenza sugli impieghi netti al 9,45%. All'interno dell'aggregato, le sofferenze al netto delle relative rettifiche si sono attestate a 129,3 milioni di Euro, segnando una riduzione sia in termini assoluti che in termini di incidenza sul portafoglio crediti complessivo (dal 4,47% di fine dicembre scorso all'attuale 2,29%). Tale dinamica riflette l'importante attività di riqualificazione del portafoglio crediti effettuata nell'esercizio anche mediante la già citata operazione di cessione di posizioni a sofferenza, in gran parte crediti ipotecari, per un valore netto di bilancio pari a 116 milioni di Euro.

Il **portafoglio titoli dell'Istituto**, pari a circa 135 milioni di Euro, è rimasto pressoché stabile sui livelli dello scorso esercizio, essendo composto quasi interamente da attività finanziarie appartenenti alla categoria "Available for sale", e segnatamente da titoli di stato per un ammontare di circa 106 milioni di Euro, dalla tranche junior dell'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2002 per un controvalore di circa 13 milioni e, in via residuale, da interessenze azionarie non qualificabili di controllo o collegamento.

Per quanto riguarda invece la **posizione netta di liquidità** dell'Istituto, nel corso dell'esercizio il fabbisogno finanziario originato dallo sviluppo dell'operatività con la clientela è stato ampiamente coperto dalla crescita della provvista, per oltre 2,3 miliardi di Euro, ascrivibile sia alla raccolta da clientela ordinaria che all'attività di funding presso operatori istituzionali.



La posizione netta dell'Istituto sul mercato interbancario è quindi passata da un saldo debitorio di 197 milioni di Euro ad un saldo positivo di quasi 129 milioni.

Al 31 dicembre 2009 il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 338 milioni di Euro, evidenziando un progresso di 57 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso (+20,1%), in buona parte riconducibile all'aumento di capitale perfezionato dall'Istituto a servizio della già citata integrazione di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza.

Dal punto di vista reddituale, Banca Popolare di Intra ha archiviato l'esercizio con un **utile netto** di 14,9 milioni di Euro, in flessione rispetto ai 25,9 milioni di fine esercizio scorso (28 milioni a perimetro omogeneo), realizzati però in un contesto di mercato completamente diverso.

Il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato ad oltre 155 milioni di Euro, evidenziando un progresso di 47,5 milioni rispetto al dato di fine 2008, pari ad una crescita tendenziale del 44,1% (-1,3% invece a parità di perimetro). Tale risultato si conferma in ogni caso nettamente migliore rispetto al tasso di crescita registrato dal sistema bancario italiano, che nel medesimo periodo ha accusato una flessione del margine di interesse nell'ordine degli 8 punti percentuali.

Le **commissioni nette** si sono collocate ad oltre 66,9 milioni di Euro, evidenziando una crescita di 16,1 milioni rispetto all'esercizio precedente (+31,6%). Su basi omogenee, il comparto dei ricavi da servizi ha fatto comunque registrare una performance più che soddisfacente, mettendo a segno una crescita tendenziale nell'ordine degli 8 punti percentuali e confermando un livello di contribuzione pari al 29,2% del margine di intermediazione.

Il **marginale di intermediazione gestionale** si è portato a 229,5 milioni di Euro, evidenziando un progresso di 73,0 milioni rispetto al dato di chiusura di fine dicembre 2008. Rivisto su basi omogenee, l'ammontare dei ricavi prodotti dalla gestione caratteristica ha comunque fatto registrare una dinamica di crescita positiva di circa nove punti percentuali sul risultato pro-forma di fine esercizio scorso. L'evoluzione dei proventi operativi è stata sostenuta dalla tenuta delle componenti reddituali a carattere più strutturale, vale a dire il margine di interesse e il comparto delle commissioni nette, che nel complesso hanno coperto la quasi totalità dei ricavi della gestione caratteristica. Tra le altre voci che compongono l'aggregato, va rilevato il netto miglioramento dell'**attività di negoziazione**, che ha prodotto un utile di 1,7 milioni di Euro, e la voce residuale degli altri proventi/oneri di gestione - entro la quale confluiscono ricavi ed oneri di varia natura, tipicamente sopravvenienze ed altre componenti reddituali non caratteristiche - con un saldo positivo di circa 5,6 milioni di Euro.

I **costi operativi** - che comprendono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - si sono collocati a 131,2 milioni di Euro, evidenziando un andamento sostanzialmente stazionario rispetto all'aggregato pro-forma di fine dicembre 2008. Le spese per il personale si sono attestate a 69,0 milioni di Euro, contenendo la crescita a meno di un punto percentuale rispetto al saldo pro-forma di fine esercizio scorso, mentre l'aggregato delle altre spese amministrative, riclassificato gestionalmente, si è posizionato a 55,4 milioni di Euro, segnando un frazionale calo rispetto al saldo pro-forma di fine dicembre 2008. Per effetto delle dinamiche appena descritte, l'indicatore di efficienza "cost-income" - che misura l'incidenza dei costi di gestione sul margine di intermediazione - ha registrato un deciso miglioramento, attestandosi al 57,2% dal 60,9% di fine 2008 (62,1% il dato ricostruito pro-forma).

L'andamento positivo dei ricavi operativi, correlato alla dinamica sostanzialmente stabile dei costi di gestione, ha portato ad una decisa accelerazione del **risultato lordo di gestione**, che è balzato a 98,2 milioni di Euro dai circa 61 di fine 2008 (79,7 milioni il dato pro-forma, rispetto al quale si registra un progresso nell'ordine dei 23 punti percentuali).

La redditività complessiva della Banca è stata tuttavia fortemente penalizzata dalla dinamica dei crediti deteriorati e dalla conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare, anche in chiave prospettica, il rischio creditizio. A fine dicembre 2009, l'ammontare delle **rettifiche di valore su crediti** ha superato la soglia dei 63 milioni di Euro, segnando una forte crescita rispetto ai 25,5 milioni registrati a fine 2008 (36,9 il dato pro-forma).

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 31 dicembre 2009 la rete commerciale di Banca Popolare di Intra Spa era composta da 128 sportelli, distribuiti nelle regioni della Lombardia e del Piemonte. Nel corso dell'esercizio, la Banca ha realizzato un importante salto dimensionale, incrementando la propria rete sportelli di 42 unità, soprattutto grazie all'acquisizione dei rami d'azienda costituiti rispettivamente dalle 29 filiali di Banca di Bergamo e dalle 8 filiali di Banca Popolare di Monza e Brianza. Alla medesima data, l'organico utilizzato dalla Banca risultava pari a 1.087 dipendenti, di cui oltre l'85% impiegato nella rete di vendita.

**8.2.1.3. Banca Meridiana spa**

Settore di attività: bancaria  
Sede operativa: Corso Vittorio Emanuele II, 112 – 70122 - Bari  
Quota di partecipazione: 99,73%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	46.038	48.191	-2.153	-4,5%
Margine d'intermediazione	64.849	65.607	-758	-1,2%
Costi di gestione	-51.767	-48.889	-2.878	5,9%
Risultato della gestione operativa	13.083	16.719	-3.636	-21,7%
Utile netto d'esercizio	261	5.921	-5.660	-95,6%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	3.875	3.592	283	7,9%
Raccolta totale	2.502	2.154	348	16,1%
Raccolta diretta	1.790	1.482	308	20,7%
Raccolta indiretta	712	672	40	5,9%
<i>di cui risparmio gestito</i>	314	248	66	26,7%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	398	424	-26	-6,2%
Crediti verso clientela	1.373	1.438	-65	-4,5%
Attivo fruttifero	1.798	1.522	276	18,2%
Totale attivo	1.911	1.609	302	18,8%
Patrimonio netto	53	58	-5	-9,0%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	93,68%	92,14%	1,54%	1,7%
Crediti verso clientela/Totale attivo	71,87%	89,37%	-17,50%	-19,6%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	76,72%	96,99%	-20,27%	-20,9%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,04%	1,12%	-0,09%	-7,8%
Incagli netti/Crediti verso clientela	0,80%	1,21%	-0,41%	-34,0%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	26,90%	27,80%	-0,90%	-3,2%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E.	0,50%	11,40%	-10,90%	-95,6%
R.O.A.	0,72%	1,09%	-0,37%	-33,9%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,56%	3,17%	-0,61%	-19,1%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,61%	4,31%	-0,70%	-16,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,01%	0,39%	-0,37%	-96,3%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	70,99%	73,45%	-2,46%	-3,4%
Cost/Income ratio	79,83%	74,52%	5,31%	7,1%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	399	365	34	9,2%
Numero sportelli bancari	53	51	2,0	3,9%
Crediti verso clientela per dipendente (ml)	3,4	3,9	-0,5	-12,5%
Raccolta totale per dipendente (ml)	6,3	5,9	0,4	6,4%
Prodotto bancario lordo per dipendente (ml)	9,7	9,8	-0,1	-1,2%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	162,7	179,7	-17,0	-9,5%

Al termine dell'esercizio 2009, il **Prodotto Bancario Lordo** dell'Istituto si è attestato in prossimità dei 3,9 miliardi di Euro, segnando un aumento in termini assoluti sul dato di fine 2008 di oltre 283 milioni, corrispondente ad una variazione del 7,9%.

La **raccolta da clientela** si è collocata a 2,50 miliardi di Euro, in progresso di 348 milioni rispetto ai volumi realizzati nel 2008, con una variazione annua del 16,1%.

All'interno dell'aggregato la **componente diretta** ha evidenziato un ritmo di crescita piuttosto sostenuto, che si è tradotto in un incremento del 20,7% (+308 milioni rispetto al 2008), portando lo stock di raccolta diretta a 1,8 miliardi di Euro.

Analizzando gli aggregati che compongono l'attività diretta di funding si rileva che a determinare lo sviluppo annuo hanno contribuito sia la crescita dei titoli in circolazione (+42,7% rispetto all'anno precedente) sia i debiti verso clientela che, pur avendo presentato un incremento più contenuto rispetto al primo aggregato, registrano comunque un progresso annuo soddisfacente (+17,9%).

La crescita congiunta delle due fonti di approvvigionamento palesa una tendenza alla ricerca dell'equilibrio dell'attività di funding, realizzata non più solo attraverso i titoli obbligazionari come era avvenuto del 2008, ma anche per mezzo di forme di raccolta meno onerose per l'Istituto.

Nel medesimo arco temporale, la **raccolta indiretta** ha evidenziato una variazione tendenziale positiva di 5,9 punti percentuali, seppur in contrazione rispetto alla crescita che aveva caratterizzato il biennio precedente (+17,8% nel 2007, +17,2% nel 2008). Analizzando la voce si rileva che il progresso è determinato esclusivamente dal comparto del risparmio gestito, cresciuto nell'anno di 66 milioni di Euro (+26,7%) grazie alla ripresa dei mercati finanziari e al ritrovato, seppur in parte, clima di fiducia della clientela maggiormente propensa a riavvicinarsi a tali forme di investimento. La raccolta amministrata appare al contrario sofferente, registrando un regresso sul dato di fine 2008 di 26 milioni di Euro (-6,2%).

Nel corso dell'esercizio appena concluso, la dinamica degli **impieghi** dell'Istituto ha registrato una contrazione sul dato di fine 2008, determinando una riduzione degli stock impiegati di 65 milioni di Euro, pari al -4,5%.

Se, da un lato, nel 2009 è terminato il trend di crescita degli impieghi a clientela che ha contraddistinto la dinamica degli ultimi anni, dall'altro va considerato che la riduzione dei crediti non appare preoccupante poiché avviene dopo due anni caratterizzati da una crescita straordinaria della voce, pari al 42% nel 2007 e al 38% nel 2008.

A determinare la contrazione degli impieghi a clientela ha concorso in maniera determinante la riduzione registrata nell'anno da parte dei titoli pronti contro termine, che, coerentemente alla riduzione dei PCT da raccolta, presentano una diminuzione annua del 79,4% (-123 milioni di Euro).

Tale involuzione è stata solo parzialmente contrastata dalla dinamica della componente a medio e lungo termine, rappresentata dai mutui, che hanno raggiunto a fine esercizio un ammontare di 824 milioni di Euro, in crescita del 15,0% rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso.

Si precisa che la voce comprende anche i mutui cartolarizzati per un ammontare totale di 163,1 milioni di Euro, a seguito delle due cartolarizzazioni avvenute nell'anno; la prima a inizio 2009 (84,4 milioni) e la seconda a settembre (78,6 milioni).

A fine esercizio, l'esposizione netta dei **crediti non performing** è passata dai 47,0 milioni di Euro di fine 2008 ai 54,1 milioni, generando un incremento in termini percentuali del 15,2%. Tale incremento, unitamente alla contrazione dei volumi dei crediti, ha determinato un innalzamento del peso delle poste problematiche sul totale degli impieghi a clientela, che è passato dal 3,27% di fine 2008 al 3,94% di fine 2009.

Le sofferenze, al netto delle relative svalutazioni, si sono attestate a 14,2 milioni di Euro, con una riduzione rispetto alla chiusura del 2008 di 1,9 milioni di Euro. Tale contrazione è la diretta conseguenza della cessione, tramite un'operazione di cartolarizzazione, di parte del portafoglio nell'ambito dell'attività di riquilibratura del monte crediti detenuto dall'Istituto. Nel dettaglio, a dicembre l'esposizione netta delle sofferenze cedute risultava pari a circa 22,2 milioni.

Sul fronte dei nuovi ingressi a sofferenza, nel corso del 2009 i crediti passati a posizioni di insolvenza sono ammontati a 27,9 milioni di Euro contro i 10,5 milioni registrati alla fine del 2008, incremento dettato dalla profonda recessione che ha investito l'economia globale nel recente passato.

Tra le altre componenti dei crediti *non performing* si segnala la riduzione delle poste incagliate, 11,0 milioni contro i 17,4 milioni del 2008, e l'incremento delle posizioni *past-due* (con scadenze maggiori di 180 giorni) che alla fine del 2009 raggiungono i 28,6 milioni rispetto ai 13,4 milioni segnalati al termine del 2008.

Al 31 dicembre 2009, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo dell'utile di periodo, si è collocato a 52,8 milioni di Euro, registrando una riduzione di 5,2 milioni di Euro rispetto all'analogo dato di fine 2008 (-9,0%).

La dinamica degli aggregati patrimoniali precedentemente descritta ha consentito di chiudere l'esercizio 2009 con un **utile netto** di 261 mila Euro, registrando una contrazione annua decisamente importante rispetto ai 5,9 milioni realizzati nel 2008.

A determinare la riduzione dell'utile ha contribuito in maniera determinante il peggioramento dell'**onere del credito**, con le rettifiche di valore su crediti che sono passate dai 3,8 milioni di Euro di fine 2008 ai 9,3 milioni di fine 2009 per l'effetto, già esposto, dei rilevanti passaggi a sofferenza effettuati nel periodo d'analisi. All'interno dell'aggregato figurano, inoltre, le perdite derivanti dalla cessione di crediti ammontanti nel 2009 a 4,1 milioni, 3,7 milioni dei quali riconducibili alla minusvalenza generata dalla cessione del portafoglio sofferenze.

Il **margin**e di **interesse** ha evidenziato nel confronto con il 2008 una flessione del 4,5%, collocandosi a 46,0 milioni di Euro contro i 48,2 milioni raggiunti nel 2008. La contrazione del margine è stata determinata in parte dalla riduzione, già citata, degli impieghi a clientela ed in parte dalla flessione registrata dalla forbice commerciale.

Con riferimento alle determinanti della redditività, il 2009 si è caratterizzato per una dilatazione dei margini unitari medi sugli impieghi (mark-up) dopo la flessione che aveva caratterizzato il 2008; al contrario il mark-down sulla raccolta ha evidenziato nel confronto annuo una consistente contrazione.

Oltre a questo, va considerato anche il minor contributo al margine di interesse derivante dalla riduzione della commissione di massimo scoperto a partire dal secondo semestre 2009 nell'ambito della ristrutturazione delle politiche commissionali al fine di una maggiore attenzione e trasparenza nei confronti della clientela.

Tra le altre componenti economiche, le **commissioni nette** hanno raggiunto l'ammontare di 19,4 milioni di Euro, mettendo in luce un progresso del 10,8% rispetto al dato di raffronto di fine anno scorso. Lo sviluppo del comparto è stato determinato dall'incremento dei ricavi generati dall'attività bancaria di tipo tradizionale, collocandosi a quasi 15 milioni rispetto ai 12,2 milioni di fine 2008. L'analisi delle voci che compongono l'aggregato evidenzia un incremento annuo consistente delle commissioni sui finanziamenti, derivanti, in particolare, dalla nuova commissione sul servizio di affidamento (CSA) che nei sei mesi di applicazione ha generato ricavi per 1,9 milioni di Euro e della commissione per la gestione degli sconfinamenti (CFA) che ha raggiunto i 435 mila Euro.

Si dimostra, invece, negativa l'evoluzione delle commissioni rivenienti dall'attività di gestione e amministrazione del risparmio, che, complice anche l'andamento negativo dei mercati finanziari, è passata dai 5,3 milioni di fine 2008 ai circa 4,4 milioni di fine 2009.

Il **margin**e di **intermediazione** ha raggiunto nel 2009 i 64,8 milioni di Euro, risultando inferiore di soli 758 mila Euro rispetto al margine di fine 2008; ciò è dipeso dai minor proventi derivanti dall'attività di gestione del denaro (-2,2 milioni) solo in parte compensati dalla buona performance annua del comparto servizi (+1,9 milioni).

A fine esercizio, i **costi operativi** - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a 51,8 milioni di Euro, evidenziando, nel confronto con il 2008, una crescita del 5,9% in termini percentuali e di 2,9 milioni di Euro in termini assoluti.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale hanno registrato un incremento in termini assoluti di 1,6 milioni di Euro, collocandosi a 28,9 milioni di Euro, in crescita del 6% rispetto al dato di fine esercizio scorso. Tale evoluzione è stata determinata anche dall'aumento dell'organico, cresciuto in termini puntuali di 9 risorse, passando dalle 396 del dicembre 2008 alle 405 di fine 2009.

Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi su imposte e bolli, si sono invece collocate a circa 19,2 milioni di Euro, segnando un progresso nell'ordine dei 3,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tra le voci di spesa più rilevanti, oltre ai costi relativi alla gestione dei locali e ai servizi informatici, si segnalano i canoni di *outsourcing* per i servizi resi dalla Capogruppo, pari a 4,9 milioni di Euro.

Con riferimento al **profilo strutturale**, al 31 dicembre 2009 Banca Meridiana era presente sul territorio nazionale con una rete sportelli composta da 53 unità, distribuiti tra le regioni della Puglia, Basilicata e Campania.

Nell'anno appena concluso sono state avviate 2 nuove aperture, entrambe nel territorio Pugliese, che hanno interessato le province di Bari (comune di Putignano) e di Taranto (comune di Massafra).

**8.2.1.4. Banca Italo Romena spa**

Settore di attività: bancaria  
Sede operativa: Viale Nino Bixio, 1 - 31100 - Treviso  
Quota di partecipazione: 76%

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	9.646	23.149	-13.504	-58,3%
Margine d'intermediazione	46.257	46.237	20	0,0%
Costi di gestione	-18.813	-14.045	-4.768	33,9%
Risultato della gestione operativa	27.444	32.192	-4.748	-14,7%
Utile netto d'esercizio	12.404	20.401	-7.997	-39,2%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	1.306	1.298	8	0,6%
Raccolta diretta	318	366	-48	-13,2%
Crediti verso clientela	989	932	57	6,1%
Attivo fruttifero	1.055	1.120	-64	-5,7%
Totale attivo	1.078	1.144	-66	-5,7%
Patrimonio netto	65	75	-10	-13,3%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	29,45%	31,98%	-2,5%	-7,9%
Crediti verso clientela/Totale attivo	91,68%	81,47%	10,2%	12,5%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	311,27%	254,77%	56,5%	22,2%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,01%	0,44%	1,6%	353,6%
Incagli netti/Crediti verso clientela	4,84%	0,46%	4,4%	961,4%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	30,48%	5,49%	25,0%	455,0%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E.	23,12%	43,96%	-20,8%	-47,4%
R.O.A.	2,73%	3,39%	-0,7%	-19,4%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	0,91%	2,07%	-1,2%	-55,8%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	4,38%	4,13%	0,3%	6,1%
Utile netto / Attivo fruttifero	1,18%	1,82%	-0,6%	-35,5%
M. di interesse / M. di intermediazione	20,85%	50,07%	-29,2%	-58,4%
Cost/Income ratio	40,67%	30,38%	10,3%	33,9%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	301	244	57	23,4%
Numero sportelli bancari	22	20	2	10,0%
Crediti vs clientela per dipendente (ml)	3,3	3,8	-0,5	-14,1%
Raccolta totale per dipendente (ml)	1,1	1,5	-0,4	-29,7%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (ml)	4,3	5,3	-1,0	-18,5%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	153,9	189,9	-36	-18,9%

I risultati economico-patrimoniali conseguiti da Banca Italo Romena nell'esercizio 2009 risentono della crisi economico-finanziaria che ha pesantemente colpito anche il mercato romeno. La Romania, oltre a risentire della congiuntura avversa, si è trovata a fronteggiare, ancora più di altri paesi, una forte carenza della liquidità disponibile sul mercato ed un correlato rialzo generalizzato del costo della provvista. A questo fenomeno sul lato della raccolta ha fatto peraltro riscontro, sul lato degli impieghi, una drastica contrazione dei tassi attivi, a seguito del costante ripiegamento dei tassi di mercato sull'Euro, ai quali è collegata la determinazione del *pricing* di gran parte degli impieghi a clientela. Nonostante il contesto economico, la Controllata è comunque riuscita a conseguire risultati economici del tutto soddisfacenti, archiviando l'esercizio con un utile di 12,4 milioni di Euro e una redditività degli attivi (1,24%) nettamente superiore a quella media di mercato (0,24%)<sup>25</sup>. In lieve ma costante aumento anche il trend della quota di mercato degli impieghi, che a fine dicembre si è attestata a 2,05 punti percentuali.

A fine anno, il **prodotto bancario lordo** dell'Istituto ha registrato un lievissimo progresso, pari a 8,2 milioni rispetto al dato di chiusura del 2008 (+0,6% in termini relativi). Nell'esercizio appena concluso, la Banca ha conseguito un buon risultato nello sviluppo degli impieghi, che ha compensato le difficoltà riscontrate nell'espandere adeguatamente la provvista da clientela, risentendo anche della minore liquidità presente nel mercato finanziario.

All'interno dell'aggregato lo stock complessivo degli **impieghi a clientela** si è attestato a 988,7 milioni di Euro, in crescita di 56,5 milioni rispetto alle consistenze di dicembre 2008. L'incremento tendenziale è stato pertanto pari al 6,1%.

Il risultato è ancora più significativo se confrontato con la dinamica dello stesso aggregato a livello di sistema, che ha riportato una flessione del 3,5%<sup>26</sup>. Questa performance ha garantito altresì un irrobustimento della quota di mercato sui crediti, che è passata dall'1,89% di dicembre 2008 al 2,05% di dicembre 2009.

Il trend di sviluppo dell'attività creditizia si articola in un forte progresso degli impieghi in valuta estera a fronte di una lieve riduzione degli impieghi in valuta locale. Ne consegue che il rapporto tra impieghi in valuta ed impieghi complessivi è passato dal 91,6% al 93,6%. Per quanto riguarda la **raccolta diretta**, essa ha raggiunto una consistenza pari a 317,6 milioni di Euro, con una flessione del 13,2% rispetto al dato di dicembre 2008, scontando la crisi di liquidità summenzionata che ha caratterizzato il sistema finanziario romeno in particolare nella prima parte del 2009. Inoltre è da rilevare l'incremento dell'incidenza della raccolta espressa in valuta locale, passata dal 37,8% di dicembre 2008 all'attuale 42,3%.

Sotto il profilo della **qualità del credito**, a fine dicembre 2009 le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 15,7 milioni di Euro, con un peso del 2% sul portafoglio dei crediti commerciali, mentre gli incagli hanno raggiunto i 43,6 milioni di Euro, pari al 4,8% degli impieghi netti. Complessivamente gli indici di qualità mostrano una involuzione della situazione, che tuttavia deve essere valutata alla luce del deterioramento del tessuto economico, colpito severamente dalla crisi economica.

A fine dicembre 2009, la **posizione della liquidità netta** dell'Istituto sul mercato interbancario registrava un saldo negativo per 622,3 milioni di Euro, mettendo in luce un significativo incremento rispetto al disavanzo di dicembre 2008 a seguito della flessione registrata nei depositi mantenuti presso la Banca centrale Romena a titolo di riserva obbligatoria (-114,7 milioni di Euro).

Il **patrimonio netto** della Banca ammontava a fine 2009 a circa 65 milioni di Euro, in riduzione di 10 milioni di Euro rispetto a dicembre 2008, consolidando il risultato economico maturato nell'esercizio, al netto del pagamento dei dividendi 2008, effettuato a maggio, per 19,4 milioni di Euro.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, è da rilevare come il **marginale di interesse** si sia attestato a 9,6 milioni di Euro, con una forte flessione rispetto all'anno precedente (-13,5 milioni). Tale risultato è in gran parte riconducibile alla maggiore onerosità della provvista interbancaria infragruppo che, nel secondo trimestre dell'esercizio è stata erogata in divisa locale e, conseguentemente, remunerata ad un tasso RON decisamente più elevato rispetto ai tassi applicati sugli impieghi a clientela. Il maggiore costo del finanziamento infragruppo, associato alla netta flessione del margine unitario sull'intermediazione con clientela, ha influito negativamente sulla dinamica del margine da gestione denaro.

Per una lettura corretta della performance del comparto è però necessario considerare che la maggiore onerosità del funding infragruppo ha trovato contropartita positiva all'interno della voce "*risultato netto dell'attività di negoziazione*"; al fine di neutralizzare la posizione si è infatti posta in essere un'operazione swap, con conversione del tasso RON in tasso Euro.

Di conseguenza, seguendo un'ottica gestionale piuttosto che la presente prospettiva contabile, tali componenti, positive per oltre 15 milioni di Euro, andrebbero ricondotte nell'ambito del margine finanziario, determinando un sostanziale miglioramento della redditività complessiva dell'attività di gestione denaro.

<sup>25</sup> Fonte: BNRO - Banca Centrale Romena - <http://www.bnro.ro>, aggiornamento dicembre 2009; ROA = utile netto/ totale attivi netti medi.

<sup>26</sup> Fonte: Statistiche Banca Nazionale Romena.



Il **margin**e di intermediazione si è attestato a 46,3 milioni di Euro, confermando sostanzialmente il risultato messo a segno nell'esercizio precedente. Tra le sue componenti, è particolarmente significativo l'aumento dell'attività di negoziazione, mentre è più contenuta la crescita delle commissioni nette. Quest'ultime, che registrano introiti per 9 milioni di Euro, sono riconducibili principalmente ai servizi di pagamento e all'area dei finanziamenti e dei crediti di firma. A riguardo della performance dell'attività di negoziazione, pari a circa 27,4 milioni di Euro, si è già precedentemente menzionato come oltre 15 milioni siano riconducibili alla realizzazione dell'operazione swap sul funding infragruppo, mentre la parte rimanente è collegata in via predominante all'attività in cambi per conto della clientela.

I **costi di gestione** si sono attestati a circa 18,8 ml di Euro, con un aumento del 33,9% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato, la spesa per il personale si è collocata a 7,4 milioni di Euro, con un aumento di quasi 10 punti percentuali, riconducibile fondamentalmente all'avvenuta crescita dell'organico. Le altre spese amministrative si sono invece attestate a 9,6 milioni di Euro, in rialzo rispetto a dicembre 2008 di oltre il 60%. Tra i capitoli di spesa che hanno inciso maggiormente sull'aggregato in esame, vanno considerati i costi di gestione degli immobili; si ricorda a questo proposito l'apertura di 2 filiali nel corso del 2009 e il trasferimento della succursale di Bucarest. La dinamica dei costi operativi, più sostenuta rispetto all'incremento del margine d'intermediazione, ha comportato un comprensibile innalzamento del "cost-income ratio", che si è attestato al 40,7% rispetto al 30,4% rilevato a dicembre 2008.

Il **risultato lordo di gestione** ha raggiunto i 27,4 milioni di Euro, registrando un arretramento di 4,8 milioni di Euro rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2008, pari a una diminuzione annua del 14,7%.

La redditività complessiva della Banca è stata tuttavia fortemente penalizzata dalla dinamica dei crediti deteriorati e dalla conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare, anche in chiave prospettica, il rischio creditizio. A fine dicembre 2009, l'ammontare delle **rettifiche di valore su crediti** ha superato la soglia dei 9 milioni di Euro, segnando una forte crescita rispetto ai 3,4 milioni registrati a fine 2008.

Ciò nonostante, la redditività dei mezzi propri della Banca, misurabile dall'indice ROE, presenta un valore a doppia cifra, pari al 23,1%, che conferma la capacità dell'istituzione di remunerare più che adeguatamente i capitali investiti nel mercato romeno.

Infine è opportuno menzionare che, alla fine del 2009, la Banca era presente con 21 filiali sul mercato romeno, oltre alla sede in Italia. L'organico medio utilizzato ha raggiunto nel 2009 le 301 unità, con un incremento di 57 dipendenti rispetto al dato medio del 2008, accrescendo il denominatore dei vari indicatori relativi alla struttura e produttività e, conseguentemente, riducendo i relativi valori.

**8.2.1.5. B.C. Eximbank s.a.**

Settore di attività: bancaria

Sede operativa: Blvd Stefan cel Mare si Sfiant, 171/1 - Chisinau , Repubblica di Moldavia

Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	13.718	16.355	-2.637	-16,1%
Margine d'intermediazione	19.496	21.966	-2.471	-11,2%
Costi di gestione	-9.159	-9.622	463	-4,8%
Risultato della gestione operativa	10.336	12.344	-2.008	-16,3%
Utile netto d'esercizio	7.951	8.628	-677	-7,8%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	224	258	-35	-13,5%
Raccolta diretta	84	101	-17	-16,7%
Crediti verso clientela	140	157	-18	-11,4%
Attivo fruttifero	194	239	-45	-19,0%
Totale attivo	218	258	-41	-15,7%
Patrimonio netto	59	63	-4	-6,5%

INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-09	dic-08	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	38,59%	39,06%	-0,5%	-1,2%
Crediti verso clientela/Totale attivo	64,10%	60,96%	3,1%	5,1%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	166,09%	156,05%	10,0%	6,4%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-09	dic-08	Var. Ass.	Var. %
R.O.E.	15,21%	17,93%	-2,7%	-15,2%
R.O.A.	5,86%	6,50%	-0,6%	-9,9%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	7,09%	6,85%	0,2%	3,5%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	10,07%	9,19%	0,9%	9,6%
Utile netto / Attivo fruttifero	4,11%	3,61%	0,5%	13,8%
M. di interesse / M. di intermediazione	70,36%	74,45%	-4,1%	-5,5%
Cost/Income ratio	46,98%	43,80%	3,2%	7,3%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-09	dic-08	Var. Ass.	Var. %
Numero dipendenti (f.p.)	477	448	29	6,5%
Numero sportelli bancari	20	17	3	17,6%
Crediti vs clientela per dipendente (ml)	0,3	0,4	-0,1	-16,8%
Raccolta totale per dipendente (ml)	0,2	0,2	0,0	-21,8%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (ml)	0,5	0,6	-0,1	-18,7%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	40,9	49,0	-8,2	-16,6%

La Moldavia, al pari della maggior parte dei paesi della regione, è stata pesantemente colpita dalla crisi economica globale. Nonostante in un primo momento sembrasse che le peculiarità del sistema economico moldavo (una maggiore arretratezza nel processo di sviluppo del mercato finanziario rispetto agli altri paesi dell'Area e la limitata integrazione del settore bancario nel sistema internazionale), potessero porre un argine al propagarsi della crisi, a partire dal secondo trimestre la situazione è sostanzialmente peggiorata in combinazione con l'aggravarsi dell'instabilità politica (le nuove elezioni politiche anticipate, tenutesi a fine luglio, pur con la vittoria del fronte Europeista, ancora una volta non hanno determinato una maggioranza parlamentare in grado di sbloccare l'impasse istituzionale).

Le dinamiche delle principali variabili macro-economiche sono pesantemente negative, come si evince dalle rapide cadute delle esportazioni, degli investimenti dall'estero e delle rimesse, che pesano fino al 30% del PIL moldavo. Inoltre, i consistenti interventi messi in atto dal governo per difendere la moneta locale hanno eroso la competitività e drenato risorse dal sistema finanziario, indebolendo ulteriormente la capacità delle banche di offrire credito al sistema economico.

La negativa congiuntura economica ha pesantemente intaccato la qualità del portafoglio creditizio del sistema bancario, fenomeno che seppure in misura più contenuta ha riguardato anche Eximbank. Il pur crescente peso dei crediti problematici e dei connessi accantonamenti non ha però intaccato la capacità della Controllata di raggiungere un risultato molto soddisfacente dal punto di vista della redditività della gestione, con un utile netto che si è attestato a poco meno di 8 milioni di Euro, in contrazione solamente del 7,8% rispetto al 2008.

Le dinamiche dei principali aggregati patrimoniali non possono che testimoniare la difficoltà riscontrate nello sviluppo dell'intermediazione con la clientela nel corso dell'esercizio. A fine dicembre 2009, il **prodotto bancario lordo** della Banca ha superato i 224 milioni di Euro, con una flessione del 13,5% rispetto a dato di dicembre 2008; l'arretramento ha riguardato sia la provvista da clientela (84 milioni di Euro, -16,7%) che gli impieghi (140 milioni di Euro, -11,4%). L'entità di tale diminuzione è comunque influenzata dalla svalutazione della valuta moldava, che è passata da 14,741 del dicembre 2008 a 17,625 nei confronti con l'Euro, determinando una variazione negativa del 19,6%.

Alla fine del periodo in esame, il **patrimonio netto** ammontava a 58,5 milioni di Euro, in flessione di 4,1 milioni di Euro rispetto a dicembre 2008, in virtù della citata svalutazione del leu moldavo sull'Euro.

La **posizione interbancaria netta** è passata nel corso dell'esercizio da un fabbisogno di 26,8 milioni a circa 39,7 milioni, garantiti in massima parte dalla Capogruppo e necessari a supportare l'espansione

dell'attività creditizia. Allo stesso tempo il rapporto tra i crediti verso clientela e il totale della raccolta diretta evidenzia una percentuale del 166%, risultando in lieve crescita rispetto al dato di fine 2008.

Si noti che un elevato valore del rapporto in oggetto caratterizza diversi paesi dell'Est Europa, ove la crescita degli impieghi a clientela non riesce ad essere alimentata dalla sola provvista da clientela.

La profonda crisi che ha colpito ampi settori dell'economia reale ha ovviamente avuto un'inevitabile conseguenza sulla qualità del portafoglio creditizio. All'interno dell'aggregato, le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 594 mila Euro, mentre gli incagli netti sono risultati pari a 2,8 milioni di Euro.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, Eximbank ha chiuso l'esercizio con un **utile netto** di poco inferiore agli 8 milioni di Euro, delineando una lieve contrazione rispetto ai livelli reddituali del 2008. Tale risultato, frutto di un efficace presidio della redditività caratteristica, del controllo dei costi e dell'onere del credito, deve essere considerato in termini particolarmente positivi, testimoniando la capacità della Controllata di generare valore, anche in presenza di condizioni di mercato eccezionali per intensità e durata della fase recessiva.

Il **margin** di interesse, pari a 13,7 milioni di Euro, ha evidenziato una flessione del 16,1% rispetto al dato del 2008. Tale diminuzione è determinata dalla netta contrazione del differenziale tra i tassi attivi e passivi, che ha risentito in particolare della forte diminuzione della redditività degli impieghi (oltre 350 punti base in meno rispetto al 2008) che non è stata compensata da un adeguato sviluppo dei volumi intermediati.

Alla luce del contesto penalizzante in cui si è trovata ad operare la Controllata, sono comunque da evidenziare le performance delle altre componenti di ricavo. In particolare è risultato significativo l'apporto dell'attività di negoziazione, rappresentata in via pressoché esclusiva da operazioni in cambi con la clientela, che si è attestato ad oltre 3,7 milioni di Euro; più contenuto il contributo delle commissioni nette, pari a 2,1 milioni di Euro, che sconta la minore attività transazionale del periodo.

Tali ricavi, combinati con il contributo del margine di interesse, hanno portato il **margin** di intermediazione a quota 19,5 milioni di Euro, in flessione dell'11,2% rispetto al 2008.

A fine dicembre, i **costi di gestione** - comprendenti le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - sono risultati pari a 9,2 milioni di Euro, mettendo in luce una flessione nell'ordine del 4,8%; tale dinamica è riconducibile al risparmio significativo conseguito nelle altre spese amministrative, che ha compensato l'incremento del costo del personale, riconducibile fondamentalmente all'avvenuta crescita dell'organico a seguito dell'espansione della rete distributiva.

La dinamica dei costi operativi, più sostenuta rispetto al margine d'intermediazione, ha determinato un comprensibile innalzamento del *cost-income ratio*, che è risultato pari al 46,9% rispetto al 43,8% rilevato a dicembre 2008.

Il **risultato lordo di gestione** ha raggiunto i 10,3 milioni di Euro, registrando un arretramento di 2 milioni di Euro rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2008, pari ad una diminuzione annua del 16,3%.

La presenza di garanzie ampiamente adeguate alle esposizioni creditizie e gli accantonamenti prudenziali effettuati negli esercizi precedenti hanno permesso alla Controllata di contenere l'incidenza dell'onere del credito, fissandolo a 2,4 milioni di Euro, con una riduzione di 1,3 milioni di Euro sul corrispondente dato del 2008.

Nonostante la congiuntura economica particolarmente avversa si deve segnalare con soddisfazione come la redditività dei mezzi propri della Banca, misurata dall'indice ROE, presenti un valore a doppia cifra (15,2%), che conferma la capacità dell'istituzione di remunerare più che adeguatamente i capitali investiti nel mercato moldavo.

Per quanto riguarda infine la **struttura operativa**, nell'arco di tempo considerato la rete commerciale è aumentata di tre nuove filiali (due a Chisinau e una a Taraclia), raggiungendo quota 20 sportelli, ai quali vanno aggiunti 23 uffici di rappresentanza; nello stesso periodo la rete di terminali ATM ha raggiunto le 68 unità mentre i POS attivi si sono attestati a quota 487.

I dipendenti medi utilizzati dall'Istituto nell'esercizio in oggetto sono stati 477, in crescita di 29 unità rispetto al dato medio dell'intero 2008 (+6,5%).

**8.2.1.6. Veneto Banka d.d.**

Settore di attività: bancaria  
Sede operativa: Draskoviceva, 58 Zagabria, Croazia  
Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	2.283	2.573	-290	-11,3%
Margine d'intermediazione	2.947	3.498	-552	-15,8%
Costi di gestione	-6.583	-5.863	-720	12,3%
Risultato della gestione operativa	-3.636	-2.365	-1.271	53,8%
Utile netto d'esercizio	-4.649	-2.952	-1.697	57,5%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	127	117	10	8,5%
Raccolta diretta	68	46	22	48,8%
Crediti verso clientela	59	71	-12	-17,4%
Attivo fruttifero	115	105	10	9,6%
Totale attivo	129	115	13	11,7%
Patrimonio netto	34	38	-4	-11,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	52,83%	39,67%	13,2%	33,2%
Crediti verso clientela/Totale attivo	45,76%	61,87%	-16,1%	-26,0%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	86,62%	155,97%	-69,3%	-44,5%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E.	-11,74%	-8,37%	-3,4%	40,2%
R.O.A.	-3,55%	-2,78%	-0,8%	27,5%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,98%	2,44%	-0,5%	-19,1%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,55%	3,32%	-0,8%	-23,2%
Utile netto / Attivo fruttifero	-4,03%	-2,80%	-1,2%	43,6%
M. di interesse / M. di intermediazione	77,47%	73,55%	3,9%	5,3%
Cost/Income ratio	223,39%	167,60%	55,8%	33,3%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Numero dipendenti (f.p.)	108	104	5	4,3%
Numero sportelli bancari	12	12	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (ml)	0,5	1	-0,1	-20,8%
Raccolta totale per dipendente (ml)	0,6	0	0,2	42,6%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (ml)	1,2	1	0,0	3,9%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	27	34	-7	-19,3%

I dati consuntivi economico/patrimoniali dell'esercizio 2009 confermano per Veneto Banka d.d. le difficoltà nel garantire un adeguato ritorno economico al capitale investito, nel rispetto dei principi di sana ed oculata gestione, propri della Capogruppo e delle altre controllate estere.

Sulla performance reddituale hanno sicuramente inciso l'avversa congiuntura economica che ha colpito l'economia croata, in recessione e con un calo del Pil pari a circa il 6%, ma anche le misure restrittive della Banca Centrale, quali il limite di crescita degli impieghi al 12% annuo calcolato a partire dal saldo di dicembre 2007 (delibera annullata solamente nel mese di dicembre 2009); l'elevata riserva obbligatoria, pari al 14% e ridotta al 13% a partire dal nuovo anno; l'obbligo di investire nell'interbancario attivo una quota parte di quanto raccolto in valuta straniera o con clausola valutaria. Come summenzionato, l'allentamento delle misure restrittive attuate dalla Banca Centrale da fine 2009 dovrebbe facilitare la ripresa del settore bancario croato e prefigura un futuro in via di miglioramento.

A fine esercizio, Veneto Banka d.d. presentava un **prodotto bancario lordo** pari a 127 milioni di Euro, in crescita di 10 milioni su base annua, con una variazione dell'8,5%. L'aggregato evidenzia un andamento di segno opposto per le sue componenti: **i crediti verso clientela** si sono contratti di oltre 12 milioni, condizionati dalla necessità di riportare l'operatività in linea con la normativa di vigilanza, mentre la raccolta è aumentata di circa 22 milioni di Euro.

La riduzione dell'attivo fruttifero è dipesa dalla necessità di attenersi al già citato limite di crescita degli impieghi, limite che era stato superato nel corso degli ultimi mesi del 2008 quando era stata ipotizzata la sua eliminazione o, in subordine, la modifica della base di calcolo con il dato di dicembre 2008. Tale scelta ha determinato un'ulteriore riduzione della redditività complessiva della Banca, in quanto l'Istituto ha dovuto investire il 75% dell'eccedenza in titoli essenzialmente infruttiferi emessi dalla Banca Centrale Croata.

La **raccolta diretta** ha invece registrato un consistente sviluppo, pari al 48,8%, raggiungendo alla fine del periodo un ammontare superiore a 68 milioni di Euro. L'andamento positivo della provvista rappresenta un importante riconoscimento dell'affidabilità dell'Istituto presso la clientela.

Nel corso del 2009 sia l'attivo fruttifero che l'attivo totale sono aumentati, rispettivamente del 9,6% e dell'11,7%, a conferma della continua spinta commerciale, pur in un contesto di mercato e normativo non certo favorevole allo sviluppo dell'intermediazione creditizia.

Nel periodo in esame, il **patrimonio netto** si è contratto di 4 milioni, principalmente a causa della perdita maturata nell'esercizio. Questa circostanza non influisce tuttavia sul giudizio di solidità della Banca, che presenta un rapporto tra patrimonio netto e attivo assai elevato e pari al 26%.

Sotto il profilo economico, il **marginale di interesse** si è attestato a 2,3 ml di Euro, in calo dell'11,3% rispetto a dicembre 2008. Tale andamento ha risentito principalmente dell'evoluzione delle masse intermedie, con la raccolta in crescita e gli impieghi in calo come già evidenziato, ma la situazione, vista con un'ottica più lungimirante, esprime tutte le potenzialità future della Banca ad aumentare le proprie quote di mercato.

La redditività della Banca non è stata favorita dalle altre componenti della gestione caratteristica. Gli apporti positivi delle commissioni nette e dell'attività di negoziazione, rispettivamente pari a 515 mila Euro e 868 mila Euro, sono stati infatti controbilanciati da correlate rettifiche. Ne deriva un **marginale d'intermediazione** prossimo alla soglia dei 3 ml di Euro, in contrazione del 15,8% rispetto all'anno precedente.

Nei dodici mesi in esame, i **costi di gestione** hanno registrato un incremento di 720 mila Euro, giungendo ad un valore prossimo a 6,6 ml di Euro. A tal proposito è opportuno ricordare che sono state attuate specifiche strategie volte all'ottimizzazione della rete commerciale, con l'apertura di due nuove filiali nel secondo semestre del 2008 e con il trasferimento di una filiale nel 2009. Tali scelte, che produrranno margini positivi nel medio-lungo periodo, hanno tuttavia influito sull'aumento degli oneri operativi in un anno già contraddistinto da oggettive difficoltà di mercato in termini di ritorni.

La dinamica combinata dei costi di gestione e dei ricavi ha portato ad un risultato della gestione operativa negativo per quasi 3,6 ml di Euro. Considerando anche l'impatto delle **rettifiche di valore su crediti**, pari a circa un milione di Euro, si perviene ad una perdita netta di circa 4,6 milioni di Euro. Per tutta risposta, il Gruppo si è adoperato tempestivamente apportando i cambiamenti necessari per assicurare, quanto prima, il raggiungimento di un risultato positivo.

Con riferimento, infine, alla **struttura**, si denota un aumento di 4 unità del personale medio, mentre rimane stabile il numero degli sportelli operativi nel 2009, con il trasferimento di una filiale da Zagabria a Zara.

**8.2.1.7. Veneto Ireland Financial Services Ltd.**

Settore di attività: finanziaria  
Sede operativa: IFSC, 1 North Wall Quay – Dublin 1 (Irlanda)  
Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI (in migliaia di Euro)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse	45.430	26.266	19.164	73,0%
Ricavi netti da servizi e op. finanziarie	-1.302	-11.816	10.513	-89,0%
Margine di intermediazione	44.644	15.146	29.498	194,8%
Costi di gestione	-1.344	-1.315	-29	2,2%
Risultato lordo di gestione	43.300	13.831	29.468	213,1%
Utile netto	37.802	12.162	25.640	210,8%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Portafoglio di Trading, Loans e Att. al <i>fair value</i>	1.728	2.218	-490	-22,1%
Portafoglio disponibile per la vendita ( <i>afs</i> )	262	275	-12	-4,5%
Attivo fruttifero	1.990	2.493	-503	-20,2%
Totale attivo	1.991	2.497	-505	-20,2%
Patrimonio netto	265	247	17	7,0%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Patrimonio netto/Totale attivo	13,3%	9,9%	3,4%	34,1%
Portafoglio Totale/Totale attivo	99,9%	99,8%	0,1%	0,1%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-09</b>	<b>dic-08</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	16,36%	5,03%	11,3%	225,0%
Utile netto/Totale attivo	1,90%	0,49%	1,4%	289,7%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,28%	1,05%	1,2%	116,6%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,24%	0,61%	1,6%	269,2%
Cost/Income ratio	3,01%	8,68%	-5,7%	-65,3%

Veneto Ireland Financial Services è la società, ubicata nell'importante piazza finanziaria di Dublino, che si occupa della gestione di gran parte del portafoglio mobiliare del Gruppo, oltre a supportare la Capogruppo e le altre Società nella realizzazione delle strategie finanziarie complessive.

I valori economici e patrimoniali degli esercizi 2009 e 2008 esposti nella Tabella riepilogativa sono stati riclassificati secondo una logica gestionale.

Il portafoglio complessivo ha evidenziato nel corso dell'anno una parziale contrazione, fino a raggiungere a fine periodo un ammontare di poco meno di 2 miliardi di Euro, in calo di circa 500 milioni di Euro rispetto alle giacenze puntuali di fine 2008. Va peraltro rilevato che le consistenze medie del portafoglio sono risultate nel corso del 2009 notevolmente superiori a quanto registrato nel 2008, in quanto una parte rilevante delle operazioni è stata posta in essere nell'ultimo trimestre del 2008 ed una frazione significativa di queste è venuta meno nel corso del mese di dicembre 2009, generando effetti economici per quasi tutto l'esercizio.

Le operazioni di raccolta con controparti bancarie hanno rappresentato la parte preponderante dei valori registrati al passivo, ad esclusione della provvista non onerosa garantita dalla dotazione patrimoniale.

Il **margin** di interesse della società ha beneficiato da un lato delle dinamiche appena citate relative all'andamento delle masse medie e dall'altro della repentina diminuzione dei tassi di mercato, che si è trasmessa con tempistiche di riprezzamento diverse tra poste dell'attivo, più vischiose, e poste del passivo, più veloci, a tutto vantaggio della redditività complessiva della gestione denaro. Tale fenomeno ha consentito alla Società aumentare il margine finanziario del 73%, portandolo a 45,4 milioni di Euro (26,3 milioni nel 2008).

I **ricavi netti da servizi** e operazioni finanziarie, dal canto loro, hanno messo in luce un risultato negativo di 1,3 milioni di Euro, che risulta tuttavia in forte miglioramento rispetto alla perdita di quasi 12 milioni di Euro registrata lo scorso anno. L'operatività della controllata su questo punto ha beneficiato del



più generale miglioramento della congiuntura sui mercati finanziari, ancorché sia stato effettuato prudenzialmente l'impairment su un asset finanziario.

La dinamica positiva del margine di interesse, unitamente al miglioramento dei ricavi da operazioni finanziarie, ha trainato la crescita del **margine di intermediazione**, che è quasi triplicato rispetto allo scorso anno, attestandosi a 44,6 milioni di Euro (15,1 milioni nel 2008).

Al netto dei costi di gestione, in leggero incremento (+2,2%) rispetto allo scorso esercizio, e dell'imposizione fiscale, la società ha conseguito un **utile netto** di 37,8 milioni di Euro, segnando un incremento oltre 25 milioni di Euro rispetto al risultato registrato nel 2008 (+210,8%).

## 8.2.2. Le Società prodotto

### 8.2.2.1. Claris Leasing spa

Settore di attività: leasing

Sede operativa: Viale della Repubblica 209, Treviso

Quota di partecipazione: 100,00%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	7.883	8.102	-219	-2,7%
Margine d'intermediazione	8.334	8.282	52	0,6%
Costi operativi	-3.638	-3.060	-578	18,9%
Risultato lordo di gestione	4.696	5.222	-526	-10,1%
Utile netto d'esercizio	1.094	3.194	-2.100	-65,7%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti verso clientela	776,7	700,8	76	10,8%
Patrimonio netto	35,3	37,2	-1,9	-5,1%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>2009</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti dubbi/ Crediti verso clientela	2,40%	2,10%	0,30%	14,5%
Crediti dubbi/Patrimonio netto	52,86%	38,90%	13,96%	35,9%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	3,21%	9,46%	-6,26%	-66,1%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	94,58%	97,82%	-3,24%	-3,3%
Cost/Income ratio (Costi operativi/Margine di intermediazione contabile)	-43,65%	-36,95%	-6,70%	18,1%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi	22	22	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente (ml)	35,3	31,9	3,5	10,8%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	379	376	2,4	0,6%

Nel 2009 il settore del **leasing** ha risentito pesantemente della crisi finanziaria ed economica in atto, facendo registrare una significativa contrazione specialmente nel primo semestre dell'anno: lo stipulato complessivo è stato pari a 26,1 milioni con un calo del 32,9% rispetto al 2008. Il numero dei contratti stipulati si assesta a 274.804 con una contrazione del 29,2% annua. La flessione è da mettere in relazione al forte rallentamento della propensione agli investimenti, a seguito delle ridotte prospettive di assorbimento della produzione da parte dei mercati interni ed internazionali.

Il segmento principale del mercato, rappresentato dal comparto immobiliare, che pesa per il 40,6% del valore stipulato annuo, ha registrato una flessione nella nuova produzione del 29,6% (-30,9% relativamente al numero dei contratti).

Il comparto strumentale, che rappresenta il 32,7% dei flussi totali di leasing, presenta a sua volta una contrazione pari al 31,0% rispetto ai valori all'anno precedente (-29,68% relativamente al numero di contratti).

Per quanto riguarda il settore auto, che incide per il 21,82% sullo stipulato dell'anno, si registra comunque una contrazione del 32,8% rispetto all'anno precedente (-28,26% sul numero di contratti) nonostante la politica degli incentivi adottata dal Governo a sostegno del settore.

Il comparto aeronavale è quello che registra la flessione più significativa (-57,42% sui valori e -49,09% sui numeri), evidenziando un'incidenza sul totale dei valori stipulati nel 2009 pari al 4,93% (7,76% nel 2008).

In questo contesto, Claris Leasing ha sviluppato la propria attività commerciale, indirizzandola quasi esclusivamente al segmento imprese del Gruppo Veneto Banca.

Il valore dei contratti stipulati nel 2009 è risultato pari a 162,5 milioni, evidenziando un decremento del 14,5% rispetto all'anno precedente, più contenuto rispetto alle dinamiche del sistema. Nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti 942 contratti, segnando una crescita tendenziale nell'ordine dei 12 punti percentuali, in assoluta controtendenza rispetto al mercato.

Con riferimento al portafoglio contratti della società, suddiviso in base alla tipologia di prodotto, sia il settore immobiliare che quello dei beni strumentali pesavano per oltre il 40% dello stipulato complessivo, mentre la quota dei restanti segmenti appariva meno rilevante, attestandosi al 10,6% per gli autoveicoli e al 4,1% per il comparto aeronavale.

Al 31 dicembre 2009 l'ammontare complessivo dei **crediti verso clientela** si è collocato a circa 777 milioni di Euro, evidenziando un progresso del 10,8% rispetto al dato di fine 2008

I **crediti di dubbio realizzo** - espliciti ed impliciti - derivanti da operazioni di locazione finanziaria, al netto delle relative svalutazioni, sono aumentati da 14,5 a 18,7 milioni di Euro, esprimendo un'incidenza sul volume complessivo dei finanziamenti pari al 2,4%, in lieve aumento rispetto al valore registrato a fine 2008.

A tal proposito, va ricordato che nel corso del 2009 la Società ha effettuato la prima operazione di cartolarizzazione di crediti *in bonis*, che ha comportato la cessione di un portafoglio pari a 449,4 milioni di Euro, a fronte del quale sono stati emessi titoli "asset backed" sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca Holding, ad eccezione della tranche "junior", pari a 77,4 milioni, sottoscritta dalla stessa Claris Leasing.

La dinamica degli aggregati patrimoniali precedentemente descritta ha consentito di chiudere l'esercizio 2009 con un utile netto pari a 1,09 milioni di Euro, in calo di 2,1 milioni di Euro su base annua (-65,7%).

L'analisi del conto economico, riclassificato secondo criteri gestionali, mostra un **margin di interesse** che si è attestato a 7,9 milioni di Euro, accusando una contrazione del 2,7% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio, dovuta alla riduzione dello spread di intermediazione.

Si presenta invece sostanzialmente in linea con il risultato dello scorso anno il **margin di intermediazione**, pari a 8,3 milioni di Euro, grazie al contributo crescente delle commissioni nette (392 mila Euro, +47,3% annuo) e degli altri proventi di gestione (477 mila Euro, +20,5% rispetto al 2008).

I **costi operativi**, che includono il costo del personale, le spese amministrative e le rettifiche nette sulle immobilizzazioni, si sono portati a 3,64 milioni di Euro, registrando una crescita tendenziale nell'ordine dei 19 punti percentuali. All'interno dell'aggregato il costo del personale si è attestato a 1,92 milioni di Euro, evidenziando un leggero calo rispetto al dato di fine esercizio scorso, mentre le altre spese amministrative sono risultate pari a 1,59 milioni di Euro, manifestando un incremento nell'ordine dei 55 punti percentuali, imputabile alla contabilizzazione degli oneri sostenuti per l'operazione di cartolarizzazione.

In conseguenza degli andamenti appena descritti, l'esercizio 2009 si è chiuso con un **risultato lordo di gestione** pari a 4,69 milioni di Euro, in contrazione del 10,1% rispetto al risultato di fine 2008.

L'**onere sul credito** ha inciso in misura significativa sulla formazione del risultato reddituale dell'esercizio: le rettifiche nette del valore dei crediti si sono infatti portate a 2,8 milioni di Euro a fine dicembre 2009, un importo più che doppio rispetto al corrispondente aggregato di fine 2008, evidenziando un'incidenza sul margine d'interesse pari al 35,7% (a fronte del 15,4% dello scorso anno).

Dopo la contabilizzazione delle imposte di pertinenza, pari a 628 mila Euro, l'esercizio si è chiuso con un **utile netto** di circa 1,1 milioni di Euro, mostrando una redditività dei mezzi propri (ROE) pari al 3,21%.

## 9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra gli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio vanno innanzitutto segnalati gli importanti sviluppi nel percorso di integrazione di bancApulia e della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Con riferimento alla prima operazione, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da Banca d'Italia, in data 27 ottobre 2009, e l'approvazione da parte delle rispettive assemblee straordinarie, in data 13 gennaio 2010 Finanziaria Capitanata srl e Veneto Banca Holding hanno perfezionato le operazioni societarie propedeutiche all'atto di fusione per incorporazione di Banca Meridiana in bancApulia.

In particolare, Finanziaria Capitanata ha trasferito a Veneto Banca Holding una quota corrispondente al 42,39% del capitale sociale di bancApulia, attestando la sua partecipazione nell'Istituto Foggiano al 10,14%, ed ha nel contempo sottoscritto l'intero aumento del capitale sociale di Banca Meridiana, pari a Euro 93 milioni. In seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale, Finanziaria Capitanata ha acquisito una frazione pari al 41,13% del capitale sociale di Banca Meridiana, controllata da Veneto Banca Holding con il 58,73%.

Per effetto del suddetto trasferimento azionario Veneto Banca Holding ha acquisito il controllo di fatto di bancApulia, essendo in grado di esercitare un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice Civile, dell'art. 23 del T.U.B. e dell'art. 93 del T.U.F..

In data 25 gennaio 2010, è stato infine stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Banca Meridiana in bancApulia, ultimo passo del complesso progetto di integrazione che ha portato all'ingresso di quest'ultima società, e delle sue controllate, nel Gruppo Veneto Banca.

La fusione sarà pienamente efficace sotto il profilo giuridico a partire dal 10 maggio 2010, data che coinciderà con la migrazione informatica della base dati di bancApulia nel sistema informativo utilizzato dal Gruppo Veneto Banca; per quanto riguarda gli aspetti contabili e fiscali, la decorrenza degli effetti è invece stabilita a partire dal 1° gennaio 2010.

Con il perfezionamento dell'operazione appena descritta, la capogruppo Veneto Banca Holding diverrà titolare del 50,67% del capitale sociale di bancApulia, mentre Finanziaria Capitanata mantenendo inalterato il proprio investimento, attesterà la propria partecipazione nell'Istituto Foggiano al 25,85%.

Con riferimento al progetto di integrazione della Cassa di Risparmio di Fabriano, in data 15 marzo 2010 Veneto Banca Holding, già in possesso del 4,5% del capitale della Società, ha sottoscritto l'aumento di capitale a pagamento promosso dalla stessa. Per effetto dell'impegno a sottoscrivere l'importo e degli accordi sottoscritti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, alla conclusione del periodo di sottoscrizione dell'aumento di capitale, Veneto Banca Holding diverrà socio di maggioranza dell'Istituto Marchigiano.

## 10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio appena iniziato si sta caratterizzando per la prosecuzione degli effetti della crisi economica sull'economia reale, ancorché si intravedano i primi timidi segnali di una ripresa che si prevede ancora piuttosto modesta e incerta nel suo sviluppo prospettico.

In tale contesto, si ritiene che le banche e le società del Gruppo possano comunque raggiungere importanti obiettivi di crescita dei volumi intermediati, coerenti con le potenzialità espresse dai territori serviti.

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è previsto in progresso sul dato di fine 2009; lo sviluppo del comparto sarà sostenuto dalla dinamica espansiva dei volumi di impiego e di raccolta, ma anche dal progressivo recupero della marginalità sulla provvista, grazie all'atteso miglioramento del livello dei tassi di mercato a partire dalla seconda metà dell'anno.

L'aggregato delle commissioni nette dovrebbe registrare una dinamica ancor più vivace, sostenuta da un lato dalla stabilizzazione dei mercati finanziari e dall'altro dal pieno dispiegarsi degli effetti relativi alle nuove commissioni sugli affidamenti introdotte a partire dal secondo semestre del 2009.

Sul versante dei costi, l'ammontare delle spese amministrative dovrebbe manifestare una crescita piuttosto contenuta grazie all'adozione di azioni mirate al controllo dei costi operativi e delle spese per il personale.

Per altro verso, la fragilità del contesto operativo manterrà le rettifiche su crediti, ancorché in diminuzione rispetto al 2009, su livelli abbastanza elevati. La redditività complessiva è comunque

prevista, con riferimento alla situazione pro-forma che include anche bancApulia e Carifabriano, in aumento rispetto all'esercizio appena concluso.

## 11. PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2009, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Vi proponiamo quindi che l'utile netto d'esercizio, pari ad Euro 107.215.378,53, sia ripartito come segue:

• alla "riserva legale" in ragione del 10% dell'ammontare dell'utile netto	10.721.537,85
• alla "riserva straordinaria"	9.649.577,28
• a "utili a nuovo"	35.970.000,00
• agli azionisti per dividendo 2009 in ragione di Euro 0,60 per ciascuna delle n. 84.790.439 azioni aventi godimento 1° gennaio 2009	50.874.263,40
<b>Totale</b>	<b>107.215.378,53</b>

Signori Azionisti,

un saluto ed un ringraziamento per la collaborazione avuta, va all'Organo centrale di Banca d'Italia, in particolare al Governatore dott. Mario Draghi, nonché di Consob e del suo Presidente prof. Lamberto Cardia.

Un doveroso ringraziamento va pure all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, e personalmente al Presidente avv. Carlo Fratta Pasini, come pure all'Associazione Bancaria Italiana ed al suo Presidente cav. lav. avv. Corrado Faissola, nonché all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

All'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli, ai Vice Direttori Generali Armando Bressan e Mauro Gallea ed al Personale tutto, di ogni ordine e grado, giunga la nostra attestazione di stima per la professionalità, l'impegno ed il senso di responsabilità sempre dimostrati.

Montebelluna, 24 marzo 2010

**p. Il Consiglio di Amministrazione**  
**Il Presidente**  
**dott. Flavio Trinca**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2009 - VB HOLDING\_Bil 2009.

**BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2009**

**STATO PATRIMONIALE**

(in Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	278.751.387	354.238.453
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	2.513.837	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	493.689.221	450.838.801
60.	Crediti verso banche	2.681.822.551	3.801.023.887
70.	Crediti verso clientela	3.760.274.493	2.019.849.093
80.	Derivati di copertura	99.880.559	70.245.273
100.	Partecipazioni	2.854.845.444	2.759.306.091
110.	Attività materiali	33.914.493	35.744.329
120.	Attività immateriali	657.718	952.111
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	37.246.007	36.479.183
	a) correnti	20.742.587	9.901.938
	b) anticipate	16.503.420	26.577.245
150.	Altre attività	151.719.560	130.802.743
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>10.395.315.270</b>	<b>9.659.479.964</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10.	Debiti verso banche	3.906.941.226	2.472.441.171
20.	Debiti verso clientela	21.000.399	70.242.190
30.	Titoli in circolazione	3.508.696.482	4.264.622.234
40.	Passività finanziarie di negoziazione	231.025.669	316.542.139
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	20.235.465	100.141.043
60.	Derivati di copertura	2.198.813	298.030
80.	Passività fiscali	7.608.728	2.780.328
	a) correnti	6.472.743	-
	b) differite	1.135.985	2.780.328
100.	Altre passività	165.821.741	188.266.741
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.788.888	5.925.772
120.	Fondi per rischi e oneri:	5.684.362	4.976.616
	b) altri fondi	5.684.362	4.976.616
130.	Riserve da valutazione	11.052.117	4.241.006
150.	Strumenti di capitale	40.571	40.570
160.	Riserve	289.663.463	313.835.882
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.857.970.651	1.656.685.619
180.	Capitale	254.371.317	236.610.873
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	107.215.378	21.829.750
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>10.395.315.270</b>	<b>9.659.479.964</b>



**CONTO ECONOMICO**

(in Euro)

Voci		31/12/2009	31/12/2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	176.602.059	190.280.315
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(198.453.486)	(245.479.450)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>(21.851.427)</b>	<b>(55.199.135)</b>
40.	Commissioni attive	10.951.803	6.858.221
50.	Commissioni passive	(7.842.477)	(5.845.848)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.109.326</b>	<b>1.012.373</b>
70.	Dividendi e proventi simili	80.491.767	67.099.953
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12.192.464)	(18.639.823)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.032.085	(3.526)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.972.195	2.676.143
	<i>a) crediti</i>	(60.975)	15
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	8.423.399	1.545.838
	<i>d) passività finanziarie</i>	17.609.771	1.130.290
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5.040.014)	(129.182)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>71.521.468</b>	<b>(3.183.197)</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(646.627)	(7.576.559)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(646.627)	(7.576.559)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>70.874.841</b>	<b>(10.759.756)</b>
150.	Spese amministrative:	(77.130.817)	(65.367.420)
	<i>a) spese per il personale</i>	(53.181.467)	(44.499.309)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(23.949.350)	(20.868.111)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.000.000)	(87.288)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.410.861)	(3.468.748)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(421.016)	(891.549)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	37.794.365	40.079.861
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(45.168.329)</b>	<b>(29.735.144)</b>
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	76.112.011	52.584.360
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	17.067
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>101.818.523</b>	<b>12.106.527</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.396.855	9.723.223
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>107.215.378</b>	<b>21.829.750</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>107.215.378</b>	<b>21.829.750</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

(in Euro)

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		31/12/2009	31/12/2008
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>107.215.378</b>	<b>21.829.750</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.891.691	(5.609.790)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(12.515)	(463.968)
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>6.879.176</b>	<b>(6.073.758)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>114.094.554</b>	<b>15.755.992</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07  
 venetobancalca - 2009 - VB HOL



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008**  
(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva dell'esercizio al 31/12/2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>187.756</b>		<b>187.756</b>				<b>48.856</b>						<b>236.611</b>	
a) azioni ordinarie	187.756		187.756				48.856						236.611	
b) altre azioni														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.122.315</b>		<b>1.122.315</b>				<b>534.372</b>						<b>1.656.686</b>	
<b>Riserve:</b>	<b>268.384</b>		<b>268.384</b>	<b>45.462</b>			<b>452</b>					<b>(463)</b>	<b>313.836</b>	
a) di utili	268.384		268.384	45.462			452					(463)	313.836	
b) altre														
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>9.851</b>		<b>9.851</b>									<b>(5.610)</b>	<b>4.241</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>		<b>41</b>										<b>41</b>	
<b>Azioni proprie</b>														
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>83.013</b>		<b>83.013</b>	<b>(45.462)</b>	<b>(37.551)</b>							<b>21.830</b>	<b>21.830</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.671.360</b>		<b>1.671.360</b>		<b>(37.551)</b>		<b>583.679</b>					<b>15.756</b>	<b>2.233.245</b>	

**RENDICONTO FINANZIARIO****METODO INDIRETTO**

(in Euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>32.096.283</b>	<b>(62.819.763)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	107.215.378	21.829.750
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	2.705.330	558.777
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.032.085)	3.526
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	646.627	7.576.559
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.831.877	4.360.297
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.000.000	87.288
- imposte e tasse non liquidate (+)	(5.396.856)	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(77.873.990)	(97.235.960)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(703.068.585)</b>	<b>(8.542.221.032)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.279.607	(298.674.931)
- attività finanziarie valutate al fair value	(6.011.709)	(1.120.664)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(109.031.936)	(277.737.518)
- crediti verso banche: a vista	1.119.201.336	(3.766.920.049)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(1.740.425.400)	(2.017.840.072)
- altre attività	(43.080.483)	(2.179.927.798)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>444.857.226</b>	<b>8.459.998.465</b>
- debiti verso banche: a vista	1.434.500.055	4.597.821.714
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(49.241.791)	78.770.920
- titoli in circolazione	(755.925.753)	1.492.026.128
- passività finanziarie di negoziazione	(85.516.469)	223.688.940
- passività finanziarie valutate al fair value	(79.905.577)	(44.092.185)
- altre passività	(19.053.238)	2.111.782.948
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(226.115.076)</b>	<b>(145.042.330)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>173.688.638</b>	<b>98.080.000</b>
- vendite di partecipazioni	95.547.000	66.983.000
- dividendi incassati su partecipazioni	78.141.638	31.097.000
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(120.616.868)</b>	<b>(553.854.029)</b>
- acquisti di partecipazioni	(119.008.000)	(531.497.012)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.482.245)	(1.665.195)
- acquisti di attività immateriali	(126.623)	(691.822)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>53.071.770</b>	<b>(435.774.029)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	220.365.481	583.215.557
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(47.322.175)	- 37.551.209
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>173.043.307</b>	<b>545.664.347</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>0</b>	<b>(35.152.012)</b>

**Legenda:**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

(in Euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	35.152.012
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	(35.152.012)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.105  
venetobancalca - 2009 - VB HOLDING\_Bil 2009



Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2009/VB HOLDING\_Bil 2009.

**BILANCIO 2009**  
**NOTA INTEGRATIVA**

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Veneto Banca Holding scpa è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, nonché dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota Integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

#### INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio".

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio in data 24 marzo 2010, e ne ha autorizzato la sua pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura del periodo, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2009 e fino alla data di approvazione del bilancio non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

#### BANCAPULIA

In data 13 gennaio 2010 Finanziaria Capitanata srl ha sottoscritto l'intero aumento di capitale sociale di Banca Meridiana, deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 10 dicembre 2009, versando il relativo controvalore pari a circa Euro 93 milioni.

In pari data Veneto Banca Holding, a seguito trasferimento azionario e stipula con Finanziaria Capitanata di patti parasociali aventi ad oggetto la *governance* e la gestione di bancApulia (banca di diritto italiano, con sede legale a San Severo (FG), Via Tiberio Solis n. 40), ha acquisito il controllo di fatto di bancApulia, essendo in grado di esercitare un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile, dell'art. 23 del T.U.B. e dell'art. 93 del T.U.F..

Entrambe le operazioni hanno preceduto la stipula, avvenuta in data 25 gennaio 2010, degli atti necessari alla più complessa operazione societaria che vede coinvolta Banca Meridiana tramite un'operazione di fusione per incorporazione della stessa in bancApulia, la cui efficacia giuridica è stata fissata il 10 maggio 2010. In virtù di tali operazioni bancApulia e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Veneto Banca.

Grazie all'acquisizione del gruppo bancApulia l'entità bancaria dislocata nel sud Italia verrà a disporre complessivamente di una rete di 105 filiali, oltre a 34 punti vendita ed oltre 400 sportelli bancomat, con mezzi amministrati per oltre 11 miliardi di Euro e circa 1.000 dipendenti. La nuova dimensione ed il rafforzamento patrimoniale faranno sì che l'Istituto si confermi come un importante punto di riferimento nei territori presidiati.

#### CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA SPA

In data 4 dicembre 2008 Veneto Banca Holding ha sottoscritto un'intesa con la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa e l'azionista di maggioranza di questa - la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana - avente ad oggetto l'acquisto dalla Fondazione Carifac da parte di Veneto Banca Holding di n. 3.522.008 azioni CARIFAC al prezzo complessivo di circa Euro 10,6 milioni, nonché l'acquisto/sottoscrizione di ulteriori quote derivanti da un aumento di capitale che la stessa CARIFAC sta effettuando nel corrente anno 2010.

A seguito di tali operazioni, per le quali sono state già rilasciate tutte le autorizzazioni di legge, Veneto Banca Holding potrebbe venire a detenere un'interessenza di controllo della CARIFAC, banca italiana, con sede a Fabriano (AN) e operante in Italia con 59 sportelli, con la quale, secondo le intese sottoscritte, verranno perfezionati accordi commerciali ed operativi. L'operazione si prevede possa perfezionarsi verso la fine di aprile 2010.

Maggiori dettagli sulle operazioni sono forniti nella relazione sulla gestione.

#### CO.FI.TO. SPA/BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SPA

Ai sensi del mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2010 circa la possibilità di apportare delle modifiche alle informazioni contenute nel presente bilancio, si ritiene opportuno, alla luce del comunicato pubblicato in data 6 aprile 2010 e riguardante le intese raggiunte con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca Holding e quindi all'assunzione del controllo di Banca Intermobiliare (BIM), pubblicare integralmente in calce al presente fascicolo detto comunicato anche ai fini di fornire la necessaria informativa, dove applicabile e dove già disponibile, richiesta dal principio contabile IFRS3 per le aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di bilancio (cfr. Allegato B, pag. 410).

### SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

#### UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in

esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

I criteri contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 sono i medesimi applicati in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, fatta eccezione per le seguenti variazioni di principi contabili:

#### **MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS**

Le principali modifiche ai principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che risultano attinenti alle fattispecie presenti nella Banca ai fini della redazione del presente bilancio e la cui applicazione è obbligatoria per l'esercizio 2009, si riassumono in:

#### **IAS 1 rivisto "Presentazione del bilancio" (omologato con Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008)**

La revisione dello IAS 1, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009, richiede che il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" fornisca evidenza delle sole transazioni intervenute con i soci. E' stato pertanto introdotto un nuovo schema denominato "Prospetto della redditività complessiva" dove riportare i costi ed i ricavi riconosciuti direttamente a patrimonio netto; in altri termini, trattasi delle variazioni di patrimonio non imputabili a transazioni con soci.

In particolare, lo IAS 1 prevede che tutti i costi e i ricavi, inclusi quelli iscritti direttamente a patrimonio netto, possano essere presentati in un unico prospetto sintetico o in due prospetti separati. La Banca ha optato per la presentazione di due prospetti separati, in linea con quanto dettato da Banca d'Italia con l'aggiornamento del 18 novembre 2009 della propria Circolare 262/2005. Il prospetto della redditività complessiva riporta pertanto l'utile (perdita) d'esercizio risultante dallo schema di conto economico e le "Altre componenti reddituali", pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Parimenti si è reso necessario apportare una modifica al "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" al fine di esplicitare la quota parte di variazione del patrimonio non imputabile a transazioni con i soci (quest'ultime rappresentate, ad esempio, da un aumento capitale sociale, dalla distribuzione dividendi, ecc...), ma derivanti dal "Prospetto della redditività complessiva".

#### **Amendment IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" (omologato con Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009)**

Nel marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi dei mercati finanziari e connesse all'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato. Tra tali modifiche particolare rilevanza assume l'informativa relativa alla c.d. "gerarchia del *fair value*" che richiede di fornire specifiche informazioni sui portafogli di strumenti finanziari classificando i medesimi in relazione ai seguenti tre livelli di fair value:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value dello strumento è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Inoltre, il paragrafo 27B dell'IFRS 7 (introdotto con l'emendamento) richiede che nelle note al bilancio vengano fornite, per ciascun portafoglio di strumenti finanziari valutati al *fair value*, le seguenti informazioni:

- ciascun trasferimento significativo tra livello 1 ed livello 2 e le relative ragioni;

- gli eventuali trasferimenti verso o dal livello 3 e le motivazioni di tali trasferimenti;
- per il livello 3, una riconciliazione tra i saldi di apertura e chiusura, fornendo separatamente gli oneri e i proventi riconosciuti a conto economico o nel patrimonio netto, gli acquisti, le vendite, le emissioni e i regolamenti effettuati durante il periodo di riferimento nonché il trasferimento verso o dal livello 3;
- l'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti finanziari del livello 3 alle variazioni dei parametri di input non osservabili sul mercato, laddove le modifiche di uno o più input potrebbero determinare una variazione significativa del *fair value*.

Al riguardo si evidenzia che le informazioni sui portafogli detenuti dalla Banca, così come richiesto dalle disposizioni aggiornate della Circolare 262/2005, sono riportate nell'apposita sezione A.3 "Informativa sul fair value", contenuta nella Parte A "Politiche Contabili", nonché nelle apposite sezioni di dettaglio nella nota integrativa.

#### **IFRS 8 "Settori operativi" (omologato con Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007)**

A partire dai bilanci con inizio dell'esercizio dal 1° gennaio 2009 ha trovato applicazione il nuovo principio contabile IFRS 8 "Settori operativi", in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore". Il nuovo principio non ha effetto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio e quindi sulla determinazione del risultato dell'esercizio, ma attiene unicamente agli obblighi di *disclosure*. In sintesi, l'IFRS 8 richiede che l'informativa per segmento sia basata sugli elementi che il management utilizza per assumere decisioni operative (c.d. *management approach*) e sostituisce l'esigenza di determinare il segmento di reporting primario (basato sul settore di attività) ed il segmento di reporting secondario (geografico).

L'identificazione dei segmenti operativi deve essere pertanto effettuata sulla base dell'*internal reporting* che viene regolarmente predisposto ed esaminato dall'alta direzione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e delle analisi delle performance.

Le modalità di determinazione dei nuovi segmenti e l'informativa addizionale in merito a ciascun segmento sono riportate nella Parte L "Informativa di settore", unitamente alle informazioni comparative così come rideterminate.

Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati altresì omologati i seguenti Regolamenti, anch'essi da applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009:

- Regolamento CE n. 53/2009 - Modifiche allo IAS 32 e IAS 1 per talune tipologie di opzione a vendere "*puttable instruments*" e per talune tipologie di obbligazioni in caso di liquidazione "*obligations arising on liquidation*";
- Regolamento CE n. 69/2009 - Miglioramenti IFRS 1;
- Regolamento CE n. 70/2009 - Miglioramenti agli IFRS;
- Regolamento CE n. 1165/2009 - Modifiche IFRS 4 E 7;
- Regolamento CE n. 1171/2009 - Modifiche IFRIC 9 e IAS 39.

Si segnala anche che, sempre nel 2009, sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che troveranno applicazione a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2010:

- Regolamento CE n. 254/2009 - Modifiche IFRIC 12;
- Regolamento CE n. 460/2009 - Introduzione (IFRIC) 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- Regolamento CE n. 494/2009 - Modifiche IAS 27;
- Regolamento CE n. 495/2009 - Modifiche IFRS 3.
- Regolamento CE n. 636/2009 - Introduzione (IFRIC) 15 - Ricavi Costi di entità che intraprendono attività di costruzione di immobili direttamente o attraverso sub-appaltatori.
- Regolamento CE n. 839/2009 - Modifiche IAS 39.
- Regolamento CE n. 1136/2009 - Modifiche IFRS 1.

#### **RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI**

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2007.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8, si segnala, per completezza di informativa, che, in ottemperanza a quanto stabilito da Banca d'Italia con il 1° aggiornamento alla Circolare 262/2005, sono state effettuate alcune riclassificazioni nello stato patrimoniale e nel conto economico al 31 dicembre 2008 rispetto a quanto precedentemente pubblicato.

Di seguito vengono elencate le riclassifiche effettuate:

- Stato patrimoniale: trasferimento dalla voce "130(a) Attività fiscali correnti" alla voce "150 Altre attività" dell'importo di Euro 32.822.294,00 riferibile al credito verso l'Erario relativo agli acconti versati in corso d'anno per ritenute alla fonte sugli interessi sui conti correnti e depositi.

A seguito dell'introduzione o modifica dei nuovi principi contabili internazionali, sono stati inoltre riclassificati dei dati contabili presenti in quelle tabelle di nota integrativa che sono state oggetto di innovazione o variazione a seguito delle nuove disposizioni di vigilanza o in materia di *disclosure*.

#### **ISPEZIONE ORDINARIA DI BANCA D'ITALIA**

Nel corso del primo semestre 2009, Banca d'Italia ha svolto un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 385/1993, presso il gruppo Veneto Banca, mirato a valutare il "*sistema di governo e controllo di gruppo anche in relazione ai programmi di sviluppo ed espansione dello stesso, nonché*

*analisi del rischio di credito in chiave consolidata".*

L'accertamento ispettivo si è concluso in data 28 maggio 2009 ed in data 4 agosto 2009 la Banca d'Italia, in esito all'indagine ispettiva, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative costatazioni. Con riferimento ad alcuni rilievi e costatazioni riguardanti l'organizzazione ed i controlli interni, l'Organo di Vigilanza ha avviato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1980 n. 241, un procedimento sanzionatorio a carico degli Amministratori e dei Sindaci in carica al momento dei fatti oggetto dei citati rilievi ispettivi.

Da parte della Banca, in data 16 settembre 2009 è stata predisposta ed inviata all'Organo di Vigilanza la risposta dettagliata al rapporto ispettivo contenente le controdeduzioni sui rilievi formulati. Gli esiti del suddetto procedimento non sono ancora noti alla data di redazione della presente relazione.

#### **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007, il gruppo Veneto Banca ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare da:

Banca di Bergamo spa;  
Banca Meridiana spa;  
Banca Italo-Romena spa;  
Clarifactor spa;  
Clarifactor Leasing spa.

Veneto Banca spa, costituita a seguito del conferimento del ramo d'azienda dalla capogruppo Veneto Banca Holding, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2008, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2008-2010.

Banca Popolare di Intra spa, invece, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2009, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2009-2011.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

#### **REVISIONE CONTABILE**

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

### **1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;



- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un acquirente finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

## 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

### 4. CREDITI

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia,

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione; quelli inferiori al milione e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfaitariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

## **5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al *fair value* con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### **CRITERI D'ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.



**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110 di conto economico).

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**6. OPERAZIONI DI COPERTURA****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo

**TIPOLOGIA DI COPERTURA**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;

Veneto Banca Holding ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui al punto 1).

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo *fair value*. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;



- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

## **7. PARTECIPAZIONI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate, e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2009 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. ATTIVITÀ MATERIALI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## **9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza è positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto.

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

### **10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

#### **Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

### **11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca e delle società che partecipano al c.d. "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

### **12. FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

### 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati.
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

#### **CRITERI D'ISCRIZIONE**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

## **16. OPERAZIONI IN VALUTA**

#### **RILEVAZIONE INIZIALE**

La valuta funzionale utilizzata da Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **RILEVAZIONI SUCCESSIVE**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

## 17. ALTRE INFORMAZIONI

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Banca.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

### STRUMENTI DI CAPITALE

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

### AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

### CARTOLARIZZAZIONI

Veneto Banca Holding ha perfezionato, negli esercizi 2002, 2003, 2005, 2006 e 2007, cinque cartolarizzazioni con le quali la capogruppo e le società controllate Banca Meridiana e Banca di Bergamo hanno ceduto un portafogli crediti in bonis a società veicolo all'uopo costituite, per la prima cartolarizzazione alla società Claris Finance srl detenuta al 70%, per la seconda alla società Claris Finance 2003 srl detenuta al 4%, per la terza alla società Claris Finance 2005 srl detenuta al 5%, per la quarta alla società Claris Finance 2006 srl e per la quinta alla società Claris Finance 2007 srl.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge n. 130 del 1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

La Banca ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società



cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

I crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionate tramite le società veicolo Claris Finance 2005-2006-2007 sono stati reiscritti nel bilancio al 31 dicembre 2008.

#### **CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento<sup>1</sup> dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).  
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**

si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

- **contratti derivati over the counter:**

si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

<sup>1</sup> Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

La tavola seguente confronta il fair value degli strumenti finanziari con il relativo valore di bilancio e riassume le risultanze contenute nella Parte B delle tabelle richieste da Banca d'Italia.

	Valori di bilancio al 31/12/2009	Fair value al 31/12/2009	Plus/minus potenziale
<b>Attività</b>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	278.751	278.751	
Attività finanziarie valutate al fair value	2.514	2.514	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	493.689	493.689	
Crediti verso banche	2.681.822	2.681.822	
Crediti verso clientela	3.760.274	3.759.564	(710)
Derivati di copertura	99.881	99.881	
<b>Passività</b>			
Debiti verso banche	3.906.941	3.906.941	
Debiti verso clientela	21.000	21.000	
Titoli in circolazione	3.508.696	3.811.718	(303.022)
Passività finanziarie di negoziazione	231.026	231.026	
Passività finanziarie valutate al fair value	20.235	20.235	
Derivati di copertura	2.199	2.199	
<b>Totale plus (minus) potenziale</b>			<b>(303.732)</b>

#### AGGREGAZIONI AZIENDALI

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già

considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria della capogruppo" secondo la quale le differenze tra il costo di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono considerate avviamento (ove non imputabili ad altri elementi dell'attivo o del passivo); in caso di vendita di quote di minoranza senza perdita del controllo, la differenza tra il valore incassato e l'interessenza nel fair value netto delle attività e passività cedute, comprensiva della quota di avviamento, viene imputata a conto economico.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo e non si rileva un significativo cambiamento dei flussi di cassa, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

### A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che appartengono agli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del

patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

Veneto Banca Holding non ha provveduto ad alcuna riclassifica del portafoglio, mentre nel gruppo Veneto Banca, le società che hanno esercitato nel 2008 questa facoltà sono la Veneto Banca spa e l'irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd. La controllata Veneto Banca Spa ha riclassificato strumenti finanziari dalla categoria delle "attività detenute per la negoziazione" a quella delle "attività detenute sino a scadenza", mentre la controllata irlandese ha provveduto ad operare tre diverse tipologie di riclassifica. Maggiori dettagli sono riportati nel correlato bilancio consolidato.

### A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

L'International Accounting Standard Board (IASB), a marzo 2009, ha pubblicato un emendamento all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27 novembre 2009, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009.

Tale *Amendment* richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Sulla base di dette definizioni, la Banca ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari, operando altresì detta riclassificazione anche per l'esercizio 2008 al fine di permettere la corretta comparazione.

#### A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		31/12/2009			31/12/2008		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	271.603	7.138	7.527	327.687	19.024
2.	Attività finanziarie valutate al fair value			2.514			
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.516	89.400	349.773	85.154	95.580	270.104
4.	Derivati di copertura		99.881			70.245	
<b>Totale</b>		<b>54.525</b>	<b>460.884</b>	<b>359.425</b>	<b>92.681</b>	<b>493.512</b>	<b>289.128</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		226.656	4.370		308.188	8.354
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		20.235			95.815	4.326
3.	Derivati di copertura		2.199			298	
<b>Totale</b>			<b>249.090</b>	<b>4.370</b>		<b>404.301</b>	<b>12.680</b>

## A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Attività finanziarie			
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>19.024</b>		<b>270.104</b>	
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>143.320</b>	<b>4.987</b>	<b>86.144</b>	
2.1	Acquisti	142.725	4.973	80.836	
2.2	Profitti imputati a:	421		5.301	
2.2.1	Conto Economico	421		5.301	
	- di cui plusvalenze	421		5.301	
2.2.2	Patrimonio netto	X	X		
2.3	Trasferimenti da altri livelli				
2.4	Altre variazioni in aumento	174	14	7	
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>155.206</b>	<b>2.473</b>	<b>6.476</b>	
3.1	Vendite	146.468		2.164	
3.2	Rimborsi	261			
3.3	Perdite imputate a:	7.524	2.473	4.312	
3.3.1	Conto Economico	7.524	2.473	4.312	
	- di cui minusvalenze	7.524	2.473	4.312	
3.3.2	Patrimonio netto	X	X		
3.4	Trasferimenti ad altri livelli				
3.5	Altre variazioni in diminuzione	953			
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>7.138</b>	<b>2.514</b>	<b>349.773</b>	

## A.3.2.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Passività finanziarie		
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>8.354</b>	<b>4.326</b>	
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>3.773</b>		
2.1	Emissioni	3.414		
2.2	Perdite imputate a:	359		
2.2.1	Conto Economico	359		
	- di cui minusvalenze	359		
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	
2.3	Trasferimenti ad altri livelli			
2.4	Altre variazioni in aumento			
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>7.757</b>	<b>4.326</b>	
3.1	Rimborsi	262		
3.2	Riacquisti		3.872	
3.3	Profitti imputati a:	7.495		
3.3.1	Conto Economico	7.495		
	- di cui plusvalenze	7.495		
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli			
3.5	Altre variazioni in diminuzione		454	
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>4.370</b>		

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

Al 31 dicembre 2009, come pure alla fine dell'esercizio 2008, non esistevano valori in Cassa o Depositi liberi presso Banche Centrali.

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2009			31/12/2008		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>						
1.	Titoli di debito	9	36.385	2.768	7.527	9.267	10.671
1.1	Titoli strutturati						
1.2	Altri titoli di debito	9	36.385	2.768	7.527	9.267	10.671
2.	Titoli di capitale						
3.	Quote di O.I.C.R.						
4.	Finanziamenti						
4.1	Pronti contro termine						
4.2	Altri						
	<b>Totale (A)</b>	<b>9</b>	<b>36.385</b>	<b>2.768</b>	<b>7.527</b>	<b>9.267</b>	<b>10.671</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>						
1.	Derivati finanziari		235.219	3.999		318.420	5.109
1.1	di negoziazione		234.412	3.999		317.898	5.109
1.2	connessi con la fair value option		807			522	
1.3	altri						
2.	Derivati creditizi			371			3.244
2.1	di negoziazione			371			3.244
2.2	connessi con la fair value option						
2.3	altri						
	<b>Totale (B)</b>		<b>235.219</b>	<b>4.370</b>		<b>318.420</b>	<b>8.353</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>9</b>	<b>271.604</b>	<b>7.138</b>	<b>7.527</b>	<b>327.687</b>	<b>19.024</b>



## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>		
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>39.162</b>	<b>27.466</b>
a)	Governi e Banche Centrali	11.684	7.526
b)	Altri enti pubblici		16
c)	Banche	27.371	19.876
d)	Altri emittenti	107	48
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>		
a)	Banche		
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale (A)</b>	<b>39.162</b>	<b>27.466</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>		
a)	Banche	187.208	311.204
	- fair value	187.208	311.204
b)	Clientela	52.380	15.569
	- fair value	52.380	15.569
	<b>Totale (B)</b>	<b>239.589</b>	<b>326.773</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>278.751</b>	<b>354.239</b>

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>27.466</b>				<b>27.466</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>806.114</b>	<b>552.571</b>			<b>1.358.685</b>
B1 Acquisti	803.054	552.231			1.355.285
B2 Variazioni positive di fair value	867				867
B3 Altre variazioni	2.193	340			2.533
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>794.418</b>	<b>552.571</b>			<b>1.346.989</b>
C1 Vendite	792.960	549.310			1.342.270
C2 Rimborsi					
C3 Variazioni negative di fair value	75				75
C4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C5 Altre variazioni	1.383	3.261			4.644
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>39.162</b>				<b>39.162</b>

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30****3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori		31/12/2009			31/12/2008		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito			2.514			
1.1	Titoli strutturati			2.514			
1.2	Altri titoli di debito						
2.	Titoli di capitale						
2.1	Valutati al fair value						
2.2	Valutati al costo						
3.	Quote di O.I.C.R.						
4.	Finanziamenti						
	<b>Totale</b>			<b>2.514</b>			
	<b>Costo</b>			<b>4.973</b>			

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>2.514</b>	
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	2.514	
d)	Altri emittenti		
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>		
a)	Banche		
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>2.514</b>	

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2009
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>				
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>4.987</b>			<b>4.987</b>
B1	Acquisti	4.973			4.973
B2	Variazioni positive di fair value				
B3	Altre variazioni	14			14
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>2.473</b>			<b>2.473</b>
C1	Vendite				
C2	Rimborsi				
C3	Variazioni negative di fair value	2.473			2.473
C4	Altre variazioni				
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>2.514</b>			<b>2.514</b>

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.522	89.400		18.218	95.580	29
1.1 Titoli strutturati	9.522					
1.2 Altri titoli di debito		89.400		18.218	95.580	29
2. Titoli di capitale	44.994		308.038	66.939		234.585
2.1 Valutati al fair value	44.994		308.038	66.939		234.585
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.			41.735			35.490
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>54.516</b>	<b>89.400</b>	<b>349.773</b>	<b>85.157</b>	<b>95.580</b>	<b>270.104</b>

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

- fondi e sicav azionari per Euro 31.899 migliaia;
- fondi immobiliari per Euro 9.836 migliaia.

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>98.922</b>	<b>113.828</b>
a) Governi e Banche Centrali	9.522	18.218
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	19.050	14.469
d) Altri emittenti	70.349	81.141
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>353.032</b>	<b>301.521</b>
a) Banche	101.139	57.093
b) Altri emittenti	251.893	244.428
- imprese di assicurazione	12.026	2.436
- società finanziarie	4.136	4.132
- imprese non finanziarie	235.731	237.861
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>41.735</b>	<b>35.490</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>493.689</b>	<b>450.839</b>

**4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE**

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2009
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>113.828</b>	<b>301.521</b>	<b>35.490</b>		<b>450.839</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>18.723</b>	<b>123.269</b>	<b>10.466</b>		<b>152.458</b>
B1	Acquisti	10.327	102.877	5.932		119.136
B2	Variazioni positive di fair value	5.112	6.852	4.534		16.498
B3	Riprese di valore		217			217
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto		217			217
B4	Trasferimenti da altri portafogli					
B5	Altre variazioni	3.284	13.323			16.607
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>33.629</b>	<b>71.758</b>	<b>4.221</b>		<b>109.608</b>
C1	Vendite	28.579	70.630			99.209
C2	Rimborsi					
C3	Variazioni negative di fair value	4.844	481	4.221		9.546
C4	Svalutazioni da deterioramento		647			647
	- imputate al conto economico		647			647
	- imputate al patrimonio netto					
C5	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6	Altre variazioni	206				206
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>98.922</b>	<b>353.032</b>	<b>41.735</b>		<b>493.689</b>

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

**6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Crediti verso Banche centrali</b>	<b>310.440</b>	<b>392.788</b>
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria	310.440	392.788
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
<b>B.</b>	<b>Crediti verso banche</b>	<b>2.371.383</b>	<b>3.408.236</b>
1.	Conti correnti e depositi liberi	500.315	2.256.419
2.	Depositi vincolati	279.050	459.007
3.	Altri finanziamenti	535.534	293.398
3.1	Pronti contro termine attivi	78.811	11.864
3.2	Leasing finanziario		
3.3	Altri	456.723	281.534
4.	Titoli di debito	1.056.484	399.412
4.1	Titoli strutturati		
4.2	Altri titoli di debito	1.056.484	399.412
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.681.823</b>	<b>3.801.024</b>
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>2.681.823</b>	<b>3.801.024</b>

Il fair value dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato.

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina finanziamenti e crediti" (*loans and receivables*).

**7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2009		31/12/2008	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Conti correnti	890.341		683.649	
2.	Pronti contro termine attivi	651.733		360.666	
3.	Mutui				
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5.	Leasing finanziario				
6.	Factoring				
7.	Altre operazioni	49.204		420.434	
8.	Titoli di debito	2.168.996		554.968	133
8.1	Titoli strutturati	1.200.524			
8.2	Altri titoli di debito	968.472		554.968	133
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>3.760.274</b>		<b>2.019.716</b>	<b>133</b>
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>3.759.564</b>		<b>2.019.716</b>	<b>133</b>

Nella sottovoce "altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

**7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2009		31/12/2008	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>2.168.996</b>		<b>554.968</b>	
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici				
c)	Altri emittenti	2.168.996			133
	- imprese non finanziarie				
	- imprese finanziarie	2.167.895		553.916	133
	- assicurazioni	1.101		1.052	
	- altri				
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti verso:</b>	<b>1.591.278</b>		<b>1.464.748</b>	
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici				
c)	Altri soggetti	1.591.278		1.464.748	
	- imprese non finanziarie				
	- imprese finanziarie	1.562.090		1.457.783	
	- assicurazioni	28.068			
	- altri	1.120		6.965	
	<b>Totale</b>	<b>3.760.274</b>		<b>2.019.716</b>	<b>133</b>

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80**

Nella presente voce figurano eventuali derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

**8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

		FV 31/12/2009			Valore nozionale 31/12/2009	FV 31/12/2008			Valore nozionale 31/12/2008
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Derivati finanziari</b>								
1	Fair value		99.881		1.110.969		70.245		1.574.710
2	Flussi finanziari								
3	Investimenti esteri								
<b>B.</b>	<b>Derivati creditizi</b>								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	<b>Totale</b>		<b>99.881</b>		<b>1.110.969</b>		<b>70.245</b>		<b>1.574.710</b>

**8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA**

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie	99.881			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>	<b>99.881</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		



## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

## 10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Quote di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	100,000%	
2. Banca di Bergamo spa	Bergamo	99,740%	
3. Banca Italo-Romena spa	Treviso	76,000%	
4. Banca Meridiana spa	Bari	99,766%	
5. Banca Popolare di Intra spa	Verbania-Intra	83,942%	
6. Banca Popolare di Monza e Brianza spa	Monza	92,296%	
7. Claren Immobiliare srl	Montebelluna	100,000%	
8. Claris Assicurazioni spa	Montebelluna	100,000%	
9. Claris Broker spa	Montebelluna	100,000%	
10. Claris Cinque spa	Montebelluna	100,000%	
11. Claris Factor spa	Montebelluna	100,000%	
12. Claris Finance srl	Roma	70,000%	
13. Claris Leasing spa	Treviso	100,000%	
14. Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	100,000%	
15. Italo Romena Leasing IFN s.a.	Bucarest	99,808%	
16. Veneto Banca spa	Montebelluna	100,000%	
17. Veneto Banka d.d.	Zagabria	100,000%	
18. Veneto Banka sh.a.	Tirana	100,000%	
19. Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	100,000%	
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Air Box srl	Treviso	40,000%	
2. Banca IPIBI Financial Advisory spa	Milano	20,287%	
3. Co.Fi.To. spa	Torino	40,000%	
4. Eta finance spa	Vicenza	30,000%	
5. MGP srl	Treviso	24,500%	
6. SEC Servizi scpa	Padova	13,611%	
7. Sintesi 2000 srl	Milano	33,333%	

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

### 10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto (1)	Valore di Bilancio	Fair Value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						X
1. B.C. Eximbank s.a.	217.727	32.112	7.951	58.529	49.156	X
2. Banca di Bergamo spa	150.898	10.141	200	60.527	96.256	X
3. Banca Italo-Romana spa	1.078.457	102.897	12.404	65.056	43.543	X
4. Banca Meridiana spa	1.910.524	101.014	261	52.849	127.871	X
5. Banca Popolare di Intra spa	6.526.633	355.857	14.871	338.232	855.735	X
6. Banca Popolare di Monza e Brianza spa	104.909	3.421	228	53.960	70.861	X
7. Claren Immobiliare srl	3.029	37	(56)	3.024	3.007	X
8. Claris Assicurazioni spa	5.370	558	120	5.303	5.000	X
9. Claris Broker spa	4.155	1.026	204	493	588	X
10. Claris Cinque spa	25.494	2.984	(294)	7.663	9.000	X
11. Claris Factor spa	109.257	9.179	2.665	14.892	10.155	X
12. Claris Finance srl	33	71	-	10	7	X
13. Claris Leasing spa	792.456	21.372	1.094	35.318	30.000	X
14. Immobiliare Italo Romena srl	24.711	1.884	(907)	4.858	88	X
15. Italo Romena Leasing IFN s.a.	118.747	6.915	(2.033)	34.448	37.012	X
16. Veneto Banca spa	11.453.934	520.555	27.292	1.035.401	1.007.027	X
17. Veneto Banka d.d.	128.850	7.792	(4.649)	33.623	54.123	X
18. Veneto Banka sh.a.	42.209	3.608	224	12.089	18.685	X
19. Veneto Ireland Financial Services ltd	1.991.312	112.626	37.802	302.513	250.000	X
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1. Air Box srl	804	766	106	779	1.123	n.a.
2. Banca IPIBI Financial Advisory spa	226.075	17.001	(2.737)	17.476	11.572	n.a.
3. Co.Fi.To. spa	3.440.893	256.691	(375)	106.936	169.479	n.a.
4. Eta finance spa	9.289	29	(4)	530	168	n.a.
5. MGP srl	2.849	97	918	2.332	682	n.a.
6. SEC Servizi scpa	70.808	104.544	-	25.951	3.649	n.a.
7. Sintesi 2000 srl	645	796	27	254	59	n.a.
<b>Totale</b>					<b>2.854.845</b>	

(1) Il dato comprende l'utile (perdita) dell'esercizio.

### 10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.759.306</b>	<b>1.273.577</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>196.864</b>	<b>1.556.563</b>
B.1 Acquisti	119.007	1.496.345
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	77.857	60.218
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>101.325</b>	<b>70.834</b>
C.1 Vendite	95.547	66.983
C.2 Rettifiche di valore	267	
C.3 Altre variazioni	5.511	3.851
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.854.845</b>	<b>2.759.306</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>268</b>	-

In dettaglio:

<b>Voci B.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>controvalore</b>
<b>per acquisto azioni</b>			
Banca di Bergamo spa	ordinarie	6.593.033	2.289
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	73.335	67
Banca Meridiana spa	ordinarie	4.500	20
Banca Popolare di Monza e Brianza spa	ordinarie	6.692.939	70.861
Claren Immobiliare srl	ordinarie	3.000.000	3.000
Eta Finance spa	ordinarie	132.000	132
Italo Romena Leasing IFN s.a.	ordinarie	3.130.915	20.001
Uniqa Life spa	ordinarie	5.000.000	5.000
Veneto Banka Sh.A.	ordinarie	1.124	17.637
Veneto Banka Sh.A.	privilegiate	1.060	0
<b>Totale</b>			<b>119.007</b>

<b>Voci B.4</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>controvalore</b>
<b>per trasferimento di attività disponibili per la vendita a partecipazioni</b>			
Veneto Banka Sh.A.	ordinarie	76	1.047
<b>per utile da cessione</b>			
Uniqa Life spa	ordinarie	4.500.000	72.000
Uniqa Previdenza spa	ordinarie	14.999.000	4.391
<b>per altre variazioni</b>			
Banca Popolare di Intra	ordinarie	-	38
Claren Immobiliare srl	ordinarie	-	59
Cofito spa	ordinarie	-	322
<b>Totale</b>			<b>77.857</b>

<b>Voci C.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per vendita azioni</b>			
Uniqa Life spa	ordinarie	4.500.000	76.500
Uniqa Previdenza spa	ordinarie	14.999.000	19.000
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	52.750	47
<b>Totale</b>			<b>95.547</b>

<b>Voci C.2</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per rettifiche di valore</b>			
Claren Immobiliare srl	ordinarie	-	267
<b>Totale</b>			<b>267</b>

<b>Voci C.3</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per azioni trasferimento di partecipazioni ad attività disponibili per la vendita</b>			
Uniqa Life spa	ordinarie	500.000	500
<b>per annullamento azioni</b>			
Veneto Banka sh.a.	Privilegiate	1.060	-
<b>per perdite da cessione</b>			
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	52.750	11
<b>per scissione</b>			
Clariss Assicurazioni spa	ordinarie	5.000.000	5.000
<b>Totale</b>			<b>5.511</b>

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

## 11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1</b>	<b>di proprietà</b>	<b>33.791</b>	<b>35.544</b>
a)	terreni	3.959	3.959
b)	fabbricati	20.577	21.301
c)	mobili	6.742	6.274
d)	impianti elettronici	321	369
e)	altre	2.192	3.641
<b>1.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
c)	mobili		
d)	impianti elettronici		
e)	altre		
	<b>Totale A</b>	<b>33.791</b>	<b>35.544</b>
<b>B.</b>	<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1</b>	<b>di proprietà</b>	<b>123</b>	<b>201</b>
a)	terreni		
b)	fabbricati	123	201
<b>2.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
	<b>Totale B</b>	<b>123</b>	<b>201</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>33.914</b>	<b>35.745</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

## 11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>3.959</b>	<b>24.617</b>	<b>9.722</b>	<b>1.838</b>	<b>12.552</b>	<b>52.688</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.316	3.448	1.469	8.911	17.144
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>3.959</b>	<b>21.301</b>	<b>6.274</b>	<b>369</b>	<b>3.641</b>	<b>35.544</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>15</b>	<b>1.216</b>	<b>133</b>	<b>217</b>	<b>1.581</b>
B.1 Acquisti			1.216	133	133	1.482
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		15				15
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altri variazioni					84	84
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>739</b>	<b>748</b>	<b>181</b>	<b>1.666</b>	<b>3.333</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		739	748	181	1.666	3.333
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>3.959</b>	<b>20.577</b>	<b>6.742</b>	<b>321</b>	<b>2.192</b>	<b>33.791</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.056	4.196	1.645	10.570	20.467
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>24.633</b>	<b>10.938</b>	<b>1.965</b>	<b>12.762</b>	<b>54.258</b>
E. Valutazione al costo						

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

**11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

		Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		<b>201</b>	<b>201</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>			
B.1	Acquisti			
B.2	Spese per migliorie capitalizzate			
B.3	Variazioni positive di fair value			
B.4	Riprese di valore			
B.5	Differenze di cambio positive			
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7	Altri variazioni			
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>78</b>	<b>78</b>
C.1	Vendite			
C.2	Ammortamenti		78	78
C.3	Variazioni negative di fair value			
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5	Differenze di cambio negative			
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
	a) immobili ad uso funzionale			
	b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7	Altre variazioni			
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>		<b>123</b>	<b>123</b>
E.	Valutazione al fair value			

**11.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a Euro 4.128,00.

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120****12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori		31/12/2009		31/12/2008	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>		<b>X</b>		<b>X</b>
<b>A.2</b>	<b>Altre attività immateriali</b>	<b>658</b>		<b>952</b>	
A.2.1	Attività valutate al costo	658		952	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	658		952	
A.2.2	Attività valutate ai fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	<b>Totale</b>	<b>658</b>		<b>952</b>	

Le attività immateriali includono costi per acquisto di software per Euro 367 migliaia avente vita utile definita e pertanto ammortizzato in base alla stessa, di norma 3 anni.

Di seguito vengono riportati classificati per anno di acquisizione:

	31/12/2009	31/12/2008
carico anno 2006		15
carico anno 2007	143	364
carico anno 2008	117	185
carico anno 2009	107	
<b>Totale</b>	<b>367</b>	<b>564</b>

## 12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2009
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.723</b>			<b>11.468</b>		<b>14.191</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.723			10.516		13.239
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>952</b>		<b>952</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>127</b>		<b>127</b>
B.1 Acquisti				127		127
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite						
di cui:						
- operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				421		421
- ammortamenti	X			421		421
- svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>658</b>		<b>658</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				10.936		10.936
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>11.594</b>		<b>11.594</b>
F. Valutazione al costo						



**12.3 ALTRE INFORMAZIONI**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali (ordini non ancora evasi) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO****13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2009			31/12/2008		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	4.457		4.457	4.763		4.763
Spese di rappresentanza	39		39	82		82
Svalutazione partecipazioni						
Titoli e derivati	541	3.348	3.889	540	9.001	9.541
Costi amministrativi	47		47			
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	709		709			
Attività materiali e immateriali	31		31	9		9
Altro	7.300	31	7.331	11.977	205	12.182
<b>Totale</b>	<b>13.124</b>	<b>3.379</b>	<b>16.503</b>	<b>17.371</b>	<b>9.206</b>	<b>26.577</b>

**13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2009			31/12/2008		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Interessi di mora						
Disinquinamento fiscale						
Titoli e derivati		1.070	1.070		2.381	2.381
Attività materiali e immateriali	66		66	55		55
Plusvalenze patrimoniali						
Altro				344		344
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>1.070</b>	<b>1.136</b>	<b>399</b>	<b>2.381</b>	<b>2.780</b>

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

**IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE**

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per 328 migliaia di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per 3,226 milioni di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per 2,001 milioni Euro.

A fronte di queste riserve la Banca non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopracitate riserve.

**13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>17.371</b>	<b>11.028</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>7.404</b>	<b>11.436</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.404	11.436
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	7.404	11.436
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>11.651</b>	<b>5.093</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	432	1.736
	a) rigiri	432	1.736
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	11.219	3.357
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>13.124</b>	<b>17.371</b>

**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>399</b>	<b>10.404</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>		<b>69</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		69
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		69
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>333</b>	<b>10.074</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	333	141
	a) rigiri	333	141
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		9.933
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>66</b>	<b>399</b>

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>9.206</b>	<b>3.960</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>2.240</b>	<b>7.992</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.240	7.992
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	2.240	7.992
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>8.067</b>	<b>2.746</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.067	
	a) rigiri	8.067	
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		2.746
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>3.379</b>	<b>9.206</b>

**13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>2.381</b>	<b>2.347</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>1.541</b>	<b>80</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.541	80
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1.541	80
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>2.852</b>	<b>46</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	2.852	
	a) rigiri	2.852	
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		46
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>1.070</b>	<b>2.381</b>

**13.7 ALTRE INFORMAZIONI****OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007, il gruppo Veneto Banca ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare da:

Banca di Bergamo spa;  
 Banca Meridiana spa;  
 Banca Italo-Romena spa;  
 Claris Factor spa;  
 Claris Leasing spa.

Veneto Banca spa, costituita a seguito del conferimento del ramo d'azienda dalla capogruppo Veneto Banca Holding, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2008, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2008-2010.

Banca Popolare di Intra spa, invece, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2009, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2009-2011.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

### 15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
Crediti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	27.097	32.822
Assegni di c/c tratti su terzi		
Cedole e titoli esigibili	19	17
Depositi cauzionali		
Valori bollati e valori diversi		
Oro, argento e metalli preziosi		
Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	14	10
Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
Partite viaggianti tra filiali e uffici	135	
Partite in corso di lavorazione	15.548	53.472
Ammanchi, malversazioni e rapine		
Ratei attivi non riconducibili a voce propria		1.347
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.421	1.674
Altre	107.485	41.462
<b>Totale</b>	<b>151.719</b>	<b>130.802</b>

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Debiti verso banche centrali</b>		<b>301.410</b>
<b>2.</b>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>3.906.941</b>	<b>2.171.031</b>
2.1	Conti correnti e depositi liberi	2.199.138	723.801
2.2	Depositi vincolati	736.704	1.091.070
2.3	Finanziamenti	971.099	337.960
	2.3.1 pronti contro termine passivi	971.099	337.960
	2.3.2 Altri		
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		18.200
	<b>Totale</b>	<b>3.906.941</b>	<b>2.472.441</b>
	<b>Fair value</b>	<b>3.906.941</b>	<b>2.472.441</b>

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2009	31/12/2008
1.	Conti correnti e depositi liberi	21.000	70.242
2.	Depositi vincolati		
3.	Finanziamenti		
3.1	Pronti contro termine passivi		
3.2	Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti		
	<b>Totale</b>	<b>21.000</b>	<b>70.242</b>
	<b>Fair value</b>	<b>21.000</b>	<b>70.242</b>

I debiti sono iscritti al valore nominale, che ne rappresenta il fair value; non si è tenuto conto del proprio rischio di controparte nella sua determinazione.

La maggioranza dei rapporti riguardano circa 2.700 conti correnti accesi per la gestione di patrimoni mobiliari.

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia titoli/Valori		31/12/2009			31/12/2008		
		Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
			Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
<b>A.</b>	<b>Titoli</b>						
1.	Obbligazioni	3.508.696	3.487.211	324.507	4.264.622	1.929.734	2.148.779
1.1	strutturate						
1.2	altre	3.508.696	3.487.211	324.507	4.264.622	1.929.734	2.148.779
2.	Altri titoli						
2.1	strutturati						
2.2	altri						
	<b>Totale</b>	<b>3.508.696</b>	<b>3.487.211</b>	<b>324.507</b>	<b>4.264.622</b>	<b>1.929.734</b>	<b>2.148.779</b>

Fra i titoli non quotati figurano anche quelli formalmente quotati presso la Borsa di Lussemburgo che tuttavia, ai fini del bilancio e secondo il dettato dello IAS 39, non viene considerato un mercato "attivo", così come definito dal predetto principio contabile.

**3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI**

Al 31 dicembre 2009 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 813,8 milioni, e riguardano precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0003880926	Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%	351	1/10/2012
IT0003602130	Veneto Banca subordinato 2003-2013 step up T.V. 1^emissione 2003 (Lower Tier II)	28.194	30/12/2013
IT0003872519	Veneto Banca subordinato 2005-2014 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	25.641	9/6/2014
IT0004412828	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 1^emissione 2008 (Lower Tier II)	143.321	01/10/2014
XS0205040305	Veneto Banca subordinated step up FRN 2004-2014 (Lower Tier II)	100.181	12/11/2014
IT0004437684	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 2^emissione 2008 (Lower Tier II)	143.000	15/12/2014
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	30.085	9/6/2015
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	91.856	21/6/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	175.763	21/12/2017
IT0004494941	Veneto Banca subordinato 2009-2019 T.F./T.V. (Lower Tier II)	75.410	15/5/2019
	<b>Totale</b>	<b>813.802</b>	

**3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

		31/12/2009	31/12/2008
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a)	rischio di tasso di interesse	1.217.972	1.935.382
b)	rischio di cambio	1.217.972	1.935.382
c)	più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>1.217.972</b>	<b>1.935.382</b>



## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

## 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2009				31/12/2008					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Passività per cassa</b>										
1.	Debiti verso banche										
2.	Debiti verso clientela										
3.	Titoli di debito										
3.1	Obbligazioni				X					X	
	3.1.1 Strutturate				X					X	
	3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2	Altri titoli				X					X	
	3.2.1 Strutturati				X					X	
	3.2.2 Altri				X					X	
	<b>Totale A</b>										
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	X			X	X				X	
1.	Derivati finanziari	X	226.656	3.999	X	X	308.188	5.110	X	X	
1.1	Di negoziazione	X	226.656	3.999	X	X	307.459	5.110	X	X	
1.2	Connessi con la fair value option	X			X	X	729		X	X	
1.3	Altri	X			X	X			X	X	
2.	Derivati creditizi	X		371	X	X		3.244	X	X	
2.1	Di negoziazione	X		371	X	X		3.244	X	X	
2.2	Connessi con la fair value option	X			X	X			X	X	
2.3	Altri	X			X	X			X	X	
	<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>226.656</b>	<b>4.370</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>308.188</b>	<b>8.354</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>226.656</b>	<b>4.370</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>308.188</b>	<b>8.354</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	

(\*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

## 5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2009				31/12/2008					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>1.</b>	<b>Debiti verso banche</b>										
1.1	Strutturati										
1.2	Altri										
<b>2.</b>	<b>Debiti verso clientela</b>										
2.1	Strutturati										
2.2	Altri										
<b>3.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>19.716</b>	<b>20.235</b>			<b>101.660</b>	<b>95.815</b>	4.326			
3.1	Strutturati	19.716	20.235			22.660		4.326			
3.2	Altri					79.000	95.815				
	<b>Totale</b>	<b>19.716</b>	<b>20.235</b>			<b>101.660</b>	<b>95.815</b>	<b>4.326</b>			

(\*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione sono da considerarsi influenti sul calcolo del fair value delle passività finanziarie in oggetto. La voce in questione include prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con le caratteristiche di essere *plain vanilla* a tasso fisso o strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse o ad una componente *equity*, sui quali è stata esercitata la fair value option al fine di evitare la contabilizzazione separata del contratto principale e dello strumento derivato implicito.

## 5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2009
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>			<b>100.141</b>	<b>100.141</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>			<b>5.954</b>	<b>5.954</b>
B1	Emissioni				
B2	Vendite			2.152	2.152
B3	Variazioni positive di fair value			1.024	1.024
B4	Altre variazioni			2.778	2.778
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>			<b>85.860</b>	<b>85.860</b>
C1	Acquisti			1.281	1.281
C2	Rimborsi			82.872	82.872
C3	Variazioni negative di fair value				
C4	Altre variazioni			1.707	1.707
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>			<b>20.235</b>	<b>20.235</b>

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

## 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

		31/12/2009			Valore nozionale 31/12/2009	31/12/2008			Valore nozionale 31/12/2008
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>2.199</b>		<b>482.266</b>		<b>298</b>		<b>61.000</b>
1	Fair value		2.199		482.266		298		61.000
2	Flussi finanziari								
3	Investimenti esteri								
<b>B.</b>	<b>Derivati creditizi</b>								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	<b>Totale</b>		<b>2.199</b>		<b>482.266</b>		<b>298</b>		<b>61.000</b>

## 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nella presente tavola sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X	
2. Crediti	1.247				X	X		X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X	
5. Altre operazioni						X		X		
<b>Totale attività</b>	<b>1.247</b>									
1. Passività finanziarie	952			X		X		X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X	
<b>Totale passività</b>	<b>952</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X			

**SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

La composizione, nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B – Sezione 13 della presente nota integrativa.

Si evidenzia che si è proceduto a compensare, a livello di singole imposte, gli acconti versati con i relativi debiti d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "altre attività" o le "altre passività" in base al segno.

Con riferimento alla situazione fiscale, si precisa che tutti gli esercizi fino al 2004 sono definiti.

In data 30 dicembre 2004, la Corte dei Conti, procura regionale presso la sezione giurisdizionale del Lazio, ha emanato nei confronti di alcuni istituti di credito, inclusa in essi anche l'ex Banca di Credito Cooperativo del Piave e del Livenza, un invito a dedurre, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 15 novembre 1993, n. 453, convertito nella Legge 14 gennaio 1994, n. 19, per un presunto danno erariale di Euro 409.811,22 arrecato al bilancio del Ministero delle Finanze, per inosservanza delle disposizioni ministeriali in materia di riscossione della tassa di concessione governativa sulla partita IVA anno 1997. Le deduzioni sono state depositate in data 4 febbraio 2005. In data 15 settembre 2005 la stessa procura ha notificato alla Banca il relativo atto di citazione; la Banca ha presentato memoria di costituzione nel giudizio presso la Corte dei Conti depositata il 18 settembre 2006.

In data 11 ottobre 2006 altra parte ha presentato istanza di regolamento preventivo di giurisdizione alla Suprema Corte di Cassazione; con atto depositato l'11 gennaio 2007 la Banca si è costituita nel procedimento per regolamento di giurisdizione. In data 15 gennaio 2008 la Corte di Cassazione ha affermato la sussistenza della giurisdizione della Corte dei Conti. La Corte dei Conti si è pronunciata a favore della Banca con sentenza 645/2009 depositata in data 21 aprile 2009.

Per quanto riguarda l'accertamento ispettivo da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Entrate del Veneto, verificatosi nel 2005, riguardante l'anno d'imposta 2003, con riferimento ai rilievi e segnalazioni contestate la Banca ha presentato apposita memoria alla competente Agenzia delle Entrate. Anche se si ritiene che alcune contestazioni accertate abbiano poco fondamento, per evitare un lungo contenzioso dall'esito incerto e dalle spese rilevanti, è stata definita con l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montebelluna la chiusura dei rilievi mediante l'istituto dell'accertamento con adesione.

La Legge 289/2002 (Finanziaria 2003) ha disposto la sospensione delle maggiorazioni dell'aliquota ordinaria IRAP deliberate successivamente al 29 febbraio 2002. Tale sospensione è stata confermata sino al 31 dicembre 2006 dalle successive leggi finanziarie.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio di Montebelluna, con provvedimento n. 2006/47146 del 1° dicembre 2006, notificato il 6 dicembre 2006, ha richiesto il pagamento di una maggiore IRAP di Euro 999.021,26 per il periodo d'imposta 2003. La Banca ha impugnato tale atto con ricorso notificato il 15 gennaio 2007 e depositato il 31 gennaio 2007, ritenendo corretto il comportamento tenuto nella quantificazione dell'imposta avendo applicato la sospensione della maggiorazione dell'aliquota, sospensione operata da una legge primaria. La Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 3, con sentenza 55/3/07 del 20 giugno 2007, depositata il 12 settembre 2007, ha accolto il ricorso della Banca.

In data 17 ottobre 2008 l'Agenzia delle Entrate, ufficio di Montebelluna, ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia. La Banca si è costituita in giudizio depositando le proprie controdeduzioni, in data 3 dicembre 2008. L'appello è stato trattato in data 18 febbraio 2010, siamo ancora in attesa della sentenza.

Anche per l'anno 2004 l'Agenzia delle Entrate ha richiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per un importo di Euro 947.189,00. La Banca, con le stesse motivazioni sostenute per l'anno 2003 e tenendo conto della sentenza favorevole, ha formalmente chiesto all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montebelluna l'annullamento di quanto preteso. La Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 8, con sentenza 106/8/08 del 17 novembre 2008, depositata il 1 dicembre 2008, ha accolto il ricorso della Banca.

Anche per Banca del Garda-Garda Bank spa, incorporata da Veneto Banca Holding il 3 dicembre 2007, l'Agenzia delle Entrate ha chiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per gli anni 2003 e 2004. In riferimento all'anno 2003 è stato presentato ricorso presso la Commissione Provinciale di Verona che, con sentenza numero 23/02/08 del 13 febbraio 2008, depositata il 20 febbraio 2008, ha accolto la nostra richiesta di annullamento di quanto preteso. In data 17 aprile 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 24 settembre 2009 con sentenza n. 11/21/10, depositata il 15 gennaio 2010. Con riferimento all'anno 2004 è stato presentato ricorso presso la Commissione Provinciale di Verona che, con sentenza numero 132/02/08 depositata il 11 novembre 2008, ha accolto la nostra richiesta di annullamento di quanto preteso.

Nella verifica della Guardia di Finanza di Bari presso la nostra controllata Banca Meridiana, conclusa con il processo verbale di constatazione del 23 maggio 2007, è stato contestato il meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero derivanti da investimenti in titoli di Stato portoghesi.

La Guardia di Finanza ha esteso la verifica specifica sull'argomento anche alla capogruppo Veneto Banca Holding. Le stesse contestazioni sono state quindi formalizzate a Veneto Banca Holding con il processo verbale di constatazione chiuso il 15 febbraio 2008; la Banca, tenendo conto anche di approfondite consulenze avute nella materia, ritiene corretto il comportamento tenuto. Sono state inviate entro i termini le opportune memorie difensive all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montebelluna.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

### 10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
Importi da versare al fisco	1.714	1.862
Debiti verso enti previdenziali	326	1.396
Somme a disposizione della clientela	37	68
Somme di terzi per depositi cauzionali	33.530	18.200
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie		
Altri debiti verso il personale	6.673	
Passività per contratti di servicing		
Partite viaggianti tra filiali		
Partite in corso di lavorazione	95.757	86.828
Acconti versati su crediti a scadere		
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	89	126
Altre	27.696	79.787
<b>Totale</b>	<b>165.822</b>	<b>188.267</b>

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.925</b>	<b>19.338</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>578</b>	<b>629</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	130	177
B.2 Altre variazioni	448	452
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>714</b>	<b>14.042</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	486	1.246
C.2 Altre variazioni	228	12.796
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.789</b>	<b>5.925</b>
<b>Totale</b>	<b>5.789</b>	<b>5.925</b>

### 11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Gli accantonamenti dell'esercizio, pari ad Euro 130 migliaia, sono relativi alla rivalutazione dell'anno al netto dell'imposta sostitutiva. Le "altre variazioni in aumento" sono relative ai fondi girati da altre società del gruppo a seguito di trasferimenti di personale.

L'utilizzo di Euro 486 migliaia si riferisce alle liquidazioni corrisposte a dipendenti. Le "altre variazioni in diminuzione" sono relative: per Euro 72 migliaia all'adeguamento IAS dell'esercizio e, per i restanti Euro 156 mila, ai fondi girati alla controllata Veneto Banca spa a seguito di trasferimenti di personale.

Il valore del trattamento di fine rapporto del personale, calcolato in base alla normativa nazionale, ammonta a Euro 6.366,5 migliaia.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT 2000 della popolazione italiana, per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 5,5%;
- **Basi tecniche economiche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 4%, si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 3% per tutte le categorie di dipendenti.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori		31/12/2009	31/12/2008
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi e oneri	5.684	4.977
2.1	controversie legali	580	1.992
2.2	oneri per il personale	2.104	1.985
2.3	altri	3.000	1.000
	<b>Totale</b>	<b>5.684</b>	<b>4.977</b>

### 12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2009
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		<b>4.977</b>	<b>4.977</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>		<b>2.243</b>	<b>2.243</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio		2.243	2.243
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4	Altre variazioni			
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>1.536</b>	<b>1.536</b>
C.1	Utilizzo nell'esercizio		124	124
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3	Altre variazioni		1.412	1.412
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>		<b>5.684</b>	<b>5.684</b>

### 12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

		31/12/2009	31/12/2008
1.	Controversie legali	580	1.992
	di cui: per cause passive	580	1.992
	per revocatorie fallimentari		
2.	Oneri per il personale	2.104	1.985
	di cui: per premi fedeltà	2.104	1.985
3.	Altri	3.000	1.000
	di cui: per garanzie su cessioni di partecipazioni	1.000	1.000
	per premi fedeltà a promotori finanziari	2.000	
	<b>Totale</b>	<b>5.684</b>	<b>4.977</b>

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suesposte passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Quindi non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	254.371	236.611
2. Sovrapprezzi di emissione	1.857.971	1.656.686
3. Riserve	289.664	313.836
4. (Azioni proprie)	0	
5. Riserve di valutazione	11.052	4.241
6. Strumenti di capitale	41	41
7. Utile (perdita) d'esercizio	107.215	21.830
<b>Totale</b>	<b>2.520.314</b>	<b>2.233.245</b>

**14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 84.790.439 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 254.371.317,00. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

**14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>78.870.291</b>	
- interamente liberate	78.870.291	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>78.870.291</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>11.003.146</b>	
B.1 Nuove emissioni	5.920.148	
- a pagamento:	5.920.148	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	5.920.148	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	5.082.998	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.082.998</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	5.082.998	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>84.790.439</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	84.790.439	
- interamente liberate	84.790.439	
- non interamente liberate		

**14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 289,6 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 63,6 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 93,1 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;

- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 100 milioni, prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 29,5 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,056 milioni e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative, nonché dalle riserve rilevate in sede di transizione e applicazione dei principi contabili internazionali.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>254.371</b>				
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.857.971</b>	A, B, C	1.857.971		
<b>Riserve di utili:</b>	<b>289.664</b>				
Riserva legale	63.640	B	63.640		
Riserva statutaria o straordinaria o altre	93.061	A, B, C	93.061		
Riserva D.Lgs 153/99	1.659	A, B, C	1.659		
Riserva da concentrazione (Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7)	1.796	A, B, C	1.796		
Riserva acquisto azioni sociali	100.000	A, B, C	100.000		
Riserva disponibile		A, B, C			
Altre riserve	29.508	A, B, C	29.508		
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>11.052</b>				
Riserve di rivalutazione (Legge 2/12/1975, n. 576)	328	A, B, C			
Riserve di rivalutazione (Legge 19/3/1983, n. 72)	3.226	A, B, C			
Riserve di rivalutazione (Legge 30/12/1991, n. 413)	2.001	A, B, C			
Riserva di rivalutazione transazione IAS	9.080	B			
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	(3.502)	(1)			
Altre (TFR)	(81)				
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>				
<b>Utili portati a nuovo</b>	<b>107.215</b>				
<b>Totale</b>	<b>2.520.314</b>		<b>2.147.635</b>		
Quota non distribuibile					
Residuo quota distribuibile			2.147.635		



**Legenda:**

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1): la riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005

**14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE**

La presente voce, valorizzata per esatti Euro 40.571,00, si riferisce alla parte *equity* del residuo prestito obbligazionario "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", convertito anticipatamente per Euro 199,6 milioni nell'esercizio 2006.

**ALTRE INFORMAZIONI****1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

Operazioni		31/12/2009	31/12/2008
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.311	1.291
a)	Banche	21	
b)	Clientela	1.291	1.291
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.962	
a)	Banche	10.962	
b)	Clientela		
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi		291.749
a)	Banche		249.932
	i) a utilizzo certo		249.932
	ii) a utilizzo incerto		
b)	Clientela		41.817
	i) a utilizzo certo		41.817
	ii) a utilizzo incerto		
4.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	72.000	97.000
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6.	Altri impegni	573.310	642.510
	<b>Totale</b>	<b>657.584</b>	<b>1.032.550</b>

**2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI**

Portafogli		31/12/2009	31/12/2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		7.003
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.845	38.079
4.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5.	Crediti verso banche	60.249	
6.	Crediti verso clientela	632.214	
7.	Attività materiali		

La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce a titoli dati a cauzione per anticipazioni infragiornaliere con la Banca d'Italia per Euro 59,1 milioni e a garanzia per l'attività sul Mercato Interbancario Collateralizzato per Euro 9,7 milioni.

La voce "Crediti verso banche" si riferisce a titoli dati a cauzione per anticipazioni infragiornaliere con la Banca d'Italia per Euro 60,2 milioni.

La voce "Crediti verso la clientela" si riferisce a titoli dati a cauzione per l'attività sul Mercato Interbancario Collateralizzato per Euro 632,2 milioni.

## 4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>376.142</b>	<b>5.861.758</b>
a)	Acquisti	188.071	2.854.680
	1. regolati	188.071	2.854.680
	2. non regolati		
b)	Vendite	188.071	3.007.078
	1. regolate	188.071	3.007.078
	2. non regolate		
<b>2.</b>	<b>Gestioni di portafogli</b>	<b>320.536</b>	
a)	Individuali	320.536	
b)	Collettive		
<b>3.</b>	<b>Custodia amministrazione di titoli</b>	<b>31.328.965</b>	<b>27.711.434</b>
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
	2. altri titoli		
b)	Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	14.565.731	12.985.719
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.160.158	3.126.968
	2. altri titoli	12.405.573	9.858.751
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	12.522.233	12.469.730
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.241.001	2.255.985
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>5.524.602</b>	<b>10.527.784</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.433		404	1.837	1.144
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.311			5.311	4.857
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche	19.668	50.912		70.580	151.523
5.	Crediti verso clientela	38.436	23.669		62.105	32.756
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	36			36	
7.	Derivati di copertura	X	X	36.733	36.733	
8.	Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>		<b>64.884</b>	<b>74.581</b>	<b>37.137</b>	<b>176.602</b>	<b>190.280</b>

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci		31/12/2009	31/12/2008
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	91.246	38.474
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(54.513)	(44.910)
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>36.733</b>	<b>(6.436)</b>

#### 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

##### 1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		25.455		25.455	6.542
5.	Crediti verso clientela		442		442	1.247
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura	X	X			
8.	Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>			<b>25.897</b>		<b>25.897</b>	<b>7.789</b>

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1.	Debito verso banche centrali	(3.638)	X		(3.638)	
2.	Debiti verso banche	(32.273)	X		(32.273)	(58.152)
3.	Debiti verso clientela	(382)	X		(382)	(1.854)
4.	Titoli in circolazione	X	(160.090)		(160.090)	(172.823)
5.	Passività finanziarie di negoziazione			(449)	(449)	(1.348)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(1.621)		(1.621)	(4.867)
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			(6.436)
<b>Totale</b>		<b>(36.293)</b>	<b>(161.711)</b>	<b>(449)</b>	<b>(198.453)</b>	<b>(254.480)</b>

**1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

Voci		31/12/2009	31/12/2008
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		38.474
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		(44.910)
C.	<b>Saldo (A-B)</b>		<b>(6.436)</b>

**1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1.	Debito verso banche centrali		X			(3.977)
2.	Debiti verso banche		(1.170)		(1.170)	
3.	Debiti verso clientela		X			
4.	Titoli in circolazione	X				
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			(3.977)
<b>Totale</b>			<b>(1.170)</b>		<b>(1.170)</b>	<b>(3.977)</b>

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori		31/12/2009	31/12/2008
a)	garanzie rilasciate	1.379	913
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.232	5.144
1.	negoiazione di strumenti finanziari	356	442
2.	negoiazione di valute	33	6
3.	gestioni patrimoniali	5.184	3.435
3.1	individuali	5.184	3.435
3.2	collettive		
4.	custodia e amministrazione di titoli	127	20
5.	banca depositaria		
6.	collocamento di titoli	267	47
7.	attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.253	1.194
8.	attività di consulenza	12	
8.1	in materia di investimenti	12	
8.2	in materia di struttura finanziaria		
9.	distribuzione di servizi di terzi		
9.1	gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
9.2	prodotti assicurativi		
9.3	altri prodotti		
d)	servizi di incasso e pagamento	2	14
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.026	519
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti		
j)	altri servizi	313	269
	<b>Totale</b>	<b>10.952</b>	<b>6.859</b>

## 2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>a)</b>	<b>presso propri sportelli:</b>	<b>5.451</b>	<b>3.482</b>
1.	gestioni di portafogli	5.184	3.435
2.	collocamento di titoli	267	47
3.	servizi e prodotti di terzi		
<b>b)</b>	<b>offerta fuori sede:</b>		
1.	gestioni di portafogli		
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi		
<b>c)</b>	<b>altri canali distributivi:</b>		
1.	gestioni di portafogli		
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori		31/12/2009	31/12/2008
a)	garanzie ricevute		
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(6.681)	(5.155)
1.	negoiazione di strumenti finanziari	(836)	(611)
2.	negoiazione di valute		
3.	gestioni di portafogli:	(3.896)	(3.105)
	3.1 proprie	(3.896)	(3.105)
	3.2 delegate da terzi		
4.	custodia e amministrazione di titoli	(1.438)	(1.017)
5.	collocamento di strumenti finanziari	(511)	(422)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(28)	(4)
e)	altri servizi	(1.133)	(687)
	<b>Totale</b>	<b>(7.842)</b>	<b>(5.846)</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi		31/12/2009		31/12/2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			30.931	
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.350		5.072	
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni	78.142	X	31.097	X
	<b>Totale</b>	<b>80.492</b>		<b>67.100</b>	

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>841</b>	<b>846</b>	<b>(48)</b>	<b>(4.251)</b>	<b>(2.612)</b>
1.1	Titoli di debito	841	587	(48)	(3)	1.377
1.2	Titoli di capitale		259		(3.180)	(2.921)
1.3	Quote di O.I.C.R.				(1.068)	(1.068)
1.4	Finanziamenti					
1.5	Altre					
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1	Titoli di debito					
2.2	Debiti					
2.3	Altre					
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(14.284)</b>
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	<b>72.233</b>	<b>252.318</b>	<b>(74.318)</b>	<b>(244.652)</b>	<b>4.704</b>
4.1	Derivati finanziari:	69.621	252.021	(71.706)	(244.355)	4.704
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	47.914	210.596	(48.526)	(196.826)	13.158
	- Su titoli di capitale e indici azionari	21.707	41.424	(23.180)	(47.529)	(7.577)
	- Su valute e oro	X	X	X	X	(876)
	- Altri					
4.2	Derivati su crediti	2.612	297	(2.612)	(297)	
	<b>Totale</b>	<b>73.073</b>	<b>253.163</b>	<b>(74.366)</b>	<b>(248.903)</b>	<b>(12.192)</b>

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90****5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del fair value	17.285	51.698
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	7.373	
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>24.658</b>	<b>51.698</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(19.702)	(580)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(50)	
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(3.874)	(51.122)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(23.626)</b>	<b>(51.702)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>1.032</b>	<b>(4)</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	<b>Attività finanziarie</b>					
1.		(61)	(61)			
2.						
3.						
3.1	12.813	(4.390)	8.423	1.557	(11)	1.546
3.2	940		940	1.229		1.229
3.3	11.873	(4.390)	7.483		(11)	(11)
3.4				328		328
4.						
	<b>12.813</b>	<b>(4.451)</b>	<b>8.362</b>	<b>1.557</b>	<b>(11)</b>	<b>1.546</b>
	<b>Passività finanziarie</b>					
1.						
2.						
3.	17.857	(248)	17.609	1.583	(453)	1.130
	<b>17.857</b>	<b>(248)</b>	<b>17.609</b>	<b>1.583</b>	<b>(453)</b>	<b>1.130</b>

Parte dell'utile della voce "3.2 Titoli di capitale" riavviene dal rigiro a conto economico delle riserve di valutazione anni precedenti dei titoli AFS (*available for sale*) ceduti nel corso dell'anno; per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte F, tabella B.3, voce "3.3".



**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**
**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie</b>			<b>(2.474)</b>		<b>(2.474)</b>
1.1	Titoli di debito			(2.474)		(2.474)
1.2	Titoli di capitale					
1.3	Quote di O.I.C.R.					
1.4	Finanziamenti					
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie</b>		<b>409</b>	<b>(1.024)</b>	<b>(2.091)</b>	<b>(2.706)</b>
2.1	Titoli di debito		409	(1.024)	(2.091)	(2.706)
2.2	Debiti verso banche					
2.3	Debiti verso clientela					
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4.</b>	<b>Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>507</b>	<b>324</b>	<b>(120)</b>	<b>(571)</b>	<b>140</b>
	<b>Totale</b>	<b>507</b>	<b>733</b>	<b>(3.618)</b>	<b>(2.662)</b>	<b>(5.040)</b>

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**
**8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2009 (1)-(2)	31/12/2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A.	Titoli di debito					
B.	Titoli di capitale		(647)		(647)	(7.577)
C.	Quote di O.I.C.R.					
D.	Finanziamenti a banche					
E.	Finanziamenti a clientela					
<b>F.</b>	<b>Totale</b>		<b>(647)</b>		<b>(647)</b>	<b>(7.577)</b>

Le rettifiche di valore specifiche sono relative alle svalutazioni da impairment effettuate sui seguenti titoli azionari iscritti fra le attività disponibili per la vendita: Banca Monte Paschi di Siena, Euro 610 migliaia; Telecom Italia Euro 37 migliaia.

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori		31/12/2009	31/12/2008
1.	Personale dipendente	(35.938)	(30.783)
a)	salari e stipendi	(24.886)	(21.660)
b)	oneri sociali	(6.598)	(5.684)
c)	indennità di fine rapporto	(1.617)	(1.334)
d)	spese previdenziali		
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(234)	(366)
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(946)	(745)
	- a contribuzione definita	(946)	(745)
	- a benefici definiti		
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(1.658)	(994)
2.	Altro personale in attività	(579)	(678)
3.	Amministratori e sindaci	(7.536)	(3.589)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	4.226	3.849
6.	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(13.354)	(13.298)
	<b>Totale</b>	<b>(53.181)</b>	<b>(44.499)</b>

**9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA**

		31/12/2009	31/12/2008
<b>Personale dipendente</b>		<b>376</b>	<b>349</b>
a)	Dirigenti	25	20
b)	Quadri direttivi	126	107
c)	Restante personale dipendente	225	222
<b>Altro personale</b>		<b>201</b>	<b>212</b>
	<b>Totale</b>	<b>577</b>	<b>561</b>

**9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Ticket mensa	(475)	(500)
Fitti su immobili a dipendenti	(81)	(53)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(316)	(295)
Altri	(786)	(146)
<b>Totale</b>	<b>(1.658)</b>	<b>(994)</b>

**9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori		31/12/2009	31/12/2008
1	Fitti per immobili	(50)	(18)
2	Manutenzioni mobili e immobili	(424)	(536)
3	Altre spese per immobili		
4	Telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.267)	(2.015)
5	Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(560)	(624)
6	Locazione macchine elettroniche e software	(867)	(877)
7	Elaborazioni elettroniche c/o terzi	(3.842)	(2.957)
8	Assistenza e manutenzione macchine elettroniche e software	(438)	(415)
9	Pubblicità e rappresentanza	(2.173)	(1.113)
10	Prestazioni legali e notarili	(156)	(160)
11	Servizi e consulenze varie	(5.862)	(4.527)
12	Abbonamenti, riviste e quotidiani	(367)	(340)
13	Spese di trasporto e manutenzione auto	(2.081)	(1.707)
14	Informazioni e visure	(124)	(126)
15	Assicurazioni	(558)	(531)
16	Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(546)	(312)
17	Spese per pulizie	(361)	(411)
18	Beneficenza ed elargizioni varie	(345)	(277)
19	Stampati e cancelleria	(213)	(228)
20	Contributi associativi e sindacali	(393)	(452)
21	Spese generali	(429)	(461)
22	Altre spese	(1.680)	(2.562)
23	Imposte indirette ed altre	(215)	(219)
	<b>Totale</b>	<b>(23.949)</b>	<b>(20.868)</b>

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori		31/12/2009	31/12/2008
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi e oneri	(2.000)	(87)
2.1	Controversie legali		
2.2	Oneri per il personale		(87)
2.3	Altri	(2.000)	
	<b>Totale accantonamenti</b>	<b>(2.000)</b>	<b>(87)</b>
	<b>Riprese di valore</b>		
	<b>Totale</b>	<b>(2.000)</b>	<b>(87)</b>

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170****11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività materiali</b>				
A.1	Di proprietà	(3.401)			(3.401)
	- ad uso funzionale	(3.323)			(3.323)
	- per investimento	(78)			(78)
A.2	Acquisite in leasing finanziario	(10)			(10)
	- ad uso funzionale	(10)			(10)
	- per investimento				
	<b>Totale</b>	<b>(3.411)</b>			<b>(3.411)</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività immateriali</b>				
A.1	Di proprietà	(421)			(421)
	- generate internamente dall'azienda				
	- altre	(421)			(421)
A.2	Acquisite in leasing finanziario				
	<b>Totale</b>	<b>(421)</b>			<b>(421)</b>

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Furti e rapine		(2)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(19)	
Definizione di controversie e reclami	(2.815)	
Altri oneri	(20)	(5.635)
<b>Totale</b>	<b>(2.854)</b>	<b>(5.637)</b>

**13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Recupero imposte e tasse	105	101
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	130	
Recuperi per servizi resi a società del gruppo	39.478	45.147
Altri proventi	935	469
<b>Totale</b>	<b>40.648</b>	<b>45.717</b>

**SEZIONE 14– UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210****14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Proventi</b>	<b>76.380</b>	<b>52.588</b>
1.	Rivalutazioni		
2.	Utili da cessione	76.380	52.588
3.	Riprese di valore		
4.	Altri proventi		
<b>B.</b>	<b>Oneri</b>	<b>(268)</b>	<b>(4)</b>
1.	Svalutazioni		
2.	Rettifiche di valore da deterioramento	(268)	
3.	Perdite da cessione		(4)
4.	Altri oneri		
	<b>Risultato netto</b>	<b>76.112</b>	<b>52.584</b>

Trattasi dell'utile di:

- Euro 72 milioni derivante dalla cessione del 90% di Uniqa Life spa, e che ha portato la nostra interessenza al 10%;
- Euro 4,4 milioni derivante dalla cessione del 20% detenuta in Uniqa Previdenza spa.

**SEZIONE 17– UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Immobili</b>		
	- utili da cessione		
	- perdite da cessione		
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>		<b>17</b>
	- utili da cessione		20
	- perdite da cessione		(3)
	<b>Risultato netto</b>		<b>17</b>

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260****18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componente/Valori		31/12/2009	31/12/2008
1.	Imposte correnti (-)	(1.908)	(48)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.972	9.700
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	333	71
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	5.397	9.723

Componente reddituale/Valori	Ires	Irap	Imposte sostitutive	Totale
Imposte correnti	(5)	(1.822)	(81)	(1.908)
Variazione delle imposte anticipate	6.983	(11)		6.972
Variazione delle imposte differite	327	6		333
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.305	(1.827)		5.397

**18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

Con un credito per imposte di Euro 5,4 milioni, Veneto Banca Holding evidenzia nell'esercizio 2009 una perdita fiscale che riflette principalmente l'incidenza della parziale tassazione dei dividendi.

	Imposte	%
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio all'aliquota nominale</b>	<b>(32.908)</b>	<b>(32,32)</b>
<b>A. Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>(3.992)</b>	<b>(3,92)</b>
Robin Tax	(3.072)	(3,02)
Costi indeducibili	(920)	(0,9)
<b>B. Variazione in diminuzione delle imposte</b>	<b>42.297</b>	<b>41,54</b>
Quota esente dividendi	40.913	40,18
Altre	1.384	1,36
<b>Totale variazione delle imposte (A+B)</b>	<b>38.305</b>	<b>37,62</b>
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>5.397</b>	<b>5,30</b>

**SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

**21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti dai prestiti obbligazionari convertibili:

- "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 31/12/2009.

	31/12/2009	31/12/2008
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	80.582.302	67.297.923
Contributo azioni ordinarie potenziali	11.206	2.567.183
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	80.593.508	69.865.105

**21.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Utile netto per azione	31/12/2009	31/12/2008
Utile netto (Euro)	107.215.378	21.829.750
EPS Base (Euro)	1,33	0,32
Utile netto <i>adjusted</i> (Euro)	107.218.567	21.831.154
EPS Diluito (Euro)	1,33	0,31

**PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>107.215</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	11.234	(4.342)	6.892
a)	variazioni di fair value	7.169	(2.890)	4.279
b)	rigiro a conto economico	4.065	(1.452)	2.613
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	4.065	(1.452)	2.613
c)	altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
a)	variazioni di valore			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	161	(174)	(13)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
c)	altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>11.395</b>	<b>(4.516)</b>	<b>6.879</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>			<b>114.094</b>



## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca ha dato definitiva applicazione alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, dopo aver esercitato l'opzione di rinvio di un anno prevista dalla Direttiva 2006/48/CE, introdotte in Italia con la circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 che ha recepito quanto previsto dal Nuovo Accordo sul capitale, denominato Basilea II.

Le nuove disposizioni hanno apportato sotto il profilo della misurazione e gestione del capitale a rischio importanti innovazioni che, in estrema sintesi, possono essere riassunte dall'architettura della stessa normativa, articolata in 3 pilastri, dove il primo prevede l'evoluzione di Basilea 1 (requisiti patrimoniali standard) verso metodi di misurazione più sofisticati (Standardized, IRB), con innovazioni soprattutto sui rischi di credito e l'aggiunta dei rischi operativi. Il secondo pilastro implica, invece, l'implementazione di un processo interno di controllo prudenziale, volto a determinare un'autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP<sup>2</sup>), successivamente oggetto di riesame da parte delle autorità di vigilanza (SREP<sup>3</sup>). Il terzo, infine, si riferisce all'obbligo di fornire adeguata informativa al pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, di esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi degli stessi.

L'obiettivo delle nuove regole è, oltre che individuare in maniera più completa e precisa la rischiosità delle diverse forme d'impiego mediante l'applicazione di metodologie di analisi e di calcolo più evolute rispetto a quelle previste dalla normativa precedentemente in vigore, quello di accrescere l'attenzione e la sensibilità al controllo dei rischi, superando l'ottica meramente prudenziale con l'impiego anche gestionale dei nuovi concetti introdotti soprattutto con il secondo pilastro.

Con riguardo al terzo pilastro (obbligo di "informativa al pubblico", riguardante i rischi della Banca, i metodi di gestione del rischio adottati, la propria adeguatezza patrimoniale, introdotto sempre dalla sopra citata circolare di Banca d'Italia), il Gruppo Veneto Banca, al fine di predisporre quanto necessario per assicurare il rispetto degli obblighi di disclosure previsti dalla normativa, ha avviato una specifica iniziativa progettuale nell'ambito delle attività Basilea 2 volta a definire la struttura e i contenuti del documento di disclosure (*Risk Report Pillar 3*). Il *Risk Report Pillar 3* rappresenta, infatti, un documento di sintesi attraverso il quale si forniscono al mercato (al pubblico) le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione e alla misurazione degli stessi. Il documento finale di *Risk Report Pillar 3* sarà pubblicato nel sito internet [www.venetobancaholding.it](http://www.venetobancaholding.it), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le principali caratteristiche delle politiche di gestione dei principali profili di rischio così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nella presente sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
  - rischio di tasso d'interesse;
  - rischio di prezzo;
  - rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Da sempre il Gruppo Veneto Banca ha impostato la propria attività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di proteggerne la solidità finanziaria e la reputazione sia allo spirito mutualistico/cooperativistico caratteristico dell'Istituto stesso.

In tal senso, va letto il costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;

<sup>2</sup> Internal Capital Adequacy Assessment Process, ovvero processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale.

<sup>3</sup> Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero processo di revisione e valutazione di vigilanza.

- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate invece al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifici manuali di policy dei rischi rilevanti, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Comitato Rischi di Gruppo, che sono stati successivamente recepiti dagli organi di governo delle società controllate. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione ed il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

Nell'ambito del modello di gestione dei rischi adottato alla Capogruppo spettano compiti di indirizzo, gestione e controllo complessivo e le singole società generatrici di rischio – nelle tipologie connesse alla natura della loro specifica attività – devono operare entro i limiti di autonomia loro assegnati.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* delle banche territoriali appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

Il Gruppo ha da tempo impostato una politica del credito volta a supportare una proficua e costante crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento e a perseguire il continuo miglioramento della qualità del credito stesso anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risulta fondamentale l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando nel contempo la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di score all'erogazione e un modello di controllo andamentale del portafoglio stesso che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito.

Questa attività è demandata alle strutture interne di Vigilanza Crediti delle banche rete, coordinate a livello centrale dalla corrispondente funzione della Capogruppo, alla quale spetta anche il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

L'evoluzione e la composizione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali il Risk Management e l'Auditing.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, espressi in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì, i rischi diretti ed indiretti, di gruppo economico, di cumulo, le forme tecniche e la durata dei finanziamenti, il frazionamento del rischio, nonché la classificazione del rischio della controparte.

La Capogruppo esercita inoltre la propria funzione di indirizzo e controllo strategico del credito attraverso l'istituto del "parere vincolante", obbligatorio per tutte le posizioni singole e/o di Gruppo economico che superano determinate soglie di rischio diretto, pari a 5 milioni di euro per le società partecipate operative in Italia, a 2 milioni di euro per la Banca Italo Romena ed a 1 milione di euro per le società partecipate operanti nell'est Europa.

Le misurazioni, il monitoraggio e la classificazione dei rischi delle posizioni in "bonis" vengono svolte da unità organizzative dedicate delle direzioni centrali delle banche partecipate, supportate da sistemi informatici che esprimono un rating di controparte, oltre che dalle analisi e dalle elaborazioni (c.d. Quadro di Controllo) predisposte dalla funzione Monitoraggio Crediti della Capogruppo allo scopo di agevolare interventi immediati in presenza di anomalie. Attività analoghe vengono effettuate anche per le partecipate estere.

Le posizioni incagliate vengono, invece, seguite per conto delle banche rete dall'omonimo ufficio allocato presso la stessa Direzione Centrale Crediti, mentre le sofferenze sono gestite, anch'esse su delega delle

banche rete, dall'Ufficio Legale e Contenzioso, nonché dalle funzioni delle banche estere partecipate, supportate dalla Capogruppo sulla base di contratti di outsourcing.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sopra indicato, l'attività creditizia del Gruppo è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti collegati ed alle caratteristiche tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe devono seguire l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Nell'ambito del sistema di controllo del rischio di credito è presente da diversi anni un modello strutturato che, partendo dalla fase di erogazione, assicura il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Il sistema, che rappresenta una base di partenza fondamentale per l'adozione di un approccio avanzato di presidio e di analisi, utilizza un approccio basato sui rating interni sia nel processo di erogazione che nelle fasi di controllo andamentale.

Esso, per sua natura, è tuttavia uno strumento in continua evoluzione e suscettibile di periodici affinamenti, finalizzati al miglioramento delle performance e all'ampliamento delle funzionalità dello stesso.

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia della circolare n. 263 alla fine del 2006, contenente le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche e con la quale sono stati recepiti i principi del Nuovo Accordo di Basilea (denominato Basilea 2) introducendo importanti novità nella valutazione del rischio di credito, nel corso del 2009 è stato realizzato a livello di Gruppo, con il supporto di primaria società di consulenza, un "Assessment IRB", tramite lo sviluppo di una valutazione preliminare dell'attuale stato di adeguamento sui diversi assi di analisi (modelli e metodologie di misurazione del rischio, organizzazione e processi, requisiti di Information Technology) e la definizione del successivo percorso di allineamento (masterplan) e dell'organigramma di progetto Basilea 2 complessivo.

La recente crescita dimensionale del Gruppo ha reso, infatti, ancora più urgente la necessità e l'opportunità di indirizzarsi verso logiche IRB. Queste, come noto, hanno un forte impatto e vanno ben oltre la mera costruzione di strumenti statistici di misurazione del rischio. In particolare, il processo di validazione prescritto dalla normativa impone al Gruppo di redigere un piano di attuazione che copra gli aspetti di governance del progetto, di coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione/Alta Direzione e gli adeguamenti organizzativi, metodologici e dei sistemi informativi, da monitorare nel continuo in termini di coerenza rispetto ai requisiti minimi di compliance.

L'Assessment realizzato ha consentito di inserire tutti gli interventi necessari in un programma complessivo, che integra competenze metodologiche, regolamentari, organizzative e IT.

La realizzazione del programma è stata avviata a partire dalla seconda metà del 2009, partendo dai cantieri afferenti all'area "Modelli e Metodologie", di precipua competenza del Risk Management.

Per quanto riguarda il comparto Imprese (società di persone e di capitali), a fronte della recente crescita in termini di numerosità su questo settore dovuta alle nuove acquisizioni e sollecitati dalla delicata congiuntura economica, il Gruppo ha avviato lo sviluppo di un modello di rating che si basa su un approccio specifico alle caratteristiche di questo segmento, garantendo un'approfondita valutazione di indicatori di bilancio, coerentemente con le esigenze operative gestionali.

Relativamente al comparto Retail (privati e small business), si è dato avvio ad un progetto di ristima dei modelli di rating di accettazione e andamentale, con l'obiettivo di giungere, a valle, alla determinazione di un rating unico.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, per le banche del Gruppo con una base dati caratterizzata da una sufficiente profondità storica, il Risk Management - con finalità e validità gestionali esclusivamente interne - ha provveduto a stimare la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) di ciascuna controparte e l'eventuale perdita (LGD) associata all'insolvenza. Tali stime vengono aggiornate mensilmente e concorrono alla quantificazione della perdita attesa (PA).

Operativamente, queste sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfetari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Inoltre, le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione al rischio alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche adottate, la clientela non istituzionale oggetto di analisi, vale a dire diversa da enti sovrani ed istituti di credito, è stata suddivisa in tre segmenti di rischio:

- Privati, a cui appartengono le controparti censite come persone fisiche;
- Small business, costituito da imprese con fatturato inferiore a 1,5 milioni di Euro;
- Corporate, che comprende le imprese con fatturato superiore a 1,5 milioni di Euro.

La segmentazione è stata istituita al fine di poter esaminare insieme di controparti con caratteristiche simili e, al contempo, abbastanza numerosi per poter effettuare una stima statisticamente significativa.

In estrema sintesi, la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) viene stimata partendo dalla rilevazione della frequenza degli individui classificati nelle classi di bonis che sono entrati nelle classi di default dopo la decorrenza di 12 mesi. La PD di ciascuna controparte, per tutti e tre i segmenti di rischio, viene calcolata a cadenza mensile e opportunamente aggiornata con le nuove informazioni pervenute dall'evolversi della relazione.

Le stime di PD vengono altresì aggregate per diversi assi di analisi, tra i quali segmento, area geografica, banca, area di competenza commerciale, settore e attività economica, in modo da permettere comparazioni con dati pubblici di sistema.

La perdita in caso di insolvenza (LGD) viene stimata mediante l'applicazione del modello statistico noto in letteratura come "workout LGD". L'approccio tiene in esplicita considerazione sia i costi operativi di gestione della pratica in default che il costo finanziario legato alla durata del contenzioso. Vengono misurati, pertanto, i recuperi effettivamente incassati dopo l'insolvenza, i quali vengono scontati per tenere conto del valore finanziario nel tempo.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, altresì, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti con andamento anomalo e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati. Viene, in particolare, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis, in osservazione e vigilate, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a past due (prestiti scaduti o sconfinanti da oltre 90-180 giorni), a incaglio o a sofferenza.

Il monitoraggio del rischio di credito, attuato secondo le sopradescritte metodologie, viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca spa, Banca Meridiana spa, Banca Popolare di Intra spa. In concomitanza con l'entrata nel perimetro del Gruppo di Cassa Risparmio di Fabriano e Cupramontana e del Gruppo BancApulia sono, inoltre, in corso le attività per l'integrazione delle nuove realtà nel modello sopra descritto.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, nel corso dell'esercizio sono state avviate, con il supporto delle funzioni centrali della Capogruppo, le analisi per l'adeguamento dei sistemi di monitoraggio dei rischi di credito alla metodologia standardizzata. Per tali entità, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito, mediante la produzione di una reportistica gestionale a cadenza mensile.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche di Gruppo, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie - in particolare dei pegni - ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, infatti, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti, in particolare di quelli con andamento anomalo, e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, altresì, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis e in vigilanza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza. Sono state, inoltre, introdotte apposite note anagrafiche con lo scopo di specificare l'esistenza dell'impagato (*past-due*) secondo quanto richiesto dalla nuova normativa di vigilanza prudenziale.

L'ufficio Vigilanza Crediti assicura il costante monitoraggio a distanza del rischio di credito dei rapporti con la clientela delle società del Gruppo ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento anomalo.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni in bonis e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e propone il passaggio ad incaglio per le controparti ritenute a maggior rischio e per le quali ritiene vadano attivati interventi coercitivi.

Mantiene, inoltre, aggiornati i processi e gli strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito, assicurando costante coerenza sia con le politiche aziendali che con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Spetta, infine, all'ufficio Incagli della Capogruppo, da un lato una gestione accurata e specialistica del portafoglio incagli finalizzata prioritariamente al recupero in bonis e, dall'altro, una corretta impostazione dell'impianto creditizio e delle relative garanzie finalizzato alla massima tutela dei rischi nel caso di passaggio a sofferenze, la cui gestione è affidata all'Ufficio Contenzioso della Capogruppo.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Capogruppo ha adottato, con delibera consiliare, criteri di valutazione per le sofferenze e gli incagli. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 20.000,00 e forfaitarie per importi inferiori.
- c) i crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.
- d) i crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione; quelli inferiori al milione e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfaitariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

Questi criteri sono stati estesi alle Banche controllate con eccezione delle banche estere, compresa Banca Italo Romana vista l'ubicazione in Romania di tutte le sue filiali. Per queste banche, trattandosi di un modesto numero di posizioni, le valutazioni sono analitiche, con esame caso per caso in base a regole di esperienza.

La Capogruppo gestisce, all'interno della funzione Contenzioso, le sofferenze, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio, in analogia a quanto viene effettuato per gli incagli. Per i crediti di modesto importo, concentrati in un unico gestore, si ricorre ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La classificazione ad incaglio di una posizione viene proposta dalla Vigilanza Crediti alla Direzione Centrale Crediti. Una volta presa in carico una posizione come incagliata, la gestione della stessa - ivi compresa la decisione di passaggio a sofferenza - è assunta all'interno di quest'ultima funzione.

La gestione è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Ogni società del Gruppo ha, di norma, stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti in sofferenza è aggiornata mensilmente; quella dei crediti incagliati avviene su base trimestrale. Trimestralmente vengono anche aggiornate le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta l'Alta Direzione della Capogruppo e, ove ritenuto necessario, i Direttori Generali delle banche rete, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il default stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facultizzato.

#### **2.5 I rischi di concentrazione**

In base alla circolare Banca d'Italia 263/2006, si definisce rischio di concentrazione "il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi (concentrazione per singolo prestatore o single name) ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica (concentrazione geosettoriale)".

Il Risk Management del Gruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio. Le relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile.

Per le banche del perimetro Italia vengono monitorate mensilmente le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo. Le evidenze di tali misurazioni sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione alla concentrazione settoriale e idiosincrica alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per tutte le entità del Gruppo, comprese le *legal entities* estere e le società prodotte, viene inoltre monitorato mensilmente il *Granularity Adjustment*, calcolato secondo la metodologia indicata nell'allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della circolare Banca d'Italia 263/2006.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale 31/12/2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					278.751	278.751
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					98.922	98.922
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche					2.681.823	2.681.823
5.	Crediti verso clientela					3.760.274	3.760.274
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					2.514	2.514
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
8.	Derivati di copertura					99.881	99.881
<b>Totale 31/12/2009</b>						<b>6.922.165</b>	<b>6.922.165</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>			<b>133</b>			<b>6.696.062</b>	<b>6.696.195</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale 31/12/2009 (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			X	X	278.751	278.751
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			98.922		98.922	98.922
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche			2.681.823		2.681.823	2.681.823
5.	Crediti verso clientela			3.760.274		3.760.274	3.760.274
6.	Attività finanziarie valutate al fair value			X	X	2.514	2.514
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
8.	Derivati di copertura			X	X	99.881	99.881
<b>Totale 31/12/2009</b>				<b>6.541.019</b>		<b>6.922.165</b>	<b>6.922.165</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>		<b>133</b>		<b>133</b>		<b>6.696.062</b>	<b>6.696.195</b>



## A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze			X	
b.	Incagli			X	
c.	Esposizioni ristrutturate			X	
d.	Esposizioni scadute			X	
e.	Altre attività	2.730.758	X		2.730.758
	<b>Totale A</b>	<b>2.730.758</b>			<b>2.730.758</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate			X	
b.	Altre	866.425	X		866.425
	<b>Totale B</b>	<b>866.425</b>			<b>866.425</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.597.183</b>			<b>3.597.183</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze			X	
b.	Incagli			X	
c.	Esposizioni ristrutturate			X	
d.	Esposizioni scadute			X	
e.	Altre attività	3.851.938	X		3.851.938
	<b>Totale A</b>	<b>3.851.938</b>			<b>3.851.938</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate			X	
b.	Altre	130.628	X		130.628
	<b>Totale B</b>	<b>130.628</b>			<b>130.628</b>

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>		<b>133</b>		
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>				
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis				
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3	Altre variazioni in aumento				
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>		<b>133</b>		
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2	Cancellazioni				
C.3	Incassi				
C.4	Realizzi per cessioni				
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6	Altre variazioni in diminuzione		133		
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>				
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				



## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'*investment grade*.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell'informativa qualitativa sul rischio di credito, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:21  
venetobancalca - 2009 - VB HOLDING Bil 2009

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO****B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze			X			X			X	
A.2 Incagli			X			X			X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X	
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X	
A.5 Altre esposizioni	21.207	X			X		3.800.336	X		
<b>Totale A</b>	<b>21.207</b>						<b>3.800.336</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze			X			X			X	
B.2 Incagli			X			X			X	
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X	
B.4 Altre esposizioni		X			X		129.087	X		
<b>Totale B</b>							<b>129.087</b>			
<b>Totale 31/12/2009 (A+B)</b>	<b>21.207</b>						<b>3.929.423</b>			
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>67.522</b>						<b>2.351.354</b>			

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
			X			X			X
			X			X			X
			X			X			X
			X			X			X
	29.169	X		106	X		1.120	X	
	<b>29.169</b>			<b>106</b>			<b>1.120</b>		
			X			X			X
			X			X			X
			X			X			X
		X		1.541	X			X	
				<b>1.541</b>					
	<b>29.169</b>			<b>1.647</b>			<b>1.120</b>		
	<b>4.779</b>			<b>86.720</b>			<b>6.965</b>		

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2019 - Bilancio consolidato - Bil 2009.

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	<b>A.</b>									
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	2.595.286		1.244.970		11.668		15			
<b>Totale (A)</b>	<b>2.595.286</b>		<b>1.244.970</b>		<b>11.668</b>		<b>15</b>			
<b>B.</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.798		128.829							
<b>Totale (B)</b>	<b>1.798</b>		<b>128.829</b>							
<b>Totale 31/12/2009 (A+B)</b>	<b>2.597.084</b>		<b>1.373.799</b>		<b>11.668</b>		<b>15</b>			
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>1.603.924</b>		<b>913.399</b>		<b>1</b>		<b>16</b>			

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	<b>A.</b>									
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	2.189.822		539.750		692		18		475	
<b>Totale (A)</b>	<b>2.189.822</b>		<b>539.750</b>		<b>692</b>		<b>18</b>		<b>475</b>	
<b>B.</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	242.239		50.876							
<b>Totale (B)</b>	<b>242.239</b>		<b>50.876</b>							
<b>Totale 31/12/2009 (A+B)</b>	<b>2.432.061</b>		<b>590.626</b>		<b>692</b>		<b>18</b>		<b>475</b>	
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>4.394.835</b>		<b>815.504</b>		<b>223</b>		<b>82</b>		<b>761</b>	

**B.4 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)**

Al 31 dicembre 2009 non risultano in essere posizioni di rischio che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

L'Organo di Vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", ponderato secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- a) uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");  
ovvero:
- b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ****C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le cinque operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2007 hanno permesso a Veneto Banca Holding una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. La discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate da soli mutui ipotecari *performing* e le operazioni sono state tutte inquadrate come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999.

Tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione ed i relativi accordi/contratti con le controparti sono state oggetto di conferimento, a far data 1° gennaio 2008, alla controllata Veneto Banca spa.

**Attività di servicer**

Veneto Banca Holding effettua per conto di Claris Finance srl, Claris Finance 2003 srl, Claris Finance 2005, Claris Finance 2006 srl, Claris Finance 2007, Claris Finance 2008 srl, Claris Finance 2009 srl (prima e seconda emissione) e BVG Credit Finance srl il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui/crediti ceduti.

Fin dalla prima operazione, la Capogruppo si è dotata di un autonomo sistema organizzativo che consente la completa separazione degli incassi sulle attività cartolarizzate. La Banca, pertanto, rimane l'unica controparte del cliente, pur agendo in nome e per conto del veicolo. In tale contratto, detto "di *servicing*", è previsto anche il servizio di gestione del contenzioso.

Tutta l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del credito e relativi rischi, è effettuata con le medesime modalità con le quali vengono gestiti i crediti non ceduti.

Un particolare presidio organizzativo è stato inoltre approntato per valutare l'esposizione al rischio residuale rappresentata dai titoli Junior e dai prestiti subordinati eventualmente concessi alle società veicolo (S.P.V.).

Nel conto economico dell'Istituto appaiono solamente le commissioni di *servicing* relative alle suddette operazioni, oltre a quelle delle altre cartolarizzazioni che hanno comunque interessato altre società del Gruppo Veneto Banca.

**C.1.6 Interessenze in società veicolo**

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Claris Finance srl	Roma	70%
Claris Finance 2003 srl	Roma	4%
Claris Finance 2005 srl	Roma	5%

**C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Claris Finance	4.607	46.885	56	23.015				16,8%		
Claris Finance 2003	5.888	106.186	106	37.893		32,5%				
Claris Finance 2005	10.185	213.527	390	61.351		27,2%				
Claris Finance 2006	5.617	235.639		14.697						
Claris Finance 2007	8.974	339.599	90	67.778		18,5%				
Claris Finance 2008	4.116	468.832	139	98.513		22,6%				
Claris Finance 2009-1	98	526.454		552.599						
Claris Finance 2009-2		717.964		727.784						

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22  
 venetobancalca - 2009 - VB HOLDING - Bilancio

**C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE**

**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
<b>A. Attività per cassa</b>																							
1. Titoli di debito																							
2. Titoli di capitale																							
3. O.I.C.R.																							
4. Finanziamenti																							
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X			X			X			X			X					
<b>Totale 31/12/2009</b>																470.454			288.964			759.418	331.166
- di cui deteriorate																							
<b>Totale 31/12/2008</b>																							
- di cui deteriorate																							
																161.794			169.372				331.166

**Legenda:**

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2009
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>149.981</b>		<b>77.343</b>		<b>469.382</b>	<b>274.393</b>	<b>971.099</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	149.981		77.343		469.382	274.393	971.099
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>149.981</b>		<b>77.343</b>		<b>469.382</b>	<b>274.393</b>	<b>971.099</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>337.961</b>				<b>160.394</b>	<b>141.015</b>	<b>639.370</b>

**D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

**SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio

**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le attività in conto proprio di trading e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, money market, forex e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd, entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Le società prodotte non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato, mentre le controllate estere Banca Italo Romena, Veneto Banka d.d., B.C.Eximbank e Veneto Banka Sh.a. non possono detenere posizioni di trading salvo posizioni residuali in cambi o derivanti da obblighi di natura normativa (ad esempio portafoglio di trading obbligazionario su titoli moldavi di B.C. Eximbank). Le Banche italiane controllate, su proposta del Comitato Rischi, possono assumere rischi di mercato a sola valenza strategica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e di quello della Capogruppo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente dalla Capogruppo viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di *trading*. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sui principali fattori di rischio, rappresentati principalmente da forti oscillazioni sul mercato dei tassi oppure su ipotesi di forti oscillazioni sui mercati azionari.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni. Vengono inoltre segnalate ai vertici aziendali tutte le situazioni contingenti e prospettive di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

La principale fonte del rischio tasso e di prezzo è costituita principalmente da posizioni su titoli plain: IRS, obbligazioni, azioni, OICR e derivati su azioni.

L'attività di negoziazione in proprio, in via cautelativa, è stata ridimensionata nel corso del corrente esercizio a seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari.

### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Valore a Rischio in orizzonte di 10 giorni al 99% di probabilità di confidenza) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il rischio di prezzo e il rischio di tasso vengono computati, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso e di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato. A tal fine ad ogni fine giornata viene calcolato il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione del rischio di prezzo sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (*stock*), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione;
- limiti complessivi in termini di *Value at Risk* (VaR) e di *Stop Loss* strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato.

Il Gruppo è dotato di un efficace e completo sistema di monitoraggio e gestione del rischio che viene gestito internamente al front office Murex.

Il calcolo del Value at Risk viene effettuato sui portafogli della Banca a livello sia individuale che aggregato, misurando in quest'ultimo caso l'effetto diversificazione. Vengono, inoltre, fornite per ogni singolo portafoglio indicazioni di VaR Marginale<sup>4</sup>.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante una metodologia validata dal Servizio Risk Management di Gruppo e utilizza un intervallo di confidenza del 99% unilaterale e un *holding period* di 10 giorni.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei budget assegnati alle singole *business unit*.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di *backtesting*.

Nel corso dell'esercizio è stata sistematicamente condotta l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a *shock* di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (*parallel shifts* & PV01);
- variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10%, 20% e 40% (return shocks);
- variazioni della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (volatility shocks).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

<sup>4</sup> Il VaR Marginale (*Marginal Value at Risk*) di una singola esposizione viene calcolato come differenza fra il VaR complessivo del portafoglio e il VaR del portafoglio al quale viene sottratta l'esposizione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>107</b>	<b>19.933</b>	<b>3.621</b>	<b>1.111</b>	<b>13.229</b>	<b>1</b>	<b>108</b>	
1.1	Titoli di debito	107	19.933	3.621	1.111	13.229	1	108	
	- con opzione di rimborso anticipato		100	365					
	- altri	107	19.833	3.256	1.111	13.229	1	108	
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>		<b>149.981</b>						
2.1	P.C.T. passivi		149.981						
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>46.860</b>	<b>9.797.055</b>	<b>7.901.714</b>	<b>1.804.763</b>	<b>5.176.122</b>	<b>1.830.443</b>	<b>1.388.055</b>	
3.1	Con titolo sottostante		365.374	87.084	789.071				
	- Opzioni		44.404	23.217	769.323				
	+ posizioni lunghe		22.202	15.375	384.662				
	+ posizioni corte		22.202	7.841	384.662				
	- Altri derivati		320.969	63.867	19.748				
	+ posizioni lunghe		250.500	61.807	18.874				
	+ posizioni corte		70.469	2.059	874				
3.2	Senza titolo sottostante	46.860	9.431.682	7.814.630	1.015.693	5.176.122	1.830.443	1.388.035	
	- Opzioni		62.471	24.823	1.626	63.177	12.986	9.509	
	+ posizioni lunghe		31.539	12.881	813	31.262	6.250	4.552	
	+ posizioni corte		30.933	11.942	813	31.915	6.736	4.957	
	- Altri derivati	46.860	9.369.210	7.789.807	1.014.066	5.112.946	1.817.457	1.378.527	
	+ posizioni lunghe	15.471	5.045.250	3.557.970	527.271	2.534.127	878.727	689.265	
	+ posizioni corte	31.390	4.323.960	4.231.837	486.795	2.578.819	938.730	689.261	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>371.326</b>	<b>90.404</b>	<b>19.925</b>	<b>313</b>			
3.1	Con titolo sottostante		124.825	34.139	10.741				
	- Opzioni		11.975	15.278	9.075				
	+ posizioni lunghe		5.988	7.639	4.537				
	+ posizioni corte		5.988	7.639	4.537				
	- Altri derivati		112.850	18.860	1.666				
	+ posizioni lunghe		85.913	11.860	833				
	+ posizioni corte		26.937	6.700	833				
3.2	Senza titolo sottostante		246.501	56.266	9.184	313			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		246.501	56.266	9.184	313			
	+ posizioni lunghe		113.589	24.254	2.899				
	+ posizioni corte		132.912	32.012	6.285	313			



## 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati				Non quotati
	Italia	Europa	Stati Uniti	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>					<b>795.452</b>
- posizioni lunghe					393.960
- posizioni corte					401.492
<b>D. Derivati su indici azionari</b>					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					

## 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2009, il VaR al 99% con *holding period* pari a 10 giorni, ammontava a Euro 3.357.159,00.

Nel corso dell'esercizio è stata sistematicamente condotta l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a *shock* di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (*parallel shifts* & PV01);
- variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10%, 20% e 40% (*return shocks*);
- variazioni della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (*volatility shocks*).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

I risultati ottenuti, condotti su tutti i portafogli dell'attivo di Veneto Banca Holding, hanno evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2009:

### Spostamenti paralleli della curva dei rendimenti area Euro (*parallel shifts* & PV01)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Euro std +100 bp	(926)
Euro std -100 bp	992
Euro std +200 bp	(1.806)
Euro std -200 bp	2.034

### Variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso (*return shocks*)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Equity -5%	252
Equity +5%	(249)
Equity -10%	513
Equity +10%	(490)
Equity -20%	1.029
Equity +20%	(980)
Equity -40%	2.072
Equity +40%	(1.984)

**Variazioni della volatilità (volatility shocks)**

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Volatility +5%	19
Volatility -5%	(17)
Volatility +10%	39
Volatility -10%	(29)

**2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse e del rischio di prezzo**

Il Gruppo Veneto Banca ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico, i cui obiettivi – volti a garantire un corretto processo di governo del rischio in esame – sono di:

- 1) preservare la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk e Optionality Risk;
- 2) immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi generati da entrambi i lati del Bilancio, ponendosi un'ottica di medio/lungo termine e legata principalmente al Repricing Risk;
- 3) assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise, mantenendo nel tempo la qualità dei sistemi di misurazione e dei processi di gestione allineata agli standard delle best practice di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari, utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito software di *Asset and Liability Management* (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'istituto. Tali *mismatching*, in presenza di shock dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di *Maturity Gap* con un'ottica di riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva;
- variazioni del valore economico del Gruppo, dovute a shock dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di *Sensitivity Analysis*. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono le cinque banche commerciali - ovvero Veneto Banca Holding, Banca di Bergamo, Banca Meridiana, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Popolare di Intra - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services e Claris Cinque. E', invece, in fase di analisi l'estensione del monitoraggio anche a Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank s.a. e Veneto Banka d.d. (Croazia).

La sempre migliore conoscenza delle dinamiche sottostanti alla poste finanziarie in portafoglio e il costante monitoraggio delle stesse ha consentito, nel corso dell'esercizio, l'impostazione di apposite politiche di mirato posizionamento su proprie attese di evoluzione dei tassi nel mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato determinati limiti entro i quali il Gruppo deve operare. Al Comitato Rischi di Gruppo è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le situazioni di rischio delle Società e di fornire alla Direzione Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita policy sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole dell'*hedge accounting*.

Per quanto concerne il rischio di prezzo le principali fonti sono rappresentate dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e da quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value. In questo portafoglio si trovano anche i titoli che, prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, erano classificati tra le partecipazioni.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione di tale rischio si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato e a tal fine viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

#### **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Centrale Finanza della Capogruppo con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di *IAS compliant* a livello di bilancio consolidato.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività di copertura dei flussi finanziari.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>1.563.083</b>	<b>1.586.460</b>	<b>2.352.551</b>	<b>35.080</b>	<b>464.095</b>	<b>15.177</b>	<b>168.186</b>
1.1	Titoli di debito	3.615	334.478	2.341.366		464.095	15.177	168.186
	- con opzione di rimborso anticipato		74.201	447.724			15.177	
	- altri	3.615	260.277	1.893.642		464.095		168.186
1.2	Finanziamenti a banche	634.019	628.317	11.184	7.012			
1.3	Finanziamenti a clientela	925.449	623.666	1	28.068			
	- c/c	890.341						
	- altri finanziamenti	35.108	623.666	1	28.068			
	con opzione di rimborso anticipato	33.990	623.666	1	28.068			
	altri	1.119						
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>2.146.223</b>	<b>2.847.970</b>	<b>1.104.875</b>	<b>828.856</b>	<b>44.216</b>	<b>205.848</b>	
2.1	Debiti verso clientela	21.000						
	- c/c	21.000						
	- altri debiti							
	con opzione di rimborso anticipato							
	altri							
2.2	Debiti verso banche	2.125.223	1.026.024	420.490	56.317			
	- c/c	468.103						
	- altri debiti	1.657.120	1.026.024	420.490	56.317			
2.3	Titoli di debito		1.821.946	684.384	772.538	44.216	205.848	
	- con opzione di rimborso anticipato		167.266					
	- altri		1.654.680	684.384	772.538	44.216	205.848	
2.4	Altre passività							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>15.809</b>	<b>902.193</b>	<b>172.889</b>	<b>1.626.142</b>	<b>508.354</b>	<b>201.087</b>	<b>103.600</b>
3.1	Con titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
3.2	Senza titolo sottostante	15.809	902.193	172.889	1.626.142	508.354	201.087	103.600
	- Opzioni	14.892	72.003	64.433	14.892		32.837	103.600
	+ posizioni lunghe		72.003	64.433	14.892			
	+ posizioni corte	14.892					32.837	103.600
	- Altri derivati	917	830.191	108.456	1.611.250	508.354	168.250	
	+ posizioni lunghe		621.857	34.248	731.000	58.354	168.250	
	+ posizioni corte	917	208.334	74.208	880.250	450.000		





## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>	<b>116.096</b>	<b>15.651</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	116.096	11.623						
1.3 Finanziamenti a clientela		4.028						
- c/c								
- altri finanziamenti		4.028						
con opzione di rimborso anticipato		4.028						
altri								
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>40.239</b>							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
con opzione di rimborso anticipato								
altri								
2.2 Debiti verso banche	40.239							
- c/c	40.239							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di  $\pm 100$  punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il manuale sulla Policy Rischio di Tasso di Interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del  $-7\%$ .

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). La sopra citata Policy Rischio di Tasso di Interesse prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di  $\pm 100$  punti base, sia non superiore al  $7\%$  del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono le cinque banche commerciali - ovvero Veneto Banca Holding, Veneto Banca, Banca di Bergamo, Banca Meridiana, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Popolare di Intra - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services e Claris Cinque.

Al 31 dicembre 2009, con riferimento al portafoglio della Banca, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo del 18,7% del margine, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2009, in un utile di Euro 10,8 milioni;
- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo del 17,1%, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2009, in una perdita di Euro 9,8 milioni.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 100 pb tale valore aumenterebbe di Euro 5,2 milioni, pari ad un incremento dello 0,2%. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 100 pb, si è stimata una riduzione di Euro 4,6 milioni, corrispondente ad una variazione negativa dello 0,1%.

Per quanto concerne il rischio di prezzo al 31 dicembre 2009 il VaR di Veneto Banca Holding a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica, per il portafoglio azionario, ammontava complessivamente a Euro 6.325.294,00.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato calcolando ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività in conto proprio, con finalità di trading e di copertura, inerenti al comparto dei cambi sono accentrate presso la Capogruppo. Le altre Banche del Gruppo e le società prodotte non sono, pertanto, autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato.

L'assunzione del rischio di cambio su portafogli di trading è demandata alla Direzione Finanza e al Servizio Property Trading e si è mantenuta per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal manuale Policy Rischio di Mercato.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa avviene a livello integrato per tutto il Gruppo ed è svolta dalla Finanza Operativa della Capogruppo. Quest'ultima dispone della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario per pareggiare eventuali sbilanci.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci		Valute					
		Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>57.277</b>	<b>30.753</b>	<b>83.346</b>	<b>366</b>	<b>169.879</b>	<b>17.364</b>
A.1	Titoli di debito			15			
A.2	Titoli di capitale						68
A.3	Finanziamenti a banche	47.211	30.254	79.801	366	169.879	17.296
A.4	Finanziamenti a clientela	10.066	498	3.530			
A.5	Altre attività finanziarie						
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>						<b>4.398</b>
<b>C.</b>	<b>Passività finanziarie</b>		<b>12.933</b>	<b>10.976</b>	<b>1.053</b>	<b>358</b>	<b>15.277</b>
C.1	Debiti verso banche		12.933	10.976	1.053	358	15.277
C.2	Debiti verso clientela						
C.3	Titoli di debito						
C.4	Altre passività finanziarie						
<b>D.</b>	<b>Altre passività</b>	<b>2.364</b>	<b>8</b>				<b>325</b>
<b>E.</b>	<b>Derivati finanziari</b>						
	- opzioni						
	+pos. lunghe	18.164	439		1.641		833
	+pos. corte	18.164	439		1.641		833
	- altri derivati						
	+pos. lunghe	239.349	36.887	281.120	505	109.771	20.142
	+pos. corte	206.291	54.692	353.674		279.224	21.976
	<b>Totale attività</b>	<b>314.790</b>	<b>68.080</b>	<b>364.465</b>	<b>2.512</b>	<b>279.650</b>	<b>42.737</b>
	<b>Totale passività</b>	<b>226.819</b>	<b>68.072</b>	<b>364.650</b>	<b>2.694</b>	<b>279.582</b>	<b>38.410</b>
	<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>87.971</b>	<b>8</b>	<b>(185)</b>	<b>(182)</b>	<b>68</b>	<b>4.327</b>

## 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2009, il VaR della Banca per le posizioni su cambi relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza ammontava complessivamente a Euro 7.187,00.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>13.353.327</b>		<b>8.399.941</b>	
a)	Opzioni	570.863		597.496	
b)	Swap	12.721.664		7.637.355	
c)	Forward	60.800		121.800	
d)	Futures				
e)	Altri			43.290	
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>1.211.626</b>		<b>2.029.554</b>	
a)	Opzioni	1.211.626		2.029.554	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>	<b>1.299.443</b>		<b>2.461.705</b>	
a)	Opzioni	91.091		62.467	
b)	Swap	477.293		891.982	
c)	Forward	441.548			
d)	Futures				
e)	Altri	289.512		1.507.255	
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>15.864.396</b>		<b>12.891.200</b>	
	<b>Valori medi</b>	<b>5.267.323</b>			

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

## A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>1.593.235</b>		<b>1.942.297</b>	
a)	Opzioni				
b)	Swap	1.593.235		1.942.297	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>			<b>26.398</b>	
a)	Opzioni			26.398	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>1.593.235</b>		<b>1.968.695</b>	
	<b>Valori medi</b>	<b>1.539.290</b>			



## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>20.473</b>			
a)	Opzioni				
b)	Swap	20.473			
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>39.374</b>			
a)	Opzioni	39.374			
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>59.847</b>			
	<b>Valori medi</b>				

## A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Prodotti/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>303.963</b>			
a)	Opzioni	178.330			
b)	Interest rate swap	116.118			
c)	Cross currency swap	2.526			
d)	Equity swap				
e)	Forward	4.666			
f)	Futures				
g)	Altri	2.323			
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>99.881</b>			
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	99.881			
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>C.</b>	<b>Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>806</b>			
a)	Opzioni	31			
b)	Interest rate swap	775			
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	<b>Totale</b>	<b>404.650</b>			

## A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Prodotti/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>296.105</b>			
a)	Opzioni	175.632			
b)	Interest rate swap	108.013			
c)	Cross currency swap	4.811			
d)	Equity swap				
e)	Forward	5.326			
f)	Futures				
g)	Altri	2.323			
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>2.199</b>			
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	2.199			
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>C.</b>	<b>Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap				
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	<b>Totale</b>	<b>298.304</b>			

## A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>7.183.033</b>				
- valore nozionale			7.009.363				
- fair value positivo			63.159				
- fair value negativo			66.513				
- esposizione futura			43.998				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>			<b>811.467</b>				
- valore nozionale			618.558				
- fair value positivo			58.398				
- fair value negativo			116.487				
- esposizione futura			18.024				
<b>3. Valute e oro</b>			<b>1.128.739</b>			<b>25.228</b>	
- valore nozionale			1.091.934			24.496	
- fair value positivo			7.466			249	
- fair value negativo			12.907			238	
- esposizione futura			16.432			245	
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>6.223.685</b>	<b>28.611</b>			
	- valore nozionale			6.145.164	25.300			
	- fair value positivo			38.277	1			
	- fair value negativo			40.244	3.310			
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>			<b>355.159</b>	<b>410.016</b>			
	- valore nozionale			281.067	312.000			
	- fair value positivo			49.902	66.536			
	- fair value negativo			24.190	31.480			
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>			<b>186.357</b>				
	- valore nozionale			183.013				
	- fair value positivo			2.914				
	- fair value negativo			430				
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

**A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>511.530</b>	<b>876.956</b>			
	- valore nozionale			504.225	800.000			
	- fair value positivo			3.767	76.956			
	- fair value negativo			1.247				
	- esposizione futura			2.291				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>			<b>16.091</b>				<b>19.126</b>
	- valore nozionale			15.000				19.126
	- fair value positivo			31				
	- fair value negativo							
	- esposizione futura			1.060				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

#### A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>					<b>330.368</b>		
	- valore nozionale					309.483		
	- fair value positivo					19.933		
	- fair value negativo					952		
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>					<b>5.284</b>		
	- valore nozionale					5.248		
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

#### A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>7.212.624</b>	<b>5.312.539</b>	<b>3.339.232</b>	<b>15.864.395</b>
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.995.399	5.018.715	3.339.212	13.353.326
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.207.606	4.000	20	1.211.626
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.009.619	289.824		1.299.443
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>	<b>960.964</b>	<b>523.869</b>	<b>168.250</b>	<b>1.653.083</b>
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	937.105	508.354	168.250	1.613.709
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	23.859	15.515		39.374
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>8.173.588</b>	<b>5.836.408</b>	<b>3.507.482</b>	<b>17.517.478</b>
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>1.161.960</b>	<b>801.952</b>	<b>121.085</b>	<b>2.084.997</b>

#### A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La Banca non ha adottato modelli interni.

**B. DERIVATI CREDITIZI****B.1 DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI**

Categorie di operazioni		Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
		su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1.</b>	<b>Acquisti di protezione</b>				
a)	Credit default products	72.000			
b)	Credit spread products				
c)	Total rate of return swap				
d)	Altri				
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>72.000</b>			
	<b>Valori medi</b>	<b>83.431</b>			
	<b>Totale 31/12/2008</b>				
<b>2.</b>	<b>Vendite di protezione</b>				
a)	Credit default products	72.000			
b)	Credit spread products				
c)	Total rate of return swap				
d)	Altri				
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>72.000</b>			
	<b>Valori medi</b>	<b>83.431</b>			
	<b>Totale 31/12/2008</b>				

**B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo	
		Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>371</b>	
a)	Credit default products	371	
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>		
a)	Credit default products		
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
	<b>Totale</b>	<b>371</b>	

**B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo	
		Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>371</b>	
a)	Credit default products	371	
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>		
a)	Credit default products		
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
	<b>Totale</b>	<b>371</b>	

**B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>								
<b>1.</b>	<b>Acquisto protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
<b>2.</b>	<b>Vendita protezione</b>			<b>77.131</b>				
	- valore nozionale			72.000				
	- fair value positivo							
	- fair value negativo			371				
	- esposizione futura			4.760				
<b>Portafoglio bancario</b>								
<b>1.</b>	<b>Acquisto di protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>2.</b>	<b>Vendita protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

**B.5 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>								
<b>1.</b>	<b>Acquisto protezione</b>			<b>42.357</b>	<b>30.013</b>			
	- valore nozionale			42.000	30.000			
	- fair value positivo			357	13			
	- fair value negativo							
<b>2.</b>	<b>Vendita protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>Portafoglio bancario</b>								
<b>1.</b>	<b>Acquisto di protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>2.</b>	<b>Vendita protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

**B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>100.000</b>	<b>44.000</b>		<b>144.000</b>
A.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	100.000	44.000		144.000
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>				
B.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>100.000</b>	<b>44.000</b>		<b>144.000</b>
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>1.161.960</b>	<b>801.952</b>	<b>121.085</b>	<b>2.084.997</b>

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI****C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI**

		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Accordi bilaterali derivati finanziari</b>			<b>218.858</b>	<b>86.750</b>			
	- fair value positivo			56.790	31.990			
	- fair value negativo			11.869	229			
	- esposizione futura			46.704	11.270			
	- rischio di controparte netto			103.495	43.260			
<b>2.</b>	<b>Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							
<b>3.</b>	<b>Accordi "cross product"</b>							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

La politica di liquidità è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità.

Il modello di Governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. Tale impostazione prevede che la Capogruppo, oltre a essere responsabile della relativa Policy e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio in argomento, sia il diretto gestore del funding e del rischio di liquidità per tutte le Banche del Gruppo.

L'owner operativo/gestionale del rischio di liquidità - operativa e strutturale - nel Gruppo Veneto Banca è la Direzione Centrale Finanza, mentre per quanto concerne il monitoraggio e la reportistica per le Banche gestite in maniera accentrata, sulla base delle evidenze fornite dalla Direzione Centrale Finanza e dai Sistemi Informativi, la responsabilità è demandata al Risk Management per la liquidità operativa e alla Pianificazione e Capital Management per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di I livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca Holding è garantito dal Servizio Finanza Operativa (controlli di I livello sulla liquidità operativa) e dalla Direzione Centrale Finanza (controlli di I livello sulla liquidità strutturale); mentre i presidi di II livello sono ripartiti tra il Servizio Risk Management (presidio di II livello sulla liquidità operativa) e dal Servizio Pianificazione e Capital Management (presidio di II livello sulla liquidità strutturale).

Alla Veneto Banca Holding, in quanto Capogruppo, è inoltre affidata l'amministrazione della liquidità in tutte le divise per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie derivanti dall'accentramento di tale attività, contenere i rischi operativi e ridurre i costi di aggiustamento.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Per quanto concerne il rischio di liquidità il modello di governance adottato dal Gruppo Veneto Banca si fonda su un processo di gestione accentrata della stessa.

In tale ambito la Capogruppo è responsabile della relativa *policy*, nonché della definizione delle modalità di rilevazione e della gestione di tale rischio. A Veneto Banca Holding spetta altresì il compito di gestire l'attività di *funding* per tutte le Banche del Gruppo.



La gestione del rischio di liquidità nel Gruppo è attribuita alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre la responsabilità del monitoraggio è affidata alle unità di Risk Management per quanto concerne la liquidità operativa e di Pianificazione e Capital Management per la componente strutturale.

La *policy* relativa al rischio di liquidità si basa sui seguenti principi-cardine:

- separatezza fra i processi di gestione e i processi di monitoraggio del rischio di liquidità;
- definizione di un sistema di limiti distinto per le posizioni di liquidità a breve (con scadenza < 3 mesi) e a medio / lungo termine (con scadenza > 3 mesi).  
In particolare, la gestione della liquidità si articola in:
  - gestione del rischio di liquidità per il breve termine (liquidità operativa), al fine di assicurare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento, minimizzandone i costi;
  - gestione del rischio di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale), al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine;
- monitoraggio dei limiti a breve termine con una frequenza superiore al monitoraggio dei limiti di medio lungo termine;
- inclusione, nel perimetro di monitoraggio della liquidità a breve termine, delle poste caratterizzate da maggior volatilità e di maggior impatto sulla liquidità in uno scenario di «normale corso degli affari»;
- adozione, nell'ambito del monitoraggio della liquidità a medio / lungo termine, di modelli comportamentali per la mappatura dei cash flow delle poste senza scadenza contrattuale o con profilo di rimborso non deterministico (poste a vista, attività e passività callable, attività soggette a prepayment).

Gli obiettivi che con tale modello di gestione del rischio di liquidità il Gruppo Veneto Banca mira a conseguire, oltre alla compliance regolamentare, sono il bilanciamento istantaneo dei movimenti monetari nel breve termine in un'ottica di economicità e la minimizzazione degli squilibri strutturali nel profilo di liquidità a medio / lungo termine in modo tale da assicurare un elevato grado di solvibilità e nel contempo ottimizzare il costo del funding.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi in strumenti e metodologie per la misurazione sia del rischio di liquidità a breve termine, tra cui una *Operative Maturity Ladder* e indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità operativo, che del rischio di liquidità a medio/lungo termine, con indici e limiti specifici individuati dopo aver definito i relevant assets & liabilities.

Agli strumenti individuati per il controllo del rischio si è, altresì, affiancata la definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (c.d. Contingency Funding Plan), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni e endogeni.





## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni. Errori nell'esecuzione delle transazioni, nel trattamento dei dati, interruzioni nella rete informatica, danni agli immobili, furti e frodi sono esempi di rischi operativi cui le società sono potenzialmente esposte.

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività di implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo, iniziato nel 2006 con la consulenza di una primaria società internazionale, ponendo le basi per l'estensione di politiche, modelli e metodologie per la sua gestione anche alle altre Società del Gruppo.

A tal proposito, è stato avviato un sistema integrato di *Operational Risk Management*, gestito da un software dedicato, in cui la valutazione della rischiosità operativa dell'azienda si baserà sull'utilizzo combinato di metodologie quantitative e qualitative.

In particolare, è stato attivato un processo di raccolta dei dati di perdita operativa per la controllata Veneto Banca spa e, nel contempo, è stato completato un primo processo di *assessment* qualitativo in grado di quantificare la perdita attesa ed inattesa su base soggettiva, rilevando i fattori di rischio insiti nei processi di analisi e la qualità dei relativi presidi di controllo interno.

Da Gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca aderisce ufficialmente al consorzio ABI – DIPO, il "Database Italiano delle Perdite Operative". Nell'ambito del progetto di *Operational Risk Management* è stata emanata una circolare interna volta a regolare ed efficientare il processo di raccolta delle perdite operative coinvolgendo le strutture interne dell'azienda. A tendere, nelle strutture (Risk Management, Direzione Pianificazione, Direzione Legale, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Risorse Tecniche, Direzione Finanza, Direzione Internal Audit, Direzione Risorse Umane) che contribuiranno alla Loss Data Collection, dovrà essere implementata anche l'attività di Self Risk Assessment.

Con riferimento alle componenti organizzative previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, inoltre, è in fase di definizione un framework organizzativo – a livello di Gruppo e di singola entità - per il governo del rischio operativo, con indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità concernenti.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso dell'esercizio il Risk Management ha proseguito l'attività di segnalazione delle perdite operative occorse, raccolte internamente al fine di contribuire al Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO), e dei relativi flussi di ritorno. La stessa funzione sta inoltre predisponendo modelli più avanzati per la gestione dei rischi operativi e definendo una reportistica interna a frequenza semestrale riassuntiva delle alimentazioni circa le perdite operative occorse.

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda di conto economico non inferiore a Euro 5.000,00 ed aventi data di inizio accadimento da gennaio 2008 a tutto il 2009, censiti nell'archivio interno di *Loss Data Collection* (LDC) del Gruppo Veneto Banca.

I dati di perdita sono articolati per tipologia di evento, con viste per impatto ("severity") e frequenza ("frequency"), secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dall'Autorità di Vigilanza.

Dettagliate informazioni quantitative sui rischi operativi sono esposte nella corrispondente Sezione 4 "Rischi operativi" della Parte E del bilancio consolidato.

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Banca, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili) e di strumenti innovativi di capitale (*preferente shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 14 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio dell'Impresa, della presente nota integrativa.

##### B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori		31/12/2009	31/12/2008
1.	Capitale	254.371	236.611
2.	Sovrapprezzi di emissione	1.857.971	1.656.686
3.	Riserve	289.664	313.836
	- di utili	289.664	313.836
	a) legale	63.640	60.205
	b) statutaria	93.061	161.956
	c) azioni proprie	100.000	29.091
	d) altre	32.963	62.584
	- altre		
4.	Strumenti di capitale	41	41
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione:	11.052	4.241
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.502)	(10.393)
	- attività materiali	9.080	9.080
	- attività immateriali		
	- copertura di investimenti esteri		
	- copertura dei flussi finanziari		
	- differenze di cambio		
	- attività non correnti in via di dismissione		
	- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(81)	
	- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- leggi speciali di rivalutazione	5.555	5.555
7.	Utile (perdita) d'esercizio	107.215	21.830
	<b>Totale</b>	<b>2.520.314</b>	<b>2.233.245</b>

**B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

Attività/Valori		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	3.503	(7.846)	2.138	(6.441)
2.	Titoli di capitale	11.975	(10.545)	8.189	(13.477)
3.	Quote di O.I.C.R.	2.519	(3.109)	2.636	(3.438)
4.	Finanziamenti				
	<b>Totale</b>	<b>17.997</b>	<b>(21.499)</b>	<b>12.963</b>	<b>(23.356)</b>

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE**

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(4.303)</b>	<b>(5.288)</b>	<b>(802)</b>	
<b>2.</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>3.459</b>	<b>7.225</b>	<b>3.069</b>	
2.1	Incrementi di fair value	3.459	4.125	3.069	
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative				
	- da deterioramento				
	- da realizzo		3.100		
2.3	Altre variazioni				
<b>3.</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>3.498</b>	<b>507</b>	<b>2.857</b>	
3.1	Riduzioni di fair value	3.278	319	2.857	
3.2	Rettifiche da deterioramento				
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	220	188		
3.4	Altre variazioni				
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>(4.343)</b>	<b>1.430</b>	<b>(590)</b>	

**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

**2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per le banche italiane appartenenti a gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali sono ridotti del 25% purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo. Su basi consolidate, tale patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e di coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

**1. Patrimonio di base**

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2009	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m-2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	162.250	175.763	159.371
<b>Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)</b>						<b>162.250</b>	<b>175.763</b>	<b>159.371</b>

**2. Patrimonio supplementare**

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2009	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25% fisso	No	1/7/2005	1/10/2012	No	370	351	370
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.222	28.194	22.618
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	100.000	100.181	79.922
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	25.641	20.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.085	30.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/6/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/6/2012	92.350	91.856	91.826
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	1/10/2008	01/10/2014	No	142.875	143.321	120.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	142.929	143.000	120.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/5/2009	15/5/2019	15/5/2014	75.000	75.410	75.000
<b>Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)</b>						<b>636.746</b>	<b>638.039</b>	<b>559.736</b>

**3. Patrimonio di terzo livello**

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.



**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.617.060</b>	<b>2.299.509</b>
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(4.416)	(10.500)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	7	
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4.423)	(10.500)
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>2.612.644</b>	<b>2.289.009</b>
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(574)	
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>2.612.070</b>	<b>2.289.009</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>575.211</b>	<b>452.613</b>
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(420)	
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(420)	
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>574.791</b>	<b>452.613</b>
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(574)	
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>574.217</b>	<b>452.613</b>
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		(14.609)
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>3.186.288</b>	<b>2.727.013</b>
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>3.186.288</b>	<b>2.727.013</b>

**2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza relativi agli esercizi 2009 e 2008, connessi alle attività a rischio.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

A seguito delle modifiche introdotte da Banca d'Italia con l'aggiornamento del 18 novembre 2009 alla propria Circolare n. 262/2005, che hanno variato la tabella delle attività di rischio e dei coefficienti di vigilanza, sono stati opportunamente ricalcolati anche i dati relativi ai punti B. e C. del 2008, al fine di permetterne una corretta comparazione.

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1</b>	<b>Rischio di credito e di controparte</b>	<b>9.972.247</b>	<b>9.541.474</b>	<b>5.943.815</b>	<b>4.619.756</b>
1.	Metodologia standardizzata	7.745.728	9.541.474	5.186.370	4.619.756
2.	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni	2.226.518		757.446	
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1</b>	<b>Rischi di credito e di controparte</b>			<b>475.505</b>	<b>359.389</b>
<b>B.2</b>	<b>Rischi di mercato</b>			<b>9.166</b>	<b>8.154</b>
1.	Metodologia standard			9.166	8.154
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
<b>B.3</b>	<b>Rischio operativo</b>			<b>27.976</b>	<b>41.883</b>
1.	Metodo base			27.976	41.883
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
<b>B.4</b>	<b>Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5</b>	<b>Altri elementi del calcolo</b>			<b>(128.162)</b>	<b>(102.356)</b>
<b>B.6</b>	<b>Totale requisiti prudenziali</b>			<b>384.486</b>	<b>307.070</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1	Attività di rischio ponderate			4.806.069	3.838.367
C.2	Patrimonio base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			54,35%	59,63%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			66,30%	71,05%

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

#### 1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del Gruppo
1. Veneto Banka sh.a.	27/1/2009	18.685	100%	3.608	224
<b>Totale</b>		<b>18.685</b>		<b>3.608</b>	<b>224</b>

I valori della colonna "totale ricavi del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

I valori della colonna "utile/perdita netto del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo della suddetta operazione di aggregazione:

Componenti del costo dell'operazione	Veneto Banka sh.a.	Totale 31/12/2009
Interessenza già detenuta nell'esercizio precedente	1.047	1.047
Liquidità pagata	11.622	11.622
Costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione	1.015	1.015
Aumenti di capitale effettuati nell'impresa aggregata	5.001	5.001
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell'impresa aggregata		
<b>Totale</b>	<b>18.685</b>	<b>18.685</b>

In dettaglio, l'operazione di aggregazione ha riguardato:

#### Veneto Banka Sh.A.

Veneto Banka Sh.A. (già Banca Italiana di Sviluppo) è una società di diritto albanese, acquisita in data 27 gennaio 2009 con un investimento iniziale – comprensivo della quota già detenuta in bilancio nel 2008 - di circa Euro 10,5 milioni, incrementatosi poi ad aprile 2009 ad Euro 13,7 milioni a seguito dell'acquisto, da parte della Capogruppo Veneto Banca Holding, delle quote residuali del capitale sociale, di proprietà dei soci minoritari. Successivamente, nel settembre 2009, è stato dato corso ad una aumento di capitale della neo controllata che ha portato l'investimento totale al valore di Euro 18,7 milioni.

Il capitale è composto da azioni ordinarie per Euro 14,54 milioni interamente versato e totalmente detenuto da Veneto Banca Holding.

L'azienda ha sede legale a Tirana, in Bulevardi "Deshmoret e Kombit", Kullat Binjake, ed è operativa con otto filiali, ubicate, oltre che nella capitale, nei principali centri del paese.

Essa ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall'IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Veneto Banka, la data contabile di acquisizione è stata stabilita nel 1° gennaio 2009 in considerazione del fatto che a quella data esponenti aziendali di Veneto Banca Holding erano già formalmente presenti nell'organo amministrativo e di controllo della Veneto Banka sh.a..

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	13.382
Intangibili specifici	-
Avviamento	5.303
<b>Costo dell'operazione</b>	<b>18.685</b>

Con l'adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sono state introdotte le regole per la contabilizzazione delle "aggregazioni aziendali".

Tali operazioni sono regolate nell'ambito dell'IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell'aggregazione, un'allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l'individuazione eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio del ramo o società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Nel caso della Veneto Banka sh.a. queste attività immateriali non sono state ritenute significative e pertanto non sono state conseguentemente quantificate.

Attività/Passività		Acquisto Veneto Banka sh.a.
		Valori contabili all'1/1/2009
<b>Attivo</b>		
	Cassa e disponibilità liquide	2.726
	Crediti verso banche	6.049
	Attività finanziarie	139
	Crediti verso clientela	19.716
	Attività materiali	905
	Attività immateriali	110
	Altre attività	557
	<b>Totale attivo</b>	<b>30.202</b>
<b>Passivo</b>		
	Debiti verso clientela	22.537
	Titoli in circolazione	
	Debiti per trattamento fine rapporto	
	Fondi per rischi e oneri	
	Altre passività	632
	<b>Totale passivo</b>	<b>23.169</b>
	<b>Totale attivo netto acquisito</b>	<b>7.033</b>

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 42,3 milioni, di cui Euro 22,5 di raccolta diretta ed Euro 19,7 di impieghi.

## 1.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del Gruppo
1. Banca Popolare di Monza e Brianza spa	8/1/2009	70.862	92,296%	1.483	211
<b>Totale</b>		<b>70.862</b>		<b>1.483</b>	<b>211</b>

I valori della colonna "totale ricavi del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

I valori della colonna "utile/perdita netto del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo della suddetta operazione di aggregazione che risulta comunque qualificabile tra le "business combination under common control" escluse dall'applicazione dell'IFRS 3:

Componenti del costo dell'operazione	Banca Popolare di Monza e Brianza spa	Totale 31/12/2009
Interessenza già detenuta nell'esercizio precedente a livello di Gruppo	42.335	42.335
Liquidità pagata per l'acquisto infragruppo	9.487	9.487
Liquidità pagata per acquisto di ulteriori quote di interessenza	19.040	19.040
Costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione		
Aumenti di capitale effettuati nell'impresa aggregata		
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell'impresa aggregata		
<b>Totale</b>	<b>70.862</b>	<b>70.862</b>

In dettaglio, l'operazione di aggregazione ha riguardato:

#### Banca Popolare di Monza e Brianza spa

Banca di diritto italiano acquisita in data 8 gennaio 2009 dalla controllata Banca Popolare di Intra in esecuzione del progetto di riorganizzazione aziendale della rete nord- ovest, con un investimento iniziale di circa Euro 51,8 milioni, poi incrementato ad Euro 70,9 milioni a seguito successivi acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni.

L'azienda ha sede legale a Monza, Via Alessandro Manzoni n. 48, ed in data 1/2/2009 ha perfezionato il conferimento di n. 8 filiali alla controllata Banca Popolare di Intra spa.

Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 37,4 milioni, ed a fine anno 2009 era detenuto per il 92,296% da Veneto Banca Holding.

Banca Popolare di Monza e Brianza ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

## SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### 2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del Gruppo
1. BancApulia spa	13/1/2010	120.336	42,394%	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>		<b>120.336</b>			

I valori delle colonne "totale ricavi del gruppo" e "utile/perdita netto del gruppo" non sono correttamente determinabili in quanto per l'entità acquisita non risultano disponibili situazioni contabili consolidate alla data di redazione del presente bilancio.

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo della suddetta operazione di aggregazione:

Componenti del costo dell'operazione	BancaApulia spa	Totale
Interessenza già detenuta nell'esercizio 2009	12.754	12.754
Liquidità pagata	105.596	105.596
Costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione	1.986	1.986
Aumenti di capitale effettuati nell'impresa aggregata		
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell'impresa aggregata		
<b>Totale</b>	<b>120.336</b>	<b>120.336</b>

In dettaglio, l'operazione di aggregazione ha riguardato:

#### Banca Apulia spa

Banca di diritto italiano, con sede legale a San Severo (FG), Via Tiberio Solis n. 40, ed operativa con n. 53 filiali.

Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 17 milioni e da azioni privilegiate per un controvalore di Euro 2,7 milioni, e - alla data del 13 gennaio 2010 - è detenuto per il 42,394% da Veneto Banca Holding

Il controllo è stato acquisito in data 13 gennaio 2010, in esecuzione dell'accordo quadro stipulato con il socio di maggioranza Finanziaria Capitanata srl, per un investimento complessivo di circa Euro 120,33 milioni. Per effetto del trasferimento azionario e della stipula di patti parasociali, sottoscritti in pari data, aventi ad oggetto la *governance* e la gestione di BancApulia, Veneto Banca Holding ha acquisito il controllo di fatto di bancApulia, essendo in grado di esercitare un'influenza dominante ai sensi degli artt. 2359, comma 1, del codice civile, 23 del T.U.B. e 93 del T.U.F..

L'operazione è propedeutica alla più complessa operazione societaria che vede coinvolta anche la controllata Banca Meridiana tramite un'operazione di fusione per incorporazione della stessa in BancApulia. Gli atti societari sono già stati tutti favorevolmente e completamente eseguiti, ivi inclusa la stipula dell'atto di fusione tra BancApulia e Banca Meridiana la cui efficacia giuridica è stata fissata il 10 maggio 2010.

BancApulia ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

### SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

#### VARIAZIONI ANNUE DELL'AVVIAMENTO

Avviamento	31/12/2009	31/12/2008
<b>Esistenza iniziale</b>	-	<b>48.980</b>
Valore lordo		48.980
Riduzioni durevoli di valore		
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo		
Riduzioni durevoli di valore		
Differenze cambi nette		
Altre variazioni		(48.980)
<b>Esistenza finale</b>	-	-
Valore lordo		
Riduzioni durevoli di valore		

Nell'esercizio ed in quelli precedenti non sono state eseguite rettifiche per riduzione di valore. L'azzeramento avvenuto nell'esercizio 2008 è conseguente all'avvenuto conferimento di n. 133 sportelli alla controllata Veneto Banca spa, e unitamente ad essi anche il corrispondente avviamento presente nell'attivo di bilancio di Veneto Banca Holding è stato oggetto di conferimento essendo correlato a parte degli sportelli conferiti.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca Holding, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, includendo convenzionalmente in essi gli Amministratori e i Sindaci, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2009
Amministratori	2.026
Amministratori esecutivi	3.232
di cui:	
- benefici a breve termine	2.907
- benefici successivi alla cessazione del mandato	325
Sindaci	305
Dirigenti	3.831
di cui:	
- benefici a breve termine	3.605
- benefici successivi al rapporto di lavoro	226
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>9.089</b>

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

Al 31 dicembre 2009 Veneto Banca Holding non ha rilevato alcuna tipologia di crediti, garanzie rilasciate ed attività di raccolta che possano essere riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, né importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati.



## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
<b>A. Società controllate</b>								
B.C. Eximbank s.a.	56.364			25.126				191
Banca di Bergamo spa		1.577		90.860		251		
Banca Italo-Romena spa	676.766	61		11.671		38		
Banca Meridiana spa	17.884	15.003		393.895		6.688		8.928
Banca Popolare di Intra spa	437.551	21.494	554	321.237		19.017		
Banca Popolare di Monza e Brianza spa		739		94.048				
Claris Broker spa								
Claris Cinque spa			305					
Claris Factor spa	68.342		1.060					
Claris Leasing spa	642.650	507	187					
Italo Romena Leasing IFN s.a.	83.935		402					
Veneto Banca spa	736.157	95.165	693	1.667.288		134.171		304.510
Veneto Banka d.d.	19.426			1.489				
Veneto Ireland Financial Services Ltd	1.140.181	16.553		95	1.089.163	307	76.956	
<b>B. Società collegate</b>								
MGP srl								
Eta Finance spa	2.625							
Banca IPIBI spa	7.748			169.300				
SEC Servizi scpa								
Sintesi 2000 srl								
<b>Totale parti correlate</b>	<b>3.889.629</b>	<b>151.099</b>	<b>3.201</b>	<b>2.775.009</b>	<b>1.089.163</b>	<b>160.472</b>	<b>76.956</b>	<b>313.629</b>

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
<b>A. Società controllate</b>						
B.C. Eximbank s.a.	1.094	95				
Banca di Bergamo spa	57	599	240		10	4
Banca Italo-Romena spa	37.977	78	866	19.380	145	
Banca Meridiana spa	77	2.480	4.771	5.564	177	65
Banca Popolare di Intra spa	9.279	1.381	13.276		532	1.305
Banca Popolare di Monza e Brianza	384	3	104	19.702	1	
Clariss Assicurazioni srl		15	36	485		
Clariss Broker spa			1			
Clariss Cinque spa			107			
Clariss Factor spa	1.249	124	113	3.000		
Clariss Leasing spa	10.903	8	187	3.000	2	
Italo Romena Leasing IFN s.a.	3.547					
Veneto Banca spa	11.020	4.368	19.763	26.874	2.717	859
Veneto Banka d.d.	480					141
Veneto Ireland Financial Services ltd	12.543	81.733	34			
<b>B. Società collegate</b>						
MGP srl				137		
Eta Finance spa						
Banca IPIBI spa		2.451	230		282	63
SEC Servizi scpa			(3.578)			
Sintesi 2000 srl			(305)			
<b>Totale parti correlate</b>	<b>88.610</b>	<b>93.335</b>	<b>35.845</b>	<b>78.142</b>	<b>3.866</b>	<b>2.437</b>

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle società del Gruppo. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

## **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2009 - VB HOLDING\_Bil 2009.

**PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

L'informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto, in quanto capogruppo e tenuta alla redazione del bilancio consolidato, Veneto Banca Holding si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente Parte L, e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima Parte L del bilancio consolidato.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.105  
venetobancalca - 2009 - VB HOLDING - Bil 200

**ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE**

Sulla base degli incarichi conferiti da Veneto Banca Holding, nell'esercizio 2009 sono state espletate le seguenti attività da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa o da parte di entità appartenenti alla rete della società di revisione:

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers spa	146.600
Altri servizi:	PricewaterhouseCoopers spa	
- verifiche contabili sul bilancio al 31 dicembre 2009 redatto in lingua inglese		6.000
- verifiche contabili sul bilancio al 30 giugno 2009 redatto in lingua inglese	PricewaterhouseCoopers spa	4.600
- assistenza professionale nel progetto bancassurance	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	188.000
- assistenza legale nel progetto bancassurance	TLS - Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	135.000
- servizi di consulenza in Romania	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl - Bucarest (Romania)	21.716
- assistenza legale in merito a taluni aspetti riguardanti il fondo di dotazione della branch in Romania	TLS - Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	4.000
- servizi di attestazione su report cartolarizzazioni	PricewaterhouseCoopers spa	61.360
- emissione confort letter in occasione del rinnovo dell'EMTN programme	PricewaterhouseCoopers spa	65.000
- emissione confort letter in occasione dell'emissione di bond a valere sull'EMTN programme	PricewaterhouseCoopers spa	55.000
- supporto professionale nella predisposizione del prospetto informativo relativo all'emissione e quotazione di obbligazioni sull'Euromercato	PricewaterhouseCoopers spa	30.000
- attività di due diligence sull'operazione Carifac	PricewaterhouseCoopers spa	180.000
- supporto nella definizione del modello di controllo interno in ossequio alla Legge 262/2005	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	126.000
<b>Totale</b>		<b>1.023.276</b>

**ALLEGATO B: PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI (in Euro)**

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria		Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2009
		L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413			
Montebelluna	2.499.570	57.649	38.586	2.595.805	2.472.771	123.034
Montebelluna	24.632.487			24.632.487	4.055.497	20.576.990
Montebelluna	3.959.206			3.959.206		3.959.206
<b>Totale</b>	<b>31.091.263</b>	<b>57.649</b>	<b>38.586</b>	<b>31.187.498</b>	<b>6.528.268</b>	<b>24.659.230</b>

Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2009 - VB HOLDING\_Bil 2009.

**BILANCIO 2009**  
**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE**  
**DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA**  
**REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**1.** I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca Holding scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2009.

**2.** La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 si basa su un modello definito da Veneto Banca Holding scpa in coerenza con l'*Internal Control - Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, attualmente in fase di avanzata implementazione, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie tuttora in corso.

**3.** Si attesta, inoltre, che:

**3.1.** il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

**3.2.** la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Montebelluna, 24 marzo 2010

Vincenzo Consoli  
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

**BILANCIO 2009**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, completo della nota integrativa e corredato dalla relazione degli amministratori sulla situazione della Banca e sull'andamento della gestione e dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 marzo 2010 e, quindi, messo a disposizione del Collegio Sindacale.

### **ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2009 DAL COLLEGIO SINDACALE**

Con riferimento alle informazioni che il Collegio Sindacale deve fornire all'Assemblea dei Soci in sede di commento al bilancio di esercizio ed alla relazione degli Amministratori sulla gestione, Vi riferiamo sulla nostra attività di controllo svolta nel corso del 2009.

Abbiamo partecipato a n. 24 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali abbiamo avuto modo di assicurarci che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere, anche tramite le società controllate, fossero conformi alla legge ed allo statuto e che non fossero da ritenersi imprudenti, estranee all'oggetto sociale, in conflitto di interessi o, comunque, tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2009, così come le assemblee dei soci dell'aprile e del giugno 2009, nonché quella del febbraio 2010, sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

Con l'ordinaria attività di verifica periodica, richiesta dall'art. 2404 del codice civile, svolta attraverso n. 32 riunioni del Collegio, abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, sono state direttamente raccolte informazioni dai responsabili aziendali, anche a livello di alta dirigenza, e promossi incontri con la società di revisione, incaricata del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile, e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al fine del reciproco scambio e raffronto di dati ed informazioni rilevanti. Abbiamo valutato e vigilato sull'efficienza del sistema dei controlli interni, del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso l'esame dei periodici rapporti dell'Internal Audit e della funzione di Conformità e l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni interessate.

Dall'attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze od irregolarità di rilievo, tali da richiederne specifica menzione in questa sede o la segnalazione agli organi di vigilanza. La struttura organizzativa adottata è coerente con le dimensioni della Banca, è adeguata alle esigenze operative della stessa ed è oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime. Ciò in considerazione anche delle rilevanti dimensioni assunte dal Gruppo, sia in Italia che all'estero, e della maggiore complessità assunta nella gestione e coordinamento dell'omonimo gruppo bancario, complessità destinata ad accrescersi ulteriormente nel corso del 2010 per effetto delle operazioni straordinarie programmate ed in corso di esecuzione.

Non sono emersi a carico degli Amministratori e dei componenti l'alta dirigenza, fatti e comportamenti censurabili o, comunque, costituenti violazioni alle norme di legge ed allo statuto sociale, ivi compreso il rispetto degli obblighi imposti dall'art. 2391 del codice civile in materia di interessi degli amministratori. Le operazioni compiute nel corso del 2009 con parti correlate sono state dettagliatamente elencate in un apposito capitolo sia della relazione sulla gestione che della nota integrativa al bilancio.

Correttamente adempiuto risulta, altresì, l'obbligo di adozione, previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza delle operazioni poste in essere con parti correlate, regole formalizzate nello specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In considerazione del potenziale insorgere di responsabilità di Veneto Banca Holding verso i Soci ed i creditori delle società controllate, per effetto delle disposizioni in materia previste dall'art. 2497 del codice civile, specifica attenzione abbiamo, altresì, posto nella verifica dei principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale seguiti dalla Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, svolta nei confronti delle società medesime. A tal fine, sono stati programmati e tenuti incontri con i Collegi Sindacali delle banche di diritto italiano appartenenti al Gruppo, per promuovere lo scambio di informazioni sui sistemi di amministrazione e controllo e, più in generale, sull'andamento dell'attività sociale. Non sono in proposito emerse segnalazioni da riferire ai Soci in questa sede.

In relazione al disposto dell'art. 2408 del codice civile, comunichiamo, infine, che nel corso dell'esercizio 2009 non abbiamo ricevuto da parte di Soci segnalazioni o denunce di irregolarità nella gestione della Banca né di altri fatti comunque censurabili.

Per quanto riguarda la governance della Banca e del Gruppo, riteniamo opportuno ricordare le importanti modifiche statutarie che, in ottemperanza alle indicazioni emanate dall'Istituto di Vigilanza con circolare del 4 marzo 2008 e successiva nota di chiarimenti del 27 febbraio 2009, avete deliberato nel giugno 2009 e nel febbraio dell'anno corrente. Tra le altre, l'introduzione dell'obbligo del voto di lista per la nomina degli amministratori e del collegio sindacale.

### OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL BILANCIO E SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2009

Per quanto riguarda il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, la relazione accompagnatoria degli Amministratori e l'attestazione fornita in merito dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, Vi informiamo di aver verificato e accertato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, in merito al corretto utilizzo dei principi e dei criteri di redazione dei documenti suddetti e possiamo confermarVi che gli Amministratori non hanno fatto ricorso, nella formazione del bilancio, alla deroga prevista dal quarto comma dell'art. 2423 del codice civile.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Consiglio di Amministrazione, nella nota integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione adottati per le varie voci ed ha fornito le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile sia sullo stato patrimoniale che sul conto economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

Abbiamo verificato che la relazione sulla gestione sia stata redatta in base alle norme di legge e non abbiamo particolari segnalazioni da riportare.

In merito ai criteri di valutazione delle poste di bilancio, si attesta che gli stessi sono adeguati e coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile.

Abbiamo accertato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza attraverso l'attività richiesta dal nostro incarico e non abbiamo segnalazioni in merito.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2545 del codice civile, la relazione sulla gestione indica, altresì, i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico nella gestione sociale, criteri che il Collegio Sindacale condivide.

Il progetto di bilancio che il Consiglio di Amministrazione Vi presenta per l'approvazione, si chiude con un utile netto di Euro 107.215.378,53, come risulta dallo stato patrimoniale e dal conto economico, qui di seguito, sinteticamente, rappresentati (in unità di Euro):

#### STATO PATRIMONIALE

<b>Totale dell'attivo</b>		<b>10.395.315.270</b>
Passività	7.875.001.773	
Patrimonio netto	2.413.098.119	
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>107.215.378</b>	
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>		<b>10.395.315.270</b>

#### CONTO ECONOMICO

Risultato netto della gestione finanziaria	70.874.841
Costi operativi	(45.168.329)
Differenza	25.706.512
Utili da partecipazione ed altre	76.112.011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	101.818.523
Imposte sul reddito dell'esercizio	5.396.855
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>107.215.378</b>

Diamo, inoltre, atto che, per gli aspetti di sua competenza, la società di revisione PricewaterhouseCoopers spa non ha ancora depositato, al momento della stesura della presente, la propria relazione al bilancio. Del contenuto della relazione della società di revisione sarà, in ogni caso, nostra premura darvene notizia in sede di Assemblea.

Per quanto esposto, Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2009, così come presentatoVi, nonché la destinazione dell'utile di esercizio di Euro 107.315.378,53, come proposta dal Consiglio di Amministrazione. Vi proponiamo, inoltre, di approvare la distribuzione di un dividendo di Euro 0,60 per azione e, pertanto, pari a complessivi Euro 50.874.263,40. Il tutto in conformità agli artt. 2426 n. 5 e 2433 del codice civile, risultando compatibile con la situazione finanziaria ed economica del Vostro Istituto.

Esprimiamo, infine, un sincero ringraziamento al personale ed alla struttura di Veneto Banca Holding per la collaborazione fornita nel corso dell'intero esercizio all'organo di controllo e, segnatamente, al personale addetto alle aree ed alle funzioni maggiormente interessate all'attività del Collegio Sindacale.

Montebelluna, 7 aprile 2010

**Il Collegio sindacale**

**dott. Fazio Fanti**

**dott. Michele Stiz**

**dott. Diego Xausa**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.5.12  
venetobancalca - 2009 - VB HOLDING\_Bil2009.

**BILANCIO 2009**  
**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2009/VB HOLDING\_Bil 2009.



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE E AI SENSI DELL'ART. 156 E DELL'ART. 116 DEL DLGS 58/1998 (ORA AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39)**

Agli Azionisti di  
Veneto Banca Holding Scpa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Veneto Banca Holding Scpa chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Veneto Banca Holding Scpa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
  
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 10 aprile 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979890155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhner 23 Tel. 0303897501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35139 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevercchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422698911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480761 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561





dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Veneto Banca Holding Scpa al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Veneto Banca Holding Scpa per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Veneto Banca Holding Scpa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Veneto Banca Holding Scpa al 31 dicembre 2009.

Padova, 8 aprile 2010

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozi  
(Revisore contabile)







**BILANCIO CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2009**

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	140.992	130.123
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	193.371	252.008
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	58.414	59.845
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	761.726	668.824
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	161.082	225.209
60.	Crediti verso banche	1.376.915	1.335.080
70.	Crediti verso clientela	17.798.787	16.399.304
80.	Derivati di copertura	31.827	29.211
100.	Partecipazioni	182.417	180.535
120.	Attività materiali	261.774	265.345
130.	Attività immateriali	1.070.620	1.063.864
	di cui:		
	- avviamento	1.002.369	991.737
140.	Attività fiscali	207.846	201.527
	a) correnti	39.282	26.378
	b) anticipate	168.564	175.149
160.	Altre attività	599.546	531.452
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>22.845.317</b>	<b>21.342.327</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10.	Debiti verso banche	1.512.035	1.946.239
20.	Debiti verso clientela	11.860.632	10.817.177
30.	Titoli in circolazione	5.864.058	4.711.106
40.	Passività finanziarie di negoziazione	144.771	242.889
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	80.463	491.294
60.	Derivati di copertura	3.432	3.301
80.	Passività fiscali	40.036	48.495
	a) correnti	20.547	26.130
	b) differite	19.489	22.365
100.	Altre passività	541.715	609.071
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	42.067	44.606
120.	Fondi per rischi e oneri:	61.583	43.805
	b) altri fondi	61.583	43.805
140.	Riserve da valutazione	11.698	(16.889)
160.	Strumenti di capitale	41	41
170.	Riserve	429.320	362.280
180.	Sovrapprezzi di emissione	1.857.971	1.656.686
190.	Capitale	254.371	236.611
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	20.054	29.091
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	121.070	116.524
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>22.845.317</b>	<b>21.342.327</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

Voci		31/12/2009	31/12/2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	893.568	1.156.124
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(418.772)	(687.187)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>474.796</b>	<b>468.937</b>
40.	Commissioni attive	237.621	228.461
50.	Commissioni passive	(52.932)	(59.580)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>184.689</b>	<b>168.881</b>
70.	Dividendi e proventi simili	2.619	36.504
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.113	(27.845)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.640	533
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.603)	20.850
	<i>a) crediti</i>	(34.124)	2.432
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	6.706	679
	<i>d) passività finanziarie</i>	25.815	17.739
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3.780)	(5.655)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>690.474</b>	<b>662.205</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(116.524)	(121.118)
	<i>a) crediti</i>	(113.961)	(108.521)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(46)	(11.531)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(2.517)	(1.066)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>573.950</b>	<b>541.087</b>
180.	Spese amministrative:	(463.293)	(428.446)
	<i>a) spese per il personale</i>	(273.955)	(254.633)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(189.338)	(173.813)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.040)	(12.329)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(25.376)	(22.281)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.594)	(5.737)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	36.477	20.138
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(482.826)</b>	<b>(448.655)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	4.335	1.530
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	72.058	68.750
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>167.517</b>	<b>162.712</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(43.450)	(45.715)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>124.067</b>	<b>116.997</b>
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>124.067</b>	<b>116.997</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2.997)	(473)
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>121.070</b>	<b>116.524</b>



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

(in migliaia di Euro)

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		31/12/2009	31/12/2008
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>124.067</b>	<b>116.997</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.951	(32.701)
70.	Differenze di cambio	(3.994)	(11)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	486	
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>16.443</b>	<b>(32.712)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>140.510</b>	<b>84.285</b>
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.278	473
<b>140.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>138.232</b>	<b>83.812</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22  
 venetobancalca - 2009 - V.10



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008**  
(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2008	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva dell'esercizio al 31/12/2008		
<b>Capitale:</b>	<b>187.756</b>		<b>187.756</b>				<b>48.855</b>							<b>236.611</b>	<b>22.902</b>
a) azioni ordinarie	187.756		187.756				48.855							236.611	3.666
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.122.315</b>		<b>1.122.315</b>				<b>534.371</b>							<b>1.656.686</b>	
<b>Riserve:</b>	<b>308.999</b>		<b>308.999</b>			<b>(2.395)</b>	<b>452</b>							<b>362.280</b>	<b>2.049</b>
a) di utili	308.999		308.999			(2.395)	452							362.280	2.049
b) altre															
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>12.883</b>		<b>12.883</b>			<b>2.940</b>								<b>(16.889)</b>	<b>2</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>		<b>41</b>											<b>41</b>	
<b>Azioni proprie</b>															
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>92.775</b>		<b>92.775</b>		<b>(37.913)</b>									<b>116.524</b>	<b>473</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>1.724.769</b>		<b>1.724.769</b>		<b>(37.913)</b>	<b>545</b>	<b>583.678</b>							<b>2.355.253</b>	
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>103.925</b>		<b>103.925</b>		<b>(362)</b>	<b>(74.945)</b>							<b>473</b>		<b>29.091</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO****METODO INDIRETTO**

(in migliaia di Euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>305.535</b>	<b>233.140</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	121.070	116.524
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	1.545	(13.937)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.640)	(533)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	131.169	137.015
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	30.970	28.018
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25.040	12.329
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.619)	(46.276)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.545.720)</b>	<b>(3.680.962)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.727	350.467
- attività finanziarie valutate al fair value	3.796	10.703
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(64.315)	(202.490)
- crediti verso banche: a vista	(38.794)	(7.501)
- crediti verso banche: altri crediti	(3.041)	(725.453)
- crediti verso clientela	(1.530.652)	(2.331.399)
- altre attività	32.559	(775.289)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.167.769</b>	<b>3.266.017</b>
- debiti verso banche: a vista	329.838	(13.403)
- debiti verso banche: altri debiti	(764.042)	1.024.400
- debiti verso clientela	1.043.455	1.617.461
- titoli in circolazione	1.152.952	499.434
- passività finanziarie di negoziazione	(98.118)	82.942
- passività finanziarie valutate al fair value	(410.831)	(146.356)
- altre passività	(85.485)	201.539
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(72.416)</b>	<b>(181.805)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>101.058</b>	<b>39.026</b>
- vendite di partecipazioni	95.547	2.520
- dividendi incassati su partecipazioni	2.619	36.504
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali	2.892	2
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(178.297)</b>	<b>(310.904)</b>
- acquisti di partecipazioni	(119.007)	(181.024)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(43.617)	(129.880)
- acquisti di attività immateriali	(15.673)	
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(77.239)</b>	<b>(271.878)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	207.846	506.811
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(47.322)	(37.913)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>160.524</b>	<b>468.898</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>10.869</b>	<b>15.215</b>

**Legenda:**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

(in migliaia di Euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	130.123	114.908
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.869	15.215
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	140.992	130.123

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.10  
venetobancalca - 2009 - VB HOLDING\_Bil 2009

**BILANCIO CONSOLIDATO 2009**  
**NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA**

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio del Gruppo Veneto Banca è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota Integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

#### INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato".

### SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

#### CRITERI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significativi, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la Capogruppo cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

#### AREA DI CONSOLIDAMENTO

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, il perimetro di consolidamento è variato per effetto dell'acquisizione del 100% del capitale di BIS-Banca Italiana di Sviluppo Sh.A. (ora Veneto Banka Sh.A), società di diritto albanese.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

#### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva ed in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>					
1. Veneto Banca Holding scpa (Capogruppo)	Montebelluna				
2. B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	
3. Banca di Bergamo spa	Bergamo	1	Veneto Banca Holding scpa	99,740%	
4. Banca Italo-Romena spa	Treviso	1	Veneto Banca Holding scpa	76,000%	
5. Banca Meridiana spa	Bari	1	Veneto Banca Holding scpa	99,766%	
6. Banca Popolare di Intra spa	Verbania	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	
7. Banca Popolare di Monza e Brianza spa	Monza	1	Veneto Banca Holding scpa	92,296%	
8. Claren Immobiliare srl	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	
9. Claris Assicurazioni srl	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	
10. Claris Broker spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	
11. Claris Cinque spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	
12. Claris Factor spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	
13. Claris Finance 2003 srl	Roma	4	Veneto Banca Holding scpa	4,000%	
14. Claris Finance 2005 srl	Roma	4	Veneto Banca Holding scpa	5,000%	
15. Claris Finance 2006 srl	Conegliano	4		-	
16. Claris Finance 2007 srl	Conegliano	4		-	
17. Claris Finance 2008 srl	Conegliano	4		-	
18. Claris Finance 2009 srl	Conegliano	4		-	
19. Claris Finance srl	Roma	1	Veneto Banca Holding scpa	70,000%	
20. Claris Lease Finance srl	Conegliano	4		-	
21. Claris Leasing spa	Treviso	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	
22. Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	
23. Italo Romena Leasing IFN s.a.	Bucarest	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	
24. Veneto Banca spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	
25. Veneto Banka d.d.	Zagabria	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	
26. Veneto Banka sh.a.	Tirana	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	
27. Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%	



**Legenda:**

- (1) Tipo di rapporto:  
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria  
 3 = accordi con altri soci  
 4 = altre forme di controllo  
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"  
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"  
 7 = controllo congiunto
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

**2. Altre informazioni**

In base al "SIC12"<sup>1</sup>, nel bilancio consolidato sono stati inseriti anche i dati contabili "sopra la linea" delle società Claris Finance 2003 srl, Claris Finance 2005 srl, Claris Finance 2006 srl, Claris Finance 2007 srl, Claris Finance 2008 srl, Claris Finance 2009 srl e Claris Lease Finance srl, anche se non controllate direttamente, ma in quanto società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo negli esercizi 2003, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009.

**CONSOLIDAMENTO INTEGRALE**

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (*purchase method*) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del fair value delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una *business combination*, sono inizialmente valutate al relativo fair value alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato annualmente a test di *impairment* secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

I saldi delle attività e delle passività, esistenti al 31 dicembre 2009, e le transazioni economiche sono stati eliminati.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

**CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO**

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate, tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

<sup>1</sup> Interpretazione fornita dallo "Standing Interpretation Committee" dello IASB

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

#### **AGGREGAZIONI AZIENDALI**

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria della capogruppo" secondo la quale le differenze tra il costo di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono considerate avviamento (ove non imputabili ad altri elementi dell'attivo o del passivo); in caso di vendita di quote di minoranza senza perdita del controllo, la differenza tra il valore incassato e l'interessenza nel fair value netto delle attività e passività cedute, comprensiva della quota di avviamento, viene imputata a conto economico.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di

imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo e non si rileva un significativo cambiamento dei flussi di cassa, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

#### **SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato in data 24 marzo 2010, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2008 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

##### **BANCAPULIA**

In data 13 gennaio 2010 Finanziaria Capitanata srl ha sottoscritto l'intero aumento di capitale sociale di Banca Meridiana, deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 10 dicembre 2009, versando il relativo controvalore pari a circa Euro 93 milioni.

In pari data Veneto Banca Holding, a seguito trasferimento azionario e stipula con Finanziaria Capitanata di patti parasociali aventi ad oggetto la *governance* e la gestione di bancApulia (banca di diritto italiano, con sede legale a San Severo (FG), Via Tiberio Solis n. 40), ha acquisito il controllo di fatto di bancApulia, essendo in grado di esercitare un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile, dell'art. 23 del T.U.B. e dell'art. 93 del T.U.F..

Entrambe le operazioni hanno preceduto la stipula, avvenuta in data 25 gennaio 2010, degli atti necessari alla più complessa operazione societaria che vede coinvolta Banca Meridiana tramite un'operazione di fusione per incorporazione della stessa in bancApulia, la cui efficacia giuridica è stata fissata il 10 maggio 2010. In virtù di tali operazioni bancApulia e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Veneto Banca.

Grazie all'acquisizione del gruppo bancApulia l'entità bancaria dislocata nel sud Italia verrà a disporre complessivamente di una rete di 105 filiali, oltre a 34 punti vendita ed oltre 400 sportelli bancomat, con mezzi amministrati per oltre 11 miliardi di Euro e circa 1.000 dipendenti. La nuova dimensione ed il rafforzamento patrimoniale faranno sì che l'Istituto si confermi come un importante punto di riferimento nei territori presidiati.

##### **CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA SPA**

In data 4 dicembre 2008 Veneto Banca Holding ha sottoscritto un'intesa con la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa e l'azionista di maggioranza di questa - la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana - avente ad oggetto l'acquisto dalla Fondazione Carifac da parte di Veneto Banca Holding di n. 3.522.008 azioni CARIFAC al prezzo complessivo di circa Euro 10,6 milioni, nonché l'acquisto/sottoscrizione di ulteriori quote derivanti da un aumento di capitale che la stessa CARIFAC sta effettuando nel corrente anno 2010.

A seguito di tali operazioni, per le quali sono state già rilasciate tutte le autorizzazioni di legge, Veneto Banca Holding potrebbe venire a detenere un'interessenza di controllo della CARIFAC, banca italiana, con sede a Fabriano (AN) e operante in Italia con 59 sportelli, con la quale, secondo le intese sottoscritte, verranno perfezionati accordi commerciali ed operativi. L'operazione si prevede possa perfezionarsi verso la fine di aprile 2010.

Maggiori dettagli sulle operazioni sono forniti nella relazione sulla gestione.

##### **Co.Fi.To. SPA/BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SPA**

Ai sensi del mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2010 circa la possibilità di apportare delle modifiche alle informazioni contenute nel presente bilancio, si ritiene opportuno, alla luce del comunicato pubblicato in data 6 aprile 2010 e riguardante le intese raggiunte con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca Holding e quindi all'assunzione del controllo di Banca Intermobiliare (BIM), pubblicare integralmente in

calce al presente fascicolo detto comunicato anche ai fini di fornire la necessaria informativa, dove applicabile e dove già disponibile, richiesta dal principio contabile IFRS3 per le aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di bilancio (cfr. Allegato B, pag. 410).

## SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

### UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

I criteri contabili adottati per la redazione del d'esercizio al 31 dicembre 2009 sono i medesimi applicati in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, fatta eccezione per le seguenti variazioni di principi contabili:

### MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Le principali modifiche ai principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che risultano attinenti alle fattispecie presenti nel Gruppo ai fini della redazione del presente bilancio e la cui applicazione è obbligatoria per l'esercizio 2009, si riassumono in:

#### IAS 1 rivisto "Presentazione del bilancio" (omologato con Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008)

La revisione dello IAS 1, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009, richiede che il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" fornisca evidenza delle sole transazioni intervenute con i soci. E' stato pertanto introdotto un nuovo schema denominato "Prospetto della redditività complessiva" dove riportare i costi ed i ricavi riconosciuti direttamente a patrimonio netto; in altri termini, trattasi delle variazioni di patrimonio non imputabili a transazioni con soci.

In particolare, lo IAS 1 prevede che tutti i costi e i ricavi, inclusi quelli iscritti direttamente a patrimonio netto, possano essere presentati in un unico prospetto sintetico o in due prospetti separati. Il Gruppo ha optato per la presentazione di due prospetti separati, in linea con quanto dettato da Banca d'Italia con l'aggiornamento del 18 novembre 2009 della propria Circolare 262/2005. Il prospetto della redditività complessiva riporta pertanto l'utile (perdita) d'esercizio risultante dallo schema di conto economico e le "Altre componenti reddituali", pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Parimenti si è reso necessario apportare una modifica al "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" al fine di esplicitare la quota parte di variazione del patrimonio non imputabile a transazioni con i soci (quest'ultime rappresentate, ad esempio, da un aumento capitale sociale, dalla distribuzione di dividendi, ecc...), ma derivanti dal "Prospetto della redditività complessiva".

#### Amendment IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" (omologato con Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009)

Nel marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi dei mercati

finanziari e connesse all'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato. Tra tali modifiche particolare rilevanza assume l'informativa relativa alla c.d. "gerarchia del *fair value*" che richiede di fornire specifiche informazioni sui portafogli di strumenti finanziari classificando i medesimi in relazione ai seguenti tre livelli di *fair value*:

- **livello 1:** se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- **livello 2:** se il *fair value* dello strumento è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- **livello 3:** se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Inoltre, il paragrafo 27B dell'IFRS 7 (introdotto con l'emendamento) richiede che nelle note al bilancio vengano fornite, per ciascun portafoglio di strumenti finanziari valutati al *fair value*, le seguenti informazioni:

- ciascun trasferimento significativo tra livello 1 ed livello 2 e le relative ragioni;
- gli eventuali trasferimenti verso o dal livello 3 e le motivazioni di tali trasferimenti;
- per il livello 3, una riconciliazione tra i saldi di apertura e chiusura, fornendo separatamente gli oneri e i proventi riconosciuti a conto economico o nel patrimonio netto, gli acquisti, le vendite, le emissioni e i regolamenti effettuati durante il periodo di riferimento nonché il trasferimento verso o dal livello 3;
- l'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti finanziari del livello 3 alle variazioni dei parametri di input non osservabili sul mercato, laddove le modifiche di uno o più input potrebbero determinare una variazione significativa del *fair value*.

Al riguardo si evidenzia che le informazioni sui portafogli detenuti dalla Banca, così come richiesto dalle disposizioni aggiornate della Circolare 262/2005, sono riportate nell'apposita sezione A.3 "Informativa sul *fair value*", contenuta nella Parte A "Politiche Contabili", nonché nelle apposite sezioni di dettaglio nella nota integrativa.

#### **IFRS 8 "Settori operativi" (omologato con Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007)**

A partire dai bilanci con inizio dell'esercizio dal 1° gennaio 2009 ha trovato applicazione il nuovo principio contabile IFRS 8 "Settori operativi", in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore". Il nuovo principio non ha effetto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio e quindi sulla determinazione del risultato dell'esercizio, ma attiene unicamente agli obblighi di *disclosure*. In sintesi, l'IFRS 8 richiede che l'informativa per segmento sia basata sugli elementi che il management utilizza per assumere decisioni operative (c.d. *management approach*) e sostituisce l'esigenza di determinare il segmento di reporting primario (basato sul settore di attività) ed il segmento di reporting secondario (geografico).

L'identificazione dei segmenti operativi deve essere pertanto effettuata sulla base dell'*internal reporting* che viene regolarmente predisposto ed esaminato dall'alta direzione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e delle analisi delle performance.

Le modalità di determinazione dei nuovi segmenti e l'informativa addizionale in merito a ciascun segmento sono riportate nella Parte L "Informativa di settore", unitamente alle informazioni comparative così come rideterminate.

Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati altresì omologati i seguenti Regolamenti, anch'essi da applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009:

- Regolamento CE n. 53/2009 - Modifiche allo IAS 32 e IAS 1 per talune tipologie di opzione a vendere "*puttable instruments*" e per talune tipologie di obbligazioni in caso di liquidazione "*obligations arising on liquidation*";
- Regolamento CE n. 69/2009 - Miglioramenti IFRS 1;
- Regolamento CE n. 70/2009 - Miglioramenti agli IFRS;
- Regolamento CE n. 1165/2009 - Modifiche IFRS 4 E 7;
- Regolamento CE n. 1171/2009-Modifiche IFRIC 9 e IAS 39.

Si segnala anche che, sempre nel 2009, sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che troveranno applicazione a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2010:

- Regolamento CE n. 254/2009 - Modifiche IFRIC 12;
- Regolamento CE n. 460/2009 - Introduzione (IFRIC) 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- Regolamento CE n. 494/2009 - Modifiche IAS 27;
- Regolamento CE n. 495/2009 - Modifiche IFRS 3.
- Regolamento CE n. 636/2009 - Introduzione (IFRIC) 15 - Ricavi Costi di entità che intraprendono attività di costruzione di immobili direttamente o attraverso sub-appaltatori.
- Regolamento CE n. 839/2009 - Modifiche IAS 39.
- Regolamento CE n. 1136/2009 - Modifiche IFRS 1.

#### **RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI**

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2008.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8, si segnala, per completezza di informativa, che, in ottemperanza a quanto stabilito da Banca d'Italia con il 1° aggiornamento alla Circolare 262/2005, sono



state effettuate alcune riclassificazioni nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2008 rispetto a quanto precedentemente pubblicato.

Di seguito vengono elencate le riclassifiche effettuate:

- Stato patrimoniale: trasferimento dalla voce "130(a) Attività fiscali correnti" alla voce "150 Altre attività" dell'importo di Euro 43,102 milioni, riferibile al credito verso l'Erario relativo agli accenti versati in corso d'anno per ritenute alla fonte sugli interessi sui conti correnti e depositi.
- Conto economico: trasferimento dalla voce "40 Commissioni attive" alla voce "190 Altri oneri e proventi di gestione" dell'importo di Euro 2,79 milioni, relativo al recupero spese invio estratti conto corrente e dossier titoli che, in ottemperanza a quanto stabilito da Banca d'Italia, sono stati riclassificati nella sottovoce relativa ai recuperi spese postali.

A seguito dell'introduzione o modifica dei nuovi principi contabili internazionali, sono stati inoltre riclassificati dei dati contabili presenti in quelle tabelle di nota integrativa che sono state oggetto di innovazione o variazione a seguito delle nuove disposizioni di vigilanza o in materia di *disclosure*.

#### **ISPEZIONE ORDINARIA DI BANCA D'ITALIA**

Nel corso del primo semestre 2009, Banca d'Italia ha svolto un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 385/1993, presso il gruppo Veneto Banca, mirato a valutare il "sistema di governo e controllo di gruppo anche in relazione ai programmi di sviluppo ed espansione dello stesso, nonché analisi del rischio di credito in chiave consolidata".

L'accertamento ispettivo si è concluso in data 28 maggio 2009 ed in data 4 agosto 2009 la Banca d'Italia, in esito all'indagine ispettiva, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative costatazioni. Con riferimento ad alcuni rilievi e costatazioni riguardanti l'organizzazione ed i controlli interni, l'Organo di Vigilanza ha avviato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1980 n. 241, un procedimento sanzionatorio a carico degli Amministratori e dei Sindaci in carica al momento dei fatti oggetto dei citati rilievi ispettivi.

Da parte della Banca, in data 16 settembre 2009 è stata predisposta ed inviata all'Organo di Vigilanza la risposta dettagliata al rapporto ispettivo contenente le controdeduzioni sui rilievi formulati. Gli esiti del suddetto procedimento non sono ancora noti alla data di redazione della presente relazione.

#### **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007, il gruppo Veneto Banca ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare da:

Banca di Bergamo spa;  
Banca Meridiana spa;  
Banca Italo-Romena spa;  
Claris Factor spa;  
Claris Leasing spa.

Veneto Banca spa, costituita a seguito del conferimento del ramo d'azienda dalla capogruppo Veneto Banca Holding, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2008, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2008-2010.

Banca Popolare di Intra spa, invece, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2009, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2009-2011.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

#### **REVISIONE CONTABILE**

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla

valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.



Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### **3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

### **4. CREDITI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o

collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia,

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione; quelli inferiori al milione e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfaitariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono aggiornati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

## **5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### CRITERI D'ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 di conto economico).

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

## 6. OPERAZIONI DI COPERTURA

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo

#### TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;

Il Gruppo Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

## **7. PARTECIPAZIONI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate, e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2009 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8. ATTIVITÀ MATERIALI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore del cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespiti. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespiti ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespiti. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.



## 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

## 10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

### Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

## 11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

## 12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. Attese le caratteristiche dell'impegno del Gruppo, non è applicabile il metodo del "corridoio", pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

## 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.



## 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

## 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati.
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

### CRITERI D'ISCRIZIONE

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

## 16. OPERAZIONI IN VALUTA

### RILEVAZIONE INIZIALE

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**RILEVAZIONI SUCCESSIVE**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

**17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE**

In bilancio non sono iscritte attività o passività con tale natura, non essendo presenti nel Gruppo società assicurative.

**18. ALTRE INFORMAZIONI****TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

**STRUMENTI DI CAPITALE**

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

**AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

**RICONOSCIMENTO DEI RICAVI**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

#### **CARTOLARIZZAZIONI**

Il gruppo ha perfezionato, negli esercizi 2002, 2003, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009, nove cartolarizzazioni con le quali la Capogruppo e le società controllate dalla stessa hanno ceduto un portafoglio crediti in bonis a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

La Capogruppo ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

I crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionate tramite le società veicolo Claris Finance 2005-2006-2007-2008-2009 sono stati reiscritti nei bilanci al 31 dicembre 2009.

#### **CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento<sup>2</sup> dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento). Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

<sup>2</sup> Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**  
si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- **contratti derivati over the counter:**  
si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:
  - contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
  - contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
  - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
  - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
  - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

### A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

Veneto Banca Holding non ha provveduto ad alcuna riclassifica del portafoglio, mentre nel gruppo Veneto Banca, le società che nel 2008 - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - hanno esercitato questa facoltà sono la Veneto Banca spa e l'irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd. La controllata Veneto Banca Spa ha riclassificato strumenti finanziari dalla categoria delle "attività detenute per la negoziazione" a quella delle "attività detenute sino a scadenza", mentre la controllata irlandese ha provveduto ad operare tre diverse tipologie di riclassifica.

### A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

#### A.3.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLE REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinaz.	Valore di bilancio al 31/12/09	Fair Value al 31/12/09	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	53.199	53.199	4.018	1.815	4.149	3.770
Titoli di debito	HFT	LRO	62.638	63.257	11.656			2.788
Titoli di debito	HFT	HTM	160.240	169.358	7.520	14.373		10.523
Titoli di debito	AFS	LRO	161.075	151.536	1.521	16.873		2.065
<b>Totale</b>			<b>437.152</b>	<b>437.350</b>	<b>24.715</b>	<b>33.061</b>	<b>4.149</b>	<b>19.146</b>

### A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

L'International Accounting Standard Board (IASB), a marzo 2009, ha pubblicato un emendamento all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27 novembre 2009, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009.

Tale *Amendment* richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Sulla base di dette definizioni, la Banca ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari, operando altresì detta riclassificazione anche per l'esercizio 2008 al fine di permettere la corretta comparazione.

#### A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		31/12/2009			31/12/2008		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	979	182.509	9.883	34.771	193.770	23.467
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		17.212	41.202		17.010	42.835
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	188.121	157.518	416.087	226.632	129.962	312.230
4.	Derivati di copertura		31.827			29.211	
<b>Totale</b>		<b>189.100</b>	<b>389.066</b>	<b>467.172</b>	<b>261.403</b>	<b>369.953</b>	<b>378.532</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	138	135.456	9.177	25.793	203.719	13.377
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		59.794	20.669		384.781	106.513
3.	Derivati di copertura		3.432			3.301	
<b>Totale</b>		<b>138</b>	<b>198.682</b>	<b>29.846</b>	<b>25.793</b>	<b>591.801</b>	<b>119.890</b>

## A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Attività finanziarie			
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>23.467</b>	<b>42.835</b>	<b>312.230</b>	
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>146.316</b>	<b>7.785</b>	<b>120.753</b>	
2.1	Acquisti	144.382	4.973	90.333	
2.2	Profitti imputati a:				
2.2.1	Conto Economico	1.228	2.745	10.333	
	- di cui plusvalenze	1.228	2.745	10.333	
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	2.510	
2.3	Trasferimenti ad altri livelli				
2.4	Altre variazioni in aumento	706	67	17.577	
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>159.900</b>	<b>9.418</b>	<b>16.896</b>	
3.1	Vendite	146.468	4.981	7.988	
3.2	Rimborsi	1.584		130	
3.3	Perdite imputate a:				
3.3.1	Conto Economico	10.560	2.781	5.433	
	- di cui minusvalenze	10.560	2.781	5.433	
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	1.066	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli				
3.5	Altre variazioni in diminuzione	1.288	1.656	2.279	
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>9.883</b>	<b>41.202</b>	<b>416.087</b>	

## A.3.2.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Passività finanziarie		
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>13.377</b>	<b>106.513</b>	
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>5.597</b>	<b>491</b>	
2.1	Emissioni	3.414		
2.2	Perdite imputate a:			
2.2.1	Conto Economico	1.493	124	
	- di cui minusvalenze	1.493	124	
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	
2.3	Trasferimenti da altri livelli			
2.4	Altre variazioni in aumento	690	367	
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>9.797</b>	<b>86.335</b>	
3.1	Rimborsi	261	82.634	
3.2	Riacquisti		1.247	
3.3	Profitti imputati a:			
3.3.1	Conto Economico	8.455		
	- di cui plusvalenze	7.789		
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli			
3.5	Altre variazioni in diminuzione	1.081	2.454	
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>9.177</b>	<b>20.669</b>	

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE COMPOSIZIONE

		31/12/2009	31/12/2008
a)	Cassa	133.523	130.123
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	7.469	
<b>Totale</b>		<b>140.992</b>	<b>130.123</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2009			31/12/2008		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>						
1.	Titoli di debito	10	24.416	4.402	12.535	7.438	11.860
1.1	Titoli strutturati		1.880	351			
1.2	Altri titoli di debito	10	22.536	4.051	12.535	7.438	11.860
2.	Titoli di capitale						
3.	Quote di O.I.C.R.	894	3.664	478	686		261
4.	Finanziamenti						
4.1	Pronti contro termine						
4.2	Altri						
<b>Totale (A)</b>		<b>904</b>	<b>28.080</b>	<b>4.880</b>	<b>13.221</b>	<b>7.438</b>	<b>12.121</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>						
1.	Derivati finanziari	75	154.429	4.632	21.550	186.332	8.102
1.1	di negoziazione	75	152.277	3.999	21.550	183.090	8.102
1.2	connessi con la fair value option		2.152	633		3.242	
1.3	altri						
2.	Derivati creditizi			371			3.244
2.1	di negoziazione			371			3.244
2.2	connessi con la fair value option						
2.3	altri						
<b>Totale (B)</b>		<b>75</b>	<b>154.429</b>	<b>5.003</b>	<b>21.550</b>	<b>186.332</b>	<b>11.346</b>
<b>Totale (A+B)</b>		<b>979</b>	<b>182.509</b>	<b>9.883</b>	<b>34.771</b>	<b>193.770</b>	<b>23.467</b>



## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>		
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>28.828</b>	<b>31.833</b>
a)	Governi e Banche Centrali	11.685	12.651
b)	Altri enti pubblici		18
c)	Banche	15.726	13.612
d)	Altri emittenti	1.417	5.552
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>		
a)	Banche		
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>5.036</b>	<b>947</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale (A)</b>	<b>33.864</b>	<b>32.780</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>		
a)	Banche		
	- fair value	79.778	152.960
b)	Clientela		
	- fair value	79.729	66.268
	<b>Totale (B)</b>	<b>159.507</b>	<b>219.228</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>193.371</b>	<b>252.008</b>

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>31.833</b>		<b>947</b>		<b>32.780</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>855.024</b>	<b>636.452</b>	<b>4.183</b>		<b>1.495.659</b>
B1 Acquisti	850.344	636.110	239		1.486.693
B2 Variazioni positive di fair value	1.937		177		2.114
B3 Altre variazioni	2.743	342	3.767		6.852
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>858.029</b>	<b>636.452</b>	<b>94</b>		<b>1.494.575</b>
C1 Vendite	844.332	633.181			1.477.513
C2 Rimborsi	5.000				5.000
C3 Variazioni negative di fair value	608		94		702
C4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C5 Altre variazioni	8.089	3.271			11.360
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>28.828</b>	<b>-</b>	<b>5.036</b>		<b>33.864</b>

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30****3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori		31/12/2009			31/12/2008		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito		17.212	41.202		17.010	42.835
1.1	Titoli strutturati		4.504	4.131		5.550	5.091
1.2	Altri titoli di debito		12.708	37.071		11.460	37.744
2.	Titoli di capitale						
3.	Quote di O.I.C.R.						
4.	Finanziamenti						
4.1	Strutturati						
4.2	Altri						
	<b>Totale</b>		<b>17.212</b>	<b>41.202</b>		<b>17.010</b>	<b>42.835</b>
	<b>Costo</b>		<b>17.318</b>	<b>35.780</b>		<b>16.348</b>	<b>41.169</b>

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio.

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali il Gruppo ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità allo IAS 39.

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>58.414</b>	<b>59.845</b>
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	58.414	59.845
d)	Altri emittenti		
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>		
a)	Banche		
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>58.414</b>	<b>59.845</b>

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>59.845</b>				<b>59.845</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>9.070</b>				<b>9.070</b>
B1 Acquisti	4.973				4.973
B2 Variazioni positive di fair value	3.814				3.814
B3 Altre variazioni	283				283
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>10.501</b>				<b>10.501</b>
C1 Vendite	4.981				4.981
C2 Rimborsi	0				0
C3 Variazioni negative di fair value	5.053				5.053
C4 Altre variazioni	467				467
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>58.414</b>				<b>58.414</b>

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori		31/12/2009			31/12/2008		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	141.654	150.637	53.083	154.135	118.162	38.375
1.1	Titoli strutturati	9.522	19.050				
1.2	Altri titoli di debito	132.132	131.587	53.083	154.135	118.162	38.375
2.	Titoli di capitale	46.467		315.121	68.925		238.365
2.1	Valutati al fair value	46.467		314.905	68.925		238.086
2.2	Valutati al costo			216			279
3.	Quote di O.I.C.R.		6.881	47.883	3.572	11.800	35.490
4.	Finanziamenti						
	<b>Totale</b>	<b>188.121</b>	<b>157.518</b>	<b>416.087</b>	<b>226.632</b>	<b>129.962</b>	<b>312.230</b>

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

- fondi e sicav azionari per Euro 44,33 milioni;
- fondi immobiliari per Euro 10,44 milioni.

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>345.374</b>	<b>310.672</b>
a)	Governi e Banche Centrali	160.543	139.219
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	95.789	28.663
d)	Altri emittenti	89.042	142.790
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>361.588</b>	<b>307.290</b>
a)	Banche	102.488	55.083
b)	Altri emittenti	259.100	252.207
	- imprese di assicurazione	12.035	2.435
	- società finanziarie	5.930	158.755
	- imprese non finanziarie	241.135	91.017
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>54.764</b>	<b>50.862</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>761.726</b>	<b>668.824</b>

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>		<b>3.358</b>
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di prezzo		
c)	rischio di cambio		3.358
d)	rischio di credito		
e)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>20.215</b>	
a)	rischio di tasso di interesse	20.215	
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>20.215</b>	<b>3.358</b>

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2009
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>310.672</b>	<b>307.290</b>	<b>50.862</b>		<b>668.824</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>313.907</b>	<b>137.003</b>	<b>12.958</b>		<b>463.868</b>
B1	Acquisti	278.055	111.325	6.565		395.945
B2	Variazioni positive di fair value	22.256	8.129	6.393		36.778
B3	Riprese di valore	969	217			1.186
	- imputate al conto economico	969	X			969
	- imputate al patrimonio netto		217			217
B4	Trasferimenti da altri portafogli					
B5	Altre variazioni	12.627	17.332			29.959
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>279.205</b>	<b>82.705</b>	<b>9.056</b>		<b>370.966</b>
C1	Vendite	221.192	76.472			297.664
C2	Rimborsi	9.706		130		9.836
C3	Variazioni negative di fair value	10.900	1.089	4.661		16.650
C4	Svalutazioni da deterioramento	224	708			932
	- imputate al conto economico	224	708			932
	- imputate al patrimonio netto					
C5	Trasferimenti ad altri portafogli			3.739		3.739
C6	Altre variazioni	37.183	4.436	526		42.145
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>345.374</b>	<b>361.588</b>	<b>54.764</b>		<b>761.726</b>

### SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

#### 5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

		31/12/2009			31/12/2008				
		Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	161.082		170.200	225.209		222.957		
	- strutturati								
	- altri	161.082		170.200	225.209		222.957		
2.	Finanziamenti								
	<b>Totale</b>	<b>161.082</b>		<b>170.200</b>	<b>225.209</b>		<b>222.957</b>		

Trattasi di nominali Euro 145 milioni di titoli di Stato del Brasile, riclassificati ai sensi dell'emendamento al principio contabile IAS 39 (cfr. Parte A – Sezione 5 - Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 del 13 ottobre 2008). Il valore di bilancio degli stessi include i ratei attivi che sono stati ricondotti a voce propria.

## 5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>161.082</b>	<b>225.209</b>
a)	Governi e Banche Centrali	160.240	224.439
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri emittenti	842	770
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>161.082</b>	<b>225.209</b>
	<b>Totale fair value</b>	<b>170.200</b>	<b>222.957</b>

## 5.4 ATTIVITÀ DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31/12/2009
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>225.209</b>		<b>225.209</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>12.959</b>		<b>12.959</b>
B1	Acquisti			
B2	Riprese di valore			
B3	Trasferimenti da altri portafogli			
B4	Altre variazioni	12.959		12.959
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>77.086</b>		<b>77.086</b>
C1	Vendite			
C2	Rimborsi	54.873		54.873
C3	Rettifiche di valore			
C4	Trasferimenti ad altri portafogli			
C5	Altre variazioni	22.213		22.213
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>161.082</b>		<b>161.082</b>

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

**6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Crediti verso Banche centrali</b>	<b>385.959</b>	<b>613.001</b>
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria	385.884	570.838
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri	75	42.163
<b>B.</b>	<b>Crediti verso banche</b>	<b>990.956</b>	<b>722.079</b>
1.	Conti correnti e depositi liberi	167.368	128.572
2.	Depositi vincolati	38.434	87.477
3.	Altri finanziamenti	11.004	33.190
3.1	Pronti contro termine attivi	1.468	11.864
3.2	Leasing finanziario	0	21.294
3.3	Altri	9.536	32
4.	Titoli di debito	774.150	472.840
4.1	Titoli strutturati		
4.2	Altri titoli di debito	774.150	472.840
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.376.915</b>	<b>1.335.080</b>
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.376.915</b>	<b>1.335.080</b>

**6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro	31.050	
	<b>Totale</b>	<b>31.050</b>	

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" (*Loans and receivables*).

**7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2009		31/12/2008	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Conti correnti	4.096.310	447.217	4.301.030	
2.	Pronti contro termine attivi	62.490		6.624	
3.	Mutui	8.142.969	565.427	7.158.911	
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	135.936	6.043	113.463	
5.	Leasing finanziario	738.881	35.717	760.837	
6.	Factoring	102.359	6.453	132.177	
7.	Altre operazioni	2.925.268	208.913	3.153.644	772.618
8.	Titoli di debito	324.804			
8.1	Titoli strutturati				
8.2	Altri titoli di debito	324.804			
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>16.529.017</b>	<b>1.269.770</b>	<b>15.626.686</b>	<b>772.618</b>
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>17.880.476</b>	<b>1.269.770</b>	<b>16.504.692</b>	<b>772.618</b>

Nella sottovoce "altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti verso clientela includono anche i crediti per mutui in bonis ceduti nelle cartolarizzazioni 2005-2006-2007-2008-2009 effettuate dal Gruppo Veneto Banca.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/ lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Non essendo disponibili i dati comparativi disaggregati, i crediti deteriorati del 2008 sono stati allocati tutti alla voce "altre operazioni".

## 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2009		31/12/2008	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>324.804</b>		<b>1.052</b>	
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici				
c)	Altri emittenti	324.804		1.052	
	- imprese non finanziarie				
	- imprese finanziarie	230.687			
	- assicurazioni	1.101		1.052	
	- altri	93.016			
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti verso:</b>	<b>16.204.214</b>	<b>1.269.770</b>	<b>15.625.634</b>	<b>772.618</b>
a)	Governi	23		98	
b)	Altri enti pubblici	32.449	220	17.999	
c)	Altri soggetti	16.171.742	1.269.550	15.607.537	772.618
	- imprese non finanziarie	10.071.172	929.725	10.112.363	564.564
	- imprese finanziarie	551.571	44.627	650.643	5.091
	- assicurazioni	28.423		295	
	- altri	5.520.576	295.198	4.844.236	202.963
	<b>Totale</b>	<b>16.529.017</b>	<b>1.269.770</b>	<b>15.626.686</b>	<b>772.618</b>

## 7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>283.717</b>	<b>75.499</b>
a)	rischio di tasso di interesse	283.717	75.499
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>283.717</b>	<b>75.499</b>



**7.4 LEASING FINANZIARIO**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>Crediti verso clientela per locazione finanziaria</b>	<b>774.598</b>	<b>760.837</b>

Il Gruppo opera nel leasing finanziario alla clientela in via principale attraverso la "Clariss Leasing spa", società specializzata nel settore del leasing. Il suo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 3.785 contratti, che si riferiscono per il 68,3% a locazione di immobili, per il 22,9% a beni strumentali e per il restante 8,8% a beni mobili (auto, veicoli industriali, aeronavali).

Il Gruppo è presente nell'attività di leasing anche all'estero attraverso la controllata "Italo Romena Leasing IFN s.a." di Bucarest. Il suo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 1.848 contratti, che si riferiscono per l'8% a locazione di immobili, per il 31% a beni strumentali e per il 61% ad auto e veicoli industriali.

**RICONCILIAZIONE TRA L'INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI**

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore - escluse le indicizzazioni - costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing. Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti:

	31/12/2009	31/12/2008
Investimento lordo nel leasing	993.329	1.173.701
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	786.112	769.024
Svalutazioni	(11.514)	(8.187)
<b>Valore attuale netto dei pagamenti minimi dovuti</b>	<b>774.598</b>	<b>760.837</b>

**CLASSIFICAZIONE PER FASCIA TEMPORALE DEI CREDITI DI LEASING FINANZIARIO**

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi ad 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata	Totale
Crediti lordi al 31/12/2009	29.929	87.677	321.311	308.875	38.320	786.112
Svalutazioni	(669)	(1.986)	(282)	(103)	(8.474)	(11.514)
<b>Crediti netti al 31/12/2009</b>	<b>29.260</b>	<b>85.691</b>	<b>321.029</b>	<b>308.772</b>	<b>29.846</b>	<b>774.598</b>
Crediti lordi al 31/12/2008	37.874	95.413	307.928	296.242	31.567	769.024
Svalutazioni	(3.628)	(1.109)	(3.110)	(340)		(8.187)
<b>Crediti netti al 31/12/2008</b>	<b>34.246</b>	<b>94.304</b>	<b>304.818</b>	<b>295.902</b>	<b>31.567</b>	<b>760.837</b>

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80**

Nella presente voce figurano eventuali derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

**8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

		FV 31/12/2009			Valore nozionale 31/12/2009	FV 31/12/2008			Valore nozionale 31/12/2008
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>31.827</b>		<b>3.246.851</b>		<b>29.211</b>		<b>n.d.</b>
1	Fair value		31.827		3.246.851		29.211		n.d.
2	Flussi finanziari								
3	Investimenti esteri								
<b>B.</b>	<b>Derivati creditizi</b>								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	<b>Totale</b>		<b>31.827</b>		<b>3.246.851</b>		<b>29.211</b>		<b>n.d.</b>

**8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)**

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie	31.827			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>	<b>31.827</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

## 10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO) E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>					
1.	Air Box srl	Milano	8	Veneto Banca Holding scpa	40,000%
2.	Intra Private Bank spa	Verbania	8	Veneto Banca Holding scpa	20,287%
3.	Co.Fi.To. spa	Torino	8	Veneto Banca Holding scpa	40,000%
4.	Eta Finance spa	Vicenza	8	Veneto Banca Holding scpa	30,000%
5.	MGP srl	Treviso	8	Veneto Banca Holding scpa	24,500%
6.	SEC Servizi scpa	Padova	8	Veneto Banca Holding scpa Banca di Bergamo spa Banca Popolare di Intra spa Banca Italo-Romana spa Banca Meridiana spa Banca Popolare di Monza e Brianza spa Claris Cinque spa Veneto Banca spa Totale	13,611% 0,275% 10,865% 0,275% 0,275% 0,159% 0,200% 0,275% 25,934%
7.	Sintesi 2000 srl	Milano	8	Veneto Banca Holding scpa	33,333%

**Legenda:**

- (1) Tipo di rapporto:  
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria  
 3 = accordi con altri soci  
 4 = altre forme di controllo  
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"  
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"  
 7 = controllo congiunto  
 8 = impresa associata

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti nell'assemblea ordinaria.

Al 31 dicembre 2009 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto (1)	Valore di bilancio consolid.	Fair value
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>						
A.2	Sottoposte a influenza notevole					n.a.
1.	Air Box srl	804	766	106	779	287
2.	Banca IPIBI Financial Advisory spa	226.075	17.001	(2.737)	17.476	3.545
3.	Co.Fi.To. spa	3.440.893	256.691	(375)	106.936	171.040
4.	Eta Finance spa	9.289	29	(4)	530	159
5.	MGP srl	2.849	947	918	2.332	571
6.	SEC Servizi scpa	70.808	104.544	0	25.951	6.730
7.	Sintesi 2000 srl	645	796	27	254	85
<b>Totale</b>					<b>182.417</b>	

(1) Il dato comprende l'utile (perdita) dell'esercizio.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento sono quelle riferite al 31 dicembre 2009, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati i dati di bilancio, mentre per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

## 10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>180.535</b>	<b>19.663</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>178.002</b>	<b>186.687</b>
B.1	Acquisti	119.007	181.024
B.2	Riprese di valore		
B.3	Rivalutazioni		
B.4	Altre variazioni	58.995	5.663
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>176.120</b>	<b>25.815</b>
C.1	Vendite	95.547	2.520
C.2	Rettifiche di valore	267	
C.3	Altre variazioni	80.306	23.295
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>182.417</b>	<b>180.535</b>
<b>E.</b>	<b>Rivalutazioni totali</b>		-
<b>F.</b>	<b>Rettifiche totali</b>	<b>267</b>	-

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce B.1 Acquisti:

<b>Voci B.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>controvalore</b>
<b>per acquisto azioni</b>			
Banca di Bergamo spa	ordinarie	6.593.033	2.289
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	73.335	67
Banca Meridiana spa	ordinarie	4.500	20
Banca Popolare di Monza e Brianza spa	ordinarie	6.692.939	70.861
Claren Immobiliare srl	ordinarie	3.000.000	3.000
Eta Finance spa	ordinarie	132.000	132
Italo Romena Leasing IFN s.a.	ordinarie	3.130.915	20.001
Uniqa Life spa	ordinarie	5.000.000	5.000
Veneto Banka Sh.A.	ordinarie	1.124	17.637
Veneto Banka Sh.A.	privilegiate	1.060	0
<b>Totale</b>			<b>119.007</b>

e della voce C.1 Vendite:

<b>Voci C.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per vendita azioni</b>			
Uniqa Life spa	ordinarie	4.500.000	76.500
Uniqa Previdenza spa	ordinarie	14.999.000	19.000
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	52.750	47
<b>Totale</b>			<b>95.547</b>

Per maggiori dettagli e informazioni sulle operazioni si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione sulla gestione alla specifica voce.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

## 12.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1</b>	<b>di proprietà</b>	<b>240.179</b>	<b>243.866</b>
a)	terreni	18.557	18.560
b)	fabbricati	137.294	141.096
c)	mobili	27.008	26.633
d)	impianti elettronici	5.255	5.281
e)	altre	52.065	52.296
<b>1.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>	<b>15.520</b>	<b>16.002</b>
a)	terreni		
b)	fabbricati	15.292	15.713
c)	mobili	160	186
d)	impianti elettronici		
e)	altre	68	103
	<b>Totale A</b>	<b>255.699</b>	<b>259.868</b>
<b>B.</b>	<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1</b>	<b>di proprietà</b>	<b>6.075</b>	<b>5.477</b>
a)	terreni	10	10
b)	fabbricati	6.065	5.467
<b>2.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
	<b>Totale B</b>	<b>6.075</b>	<b>5.477</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>261.774</b>	<b>265.345</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

## 12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>18.558</b>	<b>218.021</b>	<b>57.966</b>	<b>19.683</b>	<b>132.423</b>	<b>446.651</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		61.209	31.144	14.397	80.033	186.783
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>18.558</b>	<b>156.812</b>	<b>26.822</b>	<b>5.286</b>	<b>52.390</b>	<b>259.868</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>27</b>	<b>3.023</b>	<b>6.746</b>	<b>2.817</b>	<b>34.212</b>	<b>46.825</b>
B.1 Acquisti		2.370	6.558	1.962	31.947	42.837
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		15				15
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio		37	125	30	74	266
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altri variazioni	27	601	63	825	2.191	3.707
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>28</b>	<b>7.249</b>	<b>6.400</b>	<b>2.848</b>	<b>34.469</b>	<b>50.994</b>
C.1 Vendite		233	137		10.980	11.350
C.2 Ammortamenti		5.977	4.295	2.144	12.370	24.786
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					60	60
a) patrimonio netto						
b) conto economico					60	60
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio		497	355	552	830	2.234
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	28	542	1.613	152	10.229	12.564
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>18.557</b>	<b>152.586</b>	<b>27.168</b>	<b>5.255</b>	<b>52.133</b>	<b>255.699</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		66.504	34.106	15.271	91.061	206.942
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>18.557</b>	<b>219.090</b>	<b>61.274</b>	<b>20.526</b>	<b>143.194</b>	<b>462.641</b>
E. Valutazione al costo						

## 12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>10</b>	<b>5.467</b>	<b>5.477</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>828</b>	<b>828</b>
B.1 Acquisti		780	780
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze di cambio positive			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altri variazioni		48	48
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>230</b>	<b>230</b>
C.1 Vendite		230	230
C.2 Ammortamenti			
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10</b>	<b>6.065</b>	<b>6.075</b>
E. Valutazione al fair value			

**12.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a Euro 128,22 migliaia.

**SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130****13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori		31/12/2009		31/12/2008	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>	X	<b>1.002.369</b>	X	<b>991.737</b>
A.1.1	di pertinenza del gruppo	X	1.002.369	X	991.737
A.1.2	di pertinenza di terzi	X		X	
<b>A.2</b>	<b>Altre attività immateriali</b>	<b>68.251</b>		<b>72.127</b>	
A.2.1	Attività valutate al costo	68.251		72.127	
	a) attività immateriali generate internamente	22		23	
	b) altre attività	68.229		72.104	
A.2.2	Attività valutate ai fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	<b>Totale</b>	<b>68.251</b>	<b>1.002.369</b>	<b>72.127</b>	<b>991.737</b>

La tabella seguente riporta l'elenco degli avviamenti in essere con il Gruppo al 31 dicembre 2009, evidenziando la società per la quale è originariamente sorto l'avviamento.

	31/12/2009	31/12/2008
Air box srl	815	815
B.C. Eximbank s.a.	7.568	7.568
Banca del Garda-Garda Bank spa	32.644	32.644
Banca di Bergamo spa	38.052	38.052
Banca Italo-Romena spa	5.824	5.824
Banca Meridiana spa	71.479	71.479
Banca Popolare di Intra spa	567.278	566.522
Banca Popolare Monza e Brianza spa	10.820	3.355
Claren Immobiliare srl	4	4
Claris Broker spa	192	192
Uniqa Previdenza spa (ex Claris Vita spa)	-	2.892
Intra Private Bank spa	3.023	3.023
Italo Romena Leasing IFN sa	1.396	1.396
MGP srl	294	294
Sportelli Capitalia	16.336	16.336
Sportelli Intesa Sanpaolo	228.516	228.516
Veneto Banka d.d.	12.825	12.825
Veneto Banka sh.a.	5.303	-
<b>Totale</b>	<b>1.002.369</b>	<b>991.737</b>

L'incremento relativo alla Banca Popolare di Monza e Brianza è dovuto all'acquisto di quote poste in vendita dai soci di minoranza, avvenuto in corso d'anno, mentre per quanto riguarda Veneto Banka sh.a., trattasi dell'acquisizione del controllo della società bancaria avente sede in Tirana (Albania). Per maggiori dettagli sulle operazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione, nonché alla Parte G della presente Nota Integrativa.



**INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO**

L'avviamento del Gruppo Veneto Banca, ai fini del test per la verifica dell'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore (impairment test), è stato allocato alle rispettive partecipate oggetto di acquisizione.

A partire dall'esercizio 2008, al fine di rendere più coerente l'allocazione degli avviamenti rivenienti dagli acquisti dei rami d'azienda costituiti dagli sportelli ex Capitalia ed ex IntesaSanpaolo e dalla fusione con Banca del Garda, con la struttura organizzativa della rete delle filiali del Gruppo Veneto Banca, si è decisa la loro ripartizione in funzione della suddivisione in Aree Territoriali con cui la rete di agenzie è gestita commercialmente.

E' stata dunque individuata come *Cash Generating Unit* l'intera Area Territoriale di riferimento, per le quali l'avviamento complessivamente allocato è pari alla somma di quanto associato alle singole agenzie che la compongono.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad impairment test da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 3/5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione del ramo d'azienda o della società oggetto di valutazione. La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito, si è basata su assunzioni circa l'evoluzione sostenibile della redditività. I tassi di crescita di lungo periodo utilizzati sono stati pari al 2,5% per le Banche italiane e per la valutazioni delle CGU rappresentate dalle Aree Territoriali, mentre per le partecipate estere è stato applicato un tasso pari al 3,5%;
- il "costo del capitale" è stato posto uguale ad un tasso privo di rischio, pari al rendimento di un BTP a 10 anni a fine 2009 (4,12%), maggiorato di un premio rappresentativo della rischiosità del mercato/paese in cui l'unità generatrice di flussi finanziari è attiva, corretto per il beta di settore stimato pari a 0,85. Complessivamente il premio al rischio applicato è stato pari al 3,82% per l'Italia, al 7,67% per la Croazia, al 7,35% per la Romania e al 7,81% per la Moldavia e l'Albania.

Dalle analisi effettuate, tutti gli impairment test risultano superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento, conseguentemente non si è proceduto ad alcuna rettifica.

**13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2009
		A durata limitata	A durata illimitata	A durata limitata	A durata illimitata	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.039.031</b>	<b>264</b>		<b>94.048</b>	<b>803</b>	<b>1.134.146</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	47.294	240		22.208	540	<b>70.282</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>991.737</b>	<b>24</b>	<b>0</b>	<b>71.840</b>	<b>263</b>	<b>1.063.864</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>13.524</b>	<b>13</b>		<b>5.173</b>		<b>18.710</b>
B.1 Acquisti	13.524	13		2.136		15.673
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X			13		13
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive				39		39
B.6 Altre variazioni				2.985		2.985
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.892</b>	<b>15</b>		<b>9.047</b>		<b>11.954</b>
C.1 Vendite	2.892					2.892
C.2 Rettifiche di valore		15		8.416		8.431
- ammortamenti	X	15		8.416		8.431
- svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative				77		77
C.6 Altre variazioni				554		554
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.002.369</b>	<b>22</b>		<b>67.966</b>	<b>263</b>	<b>1.070.620</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	47.294			30.624	540	78.458
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.049.663</b>	<b>22</b>		<b>98.590</b>	<b>803</b>	<b>1.149.078</b>
F. Valutazione al costo						

**13.3 ALTRE INFORMAZIONI**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31/12/2009 (ordini non ancora evasi) sono pari a 3,2 migliaia di Euro (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Attività per imposte anticipate	31/12/2009	31/12/2008
Con impatto a conto economico	164.364	162.605
Con impatto a patrimonio netto	4.200	12.544
<b>Totale</b>	<b>168.564</b>	<b>175.149</b>

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2009			31/12/2008		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	124.883		124.883	114.135		114.135
Spese di rappresentanza	78		78	156		156
Svalutazione partecipazioni						
Titoli e derivati	541	4.096	4.637	540	12.189	12.729
Costi amministrativi	54		54	96		96
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	18.470		18.470	9.203		9.203
Attività materiali e immateriali	663		663	666		666
Altro	19.675	105	19.780	37.809	355	38.164
<b>Totale</b>	<b>164.364</b>	<b>4.200</b>	<b>168.564</b>	<b>162.605</b>	<b>12.544</b>	<b>175.149</b>

### 14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Passività per imposte differite	31/12/2009	31/12/2008
Con impatto a conto economico	16.637	17.781
Con impatto a patrimonio netto	2.852	4.584
<b>Totale</b>	<b>19.489</b>	<b>22.365</b>

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2009			31/12/2008		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Interessi di mora	1.156		1.156	2.311		2.311
Disinquinamento fiscale				299		299
Titoli e derivati	4	2.519	2.523	8	3.181	3.189
Attività materiali e immateriali	5.253		5.253	5.648		5.648
Rettifiche di valore su crediti				395		395
Rilevazione perdite attuariali				2.988		2.988
Cartolarizzazioni				20	2	22
Plusvalenze patrimoniali	9	141	150			
Altro	10.215	192	10.407	6.112	1.401	7.513
<b>Totale</b>	<b>16.637</b>	<b>2.852</b>	<b>19.489</b>	<b>17.781</b>	<b>4.584</b>	<b>22.365</b>

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

#### IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per Euro 328 migliaia;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per Euro 3,226 milioni;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per Euro 2,001 milioni.

A fronte di queste riserve il Gruppo non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopraccitate riserve.

### 14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>162.605</b>	<b>143.086</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>37.846</b>	<b>51.377</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35.788	48.071
	a) relative a precedenti esercizi	76	573
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		5
	d) altre	35.712	47.493
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		26
2.3	Altri aumenti	2.058	3.280
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>36.087</b>	<b>31.858</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	21.370	24.843
	a) rigiri	21.370	24.843
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		1
3.3	Altre diminuzioni	14.717	7.014
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>164.364</b>	<b>162.605</b>

### 14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>17.781</b>	<b>22.487</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>9.443</b>	<b>14.974</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.119	5.035
	a) relative a precedenti esercizi		365
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	5.119	4.670
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		4
2.3	Altri aumenti	4.324	9.935
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>10.587</b>	<b>19.663</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	4.372	3.220
	a) rigiri	3.692	3.220
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	680	
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		1
3.3	Altre diminuzioni	6.215	16.442
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>16.637</b>	<b>17.781</b>

**14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>12.544</b>	<b>4.407</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.334</b>	<b>13.898</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.314	11.151
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.314	11.151
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	20	2.747
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>10.678</b>	<b>5.761</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.375	
a) rigiri	8.078	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	2.297	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	303	5.761
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.200</b>	<b>12.544</b>

**14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.584</b>	<b>2.451</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.684</b>	<b>2.202</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.639	1.236
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.639	1.236
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	45	966
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.416</b>	<b>69</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.929	13
a) rigiri	3.924	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1	
c) altre	4	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	487	56
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.852</b>	<b>4.584</b>

**14.7 ALTRE INFORMAZIONI****OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007, il Gruppo Veneto Banca ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare da:

Banca di Bergamo spa;  
 Banca Meridiana spa;  
 Banca Italo-Romena spa;  
 Claris Factor spa;  
 Claris Leasing spa.

Veneto Banca spa, costituita a seguito del conferimento del ramo d'azienda dalla capogruppo Veneto Banca Holding, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2008, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2008-2010.

Banca Popolare di Intra spa, invece, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2009, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2009-2011.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative della Capogruppo così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine la capogruppo Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

## SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160

### 16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
Aggiustamenti da consolidamento	105.816	
Crediti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	77.579	82.442
Assegni di c/c tratti su terzi	13.936	32.169
Cedole e titoli esigibili	1.762	24.353
Depositi cauzionali	69	47
Valori bollati e valori diversi	148	60
Oro, argento e metalli preziosi	87	
Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	501	
Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	20.809	54.881
Partite viaggianti tra filiali e uffici	386	157
Partite in corso di lavorazione	130.465	196.123
Ammanchi, malversazioni e rapine	408	94
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	967	3.679
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	12.266	9.571
Migliorie su beni di terzi	23.674	21.007
Altre	210.673	106.869
<b>Totale</b>	<b>599.546</b>	<b>531.452</b>

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Debiti verso banche centrali</b>		<b>301.410</b>
<b>2.</b>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>1.512.035</b>	<b>1.644.829</b>
2.1	Conti correnti e depositi liberi	480.372	150.534
2.2	Depositi vincolati	565.780	1.002.488
2.3	Finanziamenti	465.883	473.457
	2.3.1 pronti contro termine passivi	402.608	351.885
	2.3.2 altri	63.275	121.572
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		18.350
	<b>Totale</b>	<b>1.512.035</b>	<b>1.946.239</b>
	<b>Fair value</b>	<b>1.512.035</b>	<b>1.946.239</b>

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

**1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2009	31/12/2008
1.	Debiti verso banche - leasing finanziario	4.310	5.490
	<b>Totale</b>	<b>4.310</b>	<b>5.490</b>

	31/12/2009	31/12/2008
fino a 1 anno	1.458	1.303
da 1 a 5anni	2.700	3.516
oltre 5 anni	38	565
<b>Totale</b>	<b>4.196</b>	<b>5.384</b>
<b>Valore di riscatto</b>	<b>114</b>	<b>106</b>
<b>Totale</b>	<b>4.310</b>	<b>5.490</b>

I contratti di leasing in essere sono tutti a tasso indicizzato e riguardano:

Cespiti	Debito residuo	Valore di carico
Varese - immobile	760	4.802
Gravellona Toce - immobile	236	883
Garbagnate Milanese - immobile	539	1.192
Cannero Riviera - immobile	499	909
Rho - immobile	1.707	2.757
Venegono - immobile	569	855
<b>Totale</b>	<b>4.310</b>	<b>11.398</b>

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2009	31/12/2008
1.	Conti correnti e depositi liberi	10.265.186	8.670.694
2.	Depositi vincolati	300.403	468.187
3.	Finanziamenti	824.405	1.022.474
3.1	pronti contro termine passivi	820.340	835.842
3.2	altri	4.065	186.632
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	470.638	655.822
	<b>Totale</b>	<b>11.860.632</b>	<b>10.817.177</b>
	<b>Fair value</b>	<b>11.663.284</b>	<b>10.507.933</b>

Nella voce "5. Altri debiti" trova allocazione il debito a fronte delle cartolarizzazioni "Clarif Finance 2005", "Clarif Finance 2006", "Clarif Finance 2007", "Clarif Finance 2008" e "Clarif Finance 2009", descritte nella Parte E – Sezione C, che non avendo i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition" sono state riprese in bilancio ed iscritte nella loro forma tecnica originale tra la voce 70 "crediti verso clientela" dell'attivo.

**2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2009	31/12/2008
1.	Debiti verso clientela - leasing finanziario	3.697	10.962
	<b>Totale</b>	<b>3.697</b>	<b>10.962</b>

	31/12/2009	31/12/2008
fino a 1 anno	361	5.143
da 1 a 5anni	1.362	3.503
oltre 5 anni	366	708
<b>Totale</b>	<b>2.089</b>	<b>9.354</b>
<b>Valore di riscatto</b>	<b>1.608</b>	<b>1.608</b>
<b>Totale</b>	<b>3.697</b>	<b>10.962</b>

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia titoli/Valori		31/12/2009			31/12/2008				
		Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value			
A.	Titoli		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Obbligazioni	5.447.544		5.939.125	324.507	4.352.796		4.064.588	98.055
1.1	strutturate	5.741							
1.2	altre	5.441.803		5.939.125	324.507	4.352.796		4.064.588	98.055
2.	Altri titoli	416.514			416.514	358.310			356.691
2.1	strutturati								
2.2	altri	416.514			416.514	358.310			356.691
	<b>Totale</b>	<b>5.864.058</b>		<b>5.939.125</b>	<b>741.021</b>	<b>4.711.106</b>		<b>4.064.588</b>	<b>454.746</b>

Fra i titoli non quotati figurano anche quelli formalmente quotati presso la Borsa di Lussemburgo che tuttavia, ai fini del bilancio e secondo il dettato dello IAS 39, non viene considerato un mercato "attivo", così come definito dal predetto principio contabile.



**3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI**

Titoli subordinati	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso clientela – titoli subordinati	875.513	792.140
<b>Totale</b>	<b>875.513</b>	<b>792.140</b>

Al 31 dicembre 2009 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 875,5 milioni, e riguardano precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0003880926	Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%	391	1/10/2012
IT0003602130	Veneto Banca subordinato 2003-2013 step up T.V. 1^emissione 2003 (Lower Tier II)	28.194	30/12/2013
IT0003872519	Veneto Banca subordinato 2005-2014 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	25.641	9/6/2014
IT0003720726	Banca Popolare di Intra tasso misto 2004-2014	48.440	30/9/2014
IT0004412828	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 1^emissione 2008 (Lower Tier II)	143.321	1/10/2014
XS0205040305	Veneto Banca subordinated step up FRN 2004-2014 (Lower Tier II)	95.912	12/11/2014
IT0004437684	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 2^emissione 2008 (Lower Tier II)	143.000	15/12/2014
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	30.085	9/6/2015
IT0004014905	Banca Popolare di Intra tasso misto 2004-2014	21.340	15/2/2016
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	88.016	21/6/2017
IT0004494941	Veneto Banca subordinato 2009-2019 T.F./T.V. (Lower Tier II)	75.410	21/6/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	175.763	21/12/2017
	<b>Totale</b>	<b>875.513</b>	

**3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>2.504.474</b>	<b>2.519.536</b>
a)	rischio di tasso di interesse	2.504.474	2.519.536
b)	rischio di cambio		
c)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>2.504.474</b>	<b>2.519.536</b>

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

## 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2009				31/12/2008					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Passività per cassa</b>										
1.	Debiti verso banche										
2.	Debiti verso clientela										
3.	Titoli di debito										
3.1	Obbligazioni				X					X	
	3.1.1 Strutturate				X					X	
	3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2	Altri titoli				X					X	
	3.2.1 Strutturati				X					X	
	3.2.2 Altri				X					X	
	<b>Totale A</b>										
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	X			X	X				X	
1.	Derivati finanziari	X	138	135.456	9.177	X	X	25.793	203.719	13.377	
1.1	Di negoziazione	X	138	135.456	3.999	X	X	25.793	203.719	4.234	
1.2	Connessi con la fair value option	X			5.178	X	X			9.143	
1.3	Altri	X				X	X				
2.	Derivati creditizi	X				X	X				
2.1	Di negoziazione	X				X	X				
2.2	Connessi con la fair value option	X				X	X				
2.3	Altri	X				X	X				
	<b>Totale B</b>	X	138	135.456	9.177	X	X	25.793	203.719	13.377	
	<b>Totale (A+B)</b>	X	138	135.456	9.177	X	X	25.793	203.719	13.377	

(\*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. Fair value option).

## 5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2009				31/12/2008					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>1.</b>	<b>Debiti verso banche</b>										
1.1	Strutturati				X					X	
1.2	Altri				X					X	
<b>2.</b>	<b>Debiti verso clientela</b>										
2.1	Strutturati				X					X	
2.2	Altri				X					X	
<b>3.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>78.047</b>		<b>59.794</b>	<b>20.669</b>		<b>473.581</b>	<b>384.781</b>	<b>106.513</b>		
3.1	Strutturati	73.296		54.091	20.669	X	469.068	380.197	106.513	X	
3.2	Altri	4.751		5.703		X	4.513	4.584		X	
	<b>Totale</b>	<b>78.047</b>		<b>59.794</b>	<b>20.669</b>		<b>473.581</b>	<b>384.781</b>	<b>106.513</b>		

(\*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.



**SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

Vedi sezione 14 dell'attivo.

**SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100****10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31/12/2009	31/12/2008
Importi da versare al fisco	12.588	82.018
Debiti verso enti previdenziali	8.730	8.380
Somme a disposizione della clientela	15.160	5.811
Somme di terzi per depositi cauzionali	34.102	40.529
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie	372	
Altri debiti verso il personale	25.480	5.515
Passività per contratti di servicing	15.386	
Partite viaggianti tra filiali	125	1.147
Partite in corso di lavorazione	160.317	161.636
Acconti versati su crediti a scadere	91	230
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	692	732
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.631	1.250
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	4.944	3.868
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	112.762	148.332
Altre	149.335	149.623
<b>Totale</b>	<b>541.715</b>	<b>609.071</b>

**SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110****11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>44.606</b>	<b>41.869</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.014</b>	<b>23.353</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	876	5.203
B.2 Altre variazioni	2.138	18.150
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.553</b>	<b>20.616</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	3.045	4.671
C.2 Altre variazioni	2.508	15.945
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>42.067</b>	<b>44.606</b>
<b>Totale</b>	<b>42.067</b>	<b>44.606</b>

**11.2 ALTRE INFORMAZIONI**

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT 2000 della popolazione italiana, per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 5,5%;
- **Basi tecniche economiche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 4%, si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 3% per tutte le categorie di dipendenti.

**SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120****12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori		31/12/2009	31/12/2008
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi e oneri	61.583	43.805
2.1	controversie legali	39.399	31.926
2.2	oneri per il personale	9.297	8.447
2.3	altri	12.887	3.432
	<b>Totale</b>	<b>61.583</b>	<b>43.805</b>

**12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2009
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		<b>43.805</b>	<b>43.805</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>		<b>31.831</b>	<b>31.831</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio		28.345	28.345
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo		315	315
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		195	195
B.4	Altre variazioni		2.976	2.976
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>14.053</b>	<b>14.053</b>
C.1	Utilizzo nell'esercizio		9.357	9.357
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		2	2
C.3	Altre variazioni		4.694	4.694
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>		<b>61.583</b>	<b>61.583</b>

**12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI**

		31/12/2009	31/12/2008
1.	A fronte oneri connessi a revocatorie fallimentari ed altre cause passive	39.399	31.926
2.	A fronte oneri connessi al personale dipendente	9.297	8.447
3.	Altri rischi ed oneri	12.887	3.432
	<b>Totale</b>	<b>61.583</b>	<b>43.805</b>

**SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220****PATRIMONIO DEL GRUPPO: COMPOSIZIONE**

		31/12/2009	31/12/2008
1.	Capitale	254.371	236.611
2.	Sovrapprezzi di emissione	1.857.971	1.656.686
3.	Riserve	429.320	362.280
4.	(Azioni proprie)		
a)	capogruppo		
b)	controllate		
5.	Riserve da valutazione	11.698	(16.889)
6.	Strumenti di capitale	41	41
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	121.070	116.524
	<b>Totale</b>	<b>2.674.471</b>	<b>2.355.253</b>

**15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 84.790.439 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 254.371.317,00.

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti in portafoglio azioni di propria emissione.

**15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>78.870.291</b>	
	- interamente liberate	78.870.291	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>78.870.291</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>11.003.146</b>	
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento:	5.920.148	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	5.920.148	
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	5.082.998	
B.3	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>5.082.998</b>	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	5.082.998	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>84.790.439</b>	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	84.790.439	
	- interamente liberate	84.790.439	
	- non interamente liberate		

**15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 429,3 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 63,6 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 93,1 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 100 milioni, prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 29,5 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,056 milioni e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative, nonché dalle riserve rilevate in sede di transizione e applicazione dei principi contabili internazionali.

- Riserve per Euro 139,7 milioni costituite negli anni per effetto dei consolidamenti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

## 15.5 ALTRE INFORMAZIONI

### PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE D'ESERCIZIO EVIDENZIATI NEL BILANCIO DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

La riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 e l'utile dell'esercizio chiuso a tale data, riflessi nel bilancio consolidato, e quelli della Banca capogruppo è la seguente:

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
<b>Saldi del bilancio civilistico della capogruppo</b>	<b>2.413.098</b>	<b>107.215</b>	<b>2.520.313</b>
<b>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate</b>			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio	(665.594)		(665.594)
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		94.383	94.383
- differenze positive di consolidamento	721.265	(2.827)	718.438
<b>Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate ed altre rettifiche</b>			
- dividendi da imprese consolidate	78.142	(78.142)	
- omogeneizzazione dei criteri di valutazione fra imprese consolidate	10.346	895	11.241
<b>Effetti relativi alle imprese non consolidate</b>			
- risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	(3.856)	(455)	(4.310)
<b>Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo</b>	<b>2.553.401</b>	<b>121.070</b>	<b>2.674.471</b>
Patrimonio netto e risultato di spettanza di terzi	17.059	2.997	20.056
<b>Patrimonio netto e risultato consolidati</b>	<b>2.570.460</b>	<b>124.067</b>	<b>2.694.527</b>

## 16.6 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2009	31/12/2008
1. Strumenti di capitale	41	41
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>41</b>

Trattasi del residuo di n. 11.206 obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni.

## SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

### 16.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	14.547	22.902
2. Sovrapprezzi di emissione	1.673	3.666
3. Riserve	1.486	2.049
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(649)	2
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.997	473
<b>Totale</b>	<b>20.054</b>	<b>29.091</b>

**ALTRE INFORMAZIONI****1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

Operazioni		31/12/2009	31/12/2008
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	754.069	592.856
a)	Banche	18.204	111.911
b)	Clientela	735.865	480.945
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	656.191	991.562
a)	Banche	8.254	1.743
b)	Clientela	647.937	989.819
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.088.545	299.682
a)	Banche		28.072
	i) a utilizzo certo		14.566
	ii) a utilizzo incerto		13.506
b)	Clientela	1.088.545	271.610
	i) a utilizzo certo	8.788	68.753
	ii) a utilizzo incerto	1.079.757	202.857
4.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6.	Altri impegni	577.862	651.489
	<b>Totale</b>	<b>3.076.667</b>	<b>2.535.589</b>

**2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI**

Portafogli		31/12/2009	31/12/2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		7.003
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	168.845	138.079
4.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5.	Crediti verso banche	60.249	14.330
6.	Crediti verso clientela	632.214	
7.	Attività materiali		

La voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce:

- per Euro 59,1 milioni, a titoli dati a garanzia per "operazioni di finanziamento infragiornaliero in conto corrente" con la Banca d'Italia;
- per Euro 9,7 milioni, a titoli dati a garanzia per l'attività sul Mercato Interbancario Collateralizzato;
- per Euro 100 milioni, a titoli dati a garanzia per prestiti obbligazionari emessi.

La voce "5. crediti verso banche" si riferisce a titoli dati a cauzione per anticipazioni infragiornaliero con la Banca d'Italia per Euro 60,2 milioni.

La voce "6. Crediti verso la clientela" si riferisce a titoli dati a cauzione per l'attività sul Mercato Interbancario Collateralizzato per Euro 632,2 milioni.



**5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI: GRUPPO BANCARIO**

Tipologia servizi		31/12/2009	31/12/2008
<b>1.</b>	<b>Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>1.662.632</b>	<b>420.766</b>
a)	Acquisti	1.248.857	181.031
	1. regolati	1.248.857	181.031
	2. non regolati		
b)	Vendite	413.775	239.735
	1. regolate	413.775	239.728
	2. non regolate		7
<b>2.</b>	<b>Gestioni di portafogli</b>	<b>320.536</b>	<b>330.014</b>
a)	Individuali	320.536	330.014
b)	Collettive		
<b>3.</b>	<b>Custodia amministrazione di titoli</b>	<b>56.134.529</b>	<b>52.652.603</b>
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		1.015.432
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		
	2. altri titoli		1.015.432
b)	Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	26.804.860	24.895.629
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.197.663	5.289.831
	2. altri titoli	21.607.197	19.605.798
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	24.436.423	23.955.670
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.893.246	2.785.872
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>11.161.511</b>	<b>24.923.468</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.086		1.614	3.700	15.243
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	2.970			2.970	5.705
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.849			12.849	18.206
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.523			10.523	6.588
5.	Crediti verso banche	19.323	9.827	3.417	32.567	43.604
6.	Crediti verso clientela		778.799	386	779.185	1.066.733
7.	Derivati di copertura	X	X	51.720	51.720	
8.	Altre attività	X	X	54	54	45
<b>Totale</b>		<b>47.751</b>	<b>788.626</b>	<b>57.191</b>	<b>893.568</b>	<b>1.156.124</b>

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci		31/12/2009	31/12/2008
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	124.201	
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(75.484)	
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>51.717</b>	

#### 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

##### 1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie valutate al fair value					
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5.	Crediti verso banche		26.455		26.455	12.818
6.	Crediti verso clientela		20.009		20.009	23.856
7.	Derivati di copertura	X				
8.	Altre attività	X				
<b>Totale</b>			<b>46.464</b>		<b>46.464</b>	<b>36.674</b>

**1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO**

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie valutate al fair value					
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5.	Crediti verso banche					
6.	Crediti verso clientela		5.464		5.464	10.296
7.	Derivati di copertura	X	X			
8.	Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>			<b>5.464</b>		<b>5.464</b>	<b>10.296</b>

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1.	Debito verso banche centrali	(3.681)	X		(3.681)	
2.	Debiti verso banche	(33.463)	X	(1.114)	(34.577)	(59.003)
3.	Debiti verso clientela	(180.753)	X	(29)	(180.782)	(315.296)
4.	Titoli in circolazione	X	(158.310)		(158.310)	(209.695)
5.	Passività finanziarie di negoziazione			(4.107)	(4.107)	(14.867)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(8.380)		(8.380)	(60.124)
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X	(28.935)	(28.935)	(11.258)
<b>Totale</b>		<b>(217.897)</b>	<b>(166.690)</b>	<b>(34.185)</b>	<b>(418.772)</b>	<b>(687.187)</b>

**1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

Voci		31/12/2009	31/12/2008
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		48.707
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		(59.965)
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>		<b>(11.258)</b>

**1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	(7.667)	(1.170)		(8.837)	(16.780)
3.	Debiti verso clientela	(4.691)	X		(4.691)	(10.730)
4.	Titoli in circolazione	X	(37)		(37)	(105)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>		<b>(12.358)</b>	<b>(1.207)</b>		<b>(13.565)</b>	<b>(27.615)</b>

## 1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche					
3.	Debiti verso clientela	(91)	X		(91)	(589)
4.	Titoli in circolazione	X				
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>		<b>(91)</b>			<b>(91)</b>	<b>(589)</b>

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori		31/12/2009	31/12/2008
a)	garanzie rilasciate	8.140	8.950
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	51.260	61.721
1.	negoiazione di strumenti finanziari	1.167	1.337
2.	negoiazione di valute	4.184	4.001
3.	gestioni patrimoniali	5.248	7.372
3.1	individuali	5.248	7.372
3.2	collettive		
4.	custodia e amministrazione di titoli	1.302	1.420
5.	banca depositaria		
6.	collocamento di titoli	17.283	19.645
7.	attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.635	7.840
8.	attività di consulenza	12	
8.1	in materia di investimenti	12	
8.2	in materia di struttura finanziaria		
9.	distribuzione di servizi di terzi	13.429	20.106
9.1	gestioni di portafogli	129	831
	9.1.1. individuali		670
	9.1.2. collettive	129	161
9.2	prodotti assicurativi	13.172	18.742
9.3	altri prodotti	128	533
d)	servizi di incasso e pagamento	63.764	72.351
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.155	883
f)	servizi per operazioni di factoring	2.115	2.518
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	51.747	
j)	altri servizi	59.440	82.038
<b>Totale</b>		<b>237.621</b>	<b>228.461</b>

**2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

Servizi/Valori		31/12/2009	31/12/2008
a)	garanzie ricevute	(1)	(922)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(8.424)	(9.408)
1.	negoiazione di strumenti finanziari	(1.012)	(981)
2.	negoiazione di valute	(198)	(71)
3.	gestioni di portafogli:	(1.754)	(1.119)
	3.1 proprie	(1.754)	(1.119)
	3.2 delegate da terzi		
4.	custodia e amministrazione di titoli	(1.440)	(1.234)
5.	collocamento di strumenti finanziari	(511)	(422)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(3.509)	(5.581)
d)	servizi di incasso e pagamento	(6.703)	(7.758)
e)	altri servizi	(37.804)	(41.492)
	<b>Totale</b>	<b>(52.932)</b>	<b>(59.580)</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi		31/12/2009		31/12/2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		22	31.003	22
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.383	214	5.160	319
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni		X		X
	<b>Totale</b>	<b>2.383</b>	<b>236</b>	<b>36.163</b>	<b>341</b>

**SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80****4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>5.944</b>	<b>41.356</b>	<b>(2.034)</b>	<b>(39.556)</b>	<b>5.710</b>
1.1	Titoli di debito	1.415	800	(512)	(518)	1.185
1.2	Titoli di capitale		261		(3.190)	(2.929)
1.3	Quote di O.I.C.R.	156	22		(1.141)	(963)
1.4	Finanziamenti	1.895				1.895
1.5	Altre	2.478	40.273	(1.522)	(34.707)	6.522
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1	Titoli di debito					
2.2	Debiti					
2.3	Altre					
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(14.720)</b>
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	<b>148.805</b>	<b>365.199</b>	<b>(118.752)</b>	<b>(377.997)</b>	<b>41.123</b>
4.1	Derivati finanziari:	146.193	364.902	(113.528)	(377.392)	44.043
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	100.581	288.549	(65.909)	(294.930)	28.291
	- Su titoli di capitale e indici azionari	45.612	76.353	(47.619)	(82.462)	(8.116)
	- Su valute e oro	X	X	X	X	23.868
	- Altri					
4.2	Derivati su crediti	2.612	297	(5.224)	(605)	(2.920)
	<b>Totale</b>	<b>154.749</b>	<b>406.555</b>	<b>(120.786)</b>	<b>(417.553)</b>	<b>32.113</b>

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90****5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del fair value	40.067	71.414
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	1.400	7.220
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	7.481	
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>48.948</b>	<b>78.634</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(24.474)	(6.050)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(8.155)	(263)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(14.679)	(71.788)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(47.308)</b>	<b>(78.101)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>1.640</b>	<b>533</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali		31/12/2009			31/12/2008		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	<b>Attività finanziarie</b>						
1.	Crediti verso banche	636	(266)	370	672		672
2.	Crediti verso clientela	1.723	(36.217)	(34.494)	1.764	(4)	1.760
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.896	(11.190)	6.706	9.090	(8.412)	678
3.1	Titoli di debito	5.399	(2.388)	3.011	8.754	(8.401)	353
3.2	Titoli di capitale	12.497	(4.390)	8.107	336	(11)	325
3.3	Quote di O.I.C.R.		(4.412)	(4.412)			
3.4	Finanziamenti						
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
	<b>Totale attività</b>	<b>20.255</b>	<b>(47.673)</b>	<b>(27.418)</b>	<b>11.526</b>	<b>(8.416)</b>	<b>3.110</b>
	<b>Passività finanziarie</b>						
1.	Debiti verso banche						
2.	Debiti verso clientela						
3.	Titoli in circolazione	44.593	(18.778)	25.815	18.197	(457)	17.740
	<b>Totale passività</b>	<b>44.593</b>	<b>(18.778)</b>	<b>25.815</b>	<b>18.197</b>	<b>(457)</b>	<b>17.740</b>

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**
**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>888</b>	<b>1.645</b>	<b>(3.134)</b>	<b>(208)</b>	<b>(809)</b>
1.1	Titoli di debito	888	1.645	(3.134)	(208)	(809)
1.2	Titoli di capitale					
1.3	Quote di O.I.C.R.					
1.4	Finanziamenti					
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie</b>		<b>1.442</b>	<b>(2.365)</b>	<b>(3.949)</b>	<b>(4.872)</b>
2.1	Titoli di debito		1.442	(2.365)	(3.949)	(4.872)
2.2	Debiti verso banche					
2.3	Debiti verso clientela					
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>122</b>
<b>4.</b>	<b>Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>2.539</b>	<b>2.335</b>	<b>(523)</b>	<b>(2.572)</b>	<b>1.779</b>
	<b>Totale</b>	<b>3.427</b>	<b>5.422</b>	<b>(6.022)</b>	<b>(6.729)</b>	<b>(3.780)</b>

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**
**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2009 (1)-(2)	31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(11.935)	(113.686)	(21.985)	10.024	21.454		2.167	(113.961)	(108.521)
- finanziamenti	(11.935)	(113.686)	(21.985)	10.024	21.454		2.167	(113.961)	(108.521)
- titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(11.935)</b>	<b>(113.686)</b>	<b>(21.985)</b>	<b>10.024</b>	<b>21.454</b>		<b>2.167</b>	<b>(113.961)</b>	<b>(108.521)</b>

Nelle "riprese di valore - da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

**8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2009 (1)-(2)	31/12/2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito		(480)		1.243	763	(3.954)
B. Titoli di capitale		(809)	X	X	(809)	(7.577)
C. Quote di O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(1.289)</b>		<b>1.243</b>	<b>(46)</b>	<b>(11.531)</b>

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di debito sono relative alle svalutazioni da impairment effettuate dalle controllate Veneto Ireland Financial Services Ltd.

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale sono invece relative alle svalutazioni da impairment effettuate dalla capogruppo Veneto Banca Holding sui seguenti titoli azionari: Banca Monte dei Paschi di Siena, Euro 610 migliaia; Telecom Italia, Euro 37 migliaia.

#### 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2009 (1)-(2)	31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		(896)	(631)		10		47	(1.470)	(847)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(300)	(747)					(1.047)	(219)
<b>E. Totale</b>		<b>(1.196)</b>	<b>(1.378)</b>		<b>10</b>		<b>47</b>	<b>(2.517)</b>	<b>(1.066)</b>

(1) Rettifiche di valore dell'«excess spread» originato dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo.

### SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

#### 11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori		31/12/2009	31/12/2008
1.	Personale dipendente	(258.915)	(242.253)
a)	salari e stipendi	(181.823)	(168.101)
b)	oneri sociali	(48.198)	(44.865)
c)	indennità di fine rapporto	(14.079)	(8.093)
d)	spese previdenziali	(29)	(468)
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.633)	(7.267)
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.419)	(4.314)
	- a contribuzione definita	(3.419)	(4.314)
	- a benefici definiti		
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(9.734)	(9.145)
2.	Altro personale in attività	(3.082)	(115)
3.	Amministratori e sindaci	(11.958)	(7.863)
4.	Personale collocato a riposo		(4.402)
	<b>Totale</b>	<b>(273.955)</b>	<b>(254.633)</b>

#### 11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

		31/12/2009	31/12/2008
<b>Personale dipendente</b>		<b>4.605</b>	<b>4.273</b>
a)	Dirigenti	85	79
b)	Quadri direttivi	1.458	1.293
c)	Restante personale dipendente	3.062	2.901
<b>Altro personale</b>			
	<b>Totale</b>	<b>4.605</b>	<b>4.273</b>



**11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Ticket mensa	(3.603)	(3.537)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(2.419)	(1.858)
Altri	(3.712)	(3.750)
<b>Totale</b>	<b>(9.734)</b>	<b>(9.145)</b>

**11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1 Fitti per immobili	(24.782)	(22.421)
2 Manutenzioni mobili e immobili	(3.627)	(7.280)
3 Altre spese per immobili	(718)	(1.820)
4 Telefoniche, postali e trasmissione dati	(15.611)	(11.410)
5 Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.299)	(5.773)
6 Locazione macchine elettroniche e software	(5.416)	(6.022)
7 Elaborazioni elettroniche c/o terzi	(25.118)	(23.101)
8 Assistenza e manutenzione macchine elettroniche e software	(3.514)	(2.169)
9 Pubblicità e rappresentanza	(6.449)	(7.554)
10 Prestazioni legali e notarili	(9.405)	(8.731)
11 Servizi e consulenze varie	(11.930)	(7.190)
12 Abbonamenti, riviste e quotidiani	(881)	(1.636)
13 Spese di trasporto e manutenzione auto	(4.790)	(4.014)
14 Informazioni e visure	(4.176)	(3.750)
15 Assicurazioni	(3.324)	(3.475)
16 Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(5.639)	(4.782)
17 Spese per pulizie	(3.328)	(3.341)
18 Beneficienza ed elargizioni varie	(2.089)	(2.603)
19 Stampati e cancelleria	(3.460)	(4.766)
20 Contributi associativi e sindacali	(2.075)	(1.689)
21 Spese generali	(527)	(662)
22 Altre spese	(17.677)	(13.782)
23 Imposte indirette ed altre	(29.503)	(25.842)
<b>Totale</b>	<b>(189.338)</b>	<b>(173.813)</b>

**SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190****12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Accantonamenti al fondo oneri per il personale dipendente		
2. Accantonamenti al fondo rischi e oneri per controversie legali	(19.078)	(11.124)
3. Accantonamenti altri oneri diversi	(5.962)	(1.205)
<b>Totale</b>	<b>(25.040)</b>	<b>(12.329)</b>

**SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 200****13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività materiali</b>				
A.1	Di proprietà	(23.530)	(725)	664	(23.591)
	- ad uso funzionale	(23.300)			(23.300)
	- per investimento	(230)	(725)	664	(291)
A.2	Acquisite in leasing finanziario	(1.785)			(1.785)
	- ad uso funzionale	(1.785)			(1.785)
	- per investimento				
	<b>Totale</b>	<b>(25.315)</b>	<b>(725)</b>	<b>664</b>	<b>(25.376)</b>

**SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 210****14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività immateriali</b>				
A.1	Di proprietà	(5.594)			(5.594)
	- generate internamente dall'azienda	(3.417)			(3.417)
	- altre	(2.177)			(2.177)
A.2	Acquisite in leasing finanziario				
	<b>Totale</b>	<b>(5.594)</b>			<b>(5.594)</b>

**SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220****15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Furti e rapine	(91)	(237)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(2.054)	(1.762)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(3.820)	
Definizione controversie e reclami	(4.024)	
Altri oneri	(17.620)	(19.559)
<b>Totale</b>	<b>(27.609)</b>	<b>(21.558)</b>

**15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	9.957	992
Recupero imposte e tasse	28.230	24.068
Recupero affitti	182	
Recupero spese diverse	4.799	4.422
Altri proventi	20.918	12.214
<b>Totale</b>	<b>64.086</b>	<b>41.696</b>

**SEZIONE 16– UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240****16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Imprese a controllo congiunto</b>			
<b>A.</b>	<b>Proventi</b>		
1.	Rivalutazioni		
2.	Utili da cessione		
3.	Riprese di valore		
4.	Altri proventi		
<b>B.</b>	<b>Oneri</b>		
1.	Svalutazioni		
2.	Rettifiche di valore da deterioramento		
3.	Perdite da cessione		
4.	Altri oneri		
	<b>Risultato netto</b>		
<b>2. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
<b>A.</b>	<b>Proventi</b>	<b>5.309</b>	<b>2.218</b>
1.	Rivalutazioni		94
2.	Utili da cessione	5.057	2.113
3.	Riprese di valore		
4.	Altri proventi	252	11
<b>B.</b>	<b>Oneri</b>	<b>(974)</b>	<b>(688)</b>
1.	Svalutazioni	(268)	(683)
2.	Rettifiche di valore da deterioramento		
3.	Perdite da cessione		(5)
4.	Altri oneri	(706)	
	<b>Risultato netto</b>	<b>4.335</b>	<b>1.530</b>
	<b>Totale</b>	<b>4.335</b>	<b>1.530</b>

**SEZIONE 19– UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270****19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Immobili</b>	59	6.808
	- utili da cessione	78	6.808
	- perdite da cessione	(19)	
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>	71.999	61.942
	- utili da cessione	72.024	62.184
	- perdite da cessione	(25)	(242)
	<b>Risultato netto</b>	<b>72.058</b>	<b>68.750</b>

Nella sottovoce "B. Altre attività - utili da cessione" sono ricompresi gli utili di:

- Euro 72 milioni derivante dalla cessione del 90% di Uniqa Life spa, avvenuta ad ottobre 2009 e che ha portato la nostra interessenza al 10%.

**SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290****20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componente/Valori		31/12/2009	31/12/2008
1.	Imposte correnti (-)	(62.697)	(68.983)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.687	305
3.	Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)	4	
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	14.318	21.515
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	3.238	1.448
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(43.450)	(45.715)

**20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

Con un onere per imposte di Euro 43,4 milioni, il tax rate del Gruppo nell'esercizio 2009 è risultato pari al 25,94%, inferiore al tax rate teorico per un gruppo bancario (32,32%, di cui 27,5% Ires e 4,82% Irap).

	31/12/2009	31/12/2008
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio all'aliquota nominale</b>	<b>(32,32%)</b>	<b>(32,32%)</b>
<b>A. Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>(22,08%)</b>	<b>(13,61%)</b>
Robin Tax	(4,33%)	(4,96%)
Costi indeducibili	(6,00%)	(6,58%)
Incidenza nuovo sistema calcolo IRAP	(9,72%)	-
Altre	(2,03%)	(2,07%)
<b>B. Variazione in diminuzione delle imposte</b>	<b>28,46%</b>	<b>17,82%</b>
Quota esente dividendi	24,42%	14,44%
Crediti d'imposta figurativi	2,49%	3,38%
Cuneo fiscale	1,55%	-
<b>Totale variazione delle imposte (A+B)</b>	<b>6,38%</b>	<b>4,22%</b>
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>(25,94%)</b>	<b>(28,10%)</b>

**SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330****22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

	31/12/2009	31/12/2008
Banca Italo-Romana spa	2.977	
Banca di Bergamo spa	1	28
Banca Meridiana spa	1	16
Italo Romana Leasing IFN sa		58
Banca Popolare di Intra spa		371
Banca Popolare di Monza e Brianza spa	18	
<b>Totale</b>	<b>2.997</b>	<b>473</b>

**SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI**

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale del Gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2009 sono fornite nella relazione sulla gestione.

**SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

**24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti dai prestiti obbligazionari convertibili:

- "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 31/12/2009.

	31/12/2009	31/12/2008
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	80.582.302	67.297.923
Contributo azioni ordinarie potenziali	11.206	2.567.183
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	80.593.508	69.865.105

**24.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Utile netto per azione	31/12/2009	31/12/2008
Utile netto consolidato (in migliaia di Euro)	121.070	116.524
EPS Base (in Euro)	1,50	1,73
Utile netto consolidato <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	121.073	116.525
EPS Diluito (in Euro)	1,50	1,67

## PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>124.067</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	26.494	(6.543)	19.951
a)	variazioni di fair value	22.333	(5.090)	17.243
b)	rigiro a conto economico	4.161	(1.453)	2.708
	- rettifiche da deterioramento	101	(1)	100
	- utili/perdite da realizzo	4.060	(1.452)	2.608
c)	altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
70.	Differenze da cambio	(5.033)	1.039	(3.994)
a)	variazioni di valore	(4.043)	1.039	(3.004)
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni	(990)		(990)
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	937	(451)	486
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
c)	altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>22.398</b>	<b>(5.955)</b>	<b>16.443</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>			<b>140.510</b>
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			2.278
<b>140.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>			<b>138.232</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca ha dato definitiva applicazione alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, dopo aver esercitato l'opzione di rinvio di un anno prevista dalla Direttiva 2006/48/CE, introdotte in Italia con la circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 che ha recepito quanto previsto dal Nuovo Accordo sul capitale, denominato Basilea II.

Le nuove disposizioni hanno apportato sotto il profilo della misurazione e gestione del capitale a rischio importanti innovazioni che, in estrema sintesi, possono essere riassunte dall'architettura della stessa normativa, articolata in 3 pilastri, dove il primo prevede l'evoluzione di Basilea 1 (requisiti patrimoniali standard) verso metodi di misurazione più sofisticati (Standardized, IRB), con innovazioni soprattutto sui rischi di credito e l'aggiunta dei rischi operativi. Il secondo pilastro implica, invece, l'implementazione di un processo interno di controllo prudenziale, volto a determinare un'autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP<sup>3</sup>), successivamente oggetto di riesame da parte delle autorità di vigilanza (SREP<sup>4</sup>). Il terzo, infine, si riferisce all'obbligo di fornire adeguata informativa al pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, di esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi degli stessi.

L'obiettivo delle nuove regole è, oltre che individuare in maniera più completa e precisa la rischiosità delle diverse forme d'impiego mediante l'applicazione di metodologie di analisi e di calcolo più evolute rispetto a quelle previste dalla normativa precedentemente in vigore, quello di accrescere l'attenzione e la sensibilità al controllo dei rischi, superando l'ottica meramente prudenziale con l'impiego anche gestionale dei nuovi concetti introdotti soprattutto con il secondo pilastro.

Con riguardo al terzo pilastro (obbligo di "informativa al pubblico", riguardante i rischi della Banca, i metodi di gestione del rischio adottati, la propria adeguatezza patrimoniale, introdotto sempre dalla sopra citata circolare di Banca d'Italia), il Gruppo Veneto Banca, al fine di predisporre quanto necessario per assicurare il rispetto degli obblighi di disclosure previsti dalla normativa, ha avviato una specifica iniziativa progettuale nell'ambito delle attività Basilea 2 volta a definire la struttura e i contenuti del documento di disclosure (*Risk Report Pillar 3*). Il *Risk Report Pillar 3* rappresenta, infatti, un documento di sintesi attraverso il quale si forniscono al mercato (al pubblico) le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione e alla misurazione degli stessi.

Il documento finale di *Risk Report Pillar 3* sarà pubblicato nel sito internet [www.venetobancaholding.it](http://www.venetobancaholding.it), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Nei paragrafi che seguono vengono ora illustrate le principali caratteristiche delle politiche di gestione dei principali profili di rischio così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

### SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Nella presente sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
  - rischio di tasso d'interesse;
  - rischio di prezzo;
  - rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Da sempre il Gruppo Veneto Banca ha impostato la propria attività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di proteggerne la solidità finanziaria e la reputazione sia allo spirito mutualistico/cooperativistico caratteristico dell'Istituto stesso.

In tal senso, va letto il costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

<sup>3</sup> Internal Capital Adequacy Assessment Process, ovvero processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale.

<sup>4</sup> Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero processo di revisione e valutazione di vigilanza.

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate invece al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifici manuali di policy dei rischi rilevanti, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Comitato Rischi di Gruppo, che sono stati successivamente recepiti dagli organi di governo delle società controllate. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

Nell'ambito del modello di gestione dei rischi adottato alla Capogruppo spettano compiti di indirizzo, gestione e controllo complessivo e le singole società generatrici di rischio – nelle tipologie connesse alla natura della loro specifica attività – devono operare entro i limiti di autonomia loro assegnati.

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1.1.1. ASPETTI GENERALI

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* delle banche territoriali appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

Il Gruppo ha da tempo impostato una politica del credito volta a supportare una proficua e costante crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento e a perseguire il continuo miglioramento della qualità del credito stesso anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

#### 1.1.2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 1.1.2.1 Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risulta fondamentale l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando nel contempo la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di score all'erogazione e un modello di controllo andamentale del portafoglio stesso che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito.

Questa attività è demandata alle strutture interne di Vigilanza Crediti delle banche rete, coordinate a livello centrale dalla corrispondente funzione della Capogruppo, alla quale spetta anche il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

L'evoluzione e la composizione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali il Risk Management e l'Auditing.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, espressi in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì, i rischi diretti ed indiretti, di gruppo economico, di cumulo, le forme tecniche e la durata dei finanziamenti, il frazionamento del rischio, nonché la classificazione del rischio della controparte.

La Capogruppo esercita inoltre la propria funzione di indirizzo e controllo strategico del credito attraverso l'istituto del "parere vincolante", obbligatorio per tutte le posizioni singole e/o di Gruppo economico che superano determinate soglie di rischio diretto, pari a 5 milioni di euro per le società partecipate operative in Italia, a 2 milioni di euro per la Banca Italo Romana ed a 1 milione di euro per le società partecipate operanti nell'est Europa.

Le misurazioni, il monitoraggio e la classificazione dei rischi delle posizioni in "bonis" vengono svolte da unità organizzative dedicate delle direzioni centrali delle banche partecipate, supportate da sistemi informatici che esprimono un rating di controparte, oltre che dalle analisi e dalle elaborazioni (c.d. Quadro di Controllo) predisposte dalla funzione Monitoraggio Crediti della Capogruppo allo scopo di agevolare interventi immediati in presenza di anomalie. Attività analoghe vengono effettuate anche per le partecipate estere.

Le posizioni incagliate vengono, invece, seguite per conto delle banche rete dall'omonimo ufficio allocato presso la stessa Direzione Centrale Crediti, mentre le sofferenze sono gestite, anch'esse su delega delle



banche rete, dall'Ufficio Legale e Contenzioso, nonché dalle funzioni delle banche estere partecipate, supportate dalla Capogruppo sulla base di contratti di outsourcing.

#### 1.1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sopra indicato, l'attività creditizia del Gruppo è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti collegati ed alle caratteristiche tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe devono seguire l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Nell'ambito del sistema di controllo del rischio di credito è presente da diversi anni un modello strutturato che, partendo dalla fase di erogazione, assicura il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Il sistema, che rappresenta una base di partenza fondamentale per l'adozione di un approccio avanzato di presidio e di analisi, utilizza un approccio basato sui rating interni sia nel processo di erogazione che nelle fasi di controllo andamentale.

Esso, per sua natura, è tuttavia uno strumento in continua evoluzione e suscettibile di periodici affinamenti, finalizzati al miglioramento delle performance e all'ampliamento delle funzionalità dello stesso.

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia della circolare n. 263 alla fine del 2006, contenente le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche e con la quale sono stati recepiti i principi del Nuovo Accordo di Basilea (denominato Basilea 2) introducendo importanti novità nella valutazione del rischio di credito, nel corso del 2009 è stato realizzato a livello di Gruppo, con il supporto di primaria società di consulenza, un "Assessment IRB", tramite lo sviluppo di una valutazione preliminare dell'attuale stato di adeguamento sui diversi assi di analisi (modelli e metodologie di misurazione del rischio, organizzazione e processi, requisiti di Information Technology) e la definizione del successivo percorso di allineamento (masterplan) e dell'organigramma di progetto Basilea 2 complessivo.

La recente crescita dimensionale del Gruppo ha reso, infatti, ancora più urgente la necessità e l'opportunità di indirizzarsi verso logiche IRB. Queste, come noto, hanno un forte impatto e vanno ben oltre la mera costruzione di strumenti statistici di misurazione del rischio. In particolare, il processo di validazione prescritto dalla normativa impone al Gruppo di redigere un piano di attuazione che copra gli aspetti di governance del progetto, di coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione/Alta Direzione e gli adeguamenti organizzativi, metodologici e dei sistemi informativi, da monitorare nel continuo in termini di coerenza rispetto ai requisiti minimi di compliance.

L'Assessment realizzato ha consentito di inserire tutti gli interventi necessari in un programma complessivo, che integra competenze metodologiche, regolamentari, organizzative e IT.

La realizzazione del programma è stata avviata a partire dalla seconda metà del 2009, partendo dai cantieri afferenti all'area "Modelli e Metodologie", di precipua competenza del Risk Management.

Per quanto riguarda il comparto Imprese (società di persone e di capitali), a fronte della recente crescita in termini di numerosità su questo settore dovuta alle nuove acquisizioni e sollecitati dalla delicata congiuntura economica, il Gruppo ha avviato lo sviluppo di un modello di rating che si basa su un approccio specifico alle caratteristiche di questo segmento, garantendo un'approfondita valutazione di indicatori di bilancio, coerentemente con le esigenze operative gestionali.

Relativamente al comparto Retail (privati e small business), si è dato avvio ad un progetto di ristima dei modelli di rating di accettazione e andamentale, con l'obiettivo di giungere, a valle, alla determinazione di un rating unico.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, per le banche del Gruppo con una base dati caratterizzata da una sufficiente profondità storica, il Risk Management - con finalità e validità gestionali esclusivamente interne - ha provveduto a stimare la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) di ciascuna controparte e l'eventuale perdita (LGD) associata all'insolvenza. Tali stime vengono aggiornate mensilmente e concorrono alla quantificazione della perdita attesa (PA).

Operativamente, queste sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfetari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Inoltre, le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione al rischio alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche adottate, la clientela non istituzionale oggetto di analisi, vale a dire diversa da enti sovrani ed istituti di credito, è stata suddivisa in tre segmenti di rischio:

- Privati, a cui appartengono le controparti censite come persone fisiche;
- Small business, costituito da imprese con fatturato inferiore a 1,5 milioni di Euro;
- Corporate, che comprende le imprese con fatturato superiore a 1,5 milioni di Euro.

La segmentazione è stata istituita al fine di poter esaminare insieme di controparti con caratteristiche simili e, al contempo, abbastanza numerosi per poter effettuare una stima statisticamente significativa.

In estrema sintesi, la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) viene stimata partendo dalla rilevazione della frequenza degli individui classificati nelle classi di bonis che sono entrati nelle classi di default dopo la decorrenza di 12 mesi. La PD di ciascuna controparte, per tutti e tre i segmenti di rischio, viene calcolata a cadenza mensile e opportunamente aggiornata con le nuove informazioni pervenute dall'evolversi della relazione.

Le stime di PD vengono altresì aggregate per diversi assi di analisi, tra i quali segmento, area geografica, banca, area di competenza commerciale, settore e attività economica, in modo da permettere comparazioni con dati pubblici di sistema.

La perdita in caso di insolvenza (LGD) viene stimata mediante l'applicazione del modello statistico noto in letteratura come "workout LGD". L'approccio tiene in esplicita considerazione sia i costi operativi di gestione della pratica in default che il costo finanziario legato alla durata del contenzioso. Vengono misurati, pertanto, i recuperi effettivamente incassati dopo l'insolvenza, i quali vengono scontati per tenere conto del valore finanziario nel tempo.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, altresì, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti con andamento anomalo e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, in particolare, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis, in osservazione e vigilate, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a past due (prestiti scaduti o sconfinanti da oltre 90-180 giorni), a incaglio o a sofferenza.

Il monitoraggio del rischio di credito, attuato secondo le sopradescritte metodologie, viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca SpA, Banca Meridiana SpA, Banca Popolare di Intra SpA. In concomitanza con l'entrata nel perimetro del Gruppo di Cassa Risparmio di Fabriano e Cupramontana e del Gruppo Banca Apulia sono, inoltre, in corso le attività per l'integrazione delle nuove realtà nel modello sopra descritto.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, nel corso dell'esercizio sono state avviate, con il supporto delle funzioni centrali della Capogruppo, le analisi per l'adeguamento dei sistemi di monitoraggio dei rischi di credito alla metodologia standardizzata. Per tali entità, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito, mediante la produzione di una reportistica gestionale a cadenza mensile.

#### 1.1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche di Gruppo, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie - in particolare dei pgni - ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, infatti, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti, in particolare di quelli con andamento anomalo, e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, altresì, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis e in vigilanza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza. Sono state, inoltre, introdotte apposite note anagrafiche con lo scopo di specificare l'esistenza dell'impagato (*past-due*) secondo quanto richiesto dalla nuova normativa di vigilanza prudenziale.

L'ufficio Vigilanza Crediti assicura il costante monitoraggio a distanza del rischio di credito dei rapporti con la clientela delle società del Gruppo ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento anomalo.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni in bonis e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e propone il passaggio ad incaglio per le controparti ritenute a maggior rischio e per le quali ritiene vadano attivati interventi coercitivi.

Mantiene, inoltre, aggiornati i processi e gli strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito, assicurando costante coerenza sia con le politiche aziendali che con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Spetta, infine, all'ufficio Incagli della Capogruppo, da un lato una gestione accurata e specialistica del portafoglio incagli finalizzata prioritariamente al recupero in bonis e, dall'altro, una corretta impostazione dell'impianto creditizio e delle relative garanzie finalizzato alla massima tutela dei rischi nel caso di passaggio a sofferenze, la cui gestione è affidata all'Ufficio Contenzioso della Capogruppo.

#### 1.1.2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo ha adottato, con delibera consiliare, criteri di valutazione per le sofferenze e gli incagli. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 20.000,00 e forfetarie per importi inferiori.
- c) i crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.
- d) i crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione; quelli inferiori al milione e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfetariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

Questi criteri sono stati estesi alle Banche controllate con eccezione delle banche estere, compresa Banca Italo Romena vista l'ubicazione in Romania di tutte le sue filiali. Per queste banche, trattandosi di un modesto numero di posizioni, le valutazioni sono analitiche, con esame caso per caso in base a regole di esperienza.

La Capogruppo gestisce, all'interno della funzione Contenzioso, le sofferenze, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio, in analogia a quanto viene effettuato per gli incagli. Per i crediti di modesto importo, concentrati in un unico gestore, si ricorre ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La classificazione ad incaglio di una posizione viene proposta dalla Vigilanza Crediti alla Direzione Centrale Crediti. Una volta presa in carico una posizione come incagliata, la gestione della stessa - ivi compresa la decisione di passaggio a sofferenza - è assunta all'interno di quest'ultima funzione.

La gestione è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Ogni società del Gruppo ha, di norma, stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti in sofferenza è aggiornata mensilmente; quella dei crediti incagliati avviene su base trimestrale. Trimestralmente vengono anche aggiornate le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta l'Alta Direzione della Capogruppo e, ove ritenuto necessario, i Direttori Generali delle banche rete, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il default stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facoltizzato.

#### 1.1.2.5. I rischi di concentrazione

In base alla circolare Banca d'Italia 263/2006, si definisce rischio di concentrazione "il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi (concentrazione per singolo prestatore o single name) ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica (concentrazione geosettoriale)".

Il Risk Management del Gruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio. Le relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile.

Per le banche del perimetro Italia vengono monitorate mensilmente le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo. Le evidenze di tali misurazioni sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli

indicatori con la propensione alla concentrazione settoriale e idiosincrica alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per tutte le entità del Gruppo, comprese le *legal entities* estere e le società prodotte, viene inoltre monitorato mensilmente il Granularity Adjustment, calcolato secondo la metodologia indicata nell'allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della circolare Banca d'Italia 263/2006.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale 31/12/2009
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.244		3.731	182.360			188.335
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					345.375			345.375
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					161.082			161.082
4. Crediti verso banche					1.376.915			1.376.915
5. Crediti verso clientela	305.869	565.675	63.049	335.177	16.529.017			17.798.787
6. Attività finanziarie valutate al fair value					58.414			58.414
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					31.827			31.827
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>305.869</b>	<b>567.919</b>	<b>63.049</b>	<b>338.908</b>	<b>18.684.990</b>			<b>19.960.735</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>331.205</b>	<b>229.111</b>	<b>33.483</b>	<b>201.000</b>	<b>18.174.682</b>			<b>18.969.481</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale 31/12/2009 (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.132	(2.157)	5.975	X	X	182.360	188.335
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				345.375		345.375	345.375
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				161.082		161.082	161.082
4. Crediti verso banche				1.376.915		1.376.915	1.376.915
5. Crediti verso clientela	1.621.390	(351.620)	1.269.770	16.603.279	(74.262)	16.529.017	17.798.787
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	58.414	58.414
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	31.827	31.827
<b>Totale A</b>	<b>1.629.522</b>	<b>(353.777)</b>	<b>1.275.745</b>	<b>18.486.651</b>	<b>(74.262)</b>	<b>18.684.990</b>	<b>19.960.735</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				X	X		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale B</b>							
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>1.629.522</b>	<b>(353.777)</b>	<b>1.275.745</b>	<b>18.486.651</b>	<b>(74.262)</b>	<b>18.684.990</b>	<b>19.960.735</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>1.093.353</b>	<b>(298.558)</b>	<b>794.795</b>	<b>17.929.957</b>	<b>(95.073)</b>	<b>18.174.686</b>	<b>18.969.481</b>

## A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a. Sofferenze			X	
b. Incagli			X	
c. Esposizioni ristrutturate			X	
d. Esposizioni scadute			X	
e. Altre attività	1.546.842	X		1.546.842
<b>Totale A</b>	<b>1.546.842</b>			<b>1.546.842</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a. Deteriorate			X	
b. Altre	406.862	X		406.862
<b>Totale B</b>	<b>406.862</b>			<b>406.862</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.953.704</b>			<b>1.953.704</b>

**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze	583.914	(278.045)	X	305.869
b.	Incagli	623.921	(58.246)	X	565.675
c.	Esposizioni ristrutturate	70.069	(7.020)	X	63.049
d.	Esposizioni scadute	343.486	(8.309)	X	335.177
e.	Altre attività	17.027.047	X	(74.262)	16.952.785
	<b>Totale A</b>	<b>18.648.437</b>	<b>(351.620)</b>	<b>(74.262)</b>	<b>18.222.555</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate	75.015	(5.152)	X	69.863
b.	Altre	2.795.544	X	(4.269)	2.791.275
	<b>Totale B</b>	<b>2.870.559</b>	<b>(5.152)</b>	<b>(4.269)</b>	<b>2.861.138</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>21.518.996</b>	<b>(356.772)</b>	<b>(78.531)</b>	<b>21.083.693</b>

**A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>580.468</b>	<b>258.004</b>	<b>39.055</b>	<b>213.516</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.967	15.995		10.778
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>341.268</b>	<b>627.448</b>	<b>70.513</b>	<b>568.255</b>
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	153.106	456.272	41.053	502.636
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	171.568	136.720	16.021	21.435
B.3	Altre variazioni in aumento	16.594	34.456	13.439	44.184
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>337.822</b>	<b>261.531</b>	<b>39.499</b>	<b>438.285</b>
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	966	22.087	23.274	215.301
C.2	Cancellazioni	37.483	108		
C.3	Incassi	48.003	92.176	12.017	35.135
C.4	Realizzi per cessioni	236.885			
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	14	135.834	4.208	166.419
C.6	Altre variazioni in diminuzione	14.471	11.326		21.430
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>583.914</b>	<b>623.921</b>	<b>70.069</b>	<b>343.486</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.356	35.928	2.647	7

**A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A.</b>	<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>249.249</b>	<b>30.121</b>	<b>5.572</b>	<b>12.582</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>117.567</b>	<b>53.054</b>	<b>1.838</b>	<b>2.527</b>
B.1	Rettifiche di valore	81.696	36.359	1.586	1.226
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.843	763		
B.3	Altre variazioni in aumento	21.028	15.932	252	1.301
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>88.771</b>	<b>24.929</b>	<b>390</b>	<b>6.800</b>
C.1	Riprese di valore da valutazione	10.826	3.794	270	
C.2	Riprese di valore da incasso	12.164	6.352		1.252
C.3	Cancellazioni	54.582	53		
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		14.281		
C.5	Altre variazioni in diminuzione	11.199	449	120	5.548
<b>D.</b>	<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>278.045</b>	<b>58.246</b>	<b>7.020</b>	<b>8.309</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		852	9	65

**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)**

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'*investment grade*.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)**

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell'informativa qualitativa sul rischio di credito, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.





**A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione			Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale 31/12/2009 (1+2)	
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				Altri soggetti				
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1.	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.743.952	8.158.570	405.697	403.011											11.971.412
1.1	totalmente garantite	11.145.105	7.948.616	303.789	237.916											11.145.105
	- di cui deteriorate	749.942	484.318	18.159	21.690											749.942
1.2	parzialmente garantite	1.598.847	209.954	101.908	165.095											826.307
	- di cui deteriorate	191.050	32.089	7.514	20.337											125.110
2.	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.031.518	273.230	40.923	95.386											887.360
2.1	totalmente garantite	757.109	252.621	29.050	65.424											757.109
	- di cui deteriorate	19.856		130	10.990											19.856
2.2	parzialmente garantite	274.409	20.609	11.873	29.962											130.251
	- di cui deteriorate	7.829		52	1.610											3.600
															55	1.883

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze			X			X	213	(38.869)	X	
A.2 Incagli			X	219	(11)	X	14.709	(415)	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X	
A.4 Esposizioni scadute			X			X	29.705	(122)	X	
A.5 Altre esposizioni	326.293	X		38.646	X		798.712	X	(2.464)	
<b>Totale A</b>	<b>326.293</b>			<b>38.865</b>	<b>(11)</b>		<b>843.339</b>	<b>(39.406)</b>	<b>(2.464)</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze			X			X	2		X	
B.2 Incagli			X			X			X	
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	51		X	
B.4 Altre esposizioni	424	X		507	X		156.366	X		
<b>Totale B</b>	<b>424</b>			<b>507</b>			<b>156.419</b>			
<b>Totale 31/12/2009 (A+B)</b>	<b>326.717</b>			<b>39.372</b>	<b>(11)</b>		<b>999.758</b>	<b>(39.406)</b>	<b>(2.464)</b>	
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>403.741</b>		(2)	<b>18.608</b>			<b>2.517.784</b>	<b>(39.115)</b>	<b>(8.193)</b>	

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
			X	261.200	(196.739)	X	44.456	(42.437)	X
			X	432.129	(48.372)	X	118.618	(9.448)	X
			X	41.913	(6.957)	X	21.136	(63)	X
			X	213.342	(6.683)	X	92.130	(1.504)	X
	29.524	X	(2)	10.887.151	X	(61.706)	4.872.459	X	(10.090)
	<b>29.524</b>		<b>(2)</b>	<b>11.835.735</b>	<b>(258.751)</b>	<b>(61.706)</b>	<b>5.148.799</b>	<b>(53.452)</b>	<b>(10.090)</b>
			X	5.907	(1.970)	X	54		X
			X	53.861	(2.156)	X	4.390		X
			X	5.272	(1.026)	X	326		X
	2.112	X		2.290.707	X	(4.269)	341.159	X	
	<b>2.112</b>			<b>2.355.747</b>	<b>(5.152)</b>	<b>(4.269)</b>	<b>345.929</b>		
	<b>31.636</b>		<b>(2)</b>	<b>14.191.482</b>	<b>(263.903)</b>	<b>(65.975)</b>	<b>5.494.728</b>	<b>(53.452)</b>	<b>(10.090)</b>
	<b>6.116</b>		<b>(3)</b>	<b>11.224.333</b>	<b>(195.121)</b>	<b>(83.401)</b>	<b>5.305.179</b>	<b>(63.406)</b>	<b>(20.122)</b>

**B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>								
A.1	Sofferenze	277.643	227.543	27.811	11.722	409	38.772		6	8
A.2	Incastri	494.070	52.167	70.752	6.077	2		325	2	526
A.3	Esposizioni ristrutturate	62.024	7.020	1.025						
A.4	Esposizioni scadute	295.150	8.118	40.007	191	2				18
A.5	Altre esposizioni	15.231.353	63.647	1.330.262	10.590		13	1.059	2	192.329
	<b>Totale (A)</b>	<b>16.360.240</b>	<b>358.495</b>	<b>1.469.857</b>	<b>28.580</b>		<b>38.785</b>	<b>1.384</b>	<b>4</b>	<b>192.879</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizione "fuori bilancio"</b>									
B.1	Sofferenze	5.963	1.970							
B.2	Incastri	47.634	2.156	10.619						
B.3	Altre attività deteriorate	5.596	1.026	51						
B.4	Altre esposizioni	2.152.141	4.269	636.211		1.475			1.450	
	<b>Totale (B)</b>	<b>2.211.334</b>	<b>9.421</b>	<b>646.881</b>		<b>1.475</b>			<b>1.450</b>	
	<b>Totale 31/12/2009 (A+B)</b>	<b>18.571.574</b>	<b>367.916</b>	<b>2.116.738</b>	<b>28.580</b>		<b>38.785</b>	<b>1.384</b>	<b>4</b>	<b>194.329</b>
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>16.807.189</b>	<b>346.431</b>	<b>2.241.344</b>	<b>14.771</b>		<b>38.814</b>	<b>1.670</b>	<b>8</b>	<b>178.197</b>

**B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>								
A.1	Sofferenze									
A.2	Incastri									
A.3	Esposizioni ristrutturate									
A.4	Esposizioni scadute									
A.5	Altre esposizioni	1.352.355		170.960		2.729		291	20.507	
	<b>Totale (A)</b>	<b>1.352.355</b>		<b>170.960</b>		<b>2.729</b>		<b>291</b>	<b>20.507</b>	
<b>B.</b>	<b>Esposizione "fuori bilancio"</b>									
B.1	Sofferenze									
B.2	Incastri									
B.3	Altre attività deteriorate	345.356		58.644				143	2.719	
B.4	Altre esposizioni	345.356		58.644				143	2.719	
	<b>Totale 31/12/2009 (A+B)</b>	<b>1.697.711</b>		<b>229.604</b>		<b>2.729</b>		<b>434</b>	<b>23.226</b>	
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>1.172.026</b>		<b>592.117</b>		<b>4.369</b>		<b>1.063</b>	<b>45.812</b>	

## B.4 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)

Al 31 dicembre 2009 non risultano in essere posizioni di rischio che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

L'Organo di Vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", ponderato secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- a) uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");  
ovvero:
- b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo compreso tra il 2002 e la chiusura dell'esercizio hanno permesso al Gruppo una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. Fino al 2008 la discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*. Quelle effettuate nel 2009 invece hanno permesso l'emissione di titoli che, sottoscritti dalla Capogruppo, sono risultati eligibili presso la Banca Centrale e sono stati quindi utilizzati come fonte di rifinanziamento.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate, eccetto una, da soli mutui ipotecari *performing* e le operazioni sono state tutte inquadrare come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999. Nel 2009 è stata portata a termine anche una cartolarizzazione di posizioni creditizie *non performing* che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria ed una cartolarizzazione di contratti di leasing finanziario.

I rischi connessi a tali operazioni hanno natura prevalentemente creditizia.

Periodicamente, ovvero in coincidenza con ogni rendiconto trimestrale per le operazioni concluse nel 2002, 2003, 2005, 2007 e semestralmente per quella del 2006, del 2008 e del 2009, vengono predisposte delle analisi al fine di monitorare l'andamento delle suddette cartolarizzazioni. In tali report vengono descritte le performance, durante il relativo "collection period", dei portafogli ceduti, fornendo inoltre il dettaglio di tutti i flussi correlati alle operazioni.

Viene infine elaborata, alle stesse date, una sintesi dell'evoluzione storica delle attività cedute.

Una specifica relazione trimestrale, che riassume quanto avvenuto nei *collection period* e riprende quanto specificato negli *investor reports*, viene portata all'esame degli organi sociali che vengono, pertanto, costantemente informati sui rischi connessi a tali operazioni.

Le attività cartolarizzate sono riportate nel bilancio degli *originator* secondo due differenti modalità connesse alla diversa normativa contabile sull'argomento.

Per le operazioni 2002 e 2003 si è infatti proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, avvalendosi della prevista norma che consente la cancellazione del credito per le operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004. I rischi gravanti sull'Istituto per tali operazioni sono riferibili alla sola *cash reserve*, rappresentata da prestiti subordinati concessi alle società veicolo ed il cui rimborso è previsto solo a chiusura dell'operazione.

Anche per la cartolarizzazione 2009 riguardante i crediti *non performing* si è proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, in quanto i relativi rischi di credito sottostanti non sono riconducibili alla Banca.

La Capogruppo non possiede alcun titolo Junior riferito alle operazioni di cartolarizzazioni del 2002 e 2003, essendo stati alienati gli stessi nei precedenti esercizi, e neppure del 2009 *non performing*. Viceversa la controllata Banca Popolare di Intra al 31 dicembre 2009 detiene in portafoglio nominali Euro 13 milioni del titolo Junior emesso in occasione della cartolarizzazione dalla stessa effettuata nell'esercizio 2002.

Le successive sei cartolarizzazioni (2005, 2006, 2007, 2008, 2009-1 e 2009-2) non hanno caratteristiche tali da consentire la cancellazione dal bilancio delle attività cedute, per cui il rischio di credito è tuttora incluso nel valore dei crediti non ancora rimborsati.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la riclassifica degli stessi tra i "crediti verso clientela" è avvenuta per il loro importo integrale in quanto il Gruppo ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non

essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stanti le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti swap.

La presenza di prestiti subordinati forniti alle società veicolo e la sottoscrizione di titoli senior e junior (seppure effettuate) non compare, pertanto, nel bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS, che vedono la società *originator* dell'operazione e la società veicolo come un'unica entità contabile.

Ogni SPV è stata, fin dall'inizio della cartolarizzazione, immunizzata dal rischio di tasso con appositi contratti di swap effettuati con controparti dotate di appropriato rating.

L'importo nozionale di tali swap è collegato al debito residuo dei mutui *performing* presenti nei portafogli delle diverse società. Tali derivati verranno automaticamente estinti alla chiusura delle operazioni.

I risultati economici delle diverse cartolarizzazioni sono esplicitati, sotto la linea, nei prospetti di bilancio redatti dalle SPV.

Nel conto economico consolidato appaiono le commissioni di *servicing* relative alle operazioni 2002 e 2003.

Non avendo il Gruppo provveduto alla cancellazione delle poste finanziarie generatrici, l'effetto reddituale delle cartolarizzazioni 2005, 2006, 2007, 2008, 2009-1 e 2009-2 è integralmente ricondotto alle poste economiche originali.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:23 - 07/13/2019  
venetobancalca - 2009 - VB HOLDING

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>		<b>2.038.910</b>		<b>129.069</b>		<b>515.485</b>		<b>426.300</b>										
a) Deteriorate																		
b) Altre		2.038.910		129.069		515.485		426.300										
<b>B. Con attività sottostanti a terzi:</b>																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

Pierpaolo C. G. 2009 - 12:07:22 - 10.0.105.10.  
2009 - VB HOLDING\_Bil 2009.

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>167.700</b>		<b>26.130</b>		<b>35.740</b>							
A.1 Claris Finance			5.930		9.212							
- Mutui ipotecari			5.930		9.212							
A.2 Claris Finance 2003			20.200		13.528							
- Mutui ipotecari			20.200		13.528							
A.3 Intra Mortgage Finance 1					13.000							
- Mutui ipotecari					13.000							
A.4 BVG - Credit Finance	167.700											
- Non performing loan	167.700											
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>												
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>2.024.069</b>		<b>103.400</b>		<b>390.559</b>	<b>5.401</b>						
C.1 Claris Finance 2005	65.447		20.150		18.545	461						
- Mutui ipotecari	65.447		20.150		18.545	461						
C.2 Claris Finance 2006			77.000		88.816	391						
- Mutui ipotecari			77.000		88.816	391						
C.3 Claris Finance 2007	62.334		6.250		13.475	637						
- Mutui ipotecari	62.334		6.250		13.475	637						
C.4 Claris Finance 2008	381.039				59.802	998						
- Mutui ipotecari	381.039				59.802	998						
C.5 Claris Finance 2009	547.950				62.801	1.160						
- Mutui ipotecari	547.950				62.801	1.160						
C.6 Claris Finance 2009	648.300				94.120	1.754						
- Mutui ipotecari	648.300				94.120	1.754						
C.7 Claris Lease Finance 2009	319.000				53.000							
- Contratti leasing	319.000				53.000							



**C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Esposizione per cassa</b>			21.417		54.833	76.250	30.302
- Senior					14.841	14.841	
- Mezzanine					25.669	25.669	
- Junior			21.417		14.324	35.740	30.302
<b>2. Esposizione fuori bilancio</b>							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

**C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A.</b>	<b>Attività sottostanti proprie</b>	<b>2.734.214</b>	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	176.351	X
1.	Sofferenze	10.495	X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività	165.856	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.3	Non cancellate	2.557.863	
1.	Sofferenze	28.991	
2.	Incagli	35.577	
3.	Esposizioni ristrutturate	2.356	
4.	Esposizioni scadute	5.562	
5.	Altre attività	2.485.377	
<b>B.</b>	<b>Attività sottostanti di terzi</b>		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

**C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo**

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Claris Finance srl	Roma	70%
Claris Finance 2003 srl	Roma	4%
Claris Finance 2005 srl	Roma	5%

**C.1.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

**Attività di servicer**

Veneto Banca Holding effettua per conto di Claris Finance 2003 srl, Claris Finance 2005, Claris Finance 2006 srl, Claris Finance 2007, Claris Finance 2008 srl, Claris Finance 2009 srl (prima e seconda emissione) e BVG Credit Finance srl il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui/crediti ceduti. Analogamente, Claris Leasing spa e Banca Popolare di Intra spa effettuano il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei crediti ceduti, rispettivamente, per Claris Lease Finance 2009 srl e Intra Mortgage Finance 1 srl.

Fin dalla prima operazione, la Capogruppo si è dotata di un autonomo sistema organizzativo che consente la completa separazione degli incassi sulle attività cartolarizzate. La Banca, pertanto, rimane l'unica controparte del cliente, pur agendo in nome e per conto del veicolo. In tale contratto, detto "di servicing", è previsto anche il servizio di gestione del contenzioso.

Tutta l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del credito e relativi rischi, è effettuata con le medesime modalità con le quali vengono gestiti i crediti non ceduti.

Un particolare presidio organizzativo è stato inoltre approntato per valutare l'esposizione al rischio residuale rappresentata dai titoli Junior e dai prestiti subordinati concessi alle società veicolo (S.P.V.).

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Veneto Banca Holding	Claris Finance	4.607	46.885	56	23.015		32,5%				
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2003	5.888	106.186	106	37.893		29,6%			16,8%	
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2005	10.185	213.527	390	61.351		27,2%				
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2006	5.617	235.639		14.697						
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2007	8.974	339.599	90	67.778		18,5%				
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2008	4.116	468.832	139	98.513		22,6%				
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2009-1	98	526.454		552.599						
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2009-2		717.964		727.784						
Banca Popolare di Intra	Intra Mortgage Finance 1	18.013	97.169	2.435	32.385		82,6%				
Claris Leasing spa	Claris lease Finance 2009										

22-10.0.105.10.  
VB HOLDING\_Bil 2009.

**C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate****Società veicolo**

Per le operazioni di cartolarizzazioni, il Gruppo si è avvalso di dieci società veicolo (SPV) costituite ai sensi della Legge 130/1999 e denominate Claris Finance srl, Claris Finance 2003 srl, Claris Finance 2005 srl, Claris Finance 2006 srl, Claris Finance 2007 srl, Claris Finance 2008 srl, Claris Finance 2009 srl, Claris Lease Finance 2009 srl, BVG Credit Finance srl e Intra Mortgage Finance 1 srl.

Veneto Banca Holding, e le altre banche controllate del Gruppo, per quanto di rispettiva pertinenza, hanno messo a disposizione di ciascuna società veicolo una linea di credito con lo scopo di fornire un supporto di liquidità al pagamento degli interessi dei titoli e delle spese di gestione.

Per garantire le società veicolo dai rischi connessi all'oscillazione dei tassi, attesa la diversità tra i parametri di indicizzazione applicati sui singoli finanziamenti rispetto a quello stabilito per i titoli emessi, sono state inoltre effettuate delle operazioni di swap tra Veneto Banca Holding e la società veicolo stessa, con l'appoggio di controparti estere. Analogamente la controllata Banca Popolare di Intra ha effettuato la medesima operazione relativamente alla propria cartolarizzazione.

A tutela della separazione contabile la gestione dei documenti è stata affidata, in *outsourcing*, a società dotate di sistemi informatici autonomi e delle necessarie competenze necessarie alla gestione delle problematiche specifiche delle SPV, così come previsto dalla Legge 130 del 1999.

Le operazioni in essere alla fine dell'esercizio sono le seguenti:

Operazioni	Anno	Amministrazione
Intra Mortgage Finance 1 srl	2002	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance srl	2002	KPMG
Claris Finance 2003 srl	2003	KPMG
Claris Finance 2005 srl	2005	FIS (Gruppo Ernst&Young)
Claris Finance 2006 srl	2006	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2007 srl	2007	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2008 srl	2008	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2009 srl	2009	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Lease Finance 2009 srl	2009	Securitisation Services (Gruppo Finint)
BVG - Credit Finance srl	2009	Securitisation Services (Gruppo Finint)

Si riporta di seguito un'informativa sulle operazioni di cartolarizzazione che hanno interessato il Gruppo Veneto Banca.

**Cartolarizzazione Luglio 2002**

Nel corso dell'esercizio 2002 Veneto Banca Holding ha perfezionato la prima operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari residenziali e commerciali in bonis per un importo complessivo pari ad Euro 372,803 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 372,8 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	346.700.000
B	AA	11.600.000
C	BBB	13.200.000
D	unrated	1.300.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati sottoscritti a fermo da Schroder Salomon Smith Barney e successivamente collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

**Cartolarizzazione Dicembre 2002**

Nel dicembre 2002 Banca Popolare di Intra ha perfezionato (con data efficacia 1° novembre 2002) un'operazione di cartolarizzazione riguardante n. 5.784 mutui fondiari ed ipotecari non fondiari in bonis concessi dalla stessa a propri clienti per residuo debito in linea capitale, al momento della cessione, pari a Euro 445,085 milioni, di cui Euro 326,8 milioni a privati ed Euro 118,8 milioni a imprese.

La cessione è stata effettuata ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 alla società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, posseduta per il 95% dalla Fondazione di diritto Olandese Stichting Lago Maggiore e per il 5% dalla Consulting spa di Sondrio (nella quale la Popolare di Intra detiene una partecipazione del 15%).

A fronte dell'acquisto dei mutui la società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, ha emesso, nel dicembre 2002, titoli suddivisi in quattro tranches per un importo complessivo di Euro 458 milioni.

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	Aaa (Moody's) AAA (S&P)	413.500.000
B	A2 (Moody's) A+ (S&P)	17.500.000
C	Baa2 (Moody's) BBB (S&P)	14.000.000
D	unrated	13.000.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore. Al 31 dicembre 2009 tali titoli di classe D risultavano in portafoglio della controllata Banca Popolare di Intra spa fra le "attività disponibili per la vendita".

L'operazione è completata da un contratto "basis swap" tra la società veicolo ed il Credit Suisse First Boston International Londra al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi.

Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità trimestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sull'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio di ogni periodo di riferimento, rettificato sulla base di un "performance ratio" (determinato sulla base del rapporto tra le quote interessi incassate e le quote di interessi di rate che si prevedeva di incassare nel periodo di riferimento trimestrale).

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra C.S.F.B. e la Banca Popolare di Intra.

#### Cartolarizzazione Ottobre 2003

Nell'esercizio 2003 Veneto Banca Holding, in collaborazione con la controllata Banca Meridiana, ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari, residenziali e commerciali, classificati *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 277,872 milioni e ad Euro 68,090 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2003 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 350,82 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	315.500.000
B	AA	9.000.000
C	BBB	20.200.000
D1	unrated	3.950.000
D2	unrated	2.170.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati sottoscritti a fermo da Deutsche Bank e successivamente collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D1 - D2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale e il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

#### Cartolarizzazione Giugno 2005

Nell'esercizio 2005 Veneto Banca Holding, in collaborazione con la controllata Banca di Bergamo, ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari e fondiari *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 383,184 milioni e ad Euro 92,830 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2005 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 476,014 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	Aaa (Moody's) AAA (S&P)	442.700.000
B	A1 (Moody's) A (S&P)	23.800.000
C1	unrated	7.659.262
C2	unrated	1.854.268

Le due tranches di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe C1 e C2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

#### Cartolarizzazione Luglio 2006

Nel corso dell'esercizio 2006, Veneto Banca Holding ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 299,8 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2006).

L'operazione, che ha ottenuto il rating sul *tranching* da parte di Standard & Poor's, è stata finalizzata all'emissione di quattro differenti titoli:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	220.000.000
B	AAA	17.000.000
C	BBB+	60.000.000
D	unrated	2.850.000

I titoli di classe A sono stati sottoscritti a fermo da BEI, mentre quelli di classe B, C e D sono stati sottoscritti da Veneto Banca Holding o da società del Gruppo Veneto Banca.

L'operazione ha carattere *revolving* e prevede che, con frequenza semestrale per i primi quattro anni di vita dell'operazione, Veneto Banca Holding sostituisca il capitale rimborsato con mutui aventi le medesime caratteristiche.

I titoli rated prevedono cedole semestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso che, a partire dal 4° anno successivo all'emissione, seguirà il debito residuo dei mutui in essere.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e dell'integrale rimborso dei titoli *senior* e *mezzanine*, è stato inoltre concesso alla SPV "Clarif Finance 2006 srl" un prestito subordinato di Euro 5,94 milioni.

#### Cartolarizzazione Gennaio 2007

Nel corso dell'esercizio 2007, Veneto Banca Holding, in collaborazione con Banca Meridiana e Banca di Bergamo ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi 517 milioni di euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° gennaio 2007).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2007 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 517,03 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P e Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	488.600.000
B	AA	6.450.000
C	BBB	13.200.000
D1	unrated	5.594.316
D2	unrated	1.343.022
D3	unrated	1.838.141

I titoli di classe A, B e C sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state collocate presso investitori istituzionali.

I titoli di classe D1, D2, D3 sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca di Bergamo	Banca Meridiana	Totale
Numero mutui	2.659	611	1.369	<b>4.639</b>
Numero mutuatari	2.635	609	1.366	<b>4.610</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	329.910	78.974	108.141	<b>517.025</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	129	79	<b>111</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.151	774	665	<b>1.151</b>

### Cartolarizzazione Giugno 2008

Nel corso dell'esercizio 2008, la controllata Veneto Banca spa, unitamente alla Banca Popolare di Intra spa, ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 592,249 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente a Euro 439 milioni ed Euro 153 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 10 giugno 2008 con effetti economici e giuridici dal 1° maggio 2008.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2008 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 592,249 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	492.350.000
B	BBB	44.450.000
C1	unrated	41.059.039
C2	unrated	14.389.822

I titoli di classe A e B sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da dicembre 2009. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca Holding. Le notes con rating "AAA" possono dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe C1, C2, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Intra, sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero mutui	2.375	1.142	<b>3.517</b>
Numero mutuatari	2.352	1.044	<b>3.396</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	438.916	153.333	<b>592.249</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	185	134	<b>160</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.973	1.358	<b>1.973</b>

### Cartolarizzazione Gennaio 2009

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra spa e Banca Meridiana spa, hanno effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 608,885 milioni. L'operazione ha riguardato esclusivamente finanziamenti residenziali. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 28 gennaio 2009 con effetti economici e giuridici dal 1° gennaio 2009.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2009 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 608,885 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	547.950.000
B1	unrated	31.638.460
B2	unrated	20.847.370
B3	unrated	8.448.790

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da ottobre 2010. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca Holding. Le notes con rating "AAA" potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B1, B2 e B3, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra spa e Banca Meridiana spa, sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Meridiana	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero mutui	2.728	817	2.501	<b>6.046</b>
Numero mutuatari	2.715	815	2.470	<b>6.000</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	316.145	84.424	208.316	<b>608.885</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	116	104	84	<b>101</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	936	794	894	<b>936</b>

#### Cartolarizzazione Marzo 2009 "leasing"

Nel corso dell'esercizio 2009, la controllata Claris Leasing spa ha effettuato una cartolarizzazione di contratti di locazione finanziaria per complessivi Euro 449,340 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 9 marzo 2009.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Lease Finance 2009 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 449,400 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	319.000.000
B	A	53.000.000
C	Unrated	77.400.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da ottobre 2011. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca Holding. Le notes con rating "AAA" potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B sono stati sottoscritti dalla capogruppo Veneto Banca Holding.

I titoli di classe C, sottoscritti da Claris Leasing spa, sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Claris Leasing
Numero mutui	2.713
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	449.340
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	166

#### Cartolarizzazione Settembre 2009

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra spa e Banca Meridiana spa hanno effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 740,102 milioni. L'operazione ha riguardato esclusivamente finanziamenti residenziali. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 9 settembre 2009 con effetti economici e giuridici dal 1° settembre 2009.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2009 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 740,102 milioni, come di seguito suddivisi:



Classe	Rating (Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	648.300.000
B1	Unrated	40.108.171
B2	Unrated	41.944.205
B3	Unrated	9.749.342

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da aprile 2011. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca Holding. Le notes con rating "AAA" potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B1, B2 e B3, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra spa e Banca Meridiana spa, sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Meridiana	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero mutui	2.617	699	2.989	<b>6.305</b>
Numero mutuatari	2.613	698	2.966	<b>6.277</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	323.338	78.640	338.123	<b>740.102</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	113	113	<b>117</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.462	1.255	971	<b>1.462</b>

#### Cartolarizzazione Dicembre 2009 "non performing loans"

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa, Banca Meridiana spa e Banca Popolare di Intra spa, hanno effettuato una cartolarizzazione di crediti *non performing*, che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria, per complessivi nominali Euro 262,8 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente, per le tre banche, ad Euro 91,7 milioni, Euro 25,8 milioni ed Euro 145,3 milioni. La cessione si è perfezionata in data 15 dicembre 2009 con effetti economici e giuridici dal 30 novembre 2009, ed è avvenuta al prezzo complessivo di Euro 195,5 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "BVG Credit Finance srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 195,6 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	unrated	167.700.000
B	unrated	13.700.000
C	unrated	14.200.000

I titoli di classe A, sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca Holding, sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso fisso ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da luglio 2011.

I titoli di classe B e C sono stati ceduti ad un investitore istituzionale. Il loro rendimento è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Tutte le suddette obbligazioni non sono state oggetto di rating e non risultano quotate presso nessun mercato regolamentato.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca	Banca Meridiana	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero debitori	220	92	593	<b>905</b>
Debito residuo (in migliaia di Euro)	91.697	25.805	145.285	<b>262.787</b>
Importo medio debitore (in migliaia di Euro)	417	280	245	<b>290</b>
Importo massimo debitore (in migliaia di Euro)	9.131	3.330	14.070	<b>14.070</b>



**C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE**
**C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie détenute per la negoziiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie détenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
<b>A. Attività per cassa</b>																							
1. Titoli di debito							77.325												2.846.830			2.973.982	1.814.967
2. Titoli di capitale							77.325			X	X	X				49.827			288.964			416.116	162.275
3. O.I.C.R.										X	X	X				X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti derivati																			2.557.866			2.557.866	1.618.023
<b>Totale 31/12/2009</b>							<b>77.325</b>			X	X	X				<b>49.827</b>			<b>2.846.830</b>			<b>2.973.982</b>	
- di cui deteriorate																			66.075			66.075	
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>481</b>															<b>161.794</b>			<b>1.652.692</b>			<b>1.814.967</b>	
- di cui deteriorate																			34.669			34.669	

**Legenda:**

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2009
<b>1. Debiti verso clientela</b>						<b>2.143.881</b>	<b>2.143.881</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero						2.143.881	2.143.881
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>			<b>77.343</b>		<b>48.755</b>	<b>274.393</b>	<b>400.491</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			77.343		48.755	274.393	400.491
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2009</b>			<b>77.343</b>		<b>48.755</b>	<b>2.418.274</b>	<b>2.544.372</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>481</b>				<b>160.394</b>	<b>1.671.511</b>	<b>1.832.386</b>

**D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

**1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO**

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 1.2.3 Rischio di cambio

**1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le attività in conto proprio di trading e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, money market, forex e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd, entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Le società prodotte non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato, mentre le controllate estere Banca Italo Romana, Veneto Banka d.d., B.C.Eximbank e Veneto Banka Sh.a. non possono detenere posizioni di trading salvo posizioni residuali in cambi o derivanti da obblighi di natura normativa (ad esempio portafoglio di trading obbligazionario su titoli moldavi di B.C. Eximbank). Le Banche italiane controllate, su proposta del Comitato Rischi, possono assumere rischi di mercato a sola valenza strategica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e di quello della Capogruppo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente dalla Capogruppo viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di *trading*. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sui principali fattori di rischio, rappresentati principalmente da forti oscillazioni sul mercato dei tassi oppure su ipotesi di forti oscillazioni sui mercati azionari.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni. Vengono inoltre segnalate ai vertici aziendali tutte le situazioni contingenti e prospettive di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

La principale fonte del rischio tasso e di prezzo è costituita principalmente da posizioni su titoli plain: IRS, obbligazioni, azioni, OICR e derivati su azioni. L'attività di negoziazione in proprio, in via cautelativa, è stata ridimensionata nel corso del corrente esercizio a seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Valore a Rischio in orizzonte di 10 giorni al 99% di probabilità di confidenza) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il rischio di prezzo e il rischio di tasso vengono computati, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso e di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato. A tal fine ad ogni fine giornata viene calcolato il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione del rischio di prezzo sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (*stock*), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione;
- limiti complessivi in termini di *Value at Risk* (VaR) e di *Stop Loss* strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato.

Il Gruppo è dotato di un efficace e completo sistema di monitoraggio e gestione del rischio che viene gestito internamente al front office Murex.

Il calcolo del Value at Risk viene effettuato sui portafogli della Banca a livello sia individuale che aggregato, misurando in quest'ultimo caso l'effetto diversificazione. Vengono, inoltre, fornite per ogni singolo portafoglio indicazioni di VaR Marginale<sup>5</sup>.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante una metodologia validata dal Servizio Risk Management di Gruppo e utilizza un intervallo di confidenza del 99% unilaterale e un *holding period* di 10 giorni.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei budget assegnati alle singole *business unit*.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di *backtesting*.

Nel corso dell'esercizio è stata sistematicamente condotta l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a *shock* di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (*parallel shifts* & PV01);
- variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10%, 20% e 40% (return shocks);
- variazioni della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (volatility shocks).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

<sup>5</sup> Il VaR Marginale (*Marginal Value at Risk*) di una singola esposizione viene calcolato come differenza fra il VaR complessivo del portafoglio e il VaR del portafoglio al quale viene sottratta l'esposizione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>		<b>8.881</b>	<b>4.315</b>	<b>4.151</b>	<b>1.103</b>			
1.1	Titoli di debito		8.881	4.315	4.151	1.103			
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri		8.881	4.315	4.151	1.103			
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>46.790</b>	<b>5.745.938</b>	<b>4.346.637</b>	<b>1.318.201</b>	<b>2.927.864</b>	<b>1.052.526</b>	<b>698.597</b>	
3.1	Con titolo sottostante		368.571	87.022	788.200				
	- Opzioni		44.383	23.215	769.326				
	+ posizioni lunghe		22.182	15.373	384.663				
	+ posizioni corte		22.201	7.842	384.663				
	- Altri derivati		324.188	63.807	18.874				
	+ posizioni lunghe		253.803	61.748	18.000				
	+ posizioni corte		70.385	2.059	874				
3.2	Senza titolo sottostante	46.790	5.377.367	4.259.615	530.001	2.927.864	1.052.526	698.597	
	- Opzioni		48.169	24.823	1.626	56.772	9.663	4.937	
	+ posizioni lunghe		25.466	12.881	813	26.444	5.183	2.208	
	+ posizioni corte		22.703	11.942	813	30.328	4.480	2.729	
	- Altri derivati	46.790	5.329.198	4.234.792	528.375	2.871.092	1.042.863	693.660	
	+ posizioni lunghe	15.400	2.254.673	1.563.786	359.822	2.018.203	621.001	474.769	
	+ posizioni corte	31.390	3.074.525	2.671.006	168.553	852.889	421.862	218.891	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>						<b>10.363</b>		
1.1	Titoli di debito						10.363		
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri						10.363		
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>358.976</b>	<b>91.532</b>	<b>24.517</b>	<b>313</b>	<b>20.000</b>	<b>1</b>	
3.1	Con titolo sottostante		127.833	34.080	14.907		20.000	1	
	- Opzioni		11.957	15.276	9.074				
	+ posizioni lunghe		5.988	7.639	4.537				
	+ posizioni corte		5.969	7.637	4.537				
	- Altri derivati		115.876	18.804	5.833		20.000	1	
	+ posizioni lunghe		92.410	11.860	833				
	+ posizioni corte		23.466	6.944	5.000		20.000	1	
3.2	Senza titolo sottostante		231.143	57.452	9.610	313			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		231.143	57.452	9.610	313			
	+ posizioni lunghe		108.174	24.847	3.112				
	+ posizioni corte		122.969	32.605	6.498	313			

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>					<b>15</b>			
1.1	Titoli di debito					15			
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri					15			
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>288.535</b>	<b>69.989</b>		<b>198.586</b>			
3.1	Con titolo sottostante		66.761	27.338					
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		66.761	27.338					
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte		66.761	27.338					
3.2	Senza titolo sottostante		221.774	42.651		198.586			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		221.774	42.651		198.586			
	+ posizioni lunghe		118.167	25.139		144.756			
	+ posizioni corte		103.607	17.512		53.830			

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>337.013</b>	<b>51.382</b>					
3.1	Con titolo sottostante		237.448	34.109					
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		237.448	34.109					
	+ posizioni lunghe		14.365	6.962					
	+ posizioni corte		223.083	27.147					
3.2	Senza titolo sottostante		99.565	17.273					
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		99.565	17.273					
	+ posizioni lunghe		59.074	10.324					
	+ posizioni corte		40.491	6.949					

## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2 Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>304.986</b>	<b>111.013</b>	<b>78.958</b>	<b>198.586</b>			
3.1 Con titolo sottostante		30.459	21.244	20.636				
- Opzioni		7.000	428	1.680				
+ posizioni lunghe		3.500	214	840				
+ posizioni corte		3.500	214	840				
- Altri derivati		23.459	20.816	18.956				
+ posizioni lunghe		22.699	1.982					
+ posizioni corte		760	18.834	18.956				
3.2 Senza titolo sottostante		274.527	89.769	58.322	198.586			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		274.527	89.769	58.322	198.586			
+ posizioni lunghe		130.777	43.151	39.012	144.756			
+ posizioni corte		143.750	46.618	19.310	53.830			

## 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							<b>1.597.999</b>
- posizioni lunghe							795.233
- posizioni corte							802.766
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

## 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSIVITÀ

Al 31 dicembre 2009 il VaR del Gruppo, calcolato considerando i portafogli di trading delle banche italiane, ammontava complessivamente a circa 2,92 milioni di euro.

Tale valore è stato calcolato considerando a livello aggregato tutte le posizioni del Gruppo e beneficia pertanto dell'effetto di diversificazione.

Il VaR del portafoglio di Gruppo risultava composto principalmente da rischio di prezzo, rischio di tasso e in modo marginale dal rischio di cambio. In particolare, Il VaR osservato al 31 dicembre 2009 sulle diverse tipologie di rischio era il seguente:

- Euro 3.441.636 per il portafoglio azionario/fondi (rischio di prezzo);
- Euro 2.019.297 per il portafoglio obbligazionario/tasso (rischio di tasso).

Il *Value at Risk* calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2009, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti direzionali assegnati.

L'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, condotta nel corso dell'esercizio, è stata implementata applicando prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a *shock* di mercato.

Come in precedenza indicato, a tal fine sono stati applicati ad ogni singolo portafoglio dell'attivo delle banche italiane del Gruppo e della controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services gli *shock* così come definiti nel precedente punto B.

I risultati, a livello consolidato, dell'analisi hanno quindi evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2009.

#### Spostamenti paralleli della curva dei rendimenti area Euro (parallel shifts & PV01)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Euro std +100 bp	(1.494)
Euro std -100 bp	1.596
Euro std +200 bp	(2.925)
Euro std -200 bp	3.307

#### Variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso (return shocks)

Scenario	Variazione P&L
Equity -5%	114
Equity +5%	(111)
Equity -10%	237
Equity +10%	(214)
Equity -20%	477
Equity +20%	(428)
Equity -40%	966
Equity +40%	(879)

#### Variazioni della volatilità (volatility shocks)

Scenario	Variazione P&L
Volatility +5%	19
Volatility -5%	(17)
Volatility +10%	39
Volatility -10%	(29)

### 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo Veneto Banca ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico, i cui obiettivi – volti a garantire un corretto processo di governo del rischio in esame – sono di:

- 1) preservare la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk e Optionality Risk;
- 2) immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi generati da entrambi i lati del Bilancio, ponendosi un'ottica di medio/lungo termine e legata principalmente al Repricing Risk;
- 3) assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise, mantenendo nel tempo la qualità dei sistemi di misurazione e dei processi di gestione allineata agli standard delle best practice di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari, utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito software di *Asset and Liability Management* (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'istituto. Tali *mismatching*, in presenza di shock dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di *Maturity Gap* con un'ottica di

riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva;

- variazioni del valore economico del Gruppo, dovute a shock dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di *Sensitivity Analysis*. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono le cinque banche commerciali - ovvero Veneto Banca Holding, Banca di Bergamo, Banca Meridiana, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Popolare di Intra - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services e Claris Cinque.

E', invece, in fase di analisi l'estensione del monitoraggio anche a Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank s.a. e Veneto Banka d.d..

La sempre migliore conoscenza delle dinamiche sottostanti alla poste finanziarie in portafoglio e il costante monitoraggio delle stesse ha consentito, nel corso dell'esercizio, l'impostazione di apposite politiche di mirato posizionamento su proprie attese di evoluzione dei tassi nel mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato determinati limiti entro i quali il Gruppo deve operare. Al Comitato Rischi di Gruppo è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le situazioni di rischio delle Società e di fornire alla Direzione Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita policy sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole dell'*hedge accounting*.

Per quanto concerne il rischio di prezzo le principali fonti sono rappresentate dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e da quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value. In questo portafoglio si trovano anche i titoli che, prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, erano classificati tra le partecipazioni.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione di tale rischio si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato e a tal fine viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

#### **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Centrale Finanza della Capogruppo con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di *IAS compliant* a livello di bilancio consolidato.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività di copertura dei flussi finanziari.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>9.034.255</b>	<b>6.080.162</b>	<b>959.693</b>	<b>119.939</b>	<b>632.712</b>	<b>143.062</b>	<b>13.275</b>	
1.1	Titoli di debito	3.615	138.086	478.149	12.445	279.340	15.177	0	
	- con opzione di rimborso anticipato		60.395	151.511			15.177		
	- altri	3.615	77.691	326.638	12.445	279.340			
1.2	Finanziamenti a banche	51.334	429.625	670	1.638	97		21	
1.3	Finanziamenti a clientela	8.979.306	5.512.451	480.874	105.856	353.275	127.885	13.254	
	- c/c	3.845.674	131.346	8.447	13.199	88.098			
	- altri finanziamenti	5.133.632	5.381.105	472.427	92.657	265.177	127.885	13.254	
	con opzione di rimborso anticipato	4.987.914	2.850.769	420.444	21.316	118.164	106.153		
	altri	145.718	2.530.336	51.983	71.341	147.013	21.732	13.254	
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>11.239.086</b>	<b>2.388.877</b>	<b>1.804.718</b>	<b>1.076.399</b>	<b>1.177.651</b>	<b>299.984</b>	<b>158</b>	
2.1	Debiti verso clientela	10.534.510	823.952	80.309	99.969	7.595	3.890	158	
	- c/c	9.901.808	96.802	4.401	1.846	3.135	1.868	158	
	- altri debiti	632.702	727.150	75.908	98.123	4.460	2.022		
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri	632.702	727.150	75.908	98.123	4.460	2.022		
2.2	Debiti verso banche	657.769	104.460	420.490	56.317	4.070			
	- c/c	370.539							
	- altri debiti	287.230	104.460	420.490	56.317	4.070			
2.3	Titoli di debito	46.807	1.460.465	1.303.919	920.113	1.165.986	296.094		
	- con opzione di rimborso anticipato		228.682	45.100					
	- altri	46.807	1.231.783	1.258.819	920.113	1.165.986	296.094		
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>917</b>	<b>764.568</b>	<b>411.649</b>	<b>316.693</b>	<b>207.980</b>	<b>178.979</b>	<b>15.438</b>	
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante	917	764.568	411.649	316.693	207.980	178.979	15.438	
	- Opzioni		72.641			72.641			
	+ posizioni lunghe					72.641			
	+ posizioni corte		72.641						
	- Altri derivati	917	691.927	411.649	316.693	135.339	178.979	15.438	
	+ posizioni lunghe		188.704	304.334	85.688	128.494	168.250		
	+ posizioni corte	917	503.223	107.315	231.005	6.845	10.729	15.438	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>	<b>91.763</b>	<b>220.087</b>	<b>2.732</b>		<b>4.612</b>	<b>2.200</b>		
1.1 Titoli di debito	20.195	99.891	725		4.605	2.200		
- con opzione di rimborso anticipato		83.489			4.605	2.200		
- altri		187.424	10.024	84.656	333.579			
1.2 Finanziamenti a banche	20.195	16.402	725					
1.3 Finanziamenti a clientela	51.373	103.794	1.282		7			
- c/c	1.765	6.355						
- altri finanziamenti	49.608	97.439	1.282		7			
- con opzione di rimborso anticipato	49.608	42.204	1.282					
- altri		55.235			7			
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>133.443</b>	<b>483.779</b>	<b>377.352</b>	<b>8.452</b>	<b>1.875</b>	<b>100</b>	<b>78</b>	
2.1 Debiti verso clientela	79.130	14.237	2.230	6.723	139			
- c/c	77.723	6.836	1.810	2.098				
- altri debiti	1.407	7.401	420	4.625	139			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.407	7.401	420	4.625	139			
2.2 Debiti verso banche	54.313	98.624	93	30	342			
- c/c	5.012		93	30	342			
- altri debiti	49.301	98.624						
2.3 Titoli di debito		370.918	375.029	1.699	1.394	100	78	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		370.918	375.029	1.699	1.394	100	78	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>1.266</b>	<b>139</b>					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.266	139					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.266	139					
+ posizioni lunghe		563	139					
+ posizioni corte		703						

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>81.594</b>	<b>1.498</b>			<b>251</b>			
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	2.598							
1.3	Finanziamenti a clientela	78.996	1.498			251			
	- c/c	39							
	- altri finanziamenti	78.957	1.498			251			
	con opzione di rimborso anticipato	78.957	1.498			251			
	altri								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>15.326</b>							
2.1	Debiti verso clientela	4.356							
	- c/c	4.356							
	- altri debiti								
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri								
2.2	Debiti verso banche	10.970							
	- c/c	10.970							
	- altri debiti								
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>7.029</b>	<b>671</b>		<b>6.358</b>			
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante		7.029	671		6.358			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		7.029	671		6.358			
	+ posizioni lunghe			671		6.358			
	+ posizioni corte		7.029						

## Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>164.456</b>	<b>14.714</b>	<b>161</b>	<b>2.028</b>				
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	2.470	184						
1.3	Finanziamenti a clientela	161.986	14.530	161	2.028				
	- c/c								
	- altri finanziamenti	161.986	14.530	161	2.028				
	con opzione di rimborso anticipato	161.986	14.530	161	2.028				
	altri								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>1.617</b>							
2.1	Debiti verso clientela	1.617							
	- c/c	1.605							
	- altri debiti								
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri	12							
2.2	Debiti verso banche								
	- c/c								
	- altri debiti								
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>636</b>	<b>1.060</b>	<b>4</b>	<b>43</b>	<b>372</b>			
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante	636	1.060	4	43	372			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati	636	1.060	4	43	372			
	+ posizioni lunghe	636	3	4	43	372			
	+ posizioni corte		1.057						

## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>	<b>155.558</b>	<b>135.867</b>	<b>4.340</b>	<b>21.244</b>	<b>3.655</b>	<b>183</b>	<b>2.400</b>	
1.1 Titoli di debito	22	15.424	3.716	11.640	35		198	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	22	15.424	3.716	11.640	35		198	
1.2 Finanziamenti a banche	60.795	11.804		3.868	254		85	
1.3 Finanziamenti a clientela	94.741	108.639	624	5.736	3.366	183	2.117	
- c/c	1.387							
- altri finanziamenti	93.354	108.639	624	5.736	3.366	183	2.117	
- con opzione di rimborso anticipato	79.895	1.838	29		251			
- altri	13.459	106.801	595	5.736	3.115	183	2.117	
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>186.037</b>	<b>93.624</b>	<b>5.618</b>	<b>16.348</b>	<b>3.960</b>	<b>2.706</b>		
2.1 Debiti verso clientela	92.650	80.542	5.611	16.348	3.960	2.706		
- c/c	88.093	61.656	1.380	5.057	2.338	2.216		
- altri debiti	4.557	18.886	4.231	11.291	1.622	490		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.557	18.886	4.231	11.291	1.622	490		
2.2 Debiti verso banche	93.387	11.170						
- c/c	93.386							
- altri debiti	1	11.170						
2.3 Titoli di debito		1.912	7					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.912	7					
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>7.029</b>	<b>671</b>		<b>6.358</b>			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		7.029	671		6.358			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		7.029	671		6.358			
+ posizioni lunghe			671		6.358			
+ posizioni corte		7.029						

**2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ**

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di  $\pm 100$  punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il manuale sulla Policy Rischio di Tasso di Interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -7%.

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). La sopra citata Policy Rischio di Tasso di Interesse prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di  $\pm 100$  punti base, sia non superiore al 7% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono le cinque banche commerciali - ovvero Veneto Banca Holding, Veneto Banca, Banca di Bergamo, Banca Meridiana, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Popolare di Intra - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services e Claris Cinque. Gli assets di queste società costituiscono complessivamente oltre il 95% degli assets del Gruppo ed influenzano il 91,3% del margine.

Per quanto riguarda, invece, le società estere Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank d.d., Veneto Banka d.d. (Croazia), Veneto Banca sh.a. (Albania) e Italo Romena Leasing il monitoraggio è effettuato

utilizzando schemi semplificati di *gap maturity*. Queste società rappresentano il 4,5% degli assets complessivi del Gruppo ed influenzano l'8,7% del margine.

E' peraltro in fase avanzata un apposito progetto informatico per integrare anche queste società nel sistema Prometeia.

Le società non monitorate (Claris Factor, Claris Assicurazioni, Claren Immobiliare, Immobiliare Italo-Romena e Claris Finance Srl), che rappresentano solamente lo 0,4% degli assets, influenzano per appena lo 0,003% il margine del Gruppo.

Al 31 dicembre 2009, con riferimento alla sommatoria dei portafogli delle predette Società, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo dello 0,7% del margine, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2009, in una perdita di 3,2 milioni di Euro;
- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo dello 0,7%, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2009, in un utile di 3,1 milioni di Euro.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 100 pb tale valore aumenterebbe di Euro 82,6 milioni, pari ad un 4%. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 100 pb, si è stimata una diminuzione di Euro 72,8 milioni, corrispondente ad una variazione del -3,5%.

Per quanto concerne il rischio di prezzo al 31 dicembre 2009 il VaR del Gruppo a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica, per il portafoglio azionario, ammontava complessivamente a Euro 6.364.188,00.

### 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato calcolando ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività in conto proprio, con finalità di trading e di copertura, inerenti al comparto dei cambi sono accentrate presso la Capogruppo. Le altre Banche del Gruppo e le società prodotte non sono, pertanto, autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato.

L'assunzione del rischio di cambio su portafogli di trading è demandata alla Direzione Finanza di Gruppo e al Servizio Property Trading di Veneto Banca Holding e si è mantenuta per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal manuale Policy Rischio di Mercato.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa avviene a livello integrato per tutto il Gruppo ed è svolta dalla Finanza Operativa della Capogruppo. Quest'ultima dispone

della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario per pareggiare eventuali sbilanci.

Vanno in deroga a tale operatività:

- Veneto Ireland Financial Services Ltd. (VIFS), delegata ad assumere rischio di cambio autonomamente, purché all'interno dei limiti previsti. VIFS ha comunque avuto un'attività in cambi pressoché nulla durante l'esercizio 2009.
- Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank, Veneto Banka d.d. e Veneto Banka Sh.a., in funzione delle particolarità dei diversi quadri normativi ed economico sociali in cui operano, sono autorizzate a detenere presso le proprie direzioni operative, una posizione giornaliera in cambi non pareggiata, al fine di consentire una maggiore flessibilità nell'attività di negoziazione svolta nei confronti della clientela Corporate e Retail. Tale posizione viene monitorata giornalmente da diverse funzioni della Capogruppo (Risk Management, Finanza di Gruppo, Internal Audit).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci		Valute					
		Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>247.598</b>	<b>47.255</b>	<b>168.071</b>	<b>1.680</b>	<b>377.289</b>	<b>284.880</b>
A.1	Titoli di debito	10.509		15		19.565	
A.2	Titoli di capitale		559	3.664		1.182	68
A.3	Finanziamenti a banche	77.872	44.375	80.080	1.616	171.786	57.823
A.4	Finanziamenti a clientela	158.809	2.088	84.274	2	184.602	226.896
A.5	Altre attività finanziarie	408	233	38	62	154	93
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>	<b>1.317</b>	<b>209</b>	<b>54</b>	<b>35</b>	<b>3.798</b>	<b>22.169</b>
<b>C.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>190.125</b>	<b>19.531</b>	<b>70.847</b>	<b>1.957</b>	<b>170.499</b>	<b>261.487</b>
C.1	Debiti verso banche	86.419	1.798	66.491	1.203	168.894	102.700
C.2	Debiti verso clientela	99.275	17.733	4.356	754	1.605	156.868
C.3	Titoli di debito	4.431					1.919
C.4	Altre passività finanziarie						
<b>D.</b>	<b>Altre passività</b>	<b>652</b>	<b>2.154</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>154</b>	<b>1.635</b>
<b>E.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>141.589</b>	<b>(17.517)</b>	<b>19.155</b>	<b>133</b>	<b>(181.550)</b>	<b>8.400</b>
	- opzioni	19					
	+pos. lunghe	26.875	439		3.282		1.666
	+pos. corte	26.856	439		3.282		1.666
	- altri derivati	141.570	(17.517)	19.155	133	(181.550)	8.400
	+pos. lunghe	495.910	58.776	583.068	637	181.656	46.000
	+pos. corte	354.340	76.293	563.913	504	363.206	37.600
	<b>Totale attività</b>	<b>771.700</b>	<b>106.679</b>	<b>751.193</b>	<b>5.634</b>	<b>562.743</b>	<b>354.715</b>
	<b>Totale passività</b>	<b>571.973</b>	<b>98.417</b>	<b>634.778</b>	<b>5.748</b>	<b>533.859</b>	<b>302.388</b>
	<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>199.727</b>	<b>8.262</b>	<b>116.415</b>	<b>114</b>	<b>28.884</b>	<b>52.327</b>

### 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2009, il VaR del Gruppo per le posizioni in cambi per quanto riguarda le banche italiane ammontava complessivamente a circa Euro 192.791.

Per quanto riguarda le banche controllate operanti all'estero, il Valore a Rischio calcolato al 31 dicembre 2009 (VaR al 99% a 10 giorni con metodo della simulazione storica) sulle posizioni in cambi *spot* era pari a:

- Euro 9.693 per Banca Italo-Romena;
- Euro 11.390, per Veneto Banka d.d.;
- Euro 80.764 per B.C. Eximbank s.a.;
- Euro 17.844 per Veneto Banka S.h.a..

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

## 1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>7.453.844</b>			
a)	Opzioni	478.638			
b)	Swap	6.914.406			
c)	Forward	60.800			
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>1.208.047</b>			
a)	Opzioni	1.208.047			
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>	<b>1.232.371</b>			
a)	Opzioni	91.092			
b)	Swap	532.850			
c)	Forward	409.843			
d)	Futures				
e)	Altri	198.586			
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>9.894.262</b>			
	<b>Valori medi</b>	<b>7.754.283</b>			

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

## A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>432.315</b>		<b>1.202.462</b>	
a)	Opzioni			70.000	
b)	Swap	432.315		1.132.462	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>			<b>106.667</b>	
a)	Opzioni			106.667	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>			<b>77.757</b>	
a)	Opzioni				
b)	Swap			77.757	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>432.315</b>		<b>1.386.886</b>	
	<b>Valori medi</b>	<b>3.315.003</b>		<b>2.890.458</b>	



## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>585.882</b>		<b>70.000</b>	
a)	Opzioni	126.907		70.000	
b)	Swap	458.975			
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>46.534</b>		<b>122.133</b>	
a)	Opzioni	46.534		122.133	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>632.416</b>		<b>192.133</b>	
	<b>Valori medi</b>			<b>200.048</b>	

## A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Prodotti/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>267.566</b>			
a)	Opzioni	177.554			
b)	Interest rate swap	80.258			
c)	Cross currency swap	2.492			
d)	Equity swap				
e)	Forward	4.939			
f)	Futures				
g)	Altri	2.323			
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>31.828</b>			
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	31.828			
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>C.</b>	<b>Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>3.121</b>			
a)	Opzioni	31			
b)	Interest rate swap	3.090			
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	<b>Totale</b>	<b>302.515</b>			

## A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Prodotti/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>255.953</b>			
a)	Opzioni	174.955			
b)	Interest rate swap	69.845			
c)	Cross currency swap	4.817			
d)	Equity swap				
e)	Forward	5.472			
f)	Futures				
g)	Altri	864			
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>3.432</b>			
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	3.432			
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>C.</b>	<b>Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap				
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	<b>Totale</b>	<b>259.385</b>			

## A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			483.712	14.848		780.937	3.881
- fair value positivo			6.963			36.084	23
- fair value negativo			26.940	7		1.030	1
- esposizione futura			3.276			3.963	2
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			2.000	21.491		591.487	
- fair value positivo			8	2.723		55.670	
- fair value negativo				45		116.438	
- esposizione futura			160	645		17.219	
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale			479.259	19.365	7.575	297.456	245.701
- fair value positivo			2.524	1.013	32	2.197	2.186
- fair value negativo			4.877	2		4.214	2.744
- esposizione futura			4.390	194	76	3.166	4.190
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			6.145.164	25.300			
	- fair value positivo			38.790	1			
	- fair value negativo			40.244	3.310			
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale			281.067	312.000			
	- fair value positivo			49.902	66.536			
	- fair value negativo			24.190	31.480			
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale			183.013				
	- fair value positivo			2.914				
	- fair value negativo			430				
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

**A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			584.329				
	- fair value positivo			9.081				
	- fair value negativo							
	- esposizione futura			433				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale			15.000				22.706
	- fair value positivo			31				
	- fair value negativo							
	- esposizione futura			1.060				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

### A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			437.448				
	- fair value positivo			25.837				
	- fair value negativo			3.431				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale			5.248				
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

### A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>4.974.956</b>	<b>3.078.291</b>	<b>1.841.016</b>	<b>9.894.263</b>
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.735.457	2.877.393	1.840.996	7.453.846
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.206.027	2.000	20	1.208.047
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.033.472	198.898		1.232.370
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>	<b>634.272</b>	<b>236.043</b>	<b>194.416</b>	<b>1.064.731</b>
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	608.833	218.528	194.416	1.021.777
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	25.439	17.515		42.954
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>5.609.228</b>	<b>3.314.334</b>	<b>2.035.432</b>	<b>10.958.994</b>
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>6.294.645</b>	<b>3.889.195</b>	<b>1.211.400</b>	<b>11.395.240</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI****B.1 DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI**

Categorie di operazioni		Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
		su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1.</b>	<b>Acquisti di protezione</b>				
a)	Credit default products	72.000			
b)	Credit spread products				
c)	Total rate of return swap				
d)	Altri				
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>72.000</b>			
	<b>Valori medi</b>	<b>83.431</b>			
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>97.000</b>			
<b>2.</b>	<b>Vendite di protezione</b>				
a)	Credit default products				
b)	Credit spread products				
c)	Total rate of return swap				
d)	Altri				
	<b>Totale 31/12/2009</b>				
	<b>Valori medi</b>	<b>166.862</b>			
	<b>Totale 31/12/2008</b>				

**B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo	
		Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>371</b>	<b>3.244</b>
a)	Credit default products	371	
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>		
a)	Credit default products		
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
	<b>Totale</b>	<b>371</b>	<b>3.244</b>

**B.5 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>								
<b>1.</b>	<b>Acquisto protezione</b>							
	- valore nozionale			42.000	30.000			
	- fair value positivo			357	13			
	- fair value negativo							
<b>2.</b>	<b>Vendita protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>Portafoglio bancario</b>								
<b>1.</b>	<b>Acquisto di protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>2.</b>	<b>Vendita protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

**B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>50.000</b>	<b>22.000</b>		<b>72.000</b>
A.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	50.000	22.000		72.000
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>				
B.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>50.000</b>	<b>22.000</b>		<b>72.000</b>
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>25.000</b>	<b>72.000</b>		<b>97.000</b>

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI****C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI**

		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
	- fair value positivo			61.995	31.990			
	- fair value negativo			13.648	229			
	- esposizione futura			47.190	11.270			
	- rischio di controparte netto			103.495	43.260			
<b>2.</b>	<b>Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							
<b>3.</b>	<b>Accordi "cross product"</b>							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							

**1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

La politica di liquidità è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità.

Il modello di Governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. Tale impostazione prevede che la Capogruppo, oltre a essere responsabile della relativa Policy e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio in argomento, sia il diretto gestore del funding e del rischio di liquidità per tutte le Banche del Gruppo.

L'owner operativo/gestionale del rischio di liquidità - operativa e strutturale - nel Gruppo Veneto Banca è la Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre per quanto concerne il monitoraggio e la reportistica per le Banche gestite in maniera accentrata, sulla base delle evidenze fornite dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e dai Sistemi Informativi, la responsabilità è demandata al Risk Management per la liquidità operativa e alla Pianificazione e Capital Management per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di I livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca Holding è garantito dal Servizio Finanza Operativa (controlli di I livello sulla liquidità operativa) e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo (controlli di I livello sulla liquidità strutturale); mentre i presidi di II livello sono ripartiti tra il Servizio Risk Management (presidio di II livello sulla liquidità operativa) e dal Servizio Pianificazione e Capital Management (presidio di II livello sulla liquidità strutturale).

Relativamente alle Banche estere, per contro, le attività di controllo di I livello sono svolte dal Servizio Tesoreria attivo presso la singola banca, mentre l'attività di coordinamento tra le singole realtà estere e la Capogruppo è gestita dal Servizio Banche Estere di Veneto Banca Holding.

Alla Capogruppo è, inoltre, affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento dell'attività, contenere i rischi operativi e ridurre i costi di aggiustamento. Fanno eccezione le Banche estere per quanto concerne l'attività di tesoreria nelle divise locali.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Per quanto concerne il rischio di liquidità il modello di governance adottato dal Gruppo Veneto Banca si fonda su un processo di gestione accentrata della stessa.

In tale ambito la Capogruppo è responsabile della relativa *policy*, nonché della definizione delle modalità di rilevazione e della gestione di tale rischio. A Veneto Banca Holding spetta altresì il compito di gestire l'attività di *funding* per tutte le Banche del Gruppo.

La gestione del rischio di liquidità nel Gruppo è attribuita alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre la responsabilità del monitoraggio è affidata alle unità di Risk Management per quanto concerne la liquidità operativa e di Pianificazione e Capital Management per la componente strutturale.

La *policy* relativa al rischio di liquidità si basa sui seguenti principi-cardine:

- separatezza fra i processi di gestione e i processi di monitoraggio del rischio di liquidità;
- definizione di un sistema di limiti distinto per le posizioni di liquidità a breve (con scadenza < 3 mesi) e a medio / lungo termine (con scadenza > 3 mesi).

In particolare, la gestione della liquidità si articola in:

- gestione del rischio di liquidità per il breve termine (liquidità operativa), al fine di assicurare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento, minimizzandone i costi;
- gestione del rischio di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale), al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine;
- monitoraggio dei limiti a breve termine con una frequenza superiore al monitoraggio dei limiti di medio lungo termine;
- inclusione, nel perimetro di monitoraggio della liquidità a breve termine, delle poste caratterizzate da maggior volatilità e di maggior impatto sulla liquidità in uno scenario di «normale corso degli affari»;
- adozione, nell'ambito del monitoraggio della liquidità a medio / lungo termine, di modelli comportamentali per la mappatura dei cash flow delle poste senza scadenza contrattuale o con profilo di rimborso non deterministico (poste a vista, attività e passività callable, attività soggette a prepayment).

Gli obiettivi che con tale modello di gestione del rischio di liquidità il Gruppo Veneto Banca mira a conseguire, oltre alla compliance regolamentare, sono il bilanciamento istantaneo dei movimenti monetari nel breve termine in un'ottica di economicità e la minimizzazione degli squilibri strutturali nel profilo di liquidità a medio / lungo termine in modo tale da assicurare un elevato grado di solvibilità e nel contempo ottimizzare il costo del funding.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi in strumenti e metodologie per la misurazione sia del rischio di liquidità a breve termine, tra cui una *Operative Maturity Ladder* e indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità operativo, che del rischio di liquidità a medio/lungo termine, con indici e limiti specifici individuati dopo aver definito i *relevant assets & liabilities*.

Agli strumenti individuati per il controllo del rischio si è, altresì, affiancata la definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (c.d. Contingency Funding Plan), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni e endogeni.



## 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4.213.632</b>	<b>154.811</b>	<b>249.471</b>	<b>1.350.217</b>	<b>1.221.404</b>	<b>784.484</b>	<b>1.248.132</b>	<b>4.015.144</b>	<b>4.562.424</b>	
A.1 Titoli di Stato								322.929	9.524	
A.2 Altri titoli di debito		269		282	731	2.644	160.741	205.171	947.144	
A.3 Quote O.I.C.R.	59.800									
A.4 Finanziamenti	4.153.832	154.542	249.471	1.349.935	1.220.673	781.840	1.087.391	3.487.044	3.605.756	
- banche	102.737	78.444	3.568	3.500	311.989	670		5.476		
- clientela	4.051.095	76.098	245.903	1.346.435	908.684	781.170	1.087.391	3.481.568	3.605.756	
<b>Passività per cassa</b>	<b>10.166.193</b>	<b>274.485</b>	<b>308.049</b>	<b>685.164</b>	<b>1.090.020</b>	<b>1.027.333</b>	<b>1.461.838</b>	<b>2.398.119</b>	<b>1.325.873</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	10.151.623	112.357	47.125	338.511	333.491	48.832	16.494	7.675	24.011	
- banche	57.076	92.836	28.639	285.373	302.500	30.399		3.189	19.894	
- clientela	10.094.547	19.521	18.486	53.138	30.991	18.433	16.494	4.486	4.117	
B.2 Titoli di debito	6.562	52.161	13.916	209.155	510.053	515.676	1.337.572	2.390.444	902.661	
B.3 Altre passività	8.008	109.967	247.008	137.498	246.476	462.825	107.772		399.201	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>277.176</b>	<b>230.236</b>	<b>166.532</b>	<b>244.239</b>	<b>2.395.664</b>	<b>5.270.164</b>	<b>1.258.926</b>	<b>6.131.288</b>	<b>8.132.144</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		227.477	156.909	218.684	264.518	170.194	1.110.723	308	10	
- posizioni lunghe		114.659	91.529	144.272	171.401	119.855	556.198	308		
- posizioni corte		112.818	65.380	74.412	93.117	50.339	554.525		10	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.842	2.758	2.348	8.789	2.119.454	3.987.022	101.999	5.985.379	8.009.687	
- posizioni lunghe	473	1.466	1.334	2.902	31.296	154.767	74.831	2.281.237	7.743.068	
- posizioni corte	1.369	1.292	1.014	5.887	2.088.158	3.832.255	27.168	3.704.142	266.619	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.552					1.068.778				
- posizioni lunghe	3.552					1.068.778				
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	271.782	1	7.275	16.766	11.692	44.170	46.204	145.601	122.447	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>32.009</b>	<b>4.507</b>	<b>4.555</b>	<b>24.299</b>	<b>29.466</b>	<b>32.599</b>	<b>11.557</b>	<b>60.095</b>	<b>5.048</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito						23.440		198		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	32.009	4.507	4.555	24.299	29.466	9.159	11.557	59.897	5.048	
- banche	10.351	2.985		6.942						
- clientela	21.658	1.522	4.555	17.357	29.466	9.159	11.557	59.897	5.048	
<b>Passività per cassa</b>	<b>132.213</b>	<b>8.203</b>	<b>480</b>	<b>42.179</b>	<b>33.717</b>	<b>5.725</b>	<b>6.153</b>	<b>22.170</b>	<b>7.478</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	96.874	8.056	455	41.529	24.236	5.668	5.280	22.170	7.478	
- banche	18.974	7.070		38.185	16.666	1.394		21.000	7.478	
- clientela	77.900	986	455	3.344	7.570	4.274	5.280	1.170		
B.2 Titoli di debito					3.471	57	873			
B.3 Altre passività	35.339	147	25	650	6.010					
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>50.712</b>	<b>47.162</b>	<b>94.559</b>	<b>174.841</b>	<b>91.674</b>	<b>19.516</b>	<b>1.271</b>	<b>1</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		50.009	47.162	94.147	167.661	91.535	19.516	313	1	
- posizioni lunghe		23.210	36.546	59.487	87.331	44.348	8.482			
- posizioni corte		26.799	10.616	34.660	80.330	47.187	11.034	313	1	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		703		412	151	139				
- posizioni lunghe				412	151	139				
- posizioni corte		703								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					7.029			958		



## 1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni. Errori nell'esecuzione delle transazioni, nel trattamento dei dati, interruzioni nella rete informatica, danni agli immobili, furti e frodi sono esempi di rischi operativi cui le società sono potenzialmente esposte.

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività di implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo, iniziato nel 2006 con la consulenza di una primaria società internazionale, ponendo le basi per l'estensione di politiche, modelli e metodologie per la sua gestione anche alle altre Società del Gruppo.

A tal proposito, è stato avviato un sistema integrato di *Operational Risk Management*, gestito da un software dedicato, in cui la valutazione della rischiosità operativa dell'azienda si baserà sull'utilizzo combinato di metodologie quantitative e qualitative.

In particolare, è stato attivato un processo di raccolta dei dati di perdita operativa per Capogruppo Veneto Banca spa e, nel contempo, è stato completato un primo processo di *assessment* qualitativo in grado di quantificare la perdita attesa ed inattesa su base soggettiva, rilevando i fattori di rischio insiti nei processi di analisi e la qualità dei relativi presidi di controllo interno.

Da gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca aderisce ufficialmente al consorzio ABI – DIPO, il "Database Italiano delle Perdite Operative". Nell'ambito del progetto di *Operational Risk Management* è stata emanata una circolare interna volta a regolare ed efficientare il processo di raccolta delle perdite operative coinvolgendo le strutture interne dell'azienda. A tendere, nelle strutture (Risk Management, Direzione Pianificazione, Direzione Legale, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Risorse Tecniche, Direzione Finanza, Direzione Internal Audit, Direzione Risorse Umane) che contribuiranno alla *Loss Data Collection*, dovrà essere implementata anche l'attività di *Self Risk Assessment*.

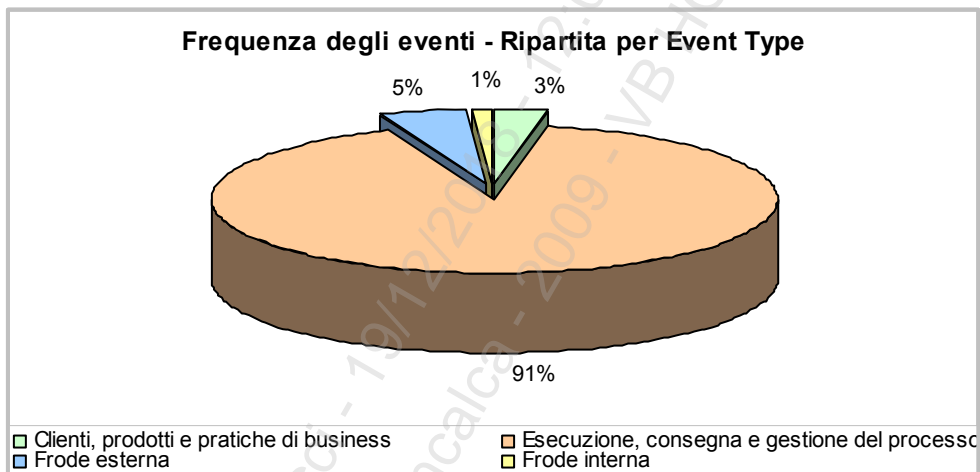
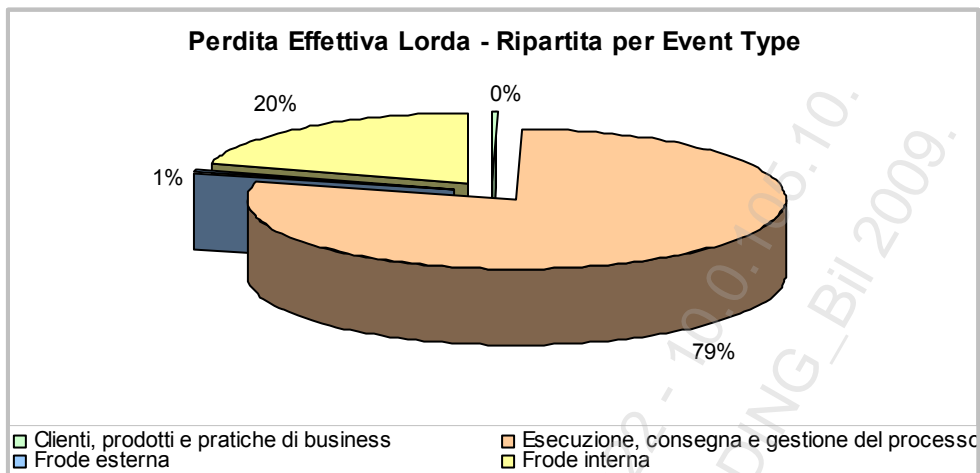
Con riferimento alle componenti organizzative previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, inoltre, è in fase di definizione un *framework* organizzativo – a livello di Gruppo e di singola entità - per il governo del rischio operativo, con indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità concernenti.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

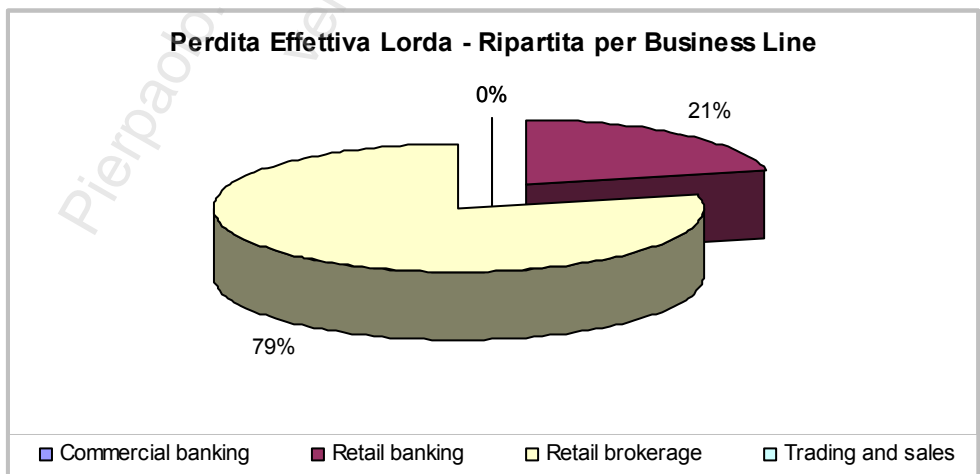
Nel corso dell'esercizio il Risk Management ha proseguito l'attività di segnalazione delle perdite operative occorse, raccolte internamente al fine di contribuire al Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO), e dei relativi flussi di ritorno. La stessa funzione sta inoltre predisponendo modelli più avanzati per la gestione dei rischi operativi e definendo una reportistica interna a frequenza semestrale riassuntiva delle alimentazioni circa le perdite operative occorse.

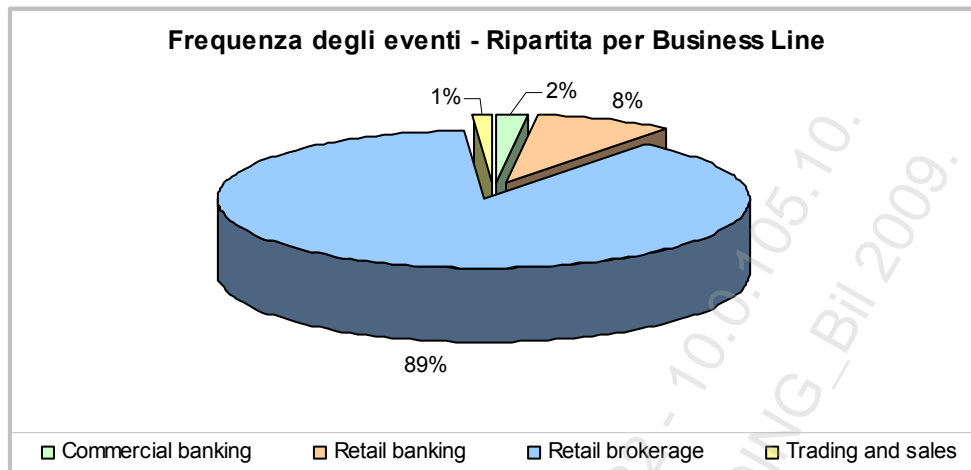
Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda di conto economico non inferiore a Euro 5.000,00 ed aventi data di inizio accadimento da gennaio 2008 a tutto il 2009, censiti nell'archivio interno di *Loss Data Collection* (LDC) del Gruppo Veneto Banca.

I dati di perdita sono articolati per tipologia di evento, con viste per impatto ("severity") e frequenza ("frequency"), secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dall'Autorità di Vigilanza.



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Event Type* emerge che sia l'impatto più elevato (79% della perdita lorda effettiva) che la frequenza più alta (91% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla categoria attinente all' "Esecuzione, Consegna e Gestione dei Processi Operativi con la Clientela".





Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Business Line* si rileva che sia l'impatto più elevato (79% della perdita effettiva lorda) che la frequenza più alta (89% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla linea "Retail Brokerage".

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali del Gruppo, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio del Gruppo e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 15 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio del Gruppo, della presente nota integrativa.

#### B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del patrimonio netto		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2009
1.	Capitale	1.859.558			(1.605.187)	254.371
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.117.065			(259.094)	1.857.971
3.	Riserve	450.894			(21.574)	429.320
4.	Strumenti di capitale	41				41
5.	(Azioni proprie)					
6.	Riserve da valutazione:	5.177			6.521	11.698
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.187)			6.521	1.334
	- attività materiali	9.514				9.514
	- attività immateriali					
	- copertura di investimenti esteri					
	- copertura dei flussi finanziari					
	- differenze di cambio	(5.106)				(5.106)
	- attività non correnti in via di dismissione					
	- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	361				361
	- quote delle riserve da valutazione delle partecipate valutate a patrimonio netto					
	- leggi speciali di rivalutazione	5.595				5.595
7.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	204.594			(83.524)	121.070
	<b>Patrimonio netto</b>	<b>4.637.329</b>			<b>(1.962.858)</b>	<b>2.674.471</b>

**B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

Attività/Valori		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31/12/2009	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	10.410	14.844					3.009	7	13.419	14.851
2.	Titoli di capitale	13.413	12.740					3.613	94	17.026	12.834
3.	Quote di O.I.C.R.	2.947	4.373							2.947	4.373
4.	Finanziamenti										
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>26.770</b>	<b>31.957</b>					<b>6.622</b>	<b>101</b>	<b>33.392</b>	<b>32.058</b>
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>16.724</b>	<b>48.278</b>							<b>16.724</b>	<b>48.278</b>

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE**

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(18.249)</b>	<b>(6.798)</b>	<b>(6.507)</b>	
2.	<b>Variazioni positive</b>	<b>21.147</b>	<b>12.200</b>	<b>8.634</b>	
2.1	Incrementi di fair value	19.165	8.995	4.209	
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative	1.981	3.201	4.331	
	- da deterioramento		101		
	- da realizzo	1.981	3.100	4.331	
2.3	Altre variazioni	1	4	94	
3.	<b>Variazioni negative</b>	<b>(4.330)</b>	<b>(1.210)</b>	<b>(3.553)</b>	
3.1	Riduzioni di fair value	(4.110)	(1.017)	(3.235)	
3.2	Rettifiche da deterioramento				
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(220)	(189)		
3.4	Altre variazioni		(4)	(318)	
4.	<b>Rimanenze finali</b>	<b>(1.432)</b>	<b>4.192</b>	<b>(1.426)</b>	

**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI****2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA**

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

Per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali consolidati si è utilizzato un metodo di consolidamento diverso rispetto a quello del bilancio consolidato. La differenza attiene in particolare al consolidamento del Gruppo Co.Fi.To. spa per il quale è stato utilizzato il metodo "proporzionale" anziché quello del "patrimonio netto".

**2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO**

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato e operativi, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Su basi consolidate, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

### 1. Patrimonio di base

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2009	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	162.250	175.763	159.371
<b>Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)</b>						<b>162.250</b>	<b>175.763</b>	<b>159.371</b>

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l'eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2009	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25 % fisso	No	1/7/2005	1/10/2012	No	370	391	370
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1,00%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.222	28.194	22.618
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	100.000	95.912	75.654
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	25.641	20.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.085	30.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/06/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/06/2012	92.350	88.016	87.986
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	1/10/2008	1/10/2014	No	142.875	143.321	120.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	142.929	143.000	120.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/5/2009	15/5/2019	15/5/2014	75.000	75.410	75.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/09/2009 Euribor 6m+0,70%	No	30/09/2004	30/9/2014	30/09/2009	50.000	48.440	40.000



Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,50%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/02/2006	15/2/2016	15/02/2011 (1)	40.000	21.340	20.990
Prestito obbligazionario subordinato (2)	1,50% fisso	No	29/7/2005	29/7/2015	No	-	-	45.368
<b>Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)</b>						<b>726.746</b>	<b>699.750</b>	<b>657.994</b>

(1) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenga solamente il 15/2/2011.

(2) Prestito computato ai soli fini di vigilanza per effetto del consolidamento proporzionale del Gruppo Co.Fi.To..

### 3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.616.434</b>	<b>1.390.580</b>
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(4.442)	(35.949)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	7	
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4.449)	(35.949)
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>1.611.992</b>	<b>1.354.631</b>
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(19.547)	(405)
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>1.592.445</b>	<b>1.354.226</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>670.974</b>	<b>660.199</b>
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	175	(70)
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	175	
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(70)
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>671.149</b>	<b>660.129</b>
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	19.547	405
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>651.602</b>	<b>659.724</b>
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	2.398	4.719
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.241.649</b>	<b>2.009.231</b>
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>2.241.649</b>	<b>2.009.231</b>

## 2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza consolidato relativi agli esercizi 2009 e 2008, connessi alle attività a rischio.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1</b>	<b>Rischio di credito e di controparte</b>	<b>35.485.884</b>	<b>31.611.499</b>	<b>22.092.376</b>	<b>16.947.828</b>
1.	Metodologia standardizzata	33.225.206	31.611.499	21.066.574	16.947.828
2.	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni	2.260.678		1.025.802	
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1</b>	<b>Rischi di credito e di controparte</b>			<b>1.354.356</b>	<b>1.254.335</b>
<b>B.2</b>	<b>Rischi di mercato</b>			<b>28.842</b>	<b>25.787</b>
1.	Metodologia standard			28.842	25.787
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
<b>B.3</b>	<b>Rischio operativo</b>			<b>106.354</b>	<b>91.454</b>
1.	Metodo base			106.354	91.454
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
<b>B.4</b>	<b>Altri requisiti prudenziali</b>				<b>23.889</b>
<b>B.5</b>	<b>Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6</b>	<b>Totale requisiti prudenziali</b>			<b>1.489.552</b>	<b>1.395.465</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1	Attività di rischio ponderate			18.619.401	17.443.313
C.2	Patrimonio base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,55%	7,76%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,04%	11,52%

**SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO**

		Importi
<b>A.</b>	<b>Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato</b>	<b>2.241.649</b>
B.	Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	1.489.552
C.	Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	-
<b>D.</b>	<b>Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)</b>	<b>1.489.552</b>
<b>E.</b>	<b>Ecceденza (deficit) del conglomerato (A-D)</b>	<b>752.097</b>

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

#### 1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del Gruppo
1. Veneto Banka sh.a.	27/1/2009	18.685	100%	3.608	224
<b>Totale</b>		<b>18.685</b>		<b>3.608</b>	<b>224</b>

I valori della colonna "totale ricavi del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

I valori della colonna "utile/perdita netto del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo della suddetta operazione di aggregazione:

Componenti del costo dell'operazione	Veneto Banka sh.a.	Totale 31/12/2009
Interessenza già detenuta nell'esercizio precedente	1.047	1.047
Liquidità pagata	11.622	11.622
Costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione	1.015	1.015
Aumenti di capitale effettuati nell'impresa aggregata	5.001	5.001
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell'impresa aggregata		
<b>Totale</b>	<b>18.685</b>	<b>18.685</b>

In dettaglio, l'operazione di aggregazione ha riguardato:

#### Veneto Banka Sh.A.

Veneto Banka Sh.A. (già Banca Italiana di Sviluppo) è una società di diritto albanese, acquisita in data 27 gennaio 2009 con un investimento iniziale – comprensivo della quota già detenuta in bilancio nel 2008 - di circa Euro 10,5 milioni, incrementatosi poi ad aprile 2009 ad Euro 13,7 milioni a seguito dell'acquisto, da parte della Capogruppo Veneto Banca Holding, delle quote residuali del capitale sociale, di proprietà dei soci minoritari. Successivamente, nel settembre 2009, è stato dato corso ad una aumento di capitale della neo controllata che ha portato l'investimento totale al valore di Euro 18,7 milioni.

Il capitale è composto da azioni ordinarie per Euro 14,54 milioni interamente versato e totalmente detenuto da Veneto Banca Holding.

L'azienda ha sede legale a Tirana, in Bulevardi "Deshmoret e Kombit", Kullat Binjake, ed è operativa con otto filiali, ubicate, oltre che nella capitale, nei principali centri del paese.

Essa ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall'IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Veneto Banka, la data contabile di acquisizione è stata stabilita nel 1° gennaio 2009 in considerazione del fatto che a quella data esponenti aziendali di Veneto Banca Holding erano già formalmente presenti nell'organo amministrativo e di controllo della Veneto Banka sh.a..

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	13.382
Intangibili specifici	-
Avviamento	5.303
<b>Costo dell’operazione</b>	<b>18.685</b>

Con l’adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sono state introdotte le regole per la contabilizzazione delle “aggregazioni aziendali”.

Tali operazioni sono regolate nell’ambito dell’IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell’aggregazione, un’allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l’individuazione eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio del ramo o società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Nel caso della Veneto Banka sh.a. queste attività immateriali non sono state ritenute significative e pertanto non sono state conseguentemente quantificate.

Attività/Passività		Acquisto Veneto Banka sh.a.
		Valori contabili all’1/1/2009
<b>Attivo</b>		
	Cassa e disponibilità liquide	2.726
	Crediti verso banche	6.049
	Attività finanziarie	139
	Crediti verso clientela	19.716
	Attività materiali	905
	Attività immateriali	110
	Altre attività	557
	<b>Totale attivo</b>	<b>30.202</b>
<b>Passivo</b>		
	Debiti verso clientela	22.537
	Altre passività	632
	<b>Totale passivo</b>	<b>23.169</b>
	<b>Totale attivo netto acquisito</b>	<b>7.033</b>

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 42,3 milioni, di cui Euro 22,5 di raccolta diretta ed Euro 19,7 di impieghi.

## 1.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE “UNDER COMMON CONTROL”

Denominazione	Data dell’operazione	Costo dell’operazione	Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell’assemblea ordinaria	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del Gruppo
1. Banca Popolare di Monza e Brianza spa	8/1/2009	70.862	92,296%	3.157	211
<b>Totale</b>		<b>70.862</b>		<b>3.157</b>	<b>211</b>

I valori della colonna “totale ricavi del gruppo” sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all’inizio del medesimo esercizio.

I valori della colonna “utile/perdita netto del gruppo” sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all’inizio del medesimo esercizio.

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo della suddetta operazione di aggregazione che risulta comunque qualificabile tra le “business combination under common control” escluse dall’applicazione dell’IFRS 3:

Componenti del costo dell’operazione	Banca Popolare di Monza e Brianza spa	Totale 31/12/2009
Interessenza già detenuta nell’esercizio precedente a livello di Gruppo	42.335	42.335
Liquidità pagata per l’acquisto infragruppo	9.487	9.487
Liquidità pagata per acquisto di ulteriori quote di interessenza	19.040	19.040
Costi direttamente attribuibili all’operazione di aggregazione		
Aumenti di capitale effettuati nell’impresa aggregata		
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell’impresa aggregata		
<b>Totale</b>	<b>70.862</b>	<b>70.862</b>

In dettaglio, l’operazione di aggregazione ha riguardato:

#### Banca Popolare di Monza e Brianza spa

Banca di diritto italiano acquisita in data 8 gennaio 2009 dalla controllata Banca Popolare di Intra in esecuzione del progetto di riorganizzazione aziendale della rete nord- ovest, con un investimento iniziale di circa Euro 51,8 milioni, poi incrementato ad Euro 70,9 milioni a seguito successivi acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni.

L’azienda ha sede legale a Monza, Via Alessandro Manzoni n. 48, ed in data 1/2/2009 ha perfezionato il conferimento di n. 8 filiali alla controllata Banca Popolare di Intra spa.

Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 37,4 milioni, ed a fine anno 2009 era detenuto per il 92,296% da Veneto Banca Holding.

Banca Popolare di Monza e Brianza ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

## SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

### 2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Denominazione	Data dell’operazione	Costo dell’operazione	Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell’assemblea ordinaria	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del Gruppo
1. BancApulia spa	13/1/2010	120.336	42,394%	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>		<b>120.336</b>			

I valori delle colonne “totale ricavi del gruppo” e “utile/perdita netto del gruppo” non sono correttamente determinabili in quanto per l’entità acquisita non risultano disponibili situazioni contabili consolidate alla data di redazione del presente bilancio.

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo della suddetta operazione di aggregazione:

Componenti del costo dell'operazione	BancaApulia spa	Totale
Interessenza già detenuta nell'esercizio 2009	12.754	12.754
Liquidità pagata	105.596	105.596
Costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione	1.986	1.986
Aumenti di capitale effettuati nell'impresa aggregata		
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell'impresa aggregata		
<b>Totale</b>	<b>120.336</b>	<b>120.336</b>

In dettaglio, l'operazione di aggregazione ha riguardato:

#### Banca Apulia spa

Banca di diritto italiano, con sede legale a San Severo (FG), Via Tiberio Solis n. 40, ed operativa con n. 53 filiali.

Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 17 milioni e da azioni privilegiate per un controvalore di Euro 2,7 milioni, e - alla data del 13 gennaio 2010 - è detenuto per il 42,394% da Veneto Banca Holding

Il controllo è stato acquisito in data 13 gennaio 2010, in esecuzione dell'accordo quadro stipulato con il socio di maggioranza Finanziaria Capitanata srl, per un investimento complessivo di circa Euro 120,33 milioni. Per effetto del trasferimento azionario e della stipula di patti parasociali, sottoscritti in pari data, aventi ad oggetto la *governance* e la gestione di BancApulia, Veneto Banca Holding ha acquisito il controllo di fatto di bancApulia, essendo in grado di esercitare un'influenza dominante ai sensi degli artt. 2359, comma 1, del codice civile, 23 del T.U.B. e 93 del T.U.F..

L'operazione è propedeutica alla più complessa operazione societaria che vede coinvolta anche la controllata Banca Meridiana tramite un'operazione di fusione per incorporazione della stessa in BancApulia. Gli atti societari sono già stati tutti favorevolmente e completamente eseguiti, ivi inclusa la stipula dell'atto di fusione tra BancApulia e Banca Meridiana la cui efficacia giuridica è stata fissata il 10 maggio 2010.

BancApulia ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

### SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

#### VARIAZIONI ANNUE DELL'AVVIAMENTO

Avviamento	31/12/2009	31/12/2008
<b>Esistenza iniziale</b>	<b>991.737</b>	<b>594.661</b>
Valore lordo	991.737	594.661
Riduzioni durevoli di valore		
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo	13.524	397.076
Riduzioni durevoli di valore		
Differenze cambi nette		
Altre variazioni	(2.892)	
<b>Esistenza finale</b>	<b>1.002.369</b>	<b>991.737</b>
Valore lordo	1.002.369	991.737
Riduzioni durevoli di valore		

Nell'esercizio ed in quelli precedenti non sono state eseguite rettifiche per riduzione di valore.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli eventi che hanno concorso alle variazioni intervenute nell'avviamento:

	31/12/2009
<b>In aumento:</b>	<b>(13.524)</b>
per acquisto quote totalitarie di Veneto Banka sh.a. (Albania)	5.303
per acquisto ulteriori quote di Banca Popolare di Monza e Brianza spa	7.465
per variazioni su Banca Popolare di Intra spa	756
<b>In diminuzione:</b>	<b>(2.892)</b>
per cessione partecipazione in Uniqa Previdenza spa	(2.892)

La variazione su Banca Popolare di Intra è connessa con la cessione a Veneto Banca Holding della partecipazione detenuta dalla stessa in Banca popolare di Monza e Brianza (Euro -2.599 migliaia), ed al successivo trasferimento delle attività di Banca Popolare di Monza e Brianza (avviamenti inclusi) in Banca Popolare di Intra a seguito del conferimento del ramo d'azienda avvenuto in data 1° febbraio 2009 (Euro +3.355 migliaia).

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:21 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2009 - VB HOLDING - Bil 2009.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca Holding, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, nonché i dirigenti distaccati presso le controllate;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, includendo convenzionalmente in essi gli Amministratori e i Sindaci, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2009
Amministratori	2.026
Amministratori esecutivi	3.232
di cui:	
- benefici a breve termine	2.907
- benefici successivi alla cessazione del mandato	325
Sindaci	305
Dirigenti	3.831
di cui:	
- benefici a breve termine	3.605
- benefici successivi al rapporto di lavoro	226
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>9.089</b>

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:



(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	30.187	48.893	2.210	3.565	3.803	830
Impieghi (utilizzato) (*)	10.881	22.871	2.059	3.005	3.270	364
Crediti di firma (utilizzato) (*)	646	1.048		1.513	128	8
Raccolta diretta (*)	4.349	3.713	789	146	1.884	782
Raccolta indiretta (*)	30.281	63.167	1.118	3.148	4.424	3.116
Interessi attivi (**)	418	543	58	121	76	16
Interessi passivi (**)	50	29	18	1	23	8
Commissioni attive ed altri proventi (**)	43	147	4	17	6	8
Commissioni passive (**)	4	11		1	1	1

(\*) Saldi al 31 dicembre 2009

(\*\*) Incassati/pagati in tutto l'anno 2009

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate al punto precedente, e diverse dalle società controllate in quanto incluse nel consolidamento.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
<b>A. Società collegate</b>								
Air Box srl				59				
Banca IPIBI Financial Advisory spa	7.748			169.608				115
Co.Fi.To. spa	46.215			94				
Eta Finance srl	2.625			117				
MGP srl				648				
SEC Servizi scpa				3.841				1.875
<b>Totale parti correlate</b>	<b>56.588</b>			<b>174.367</b>				<b>1.990</b>

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
<b>A. Società collegate</b>						
Air Box srl					1	
Banca IPIBI Financial Advisory spa	18	2.749	230		282	63
Co.Fi.To. spa	1.459				11	
Eta Finance srl		1				
MGP srl		12		137		
SEC Servizi scpa		90	(30.524)		17	
Sintesi 2000 srl			(305)			
<b>Totale parti correlate</b>	<b>1.477</b>	<b>2.852</b>	<b>(30.599)</b>	<b>137</b>	<b>311</b>	<b>63</b>

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle entità correlate. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale del Gruppo per il collocamento di prodotti; gli altri ricavi sono relativi a servizi prestati alle entità correlate. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi al Gruppo dalle entità correlate.

## **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2009 - VB HOLDING\_Bil 2009.

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento all'informativa di settore prevista dalla nuova normativa IFRS 8, ed in modo coerente con l'approccio del management (*management approach*), si espongono i dati reddituali/patrimoniali suddivisi nei seguenti settori:

1. Banche rete Italia e capogruppo
2. Banche rete estero
3. Società di prodotto e servizio

L'informativa di settore tiene conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presenta articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Il settore più rilevante è costituito dalle Banche rete Italia, composto dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle controllate Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra spa, Banca Meridiana spa, Banca di Bergamo spa e Banca Popolare di Monza e Brianza spa.

I dati per settore sono evidenziati prima dei saldi infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore operativo.

Voci dell'attivo		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Cassa e disponibilità liquide	116.973	24.001	18		140.992
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	457.545	0	14.587	(278.761)	193.371
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	2.514	0	56.108	(208)	58.414
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	676.067	43.293	262.295	(219.928)	761.726
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	160.240	842			161.082
60.	Crediti verso banche	5.364.257	144.129	1.629.192	(5.760.664)	1.376.915
70.	Crediti verso clientela	19.592.828	1.213.665	1.057.282	(4.064.989)	17.798.787
80.	Derivati di copertura	142.921		309	(111.403)	31.827
100.	Partecipazioni	2.854.845			(2.672.428)	182.417
120.	Attività materiali	207.437	22.056	32.281		261.774
130.	Attività immateriali	302.001	2.340	308	765.971	1.070.620
	di cui:					
	- avviamento	281.104			721.265	1.002.369
140.	Attività fiscali	203.185	3.082	1.579		207.846
	a) correnti	37.943	915	424		39.282
	b) anticipate	165.242	2.167	1.155		168.564
160.	Altre attività	461.399	13.836	20.604	103.708	599.546
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>30.542.213</b>	<b>1.467.243</b>	<b>3.074.564</b>	<b>(12.238.702)</b>	<b>22.845.317</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Debiti verso banche	4.489.874	788.579	2.533.633	(6.300.051)	1.512.035
20.	Debiti verso clientela	13.125.517	426.964	15.723	(1.707.573)	11.860.632
30.	Titoli in circolazione	7.713.016	72.440		(1.921.398)	5.864.058
40.	Passività finanziarie di negoziazione	407.817	6	22.169	(285.221)	144.771
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	80.401			62	80.463
60.	Derivati di copertura	6.658		76.962	(80.188)	3.432
80.	Passività fiscali	35.369	457	1.409	2.802	40.037
	a) correnti	15.979	372	1.394	2.802	20.547
	b) differite	19.390	85	15		19.489
100.	Altre passività	520.537	8.692	16.874	(4.389)	541.715
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	41.499	226	342		42.067
120.	Fondi per rischi e oneri:	60.243	581	758		61.583
	b) altri fondi	60.243	581	758		61.583
140.	Riserve da valutazione	14.708	(4.366)	(5.165)	6.521	11.698
160.	Strumenti di capitale	41				41
170.	Riserve	151.950	16.810	282.135	(21.574)	429.320
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.112.867	4.108	32	(259.036)	1.857.971
190.	Capitale	1.631.648	136.815	91.095	(1.605.187)	254.371
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi				20.054	20.054
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	150.068	15.930	38.597	(83.524)	121.070
<b>Totale del passivo</b>		<b>30.542.213</b>	<b>1.467.243</b>	<b>3.074.564</b>	<b>(12.238.702)</b>	<b>22.845.317</b>

CONTO ECONOMICO		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	896.983	98.872	144.043	(246.330)	893.568
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(505.825)	(72.177)	(82.992)	242.222	(418.772)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>391.158</b>	<b>26.695</b>	<b>61.051</b>	<b>(4.108)</b>	<b>474.796</b>
40.	Commissioni attive	224.091	13.788	5.994	(6.252)	237.621
50.	Commissioni passive	(55.176)	(1.962)	(1.978)	6.184	(52.932)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>168.915</b>	<b>11.826</b>	<b>4.016</b>	<b>(68)</b>	<b>184.689</b>
70.	Dividendi e proventi simili	80.514		247	(78.142)	2.619
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.569	33.636	(4.713)	(379)	32.113
90	Risultato netto dell'attività di copertura	3.104		(1.463)	(1)	1.640
100.	Utili (perdite) da cessione di:	(7.529)	46	563	5.317	(1.603)
	<i>a) crediti</i>	(34.687)	46	517		(34.124)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	9.040		46	(2.380)	6.706
	<i>d) passività finanziarie</i>	18.117			7.698	25.815
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(4.523)		1.367	(624)	(3.780)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>635.208</b>	<b>72.203</b>	<b>61.068</b>	<b>(78.005)</b>	<b>690.474</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(98.247)	(13.849)	(4.429)	1	(116.524)
	<i>a) crediti</i>	(95.915)	(12.865)	(5.181)		(113.961)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(799)		752	1	(46)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.533)	(984)			(2.517)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>536.961</b>	<b>58.354</b>	<b>56.639</b>	<b>(78.004)</b>	<b>573.950</b>
180.	Spese amministrative:	(460.589)	(31.959)	(12.825)	42.080	(463.293)
	<i>a) spese per il personale</i>	(252.559)	(15.818)	(5.916)	338	(273.955)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(208.030)	(16.141)	(6.909)	41.742	(189.338)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24.650)		(390)		(25.040)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(21.070)	(3.716)	(591)	1	(25.376)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.794)	(848)	(125)	(2.827)	(5.594)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	74.809	44	3.635	(42.011)	36.477
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(433.294)</b>	<b>(36.479)</b>	<b>(10.296)</b>	<b>(2.757)</b>	<b>(482.826)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	76.112			(71.777)	4.335
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	57			72.001	72.058
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>179.836</b>	<b>21.875</b>	<b>46.343</b>	<b>(80.537)</b>	<b>167.517</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(29.769)	(5.945)	(7.749)	(13)	(43.450)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>150.067</b>	<b>15.930</b>	<b>38.594</b>	<b>(80.524)</b>	<b>124.067</b>
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>150.067</b>	<b>15.930</b>	<b>38.594</b>	<b>(80.524)</b>	<b>124.067</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi				2.997	2.997
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>150.067</b>	<b>15.930</b>	<b>38.594</b>	<b>(77.527)</b>	<b>121.070</b>

**ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE**

Sulla base degli incarichi conferiti da Veneto Banca Holding, nell'esercizio 2009 sono state espletate le seguenti attività da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa o da parte di entità appartenenti alla rete della società di revisione:

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers spa	146.600
Altri servizi:	PricewaterhouseCoopers spa	
- verifiche contabili sul bilancio al 31 dicembre 2009 redatto in lingua inglese		6.000
- verifiche contabili sul bilancio al 30 giugno 2009 redatto in lingua inglese	PricewaterhouseCoopers spa	4.600
- assistenza professionale nel progetto bancassurance	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	188.000
- assistenza legale nel progetto bancassurance	TLS - Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	135.000
- servizi di consulenza in Romania	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl - Bucarest (Romania)	21.716
- assistenza legale in merito a taluni aspetti riguardanti il fondo di dotazione della branch in Romania	TLS - Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	4.000
- servizi di attestazione su report cartolarizzazioni	PricewaterhouseCoopers spa	61.360
- emissione confort letter in occasione del rinnovo dell'EMTN programme	PricewaterhouseCoopers spa	65.000
- emissione confort letter in occasione dell'emissione di bond a valere sull'EMTN programme	PricewaterhouseCoopers spa	55.000
- supporto professionale nella predisposizione del prospetto informativo relativo all'emissione e quotazione di obbligazioni sull'Euromercato	PricewaterhouseCoopers spa	30.000
- attività di due diligence sull'operazione Carifac	PricewaterhouseCoopers spa	180.000
- supporto nella definizione del modello di controllo interno in ossequio alla Legge 262/2005	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	126.000
<b>Totale</b>		<b>1.023.276</b>

Nell'esercizio 2009 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, o ad entità appartenenti alla rete della società di revisione, sono stati inoltre conferiti da parte di società del Gruppo Veneto Banca i seguenti incarichi:

Società controllata	Descrizione attività	Importo onorario (in Euro)
B.C. Eximbank s.a.	Revisione contabile	66.500
Banca di Bergamo spa	Revisione contabile	55.625
Banca Meridiana spa	Revisione contabile	92.725
	Altri servizi:	
	- attività di due diligence sull'operazione BancApulia	240.000
Banca Popolare di Intra spa	Revisione contabile	198.246
	Altri servizi:	
	- servizi di attestazione su report cartolarizzazioni	15.000
Banca Popolare di Monza e Brianza spa	Revisione contabile	51.236
Claris Cinque spa	Revisione contabile	26.030
Claris Factor spa	Revisione contabile	20.990
Claris Finance srl	Revisione contabile	15.000
Claris Leasing spa	Revisione contabile	46.100
Italo Romena Leasing IFN s.a.	Revisione contabile	37.400
Veneto Banca spa	Revisione contabile	236.500
Veneto Banka d.d.	Revisione contabile	29.130
Veneto Ireland Financial Services Ltd	Revisione contabile	60.000
<b>Totale</b>		<b>1.190.482</b>

**ALLEGATO B: COMUNICATO CONGIUNTO DEL 6 APRILE 2010****COMUNICATO CONGIUNTO****CoFiTo – Veneto Banca Holding - Banca Intermobiliare**

- **Accordi tra soci di CoFiTo: Veneto Banca Holding acquisirà il controllo di Banca Intermobiliare (BIM) mediante la fusione per incorporazione di CoFiTo in Veneto Banca Holding.**
- **Veneto Banca Holding (VBH) lancerà quindi un'Opa obbligatoria sulle azioni BIM ad € 4,25 per azione in contanti; l'Offerta dovrebbe indicativamente effettuarsi entro la fine del 2010.**
- **Successivamente all'OPA Pietro D'Agui – che rimarrà Amministratore Delegato di BIM - acquisterà da VBH il 10% del capitale di BIM.**
- **Confermata l'autonomia di BIM, che mantiene a Torino sede ed attività di direzione.**

Montebelluna, Torino, 6 Aprile 2010

BIM – controllata di diritto da CoFiTo (che ne detiene il 52% circa del capitale) - entrerà a far parte del Gruppo Veneto Banca.

L'attuale azionariato di Cofito è così composto:

Veneto Banca Holding Soc.coop. p.a	40%
Mi.Mo.Se S.p.a.	15%
Ma.VA s.s.	15%
Pietro D'AGUI'	7,94%
Ivana MARTINO	7,06%
Mario SCANFERLIN	3,17%
Carla FAGHERAZZI	2,90%
Anna SCANFERLIN	3,00%
Marco SCANFERLIN	2,91%
Giacomo SCANFERLIN	3,02%

Tutti i predetti soci hanno sottoscritto in data 16.01.2009 un patto parasociale comunicato a Consob in data 20.01.2009 ed avente – tra l'altro - ad oggetto i loro rispettivi diritti ed obblighi con riferimento alle modalità di nomina degli organi amministrativi e di controllo di BIM.

Gli azionisti Ma.Va. s.s., Pietro D'Agui, Ivana Martino, Mario Scanferlin, Carla Fagherazzi, Anna Scanferlin, Marco Scanferlin, Giacomo Scanferlin e Mi.Mo.Se SpA hanno ora convenuto con Veneto Banca Holding la fusione per incorporazione di CoFiTo in Veneto Banca Holding, subordinatamente all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni. A seguito di detta operazione, Veneto Banca Holding diverrà così azionista di maggioranza di BIM, venendo a detenere circa il 55% del capitale sociale.

Gli accordi raggiunti prevedono le seguenti linee guida:

- (i) l'impegno del consiglio di amministrazione di Veneto Banca Holding di sottoporre all'assemblea dei soci un progetto di fusione per incorporazione di Cofito in Veneto Banca Holding, da realizzarsi mediante il concambio di azioni VBH con le azioni Cofito apportate nella fusione, valutando l'incorporanda in base al patrimonio netto contabile al 31.12.2009 rivalutato determinando la partecipazione in BIM ad Euro 4,25 per ogni azione;
- (ii) l'impegno dei soci Ma.Va. s.s., Pietro D'Agui, Ivana Martino, Mario Scanferlin, Carla Fagherazzi, Anna Scanferlin, Marco Scanferlin, Giacomo Scanferlin che detengono complessivamente il 45% delle azioni di CoFiTo a votare nell'assemblea dei soci della stessa CoFiTo a favore del progetto di fusione per incorporazione di cui al precedente paragrafo (i);

- (iii) il socio MI.MO.SE. (società interamente controllata dalla famiglia Segre), che detiene il 15% delle azioni di CoFiTo, ha espresso l'intenzione di non aderire al progetto di fusione e di voler esercitare il diritto di recesso, ex art. 2437 c.c., da CoFiTo. Il controvalore del diritto di recesso è pari a Euro 25,60 per azione CoFiTo equivalente alla valutazione di Euro 4,25 per azione BIM;
- (iv) L'assemblea di CoFiTo riunitasi in data odierna ha deliberato all'unanimità di proporre alla prossima Assemblea di BIM una lista di candidati al Consiglio di Amministrazione di quest'ultima. Tale lista sarà resa nota nei tempi e nelle modalità previste dalla vigente normativa;
- (v) a seguito dell'esecuzione delle operazioni di cui ai precedenti paragrafi, l'impegno di Veneto Banca Holding a lanciare un'offerta pubblica obbligatoria ai sensi dell'art. 106 del TUF su tutte le residue azioni in circolazione di Banca Intermobiliare ad un prezzo per azione pari a Euro 4,25;
- (vi) l'impegno dell'Amministratore Delegato Pietro D'Agui al termine dell'offerta pubblica obbligatoria di acquistare da Veneto Banca Holding un numero di azioni di Banca Intermobiliare pari al 10 % del capitale sociale ad un prezzo unitario per azione equivalente al prezzo dell'offerta pubblica obbligatoria. In ogni caso, per effetto di questa vendita Veneto Banca Holding non ridurrà la propria partecipazione al capitale di Banca Intermobiliare al di sotto del 50,01%.
- (vii) l'esecuzione di tutte le operazioni è subordinata all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni e al consenso dell'assemblea dei soci di Veneto Banca Holding.

Veneto Banca Holding intende mantenere le azioni di Banca Intermobiliare quotate sul mercato telematico azionario e, pertanto, qualora per effetto dell'offerta pubblica obbligatoria dovesse superare la quota del 90% del capitale sociale in Banca Intermobiliare procederà a ripristinare il flottante.

Allo stato si ritiene che l'offerta pubblica obbligatoria possa effettuarsi entro la fine del 2010.

L'Amministratore Delegato del Gruppo Veneto Banca – Vincenzo Consoli – ha dichiarato: *"Questa operazione ci permette di consolidare in modo definitivo la nostra fisionomia di gruppo bancario di rilievo nazionale; con la fusione per incorporazione di Cofito diverremo infatti la decima realtà bancaria italiana per masse amministrate. Il controllo di un gruppo come BIM ci darà inoltre l'opportunità di affinare e integrare l'offerta bancaria tradizionale in settori ormai cruciali per la nostra attività, che comprendono non solo il private banking ma anche la consulenza finanziaria. La rete di Banca Intermobiliare, che opererà sul territorio in modo complementare alle filiali del nostro Gruppo, ci permetterà di ampliare la nostra sfera di attività in aree per noi di grande interesse".*

*"Il Gruppo BIM ha raggiunto una fase di sviluppo che richiede, per competere sui mercati finanziari di oggi, un supporto più strutturato rispetto a quello che le famiglie azioniste di CoFiTo avrebbero potuto garantire da sole – ha dichiarato l'Amministratore Delegato del Gruppo BIM, Pietro D'Agui – Nell'ambito delle diverse possibili partnership abbiamo scelto Veneto Banca, che si caratterizza per la sua dinamicità e prossimità al territorio, caratteristiche non comuni e molto vicine al nostro stile. Per questa ragione sono molto fiducioso per lo sviluppo di BIM, che nel nuovo Gruppo troverà nuove competenze e risorse, senza perdere la sua autonomia né la sua identità fondamentale: anche per questa ragione sarò ancora azionista di BIM".*

\*\*\*\*\*

*Il Gruppo BIM offre alla propria clientela privata ed istituzionale una gamma completa di soluzioni di investimento. Al 31.12.2009 il Gruppo amministrava e gestiva circa € 14 Miliardi.*

*La Capogruppo BIM – quotata alla Borsa di Milano – opera sul territorio nazionale con 29 filiali e circa 200 relationship managers, secondo un modello di operatore specializzato nel private banking.*

*Symphonia Sgr (partecipata al 100% da BIM) opera nell'asset management su tutti i segmenti di offerta (linee di gestione patrimoniale, oicr tradizionali ed alternativi); i prodotti di Symphonia sgr sono distribuiti sia dalle Banche del Gruppo che da primari operatori istituzionali.*

*Banca Ipibi Financial Advisory (controllata al 67% da BIM ed al 20% da VBH) è una banca specializzata nella consulenza finanziaria: opera sul territorio nazionale con 2 filiali e circa 150 promotori finanziari distribuiti in 30 uffici.*

*BIM Suisse opera a Lugano dedicandosi alla gestione dei patrimoni della clientela privata.*

*Il Gruppo Veneto Banca è oggi una delle prime realtà bancarie nazionali.*

*La banca popolare capogruppo, Veneto Banca Holding, governa indirizza e controlla 4 banche in Italia e 4 nell'Europa Orientale, per un totale di 543 filiali.*

*Le controllate italiane presidiano la fascia pedemontana della Pianura Padana e la dorsale adriatica: Veneto Banca serve il Nord Est e la città di Roma, Banca Popolare di Intra presidia il Nord Ovest, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana è attiva nelle Marche e in Umbria, bancApulia opera in Puglia, Basilicata, Molise e Abruzzo.*

*Le controllate nell'Est Europa sono Veneto Banka in Croazia, Veneto Banka in Albania, Banca Italo Romena in Romania ed Eximbank in Moldavia. Acquisite e sviluppate per seguire le imprese italiane che hanno internazionalizzato in 4 Paesi dalle forti potenzialità, oggi servono anche i clienti locali.*

*Veneto Banca Holding controlla inoltre le società prodotto Claris Broker, Claris Factor, Claris Leasing, Italo Romena Leasing e Claris Cinque (specializzata nella cessione del quinto dello stipendio) e la rete di promotori denominata Claris Net.*

*Numerose le partecipazioni. Tra le più importanti, quelle nella merchant bank Palladio Finanziaria e nella società di consulenza per l'internazionalizzazione Sintesi 2000, con uffici a Hong Kong e Shanghai.*





**BILANCIO CONSOLIDATO 2009  
ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE  
DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA  
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**1.** I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca Holding scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2009.

**2.** La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 si basa su un modello definito da Veneto Banca Holding scpa in coerenza con l'*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, attualmente in fase di avanzata implementazione, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie tuttora in corso.

**3.** Si attesta, inoltre, che:

**3.1.** il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

**3.2.** la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Montebelluna, 24 marzo 2010

Vincenzo Consoli  
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

**BILANCIO CONSOLIDATO 2009**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A tal fine, il Collegio può attestare come, in ottemperanza all'obbligo previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed in conformità alle istruzioni impartite in proposito dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, il progetto di bilancio consolidato dell'esercizio 2009, che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato nella riunione del 24 marzo 2010, è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2009.

Il bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è commentato nella relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale.

Detto bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della società PricewaterhouseCoopers spa la quale, al momento della stesura della presente, non ha, ancora, depositato la propria relazione al bilancio, del cui contenuto sarà nostra premura darvene notizia in sede di Assemblea.

Il Collegio può, altresì, attestare che la relazione di accompagnamento degli Amministratori, per quanto attiene la gestione consolidata, espone in modo adeguato le vicende che hanno interessato il Gruppo, illustra l'andamento che le società comprese nell'area di consolidamento hanno avuto nel corso dell'esercizio 2009 e contiene le altre informazioni richieste dall'Istituto di vigilanza.

Per quanto riguarda tale bilancio, riteniamo di dover precisare ed attestare quanto segue:

- l'area di consolidamento comprende le partecipazioni, nonché le attività e le passività previste dagli IAS 27, 28 e 31;
- i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;
- la nota integrativa contiene le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico ed è redatta in conformità alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, in adempimento alle sue funzioni di controllo, ha riscontrato il regolare e corretto procedimento di formazione del bilancio consolidato.

Montebelluna, 7 aprile 2010

**Il Collegio Sindacale**  
**dott. Fazio Fanti**  
**dott. Michele Stiz**  
**dott. Diego Xausa**

**BILANCIO CONSOLIDATO 2009**  
**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2009 - 12:07:22 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2009/VB HOLDING\_Bil 2009.



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE E AI SENSI DELL'ART. 156 E DELL'ART. 116 DEL DLGS 58/1998 (ORA AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39)**

Agli Azionisti di  
Veneto Banca Holding Scpa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Veneto Banca Holding Scpa e sue controllate ("Gruppo Veneto Banca") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Veneto Banca Holding Scpa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 10 aprile 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01028041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403460781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561



dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Veneto Banca al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Veneto Banca per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Veneto Banca Holding Scpa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Veneto Banca Holding Scpa al 31 dicembre 2009.

Padova, 8 aprile 2010

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozzi  
(Revisore contabile)

Ha presieduto il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Flavio Trinca, Segretario il Notaio dott. Paolo Talice e Scrutatori i Soci sigg.ri Barbieri Silvia, Basso Sabrina, Befi Angelo, Busetto Paolo, Cendron Anna, Chimenton Viviana, Curto Loris, De Bortoli Antonio, De Faveri Cristina, Frare Giancarlo, Ganz Laura, Mattarollo Angelo, Pesce Angelo, Piccoli Gilberto, Piva Luciano, Poloniato Tomaso, Rizzardo Pietro, Scattolin Fabio, Sernaglia Pierantonio e Tesser Tiziana.

Soci presenti n. 2.903; rappresentati per delega n. 2.584;

Totale n. 5.487.

E' seguito lo svolgimento e:

- la determinazione in 13 del numero dei componenti il Consiglio di Amministratori e la nomina di cinque Consiglieri in scadenza di mandato;
- la nomina di un proboviro effettivo;
- l'approvazione delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Bilancio 2009, nonché il riparto dell'utile e distribuzione di dividendo;
- la determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528, secondo comma, del Codice Civile e dell'art. 6 dello Statuto sociale;
- l'approvazione delle politiche di remunerazione;
- la determinazione dei gettoni di presenza da corrispondere ai Consiglieri di Amministrazione per l'esercizio 2010.



**SEDE SOCIALE**

Montebelluna (TV) – Piazza G.B. Dall’Armi, 1

**DIREZIONE CENTRALE**

Montebelluna (TV) – Via Feltrina Sud, 250 – tel. +39 0423 283.1 – telefax +39 0423 283732

**SITO INTERNET**

[www.venetobancaholding.it](http://www.venetobancaholding.it)  
[posta@venetobanca.it](mailto:posta@venetobanca.it)

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.103.10.  
venetobancalca - 2009 - VB HOLDING - Bil 2009.





Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:22 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2009 - VB HOLDING\_Bil 2009.